Anno 108 Numero 156

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1181): anno L. 80.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 65.500, semestre 32.750, trimestre 16.900

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 26 Luglio 1976

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.565
10126 Torino, via Nizza 32 - telefono 658.644
10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.965
20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 80.580
00186 Roma, via Quattro Fontane 15 - t. 47.88.904
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 592.560
40100 Bologna, via Rizzoli 28 - telefono 238.826
20100 Milano, via Pisani 30/A - telefono 23.329

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 76.500 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa fissiva, per posizione o data ricorr. indicata in percentuali (L. 92.000 a mod.) - Occas. L. 63.500 (100.000) a mod. - Ricerche pers. L. 80.000 (96.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 2000 (2400) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p. ediz. L. 2600 p. p. - Echi L. 2600 la linea - Economici vedi rubriche
Copia arretrata L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. 80; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crz. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2,20; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 20; *Iran ria. 40; *Israele I.L. 2
Jugoslavia din. 8; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.lu. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico pe. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,70; Portogallo esc. 10; *Spagna p.tas 2; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 3; Svizzera fra. 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Vietnam in Italia: allarme in ritardo, accuse gravissime

La gente fugge da Seveso inquinata dal gas mortale

Oggi lo sgombero del paese - I casi di infezione sono in aumento, non esiste un antidoto efficace - Per 15 giorni si è respirato il veleno senza che nessuno avvertisse del pericolo

Angosciosi perché

Parlare di inquinamento atmosferico a proposito della nube sprigionatasi due settimane fa, un sabato mattina, dalla fabbrica ICMESA di Meda non è forse del tutto esatto. Di solito, quando si parla di inquinamento, il pensiero corre a quelle fabbriche che nel loro tran-tran quotidiano emettono abitualmente vapori, gas o altre esalazioni insalubri, magari in modo impercettibile, ma, comunque sempre più deteriorando l'ambiente naturale circostante. Qui si è trattato, invece, di un fatto istantaneo, assolutamente anormale: un'esplosione inopinata ha liberato nell'aria, in un attimo, attraverso la rottura di una valvola, una nuvola di sostanze altamente tossiche, prima fra tutte il terribile TCDD.

Di primo acchito, verrebbe da pensare che, proprio a causa della sua occasionalità, ed anche, nè tantomeno voluta, un episodio del genere rivesta, sotto il profilo giuridico, una gravità minore rispetto all'inquinamento normale, quasi sempre conosciuto e, quindi, accettato dai responsabili. La stessa definizione che ne danno i tecnici *(« produzione accidentale di un tossico in seguito ad una reazione non controllabile »)* potrebbe rafforzare una simile impressione.

Nulla di più errato: accidentalità, nel linguaggio scientifico, non significa di per sè fatalità o, per usare un concetto del codice penale, caso fortuito. Prova ne sia che il pretore di Desio, intervenuto più prontamente di ogni alta autorità con la emissione di due mandati di arresto, ha formulato addirittura una imputazione di disastro colposo, delitto punibile con la reclusione da uno a cinque anni.

Naturalmente, toccherà al processo verificare, attraverso perizie ed indagini più che mai laboriose, se colpe vi sia davvero stata e, in caso di risposta affermativa, quali ne siano i responsabili. Ancora una volta, la ricerca avrà come obiettivo principale l'accertamento della prevedibilità o imprevedibilità dell'evento. Nessuno è da escludere che altre imputazioni possano aggiungersi a quella iniziale: nel nostro sistema non sono certo le norme a fare difetto.

Intanto, però, il dramma continua. L'ordine di sgombero, diramato all'improvviso dopo molti giorni dal fatto, non solamente aumenta i disagi, ma fa temere che i danni diretti siano tuttora in corso. Ecco perché, a differenza di altri disastri o altre tragedie, rapidamente consumate, questa volta a richiamare l'attenzione non è tanto il processo con i suoi problemi giuridici, quanto una serie di domande angosciose, a sfondo prevalentemente politico.

La prima domanda potrebbe essere questa: se è vero che la ICMESA appartiene ad una società, la « Givaudan », con sede in Svizzera, perché questa azienda ha sin qui evitato di produrre anche in Svizzera le sostanze fabbricate a Meda? La domanda diventa più imbarazzante, e drammatica, non appena si consideri che le sostanze prodotte a Meda sono sostanze intermedie, da impiegare nella fabbricazione di altri generi finiti: ebbene questi generi vengono fabbricati non in Italia, ma in Svizzera o negli Stati Uniti, dove la « Givaudan » ha diverse consociate. Così, per noi, al danno si aggiungono le beffe.

Altra domanda: premesso che il TCDD è un tossico noto per la sua micidialità (dicono che cento grammi versati in un acquedotto ucciderebbero milioni di persone), come mai si è consentito ad una fabbrica, installata a pochi chilometri da Milano, in un territorio densamente popolato, di utilizzare una sostanza atta ad originare il TCDD? La sostanza in questione, il triclorofenolo, è un disinfettante largamente adoperato durante la guerra del Vietnam, con conseguenze rovinose per le persone, gli animali e la vegetazione.

Ma i perché incalzano facendosi via via più crudi. Anche a concedere che l'esplosione possa essere stata casuale, come mai, appena verificatosi il sinistro, non si è provveduto a sottolineare immediatamente i gravissimi pericoli sul la popolazione andava incontro? Se di triclorofenolo si trattava, si sarebbe dovuta prospettare subito la possibile presenza del TCDD nella nube provocata dall'esplosione.

I nostri uffici pubblici, non debitamente informati, poco hanno potuto fare. Peggio ancora, essi sono stati indotti inizialmente all'ottimismo. Poi, di fronte all'allarme successivamente arrivato dalla Svizzera, la solita vischiosità burocratica ha reso più difficile il ravvedimento dell'impostazione. Ancora una volta, tuttavia, si è messo il peso negativo che sulla macchina statale globalmente intesa esercita la non chiara distribuzione delle competenze tra una congerie di enti e di organi. Come in tanti altri settori, è la efficienza a farne le maggiori spese.

Giovanni Conso

A PAGINA 3

Gli strumenti dell'Apocalisse
di Bruno Ghibaudi

(Dal nostro inviato speciale)
Seveso, 25 luglio.

A Seveso, domattina, inizierà lo sgombero delle 173 persone (ma il numero non è ancora ufficiale), che abitano nella zona più colpita dalla nube tossica sprigionatasi il 10 luglio dallo stabilimento chimico Icmesa. Gli adulti verranno trasferiti in un enorme complesso alberghiero, il Leonardo da Vinci, in località Bruzzano, cioè una decina di chilometri più a sud, quasi alle porte di Milano. Non è stato necessario reperire i locali che ospiteranno la gente di Seveso poichè la proprietà dell'hotel si è dimostrata disponibilissima ad accettarla. I bambini — una quarantina — saranno invece ospitati nella colonia di Cannobio, sul Lago Maggiore.

La gente così, dopo 16 giorni d'attesa e di comunicati contraddittori, lascia le proprie case portandosi dietro pochi abiti ed oggetti personali. I militari vigileranno per impedire che qualunque altro utensile o animale domestico venga portato fuori dalla zona inquinata o che si verifichino casi di « sciacallaggio ». Nel settore che si allarga con un raggio di 500 metri a sud-est dallo stabilimento chimico, rimarranno quindi le case vuote e gli animali.

Nell'ordinanza di evacuazione, firmata dal sindaco di Seveso, Francesco Rocca, si dice fra l'altro che « l'alimentazione degli animali verrà effettuata da personale degli uffici veterinari, ma con tutta probabilità cani, gatti, galline, uccelli e ogni altra forma di vita nel triangolo definito zona A», non potranno sopravvivere. Moriranno colpiti dalle forme tossiche più diverse. Gli effetti della sostanza chimica contenuta dalla nube sono infatti imprevedibili. Ed i danni che attualmente si conoscono su questo preparato non possono non destare timore e apprensione. Basti pensare che il Fcdd (com'è chiamato in chimica il tetraclorodibenzoparadiossina) è letale ai conigli alla dose di un milionesimo di grammo-chilogrammo, provoca malformazioni in embrioni di cavie a cui sia stato somministrato ad una concentrazione di 0,05-0,1 parti per milione, provoca alterazioni nella struttura cromosomica — quindi può anche essere determinante nel cattivo sviluppo del feto — alla dose di 0,2 parti per miliardo.

Oggi la gente di Seveso ha paura. I primissimi giorni dopo l'esplosione gli ufficiali sanitari del Comune passavano di casa in casa per tranquillizzare gli abitanti, per dire che non c'era nulla da temere. Ma poi i casi di malore, le macchie sulla pelle, gli animali morti, e, oggi, 350 carabinieri e 200 soldati, il filo spinato, i vigili del fuoco che bagnano le strade per impedire alla polvere di sollevarsi, l'ordine del sindaco di evacuare

Salvatore Rotondo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I soldati delimitano col filo spinato la zona contaminata

Misteriosi simboli su una fotografia del Viking

Messaggio sul suolo di Marte? «Sono ombre» dicono i tecnici

In un'immagine inviata dal "modulo" sceso sul pianeta compaiono le lettere B e G, ed il numero 2 - I segni sembrano "scritti" su una roccia - Gli scienziati dànno una spiegazione: protuberanze - Il "braccio-sonda" del "modulo" è stato riparato e può funzionare

Pasadena, 25 luglio.

Ore sconcertanti al Centro di Pasadena, ore di tensione, di febbrile studio: la sonda Viking 1 ha inviato a terra una fotografia del suolo di Marte su cui comparivano le lettere «B» e «G» e un numero: «2». Sembrava che una mano avesse scritto il misterioso messaggio su una grossa roccia a poca distanza dal modulo della sonda spaziale. Scienziati e tecnici sono rimasti allibiti, in silenzio per alcuni secondi, cercando di vincere l'emozione (e forse lo sgomento) per quella inattesa prova di vita sul pianeta rosso.

Dopo molte ipotesi, in attesa di sciogliere definitivamente l'enigma, l'équipe di specialisti ha dato una prima spiegazione delle lettere e del numero: *« Dopo aver attentamente esaminato l'immagine si ritiene* — dice un comunicato ufficiale — *che quella che sembra una chiara lettera "B" sia determinata dalle ombre di due protuberanze ».* Nell'identico modo, cioè con la proiezione e l'ombra dei diversi minerali che compongono la roccia, vengono spiegati gli altri due strani segni. *« Si tratta semplicemente di un fenomeno di ombre provocato dalla struttura irregolare della roccia »*, hanno detto Jim Martin, responsabile del progetto Viking, e Alan Binder, uno degli scienziati che si occupano direttamente delle fotografie di Marte rilanciate sulla Terra dalla sonda. *« Fenomeni come questi sono comuni sulla Terra. Altri apparenti simboli potranno comparire su altre foto »*, ha aggiunto, spiegando che l'uomo è portato a vedere su Marte segni che hanno con lui qualcosa di familiare. E ha citato il caso di altre strane formazioni come quella di un grosso sasso a forma di auto utilitaria, soprannominato scherzosamente « la Volkswagen ».

Si parla di possibilità di forme di vita, la fantascienza cacciata di prepotenza dalla porta rientra irruente dalla finestra. La gente vuole sapere, quale lettere sembrano un messaggio: U B 1. Ma gli scienziati scuotono il capo. *« Su Marte, per ora, non abbiamo trovato tracce di vita »*, dicono e attendono che il braccio del Viking entri in funzione (se il guasto sarà rimediato) per analizzare il terreno.

Verso le nove (ora italiana) di oggi sono state inviate da Pasadena istruzioni al « Viking 1 » per cercare di rimettere in sesto il « braccio » lungo circa tre metri destinato allo scavo e al prelievo del suolo marziano, da analizzare poi nel quadro delle attese ricerche. Secondo i tecnici di Pasadena, uno spinotto di bloccaggio del « braccio » si è inceppato, ed occorre ovviare a questo inconveniente per poter procedere nel vitale programma consistente nella ricerca di eventuali forme di vita sul «pianeta rosso». Il programma prevede per mercoledì il primo prelievo di campioni di suolo.

La conferma che il « braccio » meccanico potrà funzionare è giunta alle 21 (ora italiana) attraverso una fotografia inviata dalla sonda, che lo mostra intatto.

Tra ieri e oggi, intanto, i dispositivi a bordo del « Viking » hanno esaminato l'atmosfera esistente sulla superficie del pianeta, hanno trasmesso a terra una fotografia a colori di un tramonto marziano e hanno analizzato la composizione del gas atmosferici. Infine, un altro dei problemi tecnici incontrati dal personale di Pasadena si è risolto da sè: oggi la radio che da giovedì trasmetteva con la potenza di un solo watt, segnale e unica sollecitata via terra ha preso a funzionare con una potenza di 30 watts, cioè quella prevista. Ciò consentirà di ricevere nuovamente fotografie molto chiare durante le programmate due ore di trasmissione.

I tecnici di Pasadena sono piuttosto perplessi sui bollettini meteorologici inviati da Marte, che riportano sempre le stesse caratteristiche senza variazioni.

Solo la temperatura è leggermente diminuita, mentre gli spostamenti dei venti sono rimasti immutati.

s. s.

Sulla roccia si distinguono il «2» la «B» e la «G»

Alle Olimpiadi l'incubo dei terroristi

C'è una bomba a Sherbrook ma trovano solo una sveglia

Consolata Collino, sfortunata medaglia d'argento

Atletica: sui duecento, Mennea si qualifica, Borzov si ritira

(Dal nostro inviato speciale)
Montreal, 25 luglio.

L'incubo dei terroristi grava sui giochi malgrado in questa prima settimana non sia successo nulla, e le gare abbiano potuto avere svolgimento regolare nelle diverse sedi in cui sono frazionate. Così ieri sera, non appena una telefonata anonima ha avvertito che era stata depositata una bomba nel palazzo dello sport di Sherbrooke, il dispositivo di allarme è entrato in funzione.

Lo stadio era stato soltanto rammodernato. Disponendo delle piante esatte del nuovo impianto gli artificieri sono entrati in azione partendo dai sotterranei e pertanto sono giunti rapidamente alle toilettes del sottosuolo dove hanno trovato una scatola contenente un orologio dalla quale partivano due fili collegati con la maniglia della porta di uno dei piccoli boxes. Mancava l'esplosivo e sono tanti a credere che si sia trattato di uno stupido scherzo così come sono risultate infondate quelle segnalate da diversi funzionari del comitato organizzatore, addirittura attraverso il regolo di un registratore con nastro appositamente inciso.

Mentre gli artificieri intervenivano, si concludeva la partita tra Giappone e Jugoslavia. Gli atleti e i circa duemila spettatori venivano fatti sgomberare alla svelta.

Sul piano agonistico riassumiamo le ultime vicende nelle diverse discipline. La torinese Consolata Collino ha conquistato nel fioretto la medaglia d'argento, con molta rabbia per il successo sfumato a causa di un giudice forse in buona fede ma sicuramente incompetente.

Nell'atletica, Pietro Mennea ha passato con facilità il primo turno eliminatorio nei duecento, dopo aver visto vincere a sorpresa sul conto l'atleta di Trinidad Crawford, davanti al giamaicano Quarrie e al grande Borzov. Proprio Borzov però ha dato forfait in questa distanza.

Nel canottaggio gli azzurri escono in finale un solo equipaggio quello di Baron-Venier nel due con, che si è classificato al quinto posto. Turni normali per ciclisti e pallanuotisti, vincenti i primi sui Portorico e soltanto alla pari i secondi contro i cinesi: nel computo totale la squadra di basket appare però tagliata fuori dalla lotta per la medaglia, mentre in piscina si può ancora aspirare a qualcosa di più.

b. p.

Le possibilità di Andreotti sono legate alle astensioni

Governo: le incertezze della dc dopo le richieste dei comunisti

Roma, 25 luglio.

Settimana travagliata per la Democrazia Cristiana, posta di fronte al dilemma: chiedere esplicitamente ai comunisti di astenersi dal voto quando Andreotti chiederà la fiducia davanti al Parlamento (verso il 3-4 agosto), oppure non riuscire a formare un governo. La seconda soluzione potrebbe indurre il Presidente della Repubblica ad affidare l'incarico a un politico « non democristiano ».

Non ci sono altre scelte. La dc, con i suoi amici della « Volkspartei » e dell'« Union Valdôtaine », raccoglie 266 voti alla Camera, mentre la maggioranza è di 315. Con i 266 voti, il governo Andreotti può avere una maggioranza solo se si astengono socialisti, socialdemocratici, repubblicani e comunisti. Socialdemocratici e repubblicani hanno già annunziato che al massimo possono offrire ad Andreotti la loro astensione: i socialisti sono disposti ad astenersi dal voto se la dc lo chiederà anche al pci. Il pci, per concedere la sua astensione, aspetta prima di tutto che la dc ufficialmente renda a chiederglielo.

La decisione ultima tocca alla Democrazia Cristiana. Domani Andreotti farà il suo giro di consultazioni di partiti e forze sociali. Contemporaneamente il segretario della dc, Zaccagnini, completerà le consultazioni dei capi dei più importanti, per decidere se tenere martedì una riunione della direzione.

Per Andreotti, abile e tenace, le difficoltà arrivano da due parti: dal suo partito e dal pci. I comunisti lo hanno messo in imbarazzo pretendendo una esplicita richiesta di aiuto (l'astensione), non solo da parte sua, ma anche dalla intera dc. Per quanto lo riguarda, Andreotti sarebbe stato disposto a chiedere in Parlamento, ai comunisti, di astenersi, con una formula di questo tipo: «Chiedo l'appoggio o l'astensione dei partiti con i quali c'è stato uno scambio di opinioni e di impegni sul programma». La frase generica si sarebbe riferita anche al pci. Il segretario Natta, prevedendo questa uscita di Andreotti, ha precisato che non è sufficiente.

Ora, tutti attendono la decisione della dc. Intanto, Andreotti, per tagliare corto, ha preannunziato sabato scorso che comunque vadano le cose in casa, lui si recherà mercoledì o giovedì dal Presidente della Repubblica per comunicargli che è disposto a formare il governo.

Alberto Rapisarda

Intervista con Macaluso

Roma, 25 luglio.

Onorevole Macaluso, si può sapere, finalmente, che farà il pci? Si asterrà o voterà contro il governo Andreotti? *«Non abbiamo ancora deciso. Lo faremo all'ultimo momento. Perché? «Per prima cosa, il programma deve essere reso più incisivo». Che vuol dire, in termini concreti? «Per l'ordine pubblico, l'ordine democratico, la moralizzazione, il programma Andreotti ci sembra carente». E la parte economica, almeno quella, vi va bene? «Ci attendiamo cose che annuncino una svolta nell'indirizzo seguito sino ad oggi. Prenda l'agricoltura. Le proposte del governo sono del tutto insufficienti».*

«C'è poi il problema della composizione — continua l'esponente comunista — *bisogna snellire e rinnovare il nuovo governo. Ridurre ministeri, ministri e sottosegretari. Dare, insomma, segni che si può e si vuole cambiare».* Insomma, per ora non vi va bene quasi niente? *«Ma come può andar bene se si pensa di riproporre, per esempio, certi uomini del passato governo, uomini che hanno avuto a che fare con l'antimafia, per i quali è stata chiesta e ottenuta l'autorizzazione a procedere... Uomini addirittura sotto processo. Vogliamo fare nomi e cognomi? «Lasciamo perdere. Sono così facilmente individuabili. Questi uomini nel nuovo governo non devono più esserci».*

Se le condizioni del pci per l'astensione non fossero ancora chiare, Emanuele Macaluso, 53 anni, nella segreteria comunista dai tempi di Togliatti, precisa anche l'aspetto politico della tormentata questione: *«Non si può decidere un voto prima di sapere che cosa dirà il governo su problemi politici fondamentali come il tipo di rapporti che vuol tenere con i partiti ed in particolare con il pci». D'accordo. Ma come potete pensare che, dopo 30 anni, tutto nella dc cambi di colpo? «Le elezioni del 20 giugno hanno cambiato i rapporti di forza. Tutti, via via, stanno prendendo coscienza di questa realtà».*

«La dc — continua Macaluso — *si trova oggi con un pci molto più forte, con un psi che non vuol ripetere le esperienze del centro-sinistra e con psi e psdi che non sono più disposti a levare i carboni ardenti alla dc».* In altre parole, una realtà poco piacevole per Zaccagnini. *«La dc* — replica l'esponente comunista — *spera di non trovarsi in questa situazione, ritenendo che queste forze possano sternamente disposte a considerare solo gli interessi democristiani e non quelli loro, e dal*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Intervista con Diego Novelli, sindaco pci di Torino

Un anno con l'assillo dei debiti ma senza lo stillicidio delle crisi

Da un anno è alla guida di una città «difficile» come Torino, e da un anno Torino è amministrata da una giunta «rossa». Un rosso un po' sbiadito, commentano i rivoluzionari compagni di maggioranza, i demoproletari, che non riescono a trangugiare il rospo dell'appoggio alla giunta pci-psi di ex socialdemocratici, ex repubblicani e addirittura ex liberali. Ma da un anno Diego Novelli, per anni già battagliero capogruppo del pci ed ora abile nocchiero, è sindaco di Torino. La sua giunta si è impadronita, lentamente, metodicamente, della complessa macchina comunale e ha messo consensi anche in settori che parevano impermeabili. Rispetto alla tornata amministrativa precedente, è il primo anno che passa intera senza crisi o minaccia di crisi di giunta.

Eppure qualche malumore è serpeggiato nei corridoi, agli irrequieti socialisti si sono attribuite periodicamente bizze, malumori, rivendicazioni in un crescendo che proprio nell'ultimo mese è diventato ufficiosa richiesta di rimpasto di giunta.

Che ne pensa il sindaco? *«Non corro dietro alle voci e ai pettegolezzi* — risponde Diego Novelli — *anche perché ci sono dei maestri a Palazzo civico la cui attività sembra esaurirsi in questo sport nazionale. Io sto ai fatti ufficiali: non c'è stata nessuna richiesta da parte del psi di rivedere la loro rappresentanza in seno alla giunta. Ma alla nascita della nuova amministrazione si era concordato, alla scadenza di un anno, di andare a un riesame critico, o una verifica di quanto si era fatto nel frattempo per correggere eventuali errori».*

Questa verifica è già stata fatta? *«No, ma è un esame critico interno, della giunta».* E fra i partiti della maggioranza? *«Da quando Mondino si è dimesso, il psi torinese non aveva segretario, e noi i confronti li facciamo solo con gli organi ufficiali dei partiti, non con questo o quell'altro esponente».* La convivenza è difficile, anche nelle migliori famiglie, ma Novelli la difende con vigore: *«A differenza del passato, penso che oggi i socialisti abbiano un partner nel pci che non si presta ad eventuali giochi di corridoio o di potere, che non scarica sugli alleati le sue contraddizioni, come avveniva per la dc che giocava su questa o quell'altra componente degli alleati cercando di alleggerire la sua responsabilità. Il primo anno di attività ha dimostrato che l'intesa è sempre stata raggiunta attraverso il confronto franco, leale, corretto».*

E qui l'amministratore ha il suo guizzo di compiacimento: *« Vorrei sottolineare la stabilità e la continuità della giunta: il clima creato artificiosamente in certi momenti, che un tempo avrebbe paralizzato ogni attività, non ha affatto rallentato il lavoro del Consiglio comunale né delle commissioni. Non c'è una interrogazione arretrata, sono pochissime le delibere ferme »* (cioè: ferme dall'opposizione). Ma nemmeno questa è la chiave per capire il senso della nuova amministrazione. Esigente, Novelli invita: *« Usciamo dagli schemismi. Abbiamo di fronte una città: d'accordo, non facciamo confusione di ruoli, ma ciò che vogliamo è affrontare i problemi della città. O c'è qualcuno che gode se le cose vanno male? ».*

E allora parliamo dei problemi della città. Ma come si fa, se ad ogni più sospinto si sente, e proprio dal sindaco, la lamentela sulla mancanza di soldi? Non passano quindici giorni, un mese, senza che i

Carla Fontana

(Continua a pagina 4)

"Stangata" di mille miliardi
di Emilio Pucci

A PAGINA 2

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CITROËN
GS CX

prezzi eccezionali

RUSPA - AUTO

CONCESSIONARIA
TORINO - CORSO VIGEVANO 62

STAMPA SERA
del lunedì

Il «partito guida»: perché non è il psi

Il socialismo come fine è forse oggi tutto da ridefinire da parte del psi. Gli tocca vedere che, tra gli elettori italiani, il pci è apparso più vicino al fine del socialismo. Ciò ha le sue ragioni sia nelle cose sia nella immagine pubblica dei partiti, che è fatta di attualità, ed insieme di tradizioni. Non è cosa irrilevante, per la questione socialista, sviluppare questo secondo aspetto, che evoca la *unità*, ma anche la *diversità* del socialismo.

In quanto designa un movimento storico, senza dubbio universale, il sostantivo «socialismo», è stato finora, per così dire, «sacro». Non altrettanto è accaduto nell'uso dell'aggettivo. Qualche esempio storico. Dall'epoca della II Internazionale, uomini (si pensi a Bernstein, al «rinnegato» Kautsky) gruppi e partiti del movimento operaio sono stati stigmatizzati per essere socialisti in maniera «opportunistica», «revisionistica», oppure, «riformistica», «socialdemocratica». Non solo una condanna ideologica di parte marxista, ma anche l'intenzione di distinguere fini e mezzi socialisti. Già ad Engels, era successo di dover polemizzare sul «vero» socialismo. La separazione dell'ala comunista dal corpo del socialismo italiano nel congresso di Livorno, e la conseguente nascita del pci, avvennero anche tra condanne ed intenzioni di quel tipo.

Lenin preferì l'aggettivo «comunista», per designare il partito bolscevico russo, che rivendicò a sé la purezza della tradizione marxista e il ricordo della Comune di Parigi. Un terzo esempio. Nella espressione «società socialista», che si riferisce all'Urss o ai Paesi del blocco sovietico, dopo la seconda guerra mondiale, l'aggettivo «socialista» piuttosto che il fine, designa ciò che è stato chiamato (Bettelheim) la «transizione»: un lungo momento, cioè, che non è ancora né il socialismo né il comunismo.

I revisionisti

Insomma stando alla fortuna delle parole e alla loro influenza sulle cose, nelle vicende del movimento operaio internazionale certi risultati «socialisti», per ragioni tattiche o di strategia, sono stati duramente criticati come delle degradazioni, delle involuzioni dai fini del socialismo, oppure degli episodi di regresso, delle fasi più o meno lunghe di transizione. Lo stigma del «revisionista» e del «riformista» è diventato una formula rituale di condanna ideologica.

Avanzerei a questo punto l'ipotesi, del resto già provata, che le polemiche storiche sulle diversità del socialismo abbiano determinato, per così dire, un complesso di timidezza reverenziale, se non di soggezione, dei socialisti nei confronti della ortodossia marxista. Sono i postumi psicologici dello scisma (si pensi a quello di Livorno)? Lo choc perdurante di durissime battaglie ideologiche, che hanno comportato anche scontri umani assai violenti?

Malgrado tutto, la denominazione «comunista» conferisce ancora oggi, tra le masse, un notevole prestigio, per la sua origine marxista-leninista, e il partito che la porta, nei Paesi dell'eurocomunismo, consegue, non esso, perfino il risultato di emanciparsi dalla concezione sovietica del «partito guida», che è stata una forma di inquinamento stalinista della concezione leninista del partito «avanguardia» del proletariato internazionale. Una riflessione non del tutto fantapolitica: quando, mercì il caso, il pci decidesse per una qualche ragione, di cambiare nome, ciò sarebbe senza dubbio il segno che esso è andato assai lontano nel suo processo di secolarizzazione. La secolarizzazione di una formazione politica è come la perdita dei suoi tratti originari, dei simboli sacri.

P. per "popolare"

Il pci, anzi, si dice oggi, andrebbe soggetto ad un processo di socialdemocratizzazione. Ora, bisogna considerare che il modello socialdemocratico di partito o di società (si pensi alla spd tedesca, alla spö austriaca, al laburismo inglese, ai Paesi del Nord Europa) è, dopotutto, un prodotto storico del socialismo che si chiamerà «dei moderni», industrialismo ed economicismo, tendente alla organizzazione, alla razionalizzazione del collegamento della economia con lo Stato. Il «socialismo dei moderni» è cosa diversa, ovviamente, dal «comunismo degli antichi», e da quello «scientifico» di Marx, il quale traduce la condanna morale della ricchezza nella critica della economia borghese. La realizzazione storica di partiti e società socialdemocratiche ha bisogno di certi presupposti illuministici, cioè laici, e si verifica in certe situazioni di sviluppo economico equilibrato, di cultura industriale matura, di processi di modernizzazione, situazioni che finora sono sempre state molto imperfette nel nostro Paese, tanto da non lasciar spazio ad una forte formazione partitica socialdemocratica.

La tendenza socialdemocratica non si addice che apparentemente all'attuale trasformazione del pci. Dove sta andando allora questo partito? Se dovessi scegliere, tra le altre, una tendenza, ormai manifesta, direi che il pci va verso una «*popolarizzazione*» che tiene conto non solo di realtà socioeconomiche ma anche di tratti culturali originari e tipici del nostro carattere nazionale e popolare. Non è tanto, si badi bene, una forma di «interclassismo» (operaismo, più intelligenza proletarizzata, più ceti medi salariati) ma è anche un superamento della cosiddetta «politica delle alleanze», che guardava ancora Togliatti (proletariato e ceto medio contro borghesia monopolistica). Un partito «popolare», nell'ambito di un «blocco storico».

L'ipotesi sul pci che invade l'area del socialismo, come la sua socialdemocratizzazione, è in fondo, ipotesi di comodo. Allora, per quanto riguarda il ruolo dei pci nella società civile e nello Stato, se esso non sta operando in una direzione socialdemocratica, che cosa si discende per l'area socialista? Se si continua solo a ripetere che il comunismo frena le tentazioni riformistiche del socialismo e che il socialismo offre una alternativa alle involuzioni centralistiche ed integristiche del comunismo, prevarrà ancora il passato. Il quadro delle *diversità* tra i due, oggi, invece, è mutato. E' questo mutamento che determinerà *limiti* e *possibilità* del socialismo.

Filippo Barbano

Nel programma di Andreotti "stangata,, da 1000 miliardi

Colpirà i redditi medio-alti, a partire da un imponibile sopra i 7 milioni annui - Un piano contro l'evasione fiscale - Frequenti controlli "a sorte"

Roma, 25 luglio.

La ricetta del presidente incaricato Andreotti contro l'inflazione, riserva amare sorprese ai contribuenti, specie a quelli con reddito medio-elevato, che dovranno presto rassegnarsi a pagare nuove tasse. E' la classica doccia fredda, dopo la fine del vertice dei redditi decretato nei giorni scorsi dalla Corte Costituzionale. Il costo che il contribuente dovrà pagare per la manovra «stangata» non si conosce ancora con esattezza (del resto il documento presentato ai partiti contiene solo «idee per il programma di governo»); calcoli largamente approssimativi parlano comunque di una somma certamente superiore ai mille miliardi.

Sul nuovo giro di vite fiscale, se il tentativo Andreotti andrà in porto, non c'è alcun dubbio. La bozza programmatica parla chiaro in proposito e spiega il perché di questa scelta. Sostiene il presidente incaricato, che per riportare il Paese a un'economia sana, allineata a quella delle nazioni più industrializzate, e non di tipo sudamericano, è assolutamente necessario ridurre, entro il 1979, di almeno due terzi il vertiginoso disavanzo pubblico, vicino ormai ai 14 mila miliardi di lire, una cifra certamente non compatibile con la possibilità di realizzare i necessari investimenti produttivi per tirarsi fuori dalle secche della recessione.

La spesa pubblica, però, difficilmente può essere compressa (ci sono gli stipendi dei dipendenti del settore da pagare; dai ministeri si annunciano già sei sagre all'osso); tutt'al più, può essere riqualificata, attraverso l'eliminazione degli sprechi più macroscopici (vedi le «santa bua» ministeriali, il telefono in franchigia agli alti funzionari e via dicendo). Di conseguenza, l'opera di risanamento economico deve per forza di cose fare perno sull'aumento della pressione fiscale, unito a un possibile ulteriore rincaro delle tariffe pubbliche (luce, telefono, gas, biglietto del tram).

L'incremento del gettito tributario dovrà, nei piani del prossimo governo, venire da tre canali: lotta all'evasione fiscale con leggi appropriate e finalmente efficaci; recupero nella base imponibile dei guadagni di capitale e dei redditi degli immobili, oggi esentasse; aumento progressivo dell'aliquota d'imposta personale al di sopra di un certo volume di reddito, secondo il parametro della media europea.

E' dunque l'ultimo punto quello che viene a toccare direttamente un buon numero di contribuenti, che fanno parte della fascia medio-elevata. Rimane ora da vedere quali saranno i criteri pratici d'identificazione della fascia e, di conseguenza, a quale livello di reddito scatteranno gli aumenti in progressione delle tasse. Le ipotesi sono svariate, ma più questa sera diversi esperti ritengono di poter individuare il punto di partenza della fascia medio-elevata nelle retribuzioni mensili di 5-600 mila lire, con un imponibile annuo sopra i 7 milioni.

In ogni caso i ritocchi delle aliquote saranno tanto più elevati quanto meno copiosi saranno i rastrellamenti del fisco negli altri settori di intervento. Come detto sopra, entro il 1979 l'attuale disavanzo pubblico deve essere ridotto di circa due terzi. In altre parole, nel periodo in esame, gli introiti dello Stato dovrebbero gonfiarsi (si tratta sempre di calcoli ipotetici) di 7-8 mila miliardi: una buona metà della somma si conta di recuperarla con la lotta all'evasione; qualche altro migliaio di miliardi dovrebbe venire dal contenimento della spesa pubblica e dalle nuove tasse sui guadagni di capitale e sui redditi degli immobili; il resto, 2-3 mila miliardi, dai maggiorati versamenti dell'imposta diretta, che dovrebbe poi essere gravata di altri 6-700 miliardi derivanti dai mancati introiti del scaimmo».

In definitivo, un aumento «sopportabile» della pressione fiscale, dipenderà in buona misura dal successo che potrà avere la battaglia contro gli evasori. Tutti i precedenti tentativi sono falliti, ma Andreotti sembra seriamente deciso a combattere il grave fenomeno che ogni anno sottrae allo Stato diverse migliaia di miliardi. Il primo di battaglia è quasi ultimato e dovrebbe essere uno dei primi provvedimenti, se non il primo in assoluto, del nuovo governo. Già in agosto si darebbe un primo «scandaglio dei contribuenti attraverso l'accertamento per sorteggio dei nomi sui quali effettuare l'indagine (soprattutto medici, avvocati, industriali, commercianti e liberi professionisti in generale). Complessivamente dovrebbe essere sorteggiato il 3-3,5 per cento dei contribuenti.

A settembre, poi, la Guardia di Finanza dovrebbe dare il via alle operazioni di controllo e, agli inizi del 1977, gli uffici del ministero delle Finanze potranno essere in grado di esaminare e discutere nei minimi dettagli la posizione di circa sorteggiato nei riguardi del fisco. Non mancherebbe neanche gli accertamenti «incrociati» tra imposte dirette e Iva. Tutto ciò consentirebbe il recupero nel 1977 di almeno 3000 miliardi, comprese le pesanti multe affibbiate agli evasori. E allora, per i contribuenti onesti, la «stangata» fiscale sarebbe il ridotte proporzioni.

L'on. Giulio Andreotti

Emilio Pucci

Le richieste dei comunisti

(Segue dalla 1ª pagina)

Paese. Le cose, invece, sono andate diversamente: sono cambiate». Da questo punto di vista mi sembra di capire che, secondo lui, sono cambiate in bene. *«Oggi la posizione del pri e del psdi è veramente responsabile: è l'unica che può dire un governo si Paese».*

Vuol spiegarsi meglio? Macaluso non si fa ripetere l'invito: *«Immagini che socialdemocratici e repubblicani avessero presa una posizione diversa. Avessero, per esempio, deciso di votare a favore qualche astenersi. Bella novità e la prima volta, dopo 28 anni, che il pci si asterrebbe nella fiducia ad un governo. Si chiede un gesto che ha significato profondo nel nostro partito, nel nostro elettorato. Ciò* — conclude Macaluso — *deve comportare un gesto altrettanto significativo da parte della democrazia cristiana».*

Proprio stamane, in una intervista a *l'Unità*, il presidente dei deputati comunisti, Alessandro Natta, ricordava che l'astensione del pci *«costituirebbe un fatto di grande rilievo e novità... Nell'attuale quadro parlamentare, diventerebbe determinante per la nascita e per la vita del governo». «Non si può far appello ad una forza come il pci* — vuole ripetere Natta sulle ufficialissime colonne del suo giornale — *solo perché un governo il Paese deve pur averlo, e tanto meno perché possa farsi decantare la situazione politica con la parentesi di un governo fondato sulle astensioni. Non si cava un ragno da un buco con nuove e sottili escogitazioni, come quelle che vorrebbero sostituire alla ormai famosa "distinzione dei ruoli", la distinzione delle eventuali astensioni, separando la nostra da quella degli altri partiti».* Conclusione: Andreotti è sempre passato per un politico molto abile. Mai come nei prossimi giorni la sua abilità verrà messa a dura prova.

Luca Giurato

Una ragazza rapita dalle Brigate rosse

Parigi, 25 luglio.

Una giovane donna, Cristina Moissenki, di 21 anni, sarebbe stata rapita la notte scorsa nella regione di Grenoble.

In giornata una sconosciuta ha telefonato al quotidiano *«Dauphiné Libéré»* di Grenoble, affermando che la giovane è stata sequestrata da militanti delle «Brigate rosse»; non si sa se egli abbia anche avanzato una richiesta di riscatto.

Sedicenti «Brigate rosse» avevano chiesto alla fine del mese scorso un riscatto di 300 milioni di franchi (poi portato a 400) per la liberazione di due giovani di Grenoble, Christian Leroy e Mireille Trabalsi, di 25 e 21 anni, di cui non si hanno più notizie dal 20 giugno.

(Ansa)

Giovedì nuova commissione, completamente rinnovata

Inquirente: presidenza al pri?

Roma, 25 luglio.

Un senatore repubblicano dovrebbe essere il presidente della nuova commissione inquirente che, nella prossima settimana, riprende ad indagare sullo scandalo Lockheed e su Antelope Cobbler, sullo scandalo dei petrolieri e su quello Anas. Per la prima volta nella sua storia, iniziata praticamente 14 anni or sono, la commissione per i procedimenti d'accusa contro i ministri non sarà, con quasi assoluta certezza, presieduta da un parlamentare democristiano.

Una decisione definitiva verrà presa soltanto domani o al più tardi martedì; ma tutto lascia supporre che fra la dc che non intende perdere un incarico così importante (si tenga conto che il voto del presidente vale doppio quando vi è perfetto equilibrio in seno alla commissione) e il pci che vuole un suo candidato, finirà per prevalere una soluzione di compromesso: un presidente laico, che potrebbe essere scelto fra i repubblicani. A questo proposito si fanno già i nomi di Michele Cifarelli e di Giovanni Spadolini.

La nuova commissione sarà molto diversa da quella che ha concluso la sua attività subito dopo le elezioni del 20 giugno. I democristiani saranno 9 e non 8, i comunisti 7 e non 4; i socialisti saranno 2 come lo erano prima; i missini avranno un solo rappresentante invece di due, mentre gli altri due componenti saranno un indipendente di sinistra ed un rappresentante del gruppo misto al Senato. Il rispetto alla commissione precedente non saranno rappresentati nella commissione né i socialdemocratici né i liberali.

Con questa nuova composizione sarà diversa anche la maggioranza: i democristiani, infatti, saranno praticamente isolati mentre in precedenza, contando come hanno sempre contato nel caso Lockheed sull'alleanza socialdemocratica, potevano raggiungere dieci voti, che con quello dell'allora presidente on. Angelo Castelli significava la maggioranza.

La Commissione, inoltre, sarà rinnovata per almeno due terzi, dei sedici parlamentari soltanto 4 o 5 al massimo hanno la certezza di tornare negli uffici di via della Missione: i comunisti D'Angelosante (che è uno dei relatori) e Spagnoli, l'indipendente di sinistra Gianni Garrone, il missino Pazzaglia e quasi certamente il democristiano Franco Rebecchini. I socialisti Zuccalà e Magnani Noya saranno sostituiti da altri due compagni di gruppi; il liberale Balbo rimane escluso se al suo posto dovrà subentrare un repubblicano; il democristiano Codacci Pisanelli, che era uno dei relatori, non è stato rieletto; il democristiano Angelo Castelli è pronto a tornare, ma soltanto nel caso in cui avesse la certezza di essere nuovamente eletto presidente. Ma non si dimentichi che i comunisti sono decisamente contrari non soltanto ad una presidenza democristiana in genere, ma ad una presidenza di Castelli in particolare.

Entro giovedì prossimo, comunque, il problema deve essere risolto. Domani i gruppi si accorderanno sul colore politico del nuovo presidente, mercoledì il Parlamento eleggerà i dieci senatori e i dieci deputati che dovranno comporre la nuova Commissione; giovedì infine la Commissione si riunirà per eleggere il presidente e per studiare un programma di lavoro.

I democristiani sono per riprendere l'attività alla fine di settembre, dopo le vacanze; gli altri propongono di cominciare subito. Ma questo intendimento cozza contro due difficoltà obiettivamente valide: deve essere nominato il secondo relatore in sostituzione di Codacci Pisanelli, che deve studiare gli elementi raccolti sinora, e i nuovi componenti debbono aggiornarsi prima di essere in condizione di lavorare con profitto.

Guido Guidi

Fuga da Seveso

(Segue dalla 1ª pagina)

la zona, hanno riportato tutti brutalmente alla realtà.

La gente guarda atterrefatta, ma c'è anche qualcuno che ogni tanto non sa tacere. Angelo Tessarolo, 15 anni, quattro figli, è operaio dell'Icmesa. La sua casa è nella zona infetta. La moglie parla con le lacrime agli occhi: «La nube è passata sabato. Nessuno ha dato l'allarme e noi siamo stati lì a guardarla, imbambolati, senza renderci conto di che cosa si trattasse. Abbiamo provato solo un grande bruciore agli occhi ed un fortissimo odore. Domenica sera sono passati i carabinieri, per avvisarci che la nube poteva avere conseguenze nocive. Lunedì però si è fatto vedere un ufficiale sanitario del comune per dirci che non c'era alcun pericolo».

Nel frattempo, in casa della famiglia Scossini una gallina era morta, completamente disidratata: in poche ore il suo peso era passato da due chili a due etti. Molti cani sono impazziti, gli uccelli cadevano immobili nelle gabbie. «E' noi — dice il quarantacinquenne Mario Pontiggia — abbiamo continuato a mangiare tranquillamente frutta e verdura.

L'Icmesa è la filiale italiana di una multinazionale svizzera. Ufficialmente, dal 1969, produce sostanze intermedie impiegate nella fabbricazione di prodotti cosmetici, igienici e medicinali.

Il Tcdd, secondo le versioni fornite da tecnici e scienziati, si sarebbe sviluppato in quantità esorbitante in seguito all'esplosione di un reattore contenente del semplice triclorofenolo, cioè un diserbante molto meno nocivo. Di fatto il 50 per cento della produzione dell'Icmesa — che occupa 330 dipendenti — è destinata a sedi svizzere ed americane. Ed il Tcdd — forse soltanto casualmente — è l'arma chimica con la quale gli Stati Uniti hanno diserbato intere foreste durante il conflitto vietnamita.

Frattanto, nell'ufficio d'igiene di via Manzoni, a Seveso, continua la lunga processione di gente. «Non voglio essere accusato di allarmismo — dichiara il medico condotto dottor Uberti — ma devo dire la verità: tra ieri mattina e oggi ho visto decine di casi. Inizialmente si sperava che la patologia fosse in regressione. Invece i casi si presentano sempre più numerosi. Intere famiglie vengono colpite, chi in una forma, chi in un'altra. Purtroppo non esiste un antidoto e noi dobbiamo limitarci a dare consigli di comportamento, a seconda delle zone di provenienza delle persone.

Domani, mentre a Zurigo i maggiori industriali chimici stanno discutendo della vicenda, la giunta a Milano si riunirà con i professori Pocchiari e Giannico, quest'ultimo direttore generale dell'igiene pubblica, per decidere eventuali ulteriori provvedimenti, ma tutto finora sembra essere organizzato all'insegna del volontarismo. In teoria a Seveso dovrebbero essere in funzione l'ufficio d'igiene ed un ambulatorio dermatologico, ma quest'ultimo — è incredibile — nella giornata di festa è rimasto chiuso. Domani aprirà, secondo il normale orario, alle 8, con un secondo ambulatorio approntato in sede ancora da stabilire.

Si prevede infatti che il flusso della gente (il 99 per cento dei colpiti sono bambini) non si esaurirà molto presto. La zona A, dove i casi di infezione sono più gravi, potrebbe essere anzi allargata ad un raggio ancor più vasto, fino a 1500 metri. Proprio sul limite tra la zona A e la zona B, nel sede la casa e l'azienda di Ezio Zanon, 30 anni, padre e madre, moglie e due bambini. Uno dei due, il più piccolo, è stato colpito ed è tra i ricoverati a Mariano Comense.

L'accusa di Zanon è gravissima: «La mia casa è stata esclusa dalla zona A, cioè da quella dell'evacuazione, perché il Comune non sapeva cosa fare di 40 bovini, delle galline e delle altre bestie del mio allevamento. Dovrei essere nella zona A, ma il filo spinato si fermerà accanto ad uno dei miei recinti per girare intorno alla casa e lasciarla nella zona B. Alle bestie penserò io, a mio rischio e pericolo, ma non lascio qui i miei a morire. Il Comune dica quello che vuole, io li porterò via».

Salvatore Rotondo

Abbiamo un'estate "scomoda,, e si preannuncia un autunno ancora più austero

Nuova raffica di aumenti al ritorno dalle vacanze

Roma, 25 luglio.

Le vacanze hanno portato un po' di sollievo sul fronte dei prezzi; ma si tratta, con tutta probabilità, di una calma apparente. Nei mesi precedenti a giugno infatti, ogni tipo di prodotti, alimentari e non, aveva effettuato un balzo di prezzo notevolissimo, dovuto alla svalutazione della lira ed all'accentuazione del meccanismo inflazionistico. Una conferma di ciò viene dallo scatto di contingenza previsto per agosto: sette punti, il record.

A giugno invece, anche a causa delle misure relative alle importazioni, l'inflazione ha conosciuto una pausa; il diminuito potere di acquisto dei salari ha provocato una forte caduta nei consumi. Le industrie produttrici e i sistemi di distribuzione hanno perciò evitato di scaricare nuovi aumenti sui generi interessati, aumenti che avrebbero potuto rivelarsi esplosivi in una situazione del genere.

L'ufficio studi della cooperativa di consumo non è comunque particolarmente ottimista, per quello che riguarda l'autunno ed anche il futuro immediato. In maggio c'è stato, secondo le statistiche dell'Istat, un nuovo aumento dei prezzi all'ingrosso, piuttosto consistente, del 2,2 per cento (0,3 per cento dei prodotti agricoli, 2,5 per cento degli altri) che prima o poi, come sempre avviene, dovrà ripercuotersi anche al dettaglio, a scadenza non lunga.

Anche la siccità che ha colpito il mondo occidentale, e l'Europa in particolare, influirà negativamente sui prezzi al dettaglio. Saremo costretti ad importare più mais e foraggi del consueto, e, per di più, in una situazione di carenza mondiale; i costi di questi prodotti sui mercati internazionali andranno alle stelle, e, in ultima analisi, chi ne farà le spese sarà il consumatore, in particolare quello di carne bovina. Già l'obbligatorietà del deposito cauzionale sull'aborso di valuta aveva contratto duramente le importazioni, e c'era stata una maggiore richiesta di prodotto nazionale, con conseguente aumento dei prezzi. La situazione, ammoniscono i dettaglianti, è al limite: un altro aumento provocherebbe un ulteriore drastico taglio nei consumi.

Esaminando il panorama settore per settore si vede che l'ultimo grave rincaro, per quanto riguarda gli alimentari, è stato quello dello zucchero. Spenderemo 150 miliardi in più all'anno, dal momento che il Cip ha fissato la maggiorazione in 80 lire al kg. La decisione è stata duramente criticata dai dettaglianti di categoria, secondo i quali «non c'è alcun coordinamento fra questa misura e il piano di sviluppo del settore bieticolo-saccarifero e perché esistono altre soluzioni, che non avrebbero inciso sul prezzo al consumo».

Donat-Cattin, che in sede di Cip ha votato contro il provvedimento, ha addirittura sostenuto che sarebbe stata possibile una riduzione di prezzo.

Si profila intanto una nuova battaglia della pasta. Gli industriali chiedono un forte aumento. Il problema non è ancora stato affrontato, ma le pressioni da parte dell'industria sono continuate e continuano. Di recente il comitato provinciale prezzi di Perugia ha emesso un provvedimento di conferma, in via provvisoria, della validità dei prezzi stabiliti per tutto il territorio italiano. Toccherà ora al Comitato nazionale prezzi prendere una posizione chiara, esaminando i dati.

Calma, per ora, nei prezzi dei latticini (il consumo è calato), ma si potranno verificare aumenti dal momento che, dal primo luglio, nelle varie regioni sono in corso i «rinnovamenti» nel prezzo del latte. Calo nel consumo anche per l'olio, sia di semi che di oliva. La domanda molto ridotta ha causato un ribasso sul mercato interno, nonostante che i prezzi sul mercato internazionale per l'olio di semi siano in leggero aumento. I produttori oleari italiani, invece, mantengono il prezzo sui livelli abituali, perché hanno la possibilità di collocare il proprio prodotto ad un prezzo interessante presso l'Aima.

Notizie contrastanti per il mercato delle carni suine e del pollame. Dai primi di maggio si è registrato un calo nei prezzi per i capi suini da macello: nonostante questo però si prevede un aumento al dettaglio nei prossimi due mesi. Per il pollame, ad un forte aumento di prezzo, ha fatto seguito un drastico calo nelle vendite. L'impennata è stata determinata da una notevole richiesta da parte delle industrie produttrici di alimenti congelati. Finiti questi acquisti speculativi, i prezzi sono calati, ma ci si sta nuovamente muovendo verso una costante lievitazione.

Marco Tosatti

Un terzo degli italiani va in ferie gli emigrati "tornano al paese,,

Tutti a casa, questa estate, secondo le statistiche. Le solite indagine dell'Istat ha accertato che il 65 per cento degli italiani non va in vacanza. Le cifre sono relative al 1975, ma, visto che sono sostanzialmente simili a quelle degli anni scorsi, è presumibile che anche quest'anno le ferie siano privilegio di appena un terzo degli italiani. Secondo altre fonti, sembra che addirittura il 50 per cento degli abitanti della Lombardia (la regione normalmente considerata più «vacanziera») non abbia mai fatto un viaggio turistico diverso dal semplice week-end.

Chiunque si sia trovato su una qualsiasi autostrada nel mese di agosto ha potuto constatare di persona l'imprecisione dei dati statistici. Le città deserte, le spiagge stracolme, starebbero a dimostrare che qualcosa non funziona nei sistemi di rilevazione dell'Istat. Il sociologo Franco Ferrarotti ha coniato un termine per spiegare questa differenza fra le cifre e la sensazione visiva: le vacanze fantasma.

«E' la stessa situazione — spiega — per cui le statistiche indicano la popolazione attiva italiana come fra le più basse in Europa. Se poi si va a controllare l'entità del lavoro a domicilio, del numero delle persone che hanno una doppia attività, allora i risultati rischiano quasi di capovolgersi. Il ragionamento vale anche per le statistiche sugli italiani che vanno in vacanza. Troppi, fra coloro che tornano, d'estate, nei luoghi d'origine, presso i parenti, sfuggono a ogni classificazione. Sono i turisti «invisibili», ma solo per le indagini statistiche, non per i caselli delle autostrade».

Ferrarotti spiega questo fenomeno soprattutto con due argomenti, uno di carattere economico, l'altro più squisitamente sociologico. «Per una famiglia giovane, composta di quattro persone, permettersi anche solo due settimane di vacanza è già un lusso, considerando i livelli medi dei salari, in rapporto all'aumento del costo della benzina, alle tariffe dei ristoranti e degli alberghi. Molti quindi preferiscono, o vi sono costretti, trascorrere il tempo delle ferie presso i parenti, in campagna, nei luoghi d'origine. Ma non si tratta solo di una scelta "economica". Le ragioni di questo fenomeno possono essere spiegate con la particolare struttura del nostro Paese, dove gli italiani sono inurbati, ma la società non è, o non è ancora, urbana».

«I milioni di persone che si sono trasferite — *continua il sociologo* — dal Sud al Nord, dalle campagne alle città, hanno continuato a mantenere rapporti molto stretti con i parenti nei luoghi d'origine. Ma non si tratta solo di una scelta "economica". Le ragioni di questo fenomeno possono essere spiegate con la particolare struttura del nostro Paese, dove gli italiani sono inurbati, ma la società non è, o non è ancora, urbana».

"SALÒ„ DI SILVIO BERTOLDI

Padroni tedeschi e servi italiani

Chi compra il giornale la mattina di giovedì 16 settembre 1943 legge in prima pagina, fra le notizie sull'organizzazione dell'acqua, il rinvio degli esami autunnali, la distribuzione annonaria di legumi e il marmellata e la riduzione provvisoria della razione del pane, che Benito Mussolini *«ha ripreso la direzione del fascismo»*. E', questo, l'atto di nascita del nuovo regime, *«la repubblichina»* — come la chiamerà Umberto Calosso da Radio Londra con un termine di reminiscenze alfieriane destinato a restare — sotto il quale due terzi dell'Italia dovranno vivere 587 giorni ancora. Prima di nascere, la repubblica di Mussolini ha fatto la tempo a cambiare nome tre volte — *«Stato Fascista Repubblicano»*, *«Stato Nazionale Repubblicano d'Italia»* e, infine, *«Repubblica Sociale Italiana»* che i cronisti abbreviarono in r.s.i.) ma del fascismo che risorge sotto l'ala protettrice della Germania nazista il giudizio più immediato e più acuto è quello del giornale clandestino del partito d'azione, *L'Italia Libera*, che circola nelle fabbriche e nelle università: *«Uno Stato e un governo nati dalla volontà altrui e destinati a tornare nel nulla»*.

Oggi chi ricostruisce queste vicende della repubblica di Salò, dalla nascita al crollo dell'aprile 1945, è il giornalista, storico e scrittore Silvio Bertoldi, già autore di altri saggi di successo quali *I tedeschi in Italia*, *La guerra parallela*, *Mussolini tolto a quale*, *Badoglio*, *Umberto* e una magistrale biografia di Vittorio Emanuele III. Questa sua nuova opera, appena comparsa in libreria (*Salò - Vita e morte della repubblica sociale italiana*, Rizzoli, 428 pagine, lire 7500), ha il merito di offrire, per la prima volta in Italia, una storia globale della repubblica di Salò sulla base di documenti inediti e di un archivio privato che non era mai stato aperto agli studiosi, quello di Giorgio Pini, ex caporedattore de *Il Popolo d'Italia* e, per brevissimo tempo, sottosegretario agli Interni della r.s.i.

Il libro di Bertoldi ripercorre i 587 giorni fra l'armistizio dell'8 settembre e la Liberazione, vedendo «l'altra faccia della luna»: la confusione ideologica della Carta di Verona, l'ambizioso e vano sogno di Graziani alla ricerca di un esercito che morirà ancor prima di nascere, il conformismo della stampa di regime e l'attendismo della borghesia, la vita e il costume nelle grigie città del Nord, la sicurezza estremista delle Brigate nere, i maneggi da basso Impero nella corte di Mussolini a Gargnano, la farsa della socializzazione, la tragedia degli ebrei perseguitati, i vecchi fascisti che (con i tedeschi) si vendicano di Ciano e i nuovi fascisti arrivati alla r.s.i. dall'estremismo incoscritto.

Sono questi ultimi, reclutati fra il *«Lumenproletariat»* o nelle galere (a Roma e a Torino vengono arruolati nella repubblica sociale i correligionari di Porta Portese e della «Generale») a formare il nerbo delle compagnie di ventura e di tortura (capeggiate dai Bardi, dai Pollastrini, dai Caruso, dai Koch, dai Colombo, dagli Spiotta). Oppure sono gli uomini vissuti ai margini del fascismo fino all'8 settembre, e adesso carichi di rancori e di invidie, come i sicari del federale di Como, Porta, che assaporano a sangue i passanti che non alzano il braccio nel saluto romano. I nuovi fascisti faranno la storia di Salò, militi in maggioranza ascoltati, berretto alla paracadutista, giaccio al posto della sciarpetta e mitra in mano che a Savona, agli operai in sciopero al grido di *«Pane, pane!»*, ritorcono con una torva minaccia: *«Avrete del piombo, non del pane!»*.

Ma in tutto questo squallido panorama, che Bertoldi disegna con mano ferma, c'è la volontà implacabile di Hitler di avere alle proprie dipendenze, nel Nord Italia, un governo fantoccio. Perché i padroni del nostro Paese, nell'autunno 1943, sono i tedeschi. Sono loro che comandano, ammoniscono, impongono, reprimono, legiferano, arrestano, fucilano, requisiscono. I manifesti dei loro comunicati (*"Bekanntmachung"*) e delle loro ordinanze (*"Verordnung"*) occupano i muri di tutte le case e tutti i giorni un nuovo bando, con nuove minacce: per chi ascolta radio straniere, cambia domicilio, possiede armi ed esplosivi, percorre determinate strade, usa apparecchi per trasmissioni radio, uniche o telefoniche, circola in bicicletta dopo una certa ora, sosta senza motivo nelle stazioni ferroviarie, scatta fotografie.

C'è una lista, tedesca, degli obblighi: obbligatorio apporre nell'ingresso di ogni casa un elenco con i nominativi degli inquilini, obbligatorio cedere ai comandi nazisti i mezzi motorizzati civili (i requisiti verranno pagati con i «marchi di occupazione», al cambio di dieci lire ogni marco), obbligatorio consegnare qualunque oggetto di appartenenza all'esercito italiano, obbligatorio notificare i trasferimenti di residenza. C'è una lista, tedesca, dei divieti: è vietato aumentare i prezzi, è vietato aumentare i salari, è vietato disegnare per la strada, è vietata la corrispondenza privata con l'estero, è vietato ritirare denaro dalle banche, è vietato possedere piccioni viaggiatori. E, per ogni violazione, le condanne capitale: pena di morte per chi imbosca merci; pena di morte per chi non esegue i compiti di sorveglianza affidatigli dai tedeschi o li effettua in modo insufficiente; pena di morte per chi disturba le comunicazioni telefoniche o telegrafiche; pena di morte per chi cerca di sollevare movimenti di protesta o di ribellione.

Bertoldi, acutamente, pone l'accento su questo rapporto «servo-padrone» instaurato in Italia dai tedeschi, per i quali il governo di Salò deve essere soltanto lo strumento con cui mantenere l'ordine e attraverso il quale appropriarsi tutto ciò che può essere utile all'economia bellica nazista: *«Che i pantaloni agli italiani glieli leviamo noi o glieli levino gli inglesi è del tutto indifferente»*, aveva detto Hitler ai suoi collaboratori il 19 novembre 1943.

Secondo questo piano di sistematica rapina economica, finiscono in Germania un quarto dell'intera produzione italiana di riso, un settimo dello zucchero, un quarto della frutta, fra un quarto e un terzo degli ortaggi, un quarto della carne. Il 10 per cento del vino, l'11 per cento delle uova e 30.000 tonnellate di patate da semina. Nel frattempo sono in atto una serie di provvedimenti grazie ai quali i tedeschi si impadroniscono dell'oro della Banca d'Italia (75 tonnellate), trasferiscono in Germania scorte di materiali e impianti industriali per un valore di 60 miliardi di lire, impongono a Salò il pagamento delle spese di occupazione nella misura di 7 (e poi di 10,5) miliardi di lire al mese.

Hitler ha bisogno di Mussolini perché è consapevole che, facendo leva sulla sua persona, riceverà un minimo di consensi attorno alla struttura politica (Salò) che funge da organo esecutore della volontà tedesca in Italia. Ma, fra gli intimi del Fuehrer, c'è il sospetto che l'alleato possa di nuovo, per la seconda volta, voltare le spalle a Berlino: così la Germania, col pretesto della sicurezza delle frontiere del Reich, mantiene l'occupazione militare e politica dell'Alto Adige e della Venezia Giulia ordinata e compiuta l'indomani dell'8 settembre (Hitler aveva detto: *«Il tradimento italiano servirà, per lo meno, a farci riprendere sei belle province tedesche»*).

Il Gauleiter Hofer controlla il «Voralpenland», formato da Merano, Bolzano e Trento; il suo collega Rainer è insediato nel «Küstenland» composto da Trieste e dalle sponde adriatiche orientali. Nelle due amministrazioni governate dai nazisti i funzionari e gli stessi magistrati vengono nominati o destituiti dal Gauleiter, le guardie territoriali della Venezia Giulia vestono divise prettamente tedesche, cantano e si salutano in tedesco, i loro bandi ufficiali sono soltanto in tedesco. In Alto Adige le scritte italiane spariscono e nelle scuole è proibito agli insegnanti far cantare ai loro alunni canzoni italiane. Mussolini apprende per caso che i comandi tedeschi del «Voralpenland» e del «Küstenland» sono stati riservatamente informati da Berlino di un fatto che egli ignorava nel modo più assoluto e cioè che *«ogni sovranità italiana sulle province alpine e del litorale adriatico è temporaneamente sospesa in seguito ad accordi col duce»*.

Giuseppe Mayda

(Continua — Il secondo articolo sarà pubblicato su «Stampa Sera» del lunedì» del 2 agosto).

MENTONE: COME VIVONO GLI ESULI DEGLI YACHTS PANAMENSI

Sotto tutte le bandiere

Il porto sembra in stato d'assedio - Dominano la paura e il nervosismo - Un posto-barca costa tre milioni - Oltre 300 domande di sanatoria sul tavolo del ministro prima ancora che sia stato varato il decreto - Il terrore dei finanzieri in borghese

(Dal nostro inviato speciale)

Mentone, 25 luglio.

Tra i profughi d'oro di Mentone si respira un'aria vagamente surreale. Dei loro panfili ambra i neo ricchi osservano con tristezza le vele gonfie di calore ancorate nelle piaghe della montagna. Pare di essere precipitati indietro nei tempi, di camminare per le vie di una Lugano incrostata dall'amarezza degli esuli che strisciano contro i muri per paura di essere individuati dalle polizie segrete. C'è il terrore del tradimento, della confessione estorta ad un'amante ingenua da una guardia di finanza travestita da hippy.

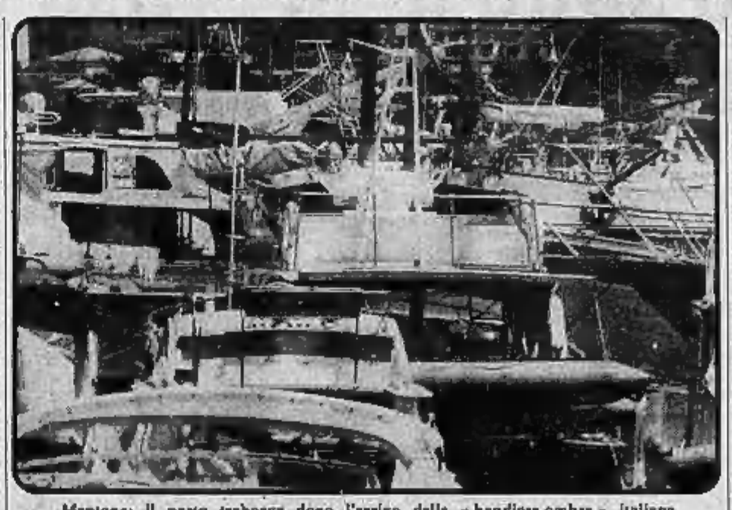
Le voci che giungono dalla Patria non sono incoraggianti: «Sequestrati a Santa Margherita l'Almiguel, il Dolphin e lo Yuppy du. A Sanremo il Barone ed il Gnocca III. A Genova il Vite ed il Derby. A Portovenere il Samoa e l'Orion. A Lerici il Beta e lo Zeta». Sul bollettino di questa guerra c'è scritto che dall'inizio dell'estate sono già stati bloccati 150 yachts su circa 1400 battenti bandiere di comodo, e che dei 300 ancorati nelle rade della Toscana e della Liguria 18 hanno già i sigilli. Gli altri, una settantina, sono riusciti a fuggire sulle coste francesi.

«Sembrava la rotta della Invencible Armada — sorridono alla Capitaneria di porto. — Improvvisamente l'orizzonte si è velato di fantasmi bianchi che salpavano fuori dall'oscurità e che si ammassavano angosciati per ripararsi alle banchine».

Prima della fuga. Mentone era una sanmacchina citata di frontiera con un incredibile mercato del pesce. Il Casinò era frequentato da clienti con un credito ormai scricchiolante a Sanremo e le spiagge ospitavano monokini che sarebbero stati imbarazzanti, se non impossibili ad Alassio.

Ma c'era il porto. Relativamente nuovo, ben attrezzato, a ferro di cavallo, con gli scogli sull'acqua adagiati intorno agli ormeggi, incominciò ad attrarre dall'Italia i primi pellati, qualche anno fa. Con scarsi problemi di bandiera, i velisti trovarono una sistemazione molto più economica e più razionale di quella che offrivano in genere le città liguri, dove, anche per i ricchi, i costi erano alle stelle.

Oggi, a Mentone il porto è organizzato come una società i cui azionisti sono i possessori dei posti-barca. Ogni azione, l'autunno scorso, costava sul milione e mezzo, mentre gli stessi posti erano acquistati con una trentina di milioni. Il possesso tuttavia è vincolato a cinquant'anni: dopo i posti-barca torneranno di proprietà della società. Nel giro di un anno, tra la difficoltà della lira e l'arrivo dei «panamensi», che si sono comperati quasi al mercato nero le azioni rimaste, i prezzi sono raddoppiati ed il porto è ormai stretto d'assedio.



Mentone: il porto trabocca dopo l'arrivo delle «bandiere-ombra» italiane

Si svolta dal lungomare e si è subito bloccati da una sbarra. «Possono entrare esclusivamente gli abbonati ed i loro ospiti». Un signore burbero chiede le credenziali. Controlla accuratamente e poi ti lascia passare. Si vedono solo auto italiane. Avvocati, commercianti, medici, specialisti dell'import-export si guardano con occhi sospettosi. Sono i rappresentanti della nuova rumorosa ricchezza che cozza contro lo snobismo di baroni tedeschi e dei lords inglesi, da sempre frequentatori di questo tratto di costa.

E' difficile avvicinarli, formano un gruppo a sé, quasi una casta. Si fanno servire il pranzo a bordo da un impeccabile marinaio francese vestito di bianco ed accettano il menu con nervosismo per via delle difficoltà della lingua. Squarci di torinese e lampi di bergamasco accompagnano il cocque su vin.

La conversazione è quasi isterica. «Panama non ha aderito alla convenzione di Ginevra, non possono farci niente, ci troviamo in una botte di ferro». Brilla il luogo comune: «Siamo in Francia perdio, uno Stato sovrano, mica come da noi: qui le frontiere sono sacre». Ogni racconto è un'epopea: «Da Torino a Mentone si sono quattro dogane: un incubo. Un brigadiere mi ha chiesto se possedevo valuta. Gli ho risposto che se aveva intenzione di perquisirmi doveva togliersela dalla testa: era contro la legge e gli avrei fatto vedere io».

All'improvviso però l'atmosfera può diventare greve. Basta che da una folla all'altra, a folate, si sparga la voce che un finanziere in borghese ha superato lo sbarramento del porto: che sta scattando fotografie e rivolge discretamente domande sulle banchine cotte dal sole. Sciami di cuomini-ombra solcano su minuscoli scooters portatili, inforcano modeste biciclette pieghevoli. Corrono sui moli, indagano, discutono piani di guerra: «Qualsiasi cosa succeda il panfilo non è tuo, è di un amico, che adesso non c'è. I documenti? Chissà dove li tiene».

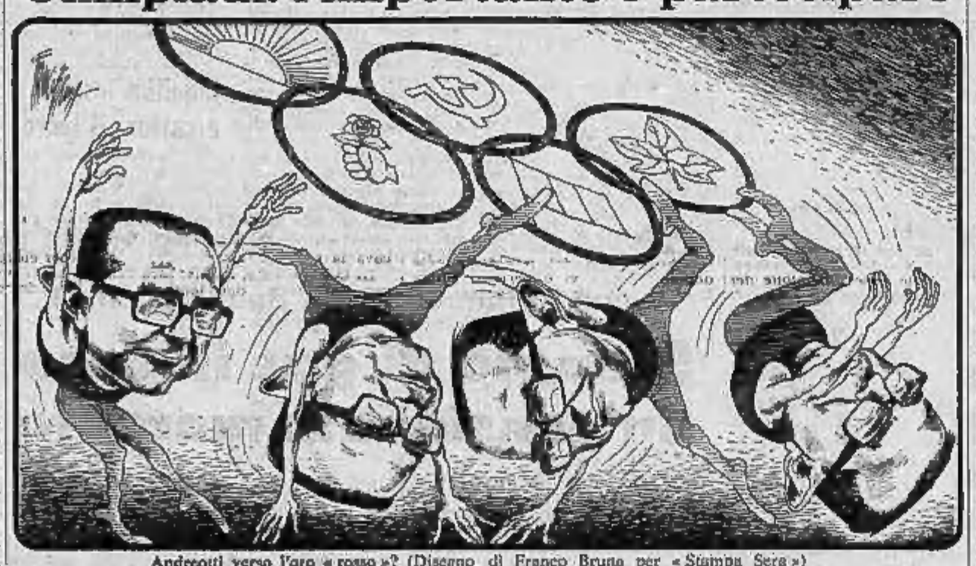
I weekend e addirittura l'intera vacanza passano così, in porto. Nella tensione ci si stronca di caccia al mare. Qualcuno pesca reggendo svogliatamente una lunga canna, gli altri scrutano negli occhi le facce nuove in attesa che succeda qualcosa. E' il senso dell'inevitabile che corrode gli umori. C'è solo il conforto di Panama. Come dicono i giornali, si oppone alla dimissione della bandiera ed impedirà accertamenti di qualsiasi genere sulle società definite di comodo».

La disfatta è questione di tempo? Gli esuli pensano di sì. Dichiara uno di loro: «Sto consigliando a tutti i miei clienti di chiedere la sanatoria: è l'unica maniera per uscirne». Qualcuno cede, pur mugugnando nomi proibiti, quasi fossero una formazione di calcio tra Beaulieu e Nizza con maglie libertà-panamensi: «Moro, Rumor, Agnelli, Cefis, Pisanelli...». E' uno sfogo. La Guardia di finanza è certa: «I pesci grossi battono tutti bandiera italiana, non corrono rischi di questo tipo. Sono i neo-ricchi dell'import-export, alcuni professionisti da rappresentanza che hanno tutto da temere». Finora il lavoro dei finanzieri è stato di preparazione, di raccolta di dati, di connessioni tra società di affitto, i cantieri ed i clienti. Adesso i magistrati li fanno infessibili. «Ci sono già 300 domande di sanatoria sul tavolo del ministro senza che alcun provvedimento del genere sia ancora stato varato» conclude la Finanza. «Entrerà in vigore probabilmente da agosto: daremo il tempo di riflettere, poi colpiremo duro».

Potrà essere una tragedia, ma verrà presto dimenticata. A Mentone qualcuno guarda già con nostalgia la montagna di Ventimiglia, ricorda gli anfratti blu dell'Isola del Giglio, la Sardegna. Molto più prosaicamente rimpiange lo yacht club di Loano o di Chiavari dove era lui lo snob, a dispetto dei precipizi dialettali in cui cadeva la sua prosa. Dopotutto, quel biasonatissimo tedesco che parla della regina Mafalda e degli Assia come se fossero suoi fratelli non ha quanto alla dolce ordinare un normalissimo spaghetto ad un nostrano «bellino ligure».

Piero Soria

Olimpiadi: l'importante è partecipare



Andreotti verso l'oro «rosso»? (Disegno di Franco Bruno per «Stampa Sera»)

IL DRAMMA DELL'ICMESA E L'INDUSTRIA CHIMICA ITALIANA

Letali strumenti da apocalisse che si maneggiano ogni giorno

Roma, 25 luglio.

Sembra che nei documenti che consentivano alla Icmesa di Seveso di ottenere il periodico rinnovo delle autorizzazioni, la produzione della ditta fosse genericamente indicata in «sostanze intermedie impiegate nella fabbricazione di prodotti cosmetici, igienici e medicinali». Sembrò pure che il consiglio di fabbrica, dopo aver chiesto più volte di sapere che cosa si produceva nello stabilimento, non sia mai riuscito ad accertarlo. Sembra pure che i sindacati non abbiano mai fatto nulla per esigere chiarimenti e dispositivi di sicurezza proporzionati.

E così non dobbiamo meravigliarci se la rottura di una valvola è bastata a mandare 34 persone in ospedale, a far morire gli animali, a contaminare per almeno tre mesi una zona che in pianura dei giorni scorsi ha reso ancora più vasta ma anche a rivelare una realtà impressionante: viviamo a contatto di gomito con gli strumenti dell'apocalisse e non lo sappiamo.

Diserbante vietato

Con il consiglio di fabbrica e i sindacati, l'opinione pubblica ha scoperto che in quello stabilimento della Brianza si produceva un diserbante, l'acido 2,4,5. triclorofenossiacetico, il cui impiego in agricoltura è proibito da un apposito decreto del ministro della Sanità (DM n. 237, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18-9-1970) e la cui azione è risultata tanto micidiale e sconvolgente da indurre perfino gli americani a sospenderne l'uso in Vietnam.

E abbiamo pure scoperto che durante la produzione di questa tristezza succede che ne genera un'altra ancora più letale, la tetraclorodibenzoparadiossina (Todd), che appare in quantità minima se il procedimento è normale ma che può svilupparsi in quantità assai maggiore se la temperatura — come è avvenuto alla Icmesa per cause ancora da precisare — supera i 180-200 gradi.

Per valutare meglio la pericolosità della Todd, basti pensare che 200 grammi immessi nell'acquedotto di New York trasformerebbero la metropoli in un cimitero. La nube di Seveso, a quanto si dice, ne conteneva più di due chili.

Ma non è ancora tutto. Il consiglio di fabbrica della Icmesa ha dichiarato che questa produzione era già stata avviata negli Anni 60, era terminata al momento dell'armistizio in Vietnam ed era ripresa in sordina cinque mesi fa. Inoltre, nell'elenco delle industrie chimiche la Icmesa figurava fra quelle definite genericamente insalubri, come un qualsiasi allevamento di porci.

Quante altre industrie italiane sfornano sostanze mortali quasi all'insaputa di tutti? Nessuno potrebbe dirlo con precisione: gli elenchi, se ci sono, sono incompleti, sono spesso generici. Le leggi, pur essendo carenti, sovrapposte o confuse, servirebbero a qualcosa se venissero rispettate. Ma non succede lo sono, anche per la sicurezza generica.

Qualche tempo fa nei pressi di Venezia un aeroplano andò a schiantarsi a poca distanza da un certo numero di contenitori lasciati all'aperto come se fossero stati serbatoi d'acqua: contenevano tanto fosgene da uccidere alcune decine di migliaia di persone.

La nostra analisi non deve però fermarsi a questi eventi macroscopici per denunciare i pericoli che tutti quanti stiamo correndo. La nostra leggerezza nel maneggiare e disperdere veleni ha dell'incredibile. Le statistiche relative all'impiego del Ddt lo dimostrano al di sopra di ogni equivoco. In Italia, dal 7 mila quintali di Ddt usati nel 1958 siamo passati ad oltre 23 mila quintali nel 1969. E ciò accadeva proprio mentre in moltissimi altri paesi l'uso del Ddt diminuiva progressivamente, fino ad essere proibito per legge.

Con una propaganda sottile, accorta, utilissima a far aumentare gli utili di gestione ma profondamente egoista, irresponsabile e criminale, molte industrie chimiche si preoccupano soltanto di vendere, senza minimamente darsi la pena di accertare se la distribuzione incontrollata di prodotti chimici reca danni irreparabili agli uomini.

Quintali di veleno

La legge italiana permette per esempio di usare in agricoltura il parathion, una sostanza della quale basta un solo grammo per uccidere un uomo. Un'allarmante statistica della Fao ci informa che nel 1971, mentre in altre nazioni europee più evolute hanno impiegato soltanto 3 mila quintali di esteri fosforici, con percentuali ridottissime di parathion, l'Italia ne ha usati ben 86 mila quintali, fra i quali oltre 12 mila quintali di parathion, cioè quanto basta per uccidere un miliardo e 600 milioni di uomini.

Sulle confezioni di prodotti per l'agricoltura venduti liberamente in Italia si leggono frasi come queste: *«Sostanza pericolosa per ingestione, inalazione e contatto con la pelle. Conservare in luogo inaccessibile a bambini e ad animali domestici. Non contaminare altre colture, alimenti, bevande e corsi d'acqua. Evitare il contatto con la pelle, gli occhi, gli indumenti»*. Oppure: *«Attenzione: da impiegarsi esclusivamente in agricoltura. Ogni altro uso è pericoloso. Chi impiega il prodotto è responsabile anche nei confronti di terzi per eventuali danni»*. E così scrivendo, i produttori della micidiale sostanza si mettono a posto con la coscienza: da quel momento la responsabilità si è trasferita totalmente a chi se ne serve.

A causa della carenza di manodopera in agricoltura, sostanze di questo genere vengono irrorate quasi esclusivamente a macchina, con il risultato di farne spargere almeno il 40 per cento in più del necessario. Cadute sul terreno o dilavate, penetrano nei vegetali attraverso foglie e radici e scendono fino ad inquinare le acque sotterranee. Il risultato finale è sconvolgente: dopo poco tempo questi veleni arrivano sulla nostra tavola, nel nostro piatto, nel nostro bicchiere.

Un impiego così disinvolto di pesticidi dovrebbe fornire come contropartita una produzione agricola quantitativamente e qualitativamente superiore. Invece sono ancora le statistiche ad informarci che la produttività è rimasta praticamente invariata rispetto all'epoca in cui si usavano diserbanti e pesticidi non chimici. Non solo, ma i risultati ottenuti sono diminuiti dalle perdite subite. Al contatto con questi terribili veleni molti uccelli utili all'agricoltura, proprio perché eliminano senza danno per l'uomo i parassiti nocivi, muoiono in quantità tanto grande da provocare l'estinzione della specie. D'altra parte i parassiti riescono a rinforzare, di generazione in generazione, la loro resistenza agli agenti chimici, acquisendo un'immunizzazione che li rende resistenti anche ad essi. Ci avveleniamo gratuitamente, quindi, e rendiamo più forti quegli stessi nemici che la natura, con il minimo danno per la produzione agricola, riusciva a distruggere senza danno per l'uomo. In fondo, i veri sconfitti di questa guerra siamo noi.

Bruno Ghibaudi

STAMMATI E LE BANDIERE OMBRA

Sanatoria in forse?

Probabilmente prorogata la discussa legge 159

Roma, 25 luglio.

La «circolare gioia» per il ritorno nei porti italiani dei panfili italiani battenti bandiere estere (informa l'agenzia Agemart) ha subito una decisa battuta d'arresto. Le due riunioni interministeriali, che si erano svolte alla marina mercantile sotto la presidenza del direttore generale reggente del naviglio dott. De Fonzo e che avevano dato vita ad un «testo ufficiale» inviato alla firma del ministro, sono state praticamente bloccate da un intervento del ministro delle Finanze che ha richiamato l'attenzione sui pericoli ai quali gli armatori sarebbero andati incontro se non si fossero tenuti presenti i «reati» maturati dagli armatori fantasma e per i quali la magistratura potrebbe ancora una volta agire di ufficio.

Il ministro delle Finanze chiederà inoltre al Parlamento la proroga di tre mesi della legge che scade il 19 agosto e che riguarda il condono fiscale. Il provvedimento si rende necessario sia per la crisi in atto del governo sia per la mancanza dei «tempi tecnici» necessari agli adempimenti previsti dalla legge. Se tale proroga verrà sarà tempo fino a gennaio (tempo massimo per la conversione del provvedimento) sia per approfondire tutti i termini del problema sia per inserire nella legge de condono una norma specifica per la importazione in Italia, franco valuta, delle imbarcazioni esportate e, sia, per mettere la parola fine sulle bandiere di comodo nella nautica di diporto.

Narrativa
50° migliaio

Milena Milani
SOLTANTO AMORE
romanzo
Mai prima d'ora uno scrittore italiano ha affrontato con una simile chiarezza e senza paura di essere frainteso il tema del sesso come dramma, mistero, amore, come qualcosa di assoluto e forse di irraggiungibile.
Pagine 218, in brossura, lire 3500
Rusconi

ESTATE '76
Giuseppe Grazzini
LA VIA DELLE MONDE
La sensazionale memoria di un contrabbandiere di algerine. «Dalle briciole sulla schiena fino a dirigere potenti organizzazioni sovranazionali». Epoca
Cesare Lanza
NENE' (premio Sila '76)
«Qualcosa di più del racconto di una scabrosa intolazione sessuale». G. Nascimbeni, Corriere della Sera
Marchesi e Palazzo
SCHERZI A PARTE...
Da questo libro è tratta la trasmissione TV «Io che schercismo...». «Una trasmissione esclusivamente dissacrativa... Ma è quello che ci vuole per stare allegri... Di cadaveri, non ce n'è. Con l'arte che ha, non è già un risultato positivo?». Marcello Marchesi, Radiocorriere TV.
Seconda edizione
Osvaldo Pagani
L'ORGASMO DEL REGIME
«Ci racconta per filo e per segno i rapporti amorosi dei gerarchi e le loro abitudini erotiche». Corriere d'Informazione
Guglielmo Zucconi
IL COMPROMESSO PREISTORICO
«Romanzo comico-satirico privato però, e per fortuna, della fantapolitica». Il Resto del Carlino
Seconda edizione
Giorgio Martinelli
FAMIGLIA S.P.A.
«Una colorata e divertita mappa di tutti i vizi e delle poche virtù dell'italiano medio. Si ride spesso...». A. Barberis, Corriere della Sera
SUGARCO
IN TUTTE LE LIBRERIE

SUCCESSO IN LIBRERIA

Marie Cardinal
Le parole per dirlo
In questo romanzo, denso di scrittura e profondamente vero, tutte le donne potranno riconoscere i propri problemi. Nei lunghi anni di analisi, la protagonista (in cui si può anche riconoscere l'autrice, una delle scrittrici più affermate in Francia) scopre l'intimo legame fra i traumi inconsci che hanno colpito la sua femminilità e le radici borghesi della sua educazione: è questo il filo conduttore della storia esemplare di una donna che si è liberata attraverso la psicoanalisi.
BOMPIANI L. 4000

L'intervista con il sindaco comunista dopo un anno di governo

Novelli: "Sono un uomo di parte ma lo sono al servizio della città„

I rapporti con i socialisti - Stabilità e continuità della giunta in confronto alle ricorrenti crisi del passato Le difficoltà finanziarie: "Un quinto dei soldi ci viene divorato dagli interessi passivi: ma tutte le cose che non costavano le abbiamo avviate" - Il tentativo di fare cultura con il Comune protagonista attivo

(Segue dalla 1ª pagina)

giornali puntualmente annunciano prossima la bancarotta, la paralisi, la minaccia agli stipendi del dodicesimo dipendente del Comune. Non c'è il rischio che la gente comunichi: è un pianto continuo? Oppure, gli avversari politici, con malignità: è per giustificarsi se non fanno niente?

La risposta è meditata: *«La gente si abitua a tutto, in una sorta di fatalismo: il rischio c'è. Ma la denuncia dei soldi che mancano corrisponde alla realtà, e il primo presupposto del rapporto con i cittadini è che sappiano ciò che succede. Non abbiamo mai gridato "al lupo", senza che ce ne fosse bisogno. Adesso, grazie proprio alla sensibilità di tutti, per tre mesi possiamo tirare il fiato. Ma ciò che importa è uscire dalle sterili polemiche e affrontare il problema degli Enti locali nel suo complesso: e mi pare che le recenti proposte che, con l'Anci, abbiamo fatto al governo, e l'attenzione che Andreotti ha dimostrato, almeno nell'incontro, siano un segno che abbiamo imboccato la strada giusta»*, quella della riforma generale, non quella dell'elemosina di volta in volta.

Un'elemosina, poi, che costa cara: gli ultimi prestiti sono stati concessi al 20 per cento di interesse (il 12 poteva essere inferiore). *«Quando un quinto della disponibilità finanziaria ci viene assorbito dagli interessi, non è che si possano fare grandi cose. Adesso ad esempio potremmo fare qualche intervento in opere pubbliche: ma ci conviene? O è meglio aspettare che i tassi diminuiscano un po'?»*. E, appassionandosi: *«Non sono scuse, non c'è niente da scusare. Noi, il programma che ci eravamo prefissi, lo stiamo realizzando punto per punto, come metodologia, come analisi dei problemi e anche sui grandi progetti. Teniamo conto che alcuni erano di almeno di decenni, noi in un anno li abbiamo avviati. Come la ristrutturazione del trasporto pubblico: se ne parlava dal 1958»*.

Le carte ammucchiate, i dibattiti perenni, gli studi ristudiati: una base di partenza c'era, dunque. *«Sì, certo. Nulla è mai inutile. Ma ciò che conta è entrare nella fase concreta. Nel passaggio dalla enunciazione all'attuazione ci si scontra con le difficoltà economiche. Ma vorrei che mi si indicasse un solo settore, che non presenti problemi finanziari, in cui non si sia fatto niente»*. Ed elenca alcuni esempi: il decentramento (*«Siamo i primi, dopo la nuova legge, ad aver già pronto il regolamento per i consigli di quartiere»*), l'unificazione delle aziende di trasporto, la ristrutturazione degli uffici comunali, la creazione dei dipartimenti eccetera.

«Certo, non tutto è perfetto, ci sono cose che non ci soddisfano. Ma non siamo lì per prendere un 7 o un 8, ma per rendere un servizio: domandiamoci se la nostra presenza ha avuto un significato oppure no». La frecciatina è inevitabile: *«Non prenderò mai nessun provvedimento in funzione dalla mia permanenza a sindaco»*. Basta questo atteggiamento per far mutare il clima di Palazzo Civico, come infatti è mutato: è difficile ora immaginare qualche coltello vagante, da cui eventualmente difendersi. E anche l'irrequietezza socialista, pur interpretandola come «politica», è o sarà più fastidiosa che pericolosa.

Torino ha un sindaco non incollato alla poltrona, d'accordo, ma è pure un uomo di parte, di partito. *«Intendiamoci: lo rifiuto la tesi di chi vede il sindaco solo come un "tecnico". Ogni atto amministrativo è anche, sempre, un atto politico, per modesto che sia, nel significato letterale della parola. Io faccio gli interessi del mio partito, ma il miglior modo è proprio quello di fare bene il sindaco, fare bene l'amministratore, facendo gli interessi della città»*.

Una città che risponde, che va alle consultazioni, coi rappresentanti di categoria o con i cittadini singoli nelle assemblee di quartiere. Il Comune è l'istituzione più vicina ai cittadini, è un punto di riferimento, preciso, non astratto come lo Stato o lontano come il governo. Ed è stato un errore politico l'averlo sottovalutato per tanto tempo. La vita quotidiana si snoda su piccoli e grandi problemi, il rapporto Comune-cittadini è concreto, tangibile, e supera le divisioni partitiche. Con la svolta del '75 si è subito visto che i nuovi amministratori tendevano a valorizzare al massimo questo rapporto diretto.

«Credo che un grosso sforzo sia stato fatto», riconosce Novelli, *«non per cercare un consenso a buon mercato, ma per sollecitare, stimolare questo rapporto cittadini-istituzione, nei due sensi»*. Alle consultazioni, alle assemblee, all'informazione attraverso i giornali, in questa scia si può inserire anche l'Estate ragazzi? (E' l'iniziativa che chiama nelle famiglie, offrendo ai figli un'attività parascolastica e ludica anche nel periodo estivo). *«Sì, certo. E' un'iniziativa importante e ai detrattori diciamo che non torneremo indietro. Siamo disposti però ad accettare tutte le critiche, le verifiche»*.

Cadono, in questo contatto diretto, i pregiudizi (*«In passato anche artificiosamente montati, non solo per motivi ideologici, ma per distorrre l'attenzione da scelte speculative»*). Ma, con obiettività, Novelli aggiunge: *«E' anche vero che c'è oggi una nuova maturità, una crescita civile e culturale che prima non c'era: ma è anche vero che, se ad esempio negli Anni 60 ci fosse stato un rapporto diverso fra amministratori e cittadini, certe scelte non sarebbero state fatte e la città sarebbe oggi diversa»*.

Che Diego Novelli abbia una idea precisa sulla "sua" città, è noto. Ne parlava prima di essere sindaco, ne parla ora a Torino e nel mondo ai vari convegni cui si fa dovere di partecipare. *«Torino è una delle città più interessanti a livello internazionale, proprio per il momento storico che sta vivendo e vive: di rapporto tra città industriale nel contesto di città tradizionale. Noi non crediamo che il "disastro" delle città sia un prezzo da pagare sull'altare dello sviluppo industriale, né crediamo che tutti i problemi si possano risolvere in termini economici. La cultura può e deve svolgere un grosso ruolo, e il Comune può divenirne protagonista coordinando, promuovendo il confronto, suscitando idee, senza egemonizzare e senza creare paratie. Certo, non si può sprovincializzare una città invitandola a "tornare alle buone abitudini"»*. E conclude con l'immagine di una Torino europea, internazionale, una città viva, un centro di cultura che veda il Comune come fulcro. Un disegno ambizioso, ma non per questo meno affascinante, per chi ci crede.

Carla Fontana

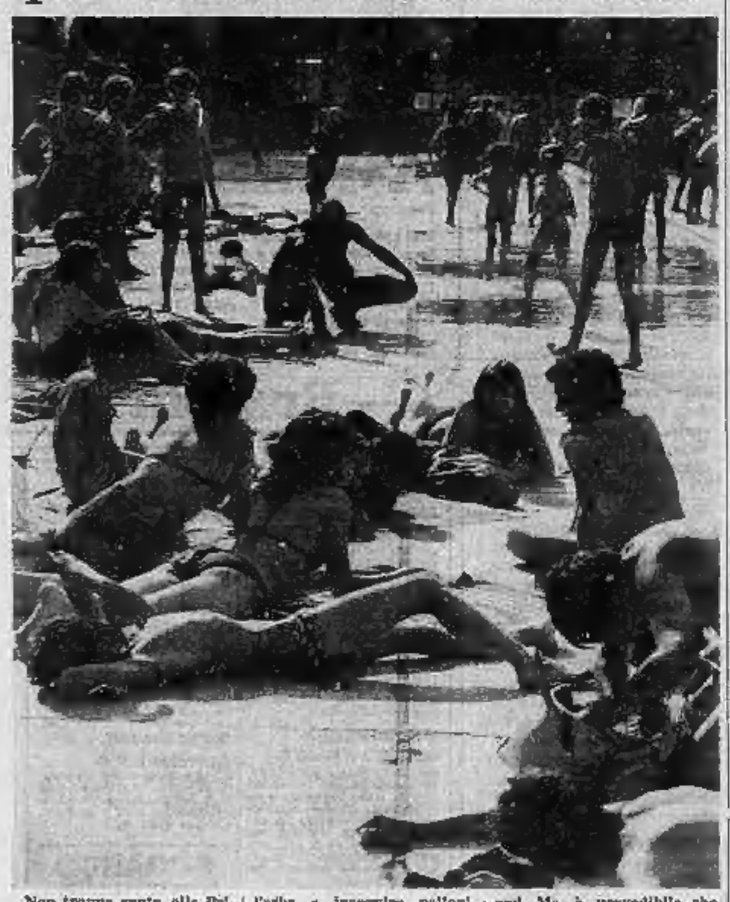
Diego Novelli, da un anno a capo della giunta pci - psi

Consiglio comunale si riunisce oggi

Riunione di Consiglio comunale, oggi alle 17. E' previsto un dibattito sull'aumento delle tariffe per la raccolta dei rifiuti, proposto dalla giunta. La dc ha già anticipato nei giorni scorsi critiche a questo provvedimento, per cui è presumibile che in aula si scontrino tesi opposte.

Affollata, ma non troppo, la piscina di corso Appio Claudio

Pellerina, angolo di vacanza per chi deve restare in città



Non troppa gente, alla Pellerina, oggi. La bella giornata, evidentemente, ha spinto molti torinesi fuori città e soltanto pochi, quelli che proprio non potevano farne a meno, hanno ripiegato sul grande parco di corso Appio Claudio per sfuggire in qualche modo alla calura. La piscina era affollata, ma si riusciva ancora a camminare senza urtare troppa gente. Il trampolino era chiuso.

«Lo facciamo per evitare che qualche imprudente si butti sulla testa di quelli sotto — spiega un addetto alla custodia — soltanto verso le 15, quando la folla è un po' diminuita, allora possiamo permettere l'accesso, sempre sotto sorveglianza». Più che in piscina, c'era gente sui prati. In costume da bagno, anche, per catturare un po' di sole cittadino e presentarsi alle prossime ferie un po' abbronzati. E poi tanti bambini a giocare, a rotolarsi sull'erba, a inseguire palloni. Un angolo di vacanza in città, economica, per chi non può permettersi un week-end. Ma è prevedibile che anche durante le ferie i frequentatori del parco saranno numerosi.

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 50 %. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +25; minima +16,3; media +20,5. Previsioni: inizialmente poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità; precipitazioni sparse, venti deboli o moderati, visibilità buona, temperatura in leggera diminuzione

Proteste per le nomine Rai

Il comitato di redazione della sede torinese non è stato consultato sui nomi dei nuovi dirigenti - Un duro telegramma inviato al presidente Finocchiaro

Ancora polemiche per le nomine dirigenziali alla Rai-tv. Dopo le vivaci proteste del dicembre scorso per le scelte dei direttori delle testate — scelte avvenute senza consultazione dei corpi redazionali — nuove critiche stanno emergendo nei comitati di redazione. Sabato, infatti, il Consiglio di amministrazione Rai ha nominato le strutture intermedie (come i capi delle redazioni giornalistiche regionali), rifiutandosi deliberatamente di sentire in precedenza l'opinione dei giornalisti, nonostante ripetute richieste, espresse anche nel recente congresso sindacale dei giornalisti Rai-tv.

Di fronte a questa pesante situazione, il comitato di redazione dei Servizi giornalistici Rai-tv di Torino ha inviato un telegramma al presidente della Rai, Finocchiaro, e al direttore generale Principe in cui *«protesta per la mancata consultazione per la nomina del capo redattore dei servizi giornalistici di Torino»*.

«Tale grave inadempienza — continua il documento — compiuta da un organismo di nomina parlamentare dimostra ancora una volta come i contratti di lavoro giornalistico (articoli 6 e 34) siano disattesi proprio da coloro che, per appartenenza a società a capitale pubblico, dovrebbero più gelosamente tutelare gli strumenti partecipativi volti a promuovere la responsabilizzazione dei giornalisti per una miglior collaborazione. Il comitato di redazione — conclude — manifesta preoccupazione per lo svuotamento del ruolo del sindacato, per il mancato rispetto dei patti e chiede se il sindacato abbia ancora ragione di esistere all'interno della Rai».

Trovati, dopo 12 ore, da una nave militare

Angoscia per 2 naufraghi su un canotto nello Ionio

Sono due fratelli torinesi, in vacanza a Nova Siri (Matera) - Partiti per una battuta di pesca subacquea, vennero sospinti al largo

L'avventura dei fratelli Roberto e Marco Orsatti, di 21 e 23 anni, abitanti in via Farinelli 12, può essere definita con una parola soltanto: terrificante. Partiti per una battuta di pesca subacquea su un canottino a remi nel mar Ionio, sono stati sospinti dal vento e dalle correnti al largo, e sono scomparsi. Le loro ricerche hanno mobilitato per 13 ore mezzi della marina militare e della capitaneria del porto di Taranto, finché un aereo li ha avvistati e una fregata li ha ripescati, sani e salvi.

E' accaduto sabato pomeriggio, a Nova Siri scalo, un paesino in provincia di Matera. Roberto è studente, il fratello è impiegato e sposato con una graziosa svedese. Hanno la passione comune per la pesca subacquea, ma non l'esperienza e il buon senso che una sport del genere deve richiedere. Hanno lasciato Nova Siri, e gli amici, alle 16 di sabato. Prevedevano di fare qualche immersione e tornare per l'ora di cena.

Ma alle 21 il canottino a remi, di quelli in uso presso famiglie che costeggiano la spiaggia illudendosi di essere a bordo di motoscafi, non si è visto. Amici e parenti degli Orsatti hanno dato l'allarme. Mezzi della marina militare di Taranto hanno solcato le acque per alcune ore, poi hanno dovuto far ritorno per le cattive condizioni atmosferiche. Le ricerche sono riprese ieri all'alba: una motovedetta della capitaneria del porto di Taranto, la fregata Bergamini, un rimorchiatore, un palo di aerei.

Alle 9,13 dal cielo viene avvistato il canotto con sopra i naufraghi. Galleggia in zona Roseto capo Spulico della Calabria, a circa 40 chilometri dal punto di partenza. L'aereo segnala la posizione alla fregata della marina militare che raggiunge i fratelli e li riporta a Taranto. Di qui hanno fatto ritorno a Nova Siri. Spaventati, ma in perfette condizioni fisiche. Quanto è costata, di solo carburante per i mezzi di soccorso, la loro incoscienza?

taccuino

Oggi festeggiamo

SS. Anna e Gioacchino genitori della Madonna. (S. Anna è protettrice delle partoriente e degli architetti). S. Mosè. S. Olimpio. S. Dionisia. S. Valentè. B. Villeranca (patrona di Acireale).

Oggi lunedì 26 luglio: il sole è sorto alle 5,07 e tramonta alle 21,03. Vigilia del novilunio.

Domani festeggiamo: Arnaldo. Celio. Celestino. Guarino. Liliana.

Farmacie notturne

Aperte dalle 16,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 68 (tel. 516.216); v. Roma 34 (tel. 518.016); p. della Repubblica 21 (tel. 851.218); v. Nizza 65 (tel. 639.359); v. Nizza 354 (telefono 686.3668); c. Casale 110 (tel. 830.851); c. Francia 215 bis (tel 793.305); v. Garibaldi 14 (tel. 546.376); p. Cibrario 72 (tel. 742.206); c. Filippo Turati 46 (tel. 587.789); v. Cernaia 14 (tel. 545.909); c. Francia 213 (telefono 740.215); c. Francia 1 bis (tel. 543.516).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 88 (tel. 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.556; Carabinieri (Radiomobile) 518.666; Polizia Stradale 532.843; Polizia femminile 515.222; Vigili del fuoco 21.222; Vigili Urbani 272.833 - 277.222; Soccorso Aci 116.

Ambulanze

«Torino Urgente» 37.75; Croce Rossa 511.222 - 534.000; Croce Verde 540.000; Municipali 532.442.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 554.240; c. C. Cesare 109 (tel. 330.000); aperti giorno e notte.

Aeroporti

Caselle Torinese, t. 57.75; Linate (Milano), 02-7176/3/8-717043; Malpensa (Milano), 02-858225/ 02-858545.

Falso allarme sulla Bessanese

Cordata in ritardo partono i soccorsi

Una cordata di tre alpinisti, che si era inoltrata sulla parete Murari nel gruppo della Bessanese, ha messo in allarme le squadre di soccorso del Cai di Balme, in Alta Valle di Lanzo.

I tre sarebbero dovuti tornare nella serata di sabato al rifugio Ciriè del Pian della Mussa ma hanno avuto difficoltà durante il ritorno tanto che hanno potuto rientrare solo nella tarda mattinata. Il loro mancato arrivo aveva messo in moto i soccorritori.

Inquilino insegue e cattura il ladro

Un giovane è stato sorpreso mentre fuggiva con un «pied di porco» la porta di un alloggio in via Campobasso 33, è stato inseguito da un inquilino, scivolato e consegnato alla polizia. Si chiama Giuseppe Ferrore, 22 anni, via Silvio Pellico 2. Con un complice, ieri alle 18, tentava di entrare in casa di Francesco Vitali. Ma da un balcone della casa è stato visto da Ezio Ferrari, 25 anni, Settimo, che era andato a trovare la madre in via Campobasso.

Ferrari si è messo a gridare, i ladri sono fuggiti. E' cominciato un inseguimento a piedi. Ferrari è riuscito ad agguantare il Ferrore, ma questi, con uno strappo, si è liberato. Un'altra corsa lì non in strada delle Campagne, dove il ladruncolo è incappato in una rete metallica, rimanendovi impigliato. L'inseguitore l'ha liberato, poi l'ha accompagnato alla polizia. «Pago i danni recati alla porta», ha detto pentito il Ferrore. «Lasciatemi libero». Invece è finito alle «Nuove».

Fumo e fiamme in via Spallanzani 21

Scoppio di gas in casa un pensionato morente

Angelo Zavattaro, un pensionato di 84 anni, vedovo, abitante in via Spallanzani 21, è ricoverato in fin di vita al centro grandi ustionati di via Zurrtti, dopo essere stato investito dalla vampa di uno scoppio di gas nella sua abitazione.

Angelo Zavattaro, 64 anni

L'esplosione è avvenuta nella notte tra sabato e domenica, verso l'una, mentre l'uomo era solo in casa. Mario Lizzi che abita sullo stesso pianerottolo è stato svegliato dall'esplosione e quando ha aperto la porta ha visto l'uscio di fronte divelto e semidistrutto.

L'appartamento era invaso da fumo e fiamme, suppellettili e mobili sventrati, la violenza della deflagrazione aveva abbattuto la parete che divide la cucina dal bagno e i calcinacci avevano invaso tutto l'ambiente. In un angolo l'uomo privo di sensi orribilmente ustionato.

Ha chiamato un'ambulanza e i vigili del fuoco. Le fiamme sono state domate in pochi minuti e il ferito è stato trasferito al Cto. Qui le sue condizioni sono apparse gravissime. Il fuoco gli aveva procurato ustioni di terzo grado su quasi tutta la superficie corporea. La prognosi è riservatissima e difficilmente si salverà. Secondo i vigili del fuoco l'esplosione è stata causata dal cattivo funzionamento dello scaldabagno a gas, che è stato trovato sventrato dallo scoppio.

Nella notte all'ospedale sono accorsi i due figli della vittima, Guido di 42 anni e Rosanna di 30. Sul posto gli agenti del commissariato San Secondo per le indagini.

Rally: gravi 2 piloti nell'auto incendiata

Grave incidente a due piloti che partecipavano a un rally. Per cause che non sono ancora state chiarite, la loro auto è uscita di strada e si è incendiata. Sono ricoverati in condizioni preoccupanti. Si tratta di Angelo Garzoglio, 25 anni, di Noli e Mauro Pregliasco, 28 anni, di Millesimo. Disputavano la sesta prova del campionato italiano sul circuito delle Valli piacentine, lungo 700 chilometri. Nei pressi di Bobbio (Piacenza) la macchina ha sbandato, ha urtato contro il guardrail e si è rovesciata in un prato, incendiandosi. Il servizio d'ordine è subito intervenuto e ha estratto dall'auto i due piloti. Al Cto di Torino sono stati ricoverati con prognosi di un mese il Pregliasco che ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al braccio, alla spalla e alla mano destra, la prognosi riservata il Garzoglio, che ha il 30 per cento della superficie corporea ustionata.

L'alloggio completamente sventrato dallo scoppio

Nell'auto tamponata ferite tre donne

Al Centro traumatologico reparto grandi ustionati, è stata ricoverata ieri la piccola Arianna Brenna, 6 anni, di Lucino (Como) ferita nell'incendio della macchina su cui viaggiava. Con lei si trovavano Lidia ed Elide Brenna, di 46 e 43 anni, che hanno riportato ferite leggere. L'incidente è avvenuto sull'autostrada Milano-Genova, nei pressi di Pieve Alpinola, quando un'auto guidata da Guglielmo Parmisan, di Venezia, ha tamponato la vettura delle tre donne.

Pinco Pallino
Largo C. Massaia 54
ang. v. Casteldelfino

Centro vendita campionario
corso Orbassano 235

La vera vendita al 50 % e oltre del reale valore di tutta la merce

PRODUZIONE 1976

		Prezzo vecchio	Prezzo di vendita
Costumi bagno uomo	L.	5.000	2.000
Pantaloni uomo	»	12.000	8.000
Giacche uomo	»	25.000	10.000
Abiti uomo	»	35.000	15.000
Camiciotti uomo	»	6.000	2.000
Abiti donna	»	18.000	8.000
Gonne	»	10.000	4.000
Camicette	»	8.000	3.000
Completi	»	23.000	10.000
Costumi 2 pezzi	»	7.000	3.500
Magliette	»	3.000	1.500
Pantaloni gabardine ragazzi	»	8.000	4.000
Gonne bimbe	»	6.000	3.000
Jeans ragazzi	»	7.000	3.500
Jeans grandi marche	»	10.000	5.000

ALISCAFI ANZIO-PONZA
Tutti i giorni meno il MARTEDI'

Dal 12 Giugno al 31 Agosto

Partenza da Anzio	8,10	11,20	17,30
Partenza da Ponza	9,40	16	19

Giornaliero in Luglio e Agosto
Dal 1° Settembre al 9° Ottobre

Partenza da Anzio	8,10	11,20 *	16,30
Partenza da Ponza	9,40	13 *	18

* Solo Sabato e Festivi

La prenotazione sono valide due o 15 minuti prima della partenza

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA | HELIOS
Porto Innocenziano 16
00042 ANZIO - Telef. 98.45.085, 98.48.128
04027 PONZA - Telef.: 0771/80.075

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Compartimento di Torino

A seguito dell'entrata in servizio della «selezione passante» il numero del centralino telefonico di Via Bertola 40 in Torino (della Direzioni e degli Uffici che ad esso fanno capo) è modificato in

57771

Il servizio di «selezione passante» consentirà:
— di chiamare il centralino formando il numero 57771
— di chiamare direttamente gli utenti interni formando il 5777 seguito immediatamente dal numero interno desiderato (purché abilitato).

Rimangono invariati tutti gli altri numeri di utenza Enel riportati nell'elenco Abbonati al telefono di Torino (vi compreso il

2393

corrispondente al Centro Telefonico Assistenza Utenti di Torino.

La fabbrica di Moncalieri: bancarotta di un miliardo

Chiesto per il fallimento Emanuel il rinvio a giudizio di 10 persone

Sono il presidente Giuseppe Emanuel; il figlio Giovanni, amministratore delegato; il nipote Mario, vicepresidente; il vicedirettore Emanuele Vinchi; i tre amministratori e i tre sindaci - Dall'inchiesta della magistratura emerge la travagliata vicenda della società

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Domenico Savio, ha depositato la requisitoria sulla tormentata vicenda dell'Emanuel, la fabbrica di impianti per lavaggio d'auto di Moncalieri dichiarata fallita il 31 maggio del '74. Il documento elenca tutta una serie di irregolarità nei bilanci che avrebbero trasformato il fallimento in bancarotta. E' per questo che il magistrato ha chiesto al giudice istruttore, dottor Aniello Nappi, di rinviare a giudizio dieci tra dirigenti e proprietari dell'azienda.

Sono: il presidente, Giuseppe Emanuel, 79 anni; il figlio Giovanni, 45 anni, amministratore delegato e direttore generale; Mario Emanuel, 41 anni, figlio di un fratello di Giuseppe, vicepresidente dell'azienda; Emanuele Vinchi, 53 anni, amministratore delegato e vicedirettore generale; gli amministratori Romolo Toselli, Alberto Beccaria ed Alberto Peano; i sindaci della società, Giovanni Pia, Raffaele Catapano e Sergio Santone.

Il magistrato è riuscito a venire a capo dell'ingarbugliata vicenda grazie alle indagini svolte dalla Guardia di finanza e dall'attenta analisi compiuta sui bilanci da due commercialisti: il dottor Vitaliano Di Cesnaro e il dottor Alberto Bava.

Le prime irregolarità accertate sono del '69. In quell'anno un terreno edificabile in via Tommaso Grossi appartiene per il 35 per cento alla società Sangone e per il 65 per cento alla Monsone. Entrambe sono degli Emanuel che il 30 luglio vendono la quota della Monsone ad una impresa di costruzioni di cui è socio Attilio Brovida. Il prezzo è fissato in due milioni e 800 mila lire. Questa somma però non viene versata agli Emanuel che si fanno costruire sul terreno di proprietà della Sangone uno stabile del valore di 497 milioni e mezzo. Sono loro a versare quindi la differenza al costruttore.

Davanti alla Emanuel, gruppi di lavoratori discutono la situazione dell'azienda

Nel frattempo l'Emanuel Fiumee incorpora alcune società, tra le quali la Sangone e con essa un debito di 497 milioni e mezzo nei confronti del costruttore dell'edificio di via Tommaso Grossi. Questa, secondo il magistrato, sarebbe la prima grossa irregolarità. Il debito della Sangone nei confronti del costruttore sarebbe fittizio in quanto l'immobile era stato pagato con le azioni della Monsone. In ogni caso la fusione dell'Emanuel Fiumei con le oltre dieci società del gruppo Emanuel si apre con questo grosso debito.

Nel bilancio gli amministratori avrebbero introdotto tutta una serie di fatture ritenute false dagli inquirenti. Fatture che riguardano sempre l'immobile di via Tommaso Grossi. Ad esempio, la società emetteva un assegno che nella contabilità era registrato come pagamento di una parte della costruzione. L'assegno risultava poi incassato dagli stessi Emanuel che mettevano il denaro su un conto corrente utilizzato poi per pagamenti che non si volevano figurassero nel bilancio.

Nel frattempo le società che gli Emanuel avevano fondato all'estero perdevano grandi quantità di denaro. Per rifinanziarle, gli amministratori della Fiumee avrebbero pagato false fatture per prestazioni mai ricevute. Ad esempio furono pagati 12 milioni all'Emanuel Service di Zurigo per alcune ricerche di mercato mai effettuate. Con un'operazione analoga furono versati 30 milioni alla Emanuel Verhaulz di Ausburg.

Anche le perdite dell'Emanuel Fiumee erano notevoli ma non venivano regolarmente registrate nei bilanci. Nel '71 è segnata una perdita di 93 milioni contro una reale di 500. Nel '72 veniva registrata una perdita di 198 milioni mentre in realtà la società ne aveva persi 950. In ogni modo gli amministratori avevano cercato di non far figurare il reale dissesto dell'azienda. Nella voce «fondo accantonamento imposte» figuravano, nel '71, 170 milioni mentre il fisco si ritiene creditore di un miliardo.

Poco prima di fallire la casa madre aveva inviato alla filiale inglese materiale per 500 milioni, nonostante il magazzino di Londra fosse pieno e fosse stato necessario affittarne un altro. Tutte queste operazioni, secondo quanto ha potuto accertare il dottor Savio, erano note non soltanto ai proprietari, ma anche agli amministratori. E' per questo che li ha ritenuti tutti responsabili della bancarotta e ne ha chiesto il rinvio a giudizio. Al giudice istruttore, dottor Nappi, non resta ora che emettere la sentenza.

Cosimo Mancini

In Regione si discute sulla scuola

Rinviato il dibattito sulle norme della Comunità europea per l'agricoltura

Il Consiglio regionale si riunisce stamattina alle 9,30 per l'ultima volta prima delle vacanze. Affronterà un argomento scottante: le modifiche alla legge sull'assistenza scolastica e il diritto allo studio che ha suscitato un'infinità di polemiche e che il governo ha respinto perché in contrasto con la Costituzione. Nella seduta di venerdì scorso ha svolto la relazione l'assessore Fiorini, oggi si sarà il dibattito.

Si sarebbe dovuto discutere anche un disegno di legge relativo al recepimento da parte del Piemonte, delle direttive comunitarie in materia di agricoltura; ma è stato unanimemente concordato di iscrivere l'argomento all'ordine del giorno del primo consiglio dopo la pausa estiva. Sarà convocato probabilmente verso il 10 di settembre.

Infine stamattina l'VIII commissione dovrebbe prendere atto delle dimissioni del proprio presidente, il socialista Calsolaro, che le ha annunciate in un telegramma come protesta perché il giorno 8 luglio il presidente dell'assemblea, Sanlorenzo, lo ha invitato a troncare a metà la sua relazione su una legge.

Oscura e incredibile vicenda di una ragazzina contesa

Quindicenne fugge da casa: l'amico l'affida al tribunale

Il padre afferma che è stata plagiata, ma la ragazza non vuole vederlo - Sottratta alla patria potestà, ora è ricoverata nell'istituto "Santo Natale" di Buriasco

Sembra un copione da teatro. A recitarlo è un attore, ma questa volta fuori dalla scena. Quanto vi fantasia e quanto di reale, non si può sapere, almeno fino a quando non avrà parlato il tribunale. E il tribunale per ora tace. Così Eva Molino, quindicenne, resta chiusa come una nobile nell'istituto del Santo Natale di Buriasco. Con suo padre, Giorgio Molino, ottimo Rai, ex tabaccaio, convoca conferenze-stampa per raccontare la sua storia.

Eccola: *«Dal 5 maggio Eva è scomparsa da casa. Avevo creduto che fosse andata a cercare sua madre, viviamo separati da anni, la bambina è con me soltanto dal '71. Poi mi resi conto che, forse, non era estraneo alla sua fuga un certo Francesco Iacchetta, che aveva lavorato in passato come elettricista nella mia tabaccheria. Forse Eva si era presa una cotta per lui, che ha 34 anni. Chissà che le avesse raccontato. Dopo un po' lui ci presentò una certa Maria Trunfio, dicendo ch'era sua sorella. Costei, in un secondo tempo, arrivò con un'amica, Matilde Bona, che confessionava braccialetti tipo trippy. Ne comprai un po', da rivendere in negozio. Ma quelli tre miravano a portarmi via la bambina, altro che braccialetti».*

Giorgio Molino, il padre della ragazza, con Luisa Badella

Eva Molino, 15 anni

E, in effetti, Eva Molino scomparve. La tabaccheria, da tempo, era stata ceduta, la gestione, Giorgio Molino, libero dagli impegni del negozio (che apparteneva alla sua convivente, Maria Luisa Badella, alla quale è tutt'ora intestato), si dedicò alle ricerche della figlia. Raccolse testimonianze e prove, si rivolse ai carabinieri, parlando con il capitano Tateo. Rintracciò lo Iacchetta al quale, oltre a rimproverare la fuga di Eva, rinfacciò alcuni precedenti penali. Ma fu tutto inutile. *«Se vuole che ritrovi Eva — gli rispose Francesco Iacchetta — lo glielo ritrovo, ma per dirle di non tornare più a casa. E se lei ci denuncia, sarà peggio per tutti».*

Fin qui la ricostruzione del padre, che conclude: *«Da allora non seppi più nulla, finché, il 20 luglio, ecco un telegramma dell'assessore provinciale all'assistenza, Sabbadini: "Per ordine del tribunale la minore Eva Molino è ricoverata in istituto. Rivolgersi al tribunale di via Passo Buole". Io ci sono andato: il giudice Orusa mi ha detto che ora sto temporaneamente privato della patria potestà in base alle accuse assurde: mia moglie (la Badella) l'avrebbe voluta mandare sul marciapiede, oltre ad insistere su un presunto rapporto fra me e mia figlia. Fatto sta che Eva non l'ho più vista e quando sono andato a trovarla lei non ha voluto ricevermi».*

A Buriasco, in effetti, vedere Eva è abbastanza difficile. Le suore del Santo Natale hanno in bella evidenza sul tavolino una lettera di un assistente sociale dell'Onmi che dice: *«La minore non deve vedere nessuno tranne il padre e la signora Badella. Firmato di Torrasanta».* Sul retro di questa lettera Eva ha scritto di suo pugno: *«Non voglio vederti, non voglio che cerchi di rovinare la mia felicità».* E' la sua risposta all'insistenza del padre. E, a questo punto, è forse meglio una breve retrospettiva: Giorgio Molino, 43 anni, è da oltre dieci anni separato dalla moglie che sta in Svizzera. Vive da almeno altrettanto tempo con Maria Luisa Badella, 42 anni, tabacchaia. Ha fatto una piccola parte nell'*Assedio di Firenze* televisivo. Abita in via Aosta 60. La ragazzina, fino a cinque anni fa, stava con la mamma che poi l'ha rimandata al padre, come sancito per ottenere il divorzio.

Ne dà conferma, senza troppi giri di parole, Maria Trunfio, cameriera all'Hotel Miramonti di Courmayeur, 28 anni, amica intima di Matilde Bona, l'altra donna coinvolta nel caso, iscritta al partito radicale e attivista del Movimento liberazione della donna: *«Io dico solo questo: la madre di Eva aveva lasciato il marito, perché non faceva altro che giocare e andare a donne. La prima volta che ho visto Eva mi ha stupito con il suo bisogno di affetto. Mi telefonava quasi tutti i giorni, non ne poteva più. Mi raccontava che il padre organizzava incontri con strani personaggi dell'ambiente teatrale, vecchi e con tanti quattrini. La portavano a ballare, tentavano avances che lei respingeva».*

Ma lo Iacchetta che non c'entrava?

«Si volevano bene. Franchino è un tipo che fa tenerezza».

Non dice altro. Resta il fatto che Eva è sotto la tutela del tribunale. Suo padre minaccia tuoni e fulmini, si è rivolto all'avvocato Anzini, per tutelare i suoi diritti. Rivuole la figlia. Da che parte stia la ragione è ben difficile dire: non convince questo padre troppo affranto, forse, e non si comprende il perché di una conferenza stampa sull'argomento. Non convincente del tutto neppure i tre samaritani Iacchetta, Trunfio e Bona. Proprio Matilde Bona, infatti, l'avrebbe accompagnato Eva, insieme all'avv. Giammaria, al Tribunale dei Minori. Al magistrato la ragazzina avrebbe raccontato la sua storia, dimostrandosi ben decisa a non voler ritornare a casa. Il giudice Orusa, tuttavia, una risposta la dovrà dare. Sei persone l'aspettano.

CONDOVE

Rubavano frigoriferi dal treno

Una banda di ladri che stava svaligiando un treno merci è stata messa in fuga dalla polizia ferroviaria e dai carabinieri di Susa. Il fatto è avvenuto nella notte lungo un binario morto della stazione di Condove.

Tre uomini sono stati visti armeggiare attorno al convoglio. Quando sul posto sono giunti gli agenti della Pulfer di Torino e dei carabinieri di Susa i ladri sono riusciti a fuggire nella campagna circostante disperdendosi nel buio.

Durante la battuta è stato recuperato un frigorifero portato via dal treno, che era carico di elettrodomestici. Quattro carri merci erano già stati aperti. Recentemente a Salbertrand con lo stesso metodo ignoti hanno svuotato un carro pieno di calze che dovevano essere esportate, del valore di sette-otto milioni.

Assessore denunciato per incompatibilità

Sindaco decaduto a Pino Dimessi quattro consiglieri

Pino Torinese è senza governo: il sindaco è decaduto, quattro consiglieri si sono dimessi, c'è una denuncia contro un assessore per incompatibilità di carica: questo il bilancio di una tempestosa settimana politica che ha reso il Comune ingovernabile. Si attende ora che arrivi la notifica ufficiale della sentenza che dichiara decaduto il sindaco, Aurelio Sabbia, democristiano, per avviare le trattative per la nuova giunta. Non è esclusa l'ipotesi di votazioni anticipate.

Fallisce così l'accordo di maggioranza scaturito faticosamente un anno fa dalle elezioni amministrative, quando i pinesi, per la prima volta, hanno fatto la loro scelta su nove liste con il sistema proporzionale. Democristiani, repubblicani e liberali hanno guidato in questi anni le scelte per l'amministrazione ma l'armonia è venuta a mancare.

Si rafforza inoltre il dissidio con la minoranza: se da una parte si accusa l'opposizione di non aver voluto collaborare, di non aver saputo fare una critica costruttiva, dall'altra il giudizio su di un anno di insediamento appare sempre più negativo. La settimana scorsa c'è stato il crollo definitivo: il consiglio comunale si è frantumato. Dopo la sentenza della corte d'appello che ha dichiarato Aurelio Sabbia ineleggibile per ineleggibilità, in quanto consigliere della Pro Loco, il consigliere Miglioretti, democristiano, si è dimesso per evitare un'altra denuncia per ineleggibilità, essendo dipendente della Cassa di Risparmio di Torino, che svolge il servizio di tesoreria per il Comune.

Ci sono poi state le dimissioni del liberale Re e, due giorni dopo, le rappresentanti dei pri, Carello e Vetrino, vicesindaco, hanno rassegnato al loro mandato. Le repubblicane si sono dichiarate contrarie alla proposta democristiana sull'affidamento della elaborazione del piano regolatore all'architetto Fraleoni. Messa in votazione, la proposta è caduta. La Carello, nell'avanzare le proprie dimissioni, ha sottolineato che «per poter ricostruire occorre distruggere le vecchie strutture». Il processo di disgregazione sembra quindi essere già incominciato.

Si parla già, peraltro, al futuro dell'amministrazione. La dc, che nelle ultime elezioni politiche ha raddoppiato il numero di preferenze, sarebbe favorevole alle elezioni anticipate, anche se ciò comporterebbe mesi di inerzia amministrativa a danno della città. Non è mancata la proposta di una alternativa laica, senza la dc. Rimane ancora tutto in sospeso, fino alla notificazione ufficiale del decadimento del sindaco, ma prima di questo si intenderebbe prendere una decisione definitiva.

L. m.

L'azienda di c. Trapani

Alla Cimat minaccia di chiusura

La società respinge il recente accordo - Incontro in Regione

Evidentemente le «soluzioni» che di volta in volta si trovano per evitare la chiusura di industrie in crisi non risolvono niente. Dopo Venchi Unica e Singer, su cui a distanza di pochi mesi tornano a pendere minacce di chiusura, ora è la volta della Cimat, l'industria di macchine utensili di corso Trapani di proprietà della multinazionale americana Acme di Cleveland.

Già un anno e mezzo fa ci fu un primo pesante attacco all'occupazione che costò la perdita di 135 posti di lavoro. Quest'inverno i proprietari sono tornati alla carica tentando di trasformare l'unità produttiva in una semplice organizzazione commerciale di vendita dei prodotti importati dall'America. Tre mesi di lotta portarono ad un accordo con cui — tranne che per 41 lavoratori che si erano dimessi volontariamente — venivano assicurati tutti i 290 posti di lavoro rimasti fino a luglio del '77 con utilizzo a rotazione della cassa integrazione.

Ora, in questi ultimi giorni prima delle ferie estive, i proprietari americani si rimangiano l'accordo e parlano direttamente di chiusura. Qualche giorno fa il Consiglio di fabbrica è stato convocato dalla direzione che ha comunicato senza tanti complimenti: «O troviamo un compratore o chiudiamo entro la fine di luglio».

Al problema della fabbrica di corso Trapani si è immediatamente interessata la Regione che ha convocato direzione e sindacati per giovedì alle 16. Intanto si fa già qualche nome di possibili acquirenti. Comau, il consorzio per le macchine utensili controllato dalla Fiat o, tanto per cambiare, le Partecipazioni Statali. «Curiosa» — per non dire di peggio — l'identità del terzo interessato alla fabbrica di macchine utensili: la Cincinnati, un'altra multinazionale, ma questa volta olandese anziché americana.

I problemi dell'urbanistica

La sezione piemontese dell'Inu (Istituto nazionale di urbanistica) ha organizzato per domani ad Alessandria, via Parma 1, inizio ore 16.45, una riunione sul tema: «Formazione degli strumenti urbanistici comunali». Parleranno l'assessore regionale prof. Astengo e l'assessore comunale di Alessandria, Ezio Notti. Seguirà un dibattito.

echi di cronaca

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile

E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle: la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misure medie. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

Tv da riparare? Videocolor 598.079

760.111 in 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Ore 8-22. Anche festivi.

TV da riparare? Telesurgente 58.51.05

734.000, in 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Ore 8-22. Anche festivi.

Con L. 60.000

Alla Domus Alarm s.r.l. Vigilanti Notturni 24, troverete l'aiuto per la Vostra casa che potrete installare da soli, tel. 473.866.

sorridi!
arrivano i saldi di
MY DREAM
via Carlo Alberto 9 - Torino

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 quel prezioso degli amici. Tel. 319.474.

Segretario contabili
Segretario stenodattilo
Segretario d'ufficio
e tutti i vostri professionali di preparazione all'impiego. Sono aperte le iscrizioni all'istituto Tecnora, corso San Martino 2, tel. 518.974.

TV da riparare t. 472.510
antenne TV estere t. 488283
In pochi minuti un tecnico a vostra disposizione. Tutti i giorni 8-22.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Nelly Club via Nizza 43 tel. 669.868.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, v. S. Teresa 10 ang. XX Sett. t. 349.031.
EZIO COIFFEUR c. Vittorio 21.
FOTO-CINE nuovo l'acquerello da Chiossi, via Po 14, tel. 943.339.
TUTTOMOBILI la più grande esposizione di mobili, sei corse di Torino. Sconti offerta speciali v.v. Finalità 37.
AUTOSOCCORSO tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI tel. [illegible]
ELETTRAUTO tel. 200.000.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"
informarsi e scrivere!
tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLICOMPASS S.p.A.
via Roma 60
via Mazzini 33
tel. 650.961 - 650.044

Non è mai troppo tardi per una splendida vacanza.

Malta e Air Malta ti danno la possibilità di partire anche domani. Basta prenotare oggi il volo e l'albergo.

Perchè a Malta?

1. C'è ancora posto.
E, grazie al "filo diretto" installato per i ritardatari, il tuo Agente di Viaggio può confermarti immediatamente la prenotazione.

2. Costa pochissimo.
È difficile battere i nostri prezzi:
albergo di prima categoria a circa 12.000 lire al giorno. Un pasto per due persone, non più di 9.000 lire, vino compreso (purché Bacco non esageri con le tentazioni). 6.500 lire al giorno per il noleggio di un'auto, assicurazione inclusa. E ottime occasioni per il tuo shopping.

3. È vicina, ma è un altro mondo.
Malta ha ospitato e assorbito, nei secoli, una dozzina di civiltà diversissime l'una dall'altra. Ma anche se c'è un ambiente affascinante e inatteso, ti troverai subito a tuo agio.

Pensa poi che, per raggiungere il "pianeta Malta", ti basta soltanto un'ora di volo da Roma (100.700 lire andata e ritorno; se parti da Milano, Torino, Venezia o Genova, sono 129.300 lire).

4. È bella e "c'è vita".
Le strade della Valletta e di Sliema sono animate da voci che provengono da ogni parte d'Europa. Ci sono night-clubs dappertutto. Insomma potrai divertirti come vuoi, se ti piace la compagnia brillante.
Se ami invece la solitudine, potrai goderti il romantico silenzio di Mdina, Vittoria e Gozo; per non parlare dei numerosi, tranquilli villaggi di pescatori disseminati sulle coste.

5. Il mare è limpidissimo.
Caldo. Blu. Trasparente. Proprio come doveva essere tutto il Mediterraneo un secolo fa. Potrai ammirarne i densi riflessi nella Grotta Azzurra, godertelo in lungo e in largo a nuoto o in barca a vela, guardarlo dalla terrazza d'un ristorante.

Passa dal tuo Agente di Viaggio. E parti subito dopo.

Isole di Malta
Ogni giorno a solo un'ora di volo con
AIRMALTA

Intervista fuori dai denti a Taormina

Per Nicholson la droga è meglio del caffè

Qualche divo era ubriaco alla serata dei "David di Donatello"

(Nostro servizio particolare)

Taormina, 25 luglio.

«Se non tagliate subito, sfumeremo tutto. Dobbiamo chiudere tra dieci minuti» questo è stato il secco ordine partito da Roma che ha bloccato il regista Specchio quasi alla fine della ripresa televisiva della consegna dei David nel teatro greco di Taormina. Ordine che ha fatto tagliare gli spezzoni già preparati dei film premiati di Pollack, Altman e Forman. Ma i registi non si sono affatto innervositi abituati come sono a cose loro ai tempi brevi della televisione. Per la prima volta in ventidue anni, infatti, la serata è andata in onda in diretta e non in differita e per la prima volta la «serata delle stelle» è stata senza stelle, anzi con bei goccioloni, tanto che si temeva che dovesse finire invece che con la tradizionale fiaccolata con un'ombrellata. Il tempo però ha retto ed è piovuto solo prima della trasmissione, mentre Lello Bersani riusciva a tenere a bada i 25 mila spettatori e Bongiorno faceva accomodare gli autori premiati. Sono sfilati più registi che attori e non è certo un male che anche l'intelligenza riceva il suo applauso: da Antonioni a Rosi, da Altman a Pollack, a Monicelli, Bevilacqua, Age, Forman.

Una conferenza stampa via l'altra. Ecco Jack Nicholson, ormai il numero uno della cinematografia americana. Non decisamente bello, 39 anni, statura media, stempiato, occhi azzurri allungati ma semichiusi, bocca larga quasi sempre stirata, l'attore è arrivato alla conferenza un'ora dopo — era al mare insieme alla sua compagna Winny, una fotomodella danese dalle gambe sempre lo mostra — ha trovato di fronte una marea di giornalisti affamati (erano le 14), stanchi e sudati.

Risponde con aria di sufficienza e con voce bassissima alle domande che evidentemente trova sciocche, sicché alla fine monta in cattedra e decide di parlare a ruota libera, senza attendere domande. *«Ognuno scriverà quello che preferisce. Tutti i film tratti dai libri in America sono anti-establishment perché nel nostro Paese si può dire quello che si vuole. Quindi per distinguersi, essere contro non basta, bisogna essere diversi; scegliere la gente giusta con cui lavorare, la storia valida e fare una cosa bella meglio degli altri. Se poi nel film c'è anche una bella donna, vuol dire che costituirà un extra per il pubblico».*

Questo signore che si sente troppo l'attore dal mezzanino è stato antipatico non solo con le donne (*«Non amo le donne, prima durante e dopo»*) ma anche con i registi che lo hanno valorizzato, per esempio Antonioni, che lo impose all'attenzione mondiale con *Professione reporter*. Il grande regista ieri gli avrebbe proposto un film: *«Ho rifiutato, preferisco un succo di pomodoro»*.

Taormina: Jack Nicholson

Sconcertanti anche le sue dichiarazioni sulla droga. *«Durante la campagna elettorale per McGovern ho studiato la politica della droga nell'amministrazione Nixon. Bisogna conoscere gli effetti delle droghe prima di parlarne: chi beve caffè tutta la vita muore prima di chi fa uso di marijuana».*

Ha avuto problemi a lavorare in *Missouri Breaks* con un mostro come Marlon Brando? *«Certo è un tipo strano, ma è sempre più facile lavorare con un genio. Poi Brando abita vicino a me a Los Angeles e siamo buoni amici».*

Nicholson dunque non usa il caffè, ma lo stesso non si può dire per l'alcol. Infatti non ha smentito la tradizione di Taormina che vuole i grandi del cinema sulla scena del teatro antico con gambe malferme. Lo fecero Burton, O'Toole e Gassman, e furono bravissimi lo stesso. Per questo, forse, quest'anno si è preferito mandare i divi già sul palcoscenico, pronti per gli applausi.

Intanto la rassegna continua a snocciolare i sedici film in competizione di dodici nazioni. Si è iniziato con *Sussurro nel buio* in cui Marcello Aliprandi affronta un argomento di moda in Italia, specie dopo l'esibizione di Inardi: la parapsicologia.

Francese il secondo film, *Police Python 357*, di Corneau, un giallo non giallo perché fin dall'inizio si sa chi è l'assassino. La Sandrelli figura di fronte a quella coppia formidabile composta da Montand e Signoret. Questa sera un film svedese particolare, *Hello baby* di Bergenstrahle e il film canadese *La tête de Normand St-Onge* di Giles Carle.

Adele Gallotti

Dimagrita, capelli corti, qualche paura

Forse la "nuova" Ferri emigra in Sud America

Per ora parte, impegnata in una lunga tournée tra gli oriundi italiani - Teme che la "mala" romana le rovini il bambino

Gabriella Ferri (con il figlio) sembra un'altra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 luglio.

Adesso Gabriella Ferri porta i capelli corti come un ragazzo. Ha passato le vacanze col figlio Seva jr., di tre anni e mezzo sulla spiaggia di Francavilla a Mare, vicino a Pescara. Negli ultimi tre mesi è dimagrita di quindici chili e ha dimenticato tutti i guai che in derivano dall'essere un mito

per i marinchi messicano. La musica afro-cubana, dal cha cha cha al mambo e alla rumba. In questo periodo, estremamente creativo, Gabriella con la sua chitarra ha composto una mezza dozzina di canzoni che inciderà al suo ritorno per la Rca: un nuovo LP conterrà le sue canzoni inedite e quelle che più le saranno piaciute durante il suo giro.

Tornata a metà settembre, ripartirà in ottobre per New York, dove resterà dal 7 al 12: nel bicentenario degli Stati Uniti, l'organizzazione americana del Columbus Day l'ha invitata insieme con altri artisti italo-americani, tra i quali Frank Sinatra, al Madison Square Garden, per ricevere un premio. Al Carnegie Hall in dicembre terrà un concerto con un programma adatto al pubblico di New York: inoltre comparirà come ospite d'onore negli shows televisivi di Carlson e Sammy Davis jr.

Alla fine dell'anno, tornata in Italia, farà un film prodotto da Daniele Senatore, Complici e soci, che vuole essere una satira italiana e un genere di spettacolo che ultimamente ha imperversato: le storie di rapina. Che probabilità ci sono infine che Gabriella Ferri si trasferisca col marito, com'era in progetto un tempo, a Caracas?

Le radici di Gabriella Ferri sono qui, dove è il suo mondo, al quale ella attinge linfa per il suo lavoro. Ma certo, da tre anni a questa parte, questo mondo è cambiato. Campo dei Fiori, dove la Ferri abita, è diventato irriconoscibile. Gli scippi avvengono ogni ora, le macchine dei turisti sono allegerite dei bagagli due minuti dopo essere state parcheggiate nell'attigua piazza della Cancelleria. Ha cominciato a girare la droga pesante che ha sostituito la marijuana.

Ma di fronte a questo incredibile boom della mala locale, nella vicina caserma dei carabinieri di piazza Farnese, a un tiro di schioppo, non si muove. Si chiama il 113, e passano le ore prima che la «pantera» arrivi. Il mondo della droga fa paura? Certo, sono miliardi quelli che passano per queste mani sporche, e si tratta di gente pronta a tutto.

E che il piccolo Seva jr. possa crescere in questo ambientino è un'idea che tormenta i sonni di mamma e papà. Forse Gabriella Ferri si trasferirà davvero a Caracas. O forse a New York.

Fabrizio Del Dongo

CRONACA TELEVISIVA

Domenica, sicari stasera gli evasi

Un telefilm con Tony Musante e Susan Strasberg - Attesa per "Il buco" (Rete 1, ore 20 e 45), l'ultimo grande film di Becker

Il film di stasera sulla Rete 1, già in programma il 5 luglio scorso, venne allora differito per dare spazio alla fantascienza di La cosa da un altro mondo. *Ora non dovrebbe più subire altri rinvii. Diretto da Jacques Becker* Il buco *fu nel 1959 l'ultimo film di un grande regista che l'anno dopo doveva morire, appena cinquantaquattrenne, colpito da inesorabile male. A sedici anni di distanza dalla sua prima visione «Le trou» è opportunamente riproposto con la speranza che il video gli renda quella giustizia che gli negarono gli schermi dei cinema. Si tratta dell'opera ultima d'un artista che ha più volte realizzato film eccellenti: una,* Casco d'oro, *ai limiti del capolavoro; altri (*Amore e fortuna, La casa degli incubi, Edoardo e Carolina, Grisbì*) frutto d'un talento narrativo che sapeva cogliere, nella commedia e nel dramma, l'umanità viva delle situazioni e dei caratteri.*

Il buco venne girato per intero da Becker, ma il montaggio fu curato da Jean-Luc Godard, amico fraterno del regista spentosi il 21 febbraio 1960, dopo aver potuto vedere sullo schermo la fatica conclusiva della propria non lunga carriera. Nel Buco appaiono interpreti oggi notissimi che sedici anni fa erano quasi sconosciuti: Michel Constantin, Philippe Leroy, Catherine Spaak, ai quali vanno aggiunti Jean Keraudy, Marc Michel, Raymond Meunier. La vicenda narra di cinque uomini in fuga dalle carceri parigine della Santé: il «buco» è quello attraverso il quale essi dovrebbero, dopo lungo, estenuante lavoro di scavo, prendere il largo. Ma tra loro c'è stato un delatore che, rivelando al direttore della Santé il piano d'evasione, permette alla polizia di bloccarli proprio alle soglie dell'agognata libertà. Nel film, ha scritto Sadoul, «il tema dell'amicizia vi è amplificato da un elemento nuovo e da un personaggio inedito e straordinario analizzato nel comportamento più nascosto, quello della spia».

* *

Anche ieri la Rete 2 avrà trattenuto molta gente in casa, attratta dagli eccellenti servizi sportivi da Montreal che, da mezzogiorno e fino alle 2 di stanotte, hanno permesso, con alcuni intervalli per i telegiornali, di seguire da vicino, mercè la collaborazione di validi cineoperatori, le molte gare domenicali della XXI Olimpiade.

Sulla Rete 1, dopo un pomeriggio vuoto, è andato in onda alla sera I sicari di Detroit, *telefilm di Richard Bennet, terzo episodio della serie avente a protagonista il poliziotto americano Dave Toma, impersonato con esemplare professionismo da Tony Musante, al quale s'affianca regolarmente, nel ruolo di moglie, un'anche più illustre Susan Strasberg. L'attrice trentottenne non è più quella che a quindici anni apparve una esordiente di straordinario talento recitando in teatro il diario di Anna Frank. Oggi è anche lei una dignitosa professionista che, per un ruolo televisivo non eccelso, evita di tirare fuori le unghie e tiene in serbo per migliori occasioni le risorse artistiche di grande interprete.*

La circoscritta vicenda del telefilm si basava sulle indagini che il nominato agente Toma compie a proposito di un duplice omicidio in un bar. Lo aiuta nell'investigazione un certo Larry, studente con velleità di detective, personaggio che nell'inchiesta ha un suo peso, e determina alcuni momenti di suspense, però di minor effetto della tensione sportiva alimentata dall'altra rete quando mostrava al culmine delle gare eccelsi campioni.

a. vald.

La Bibbia in Tv: durerà 33 anni

Tel Aviv, 25 luglio.

Il progetto di realizzare per la televisione tutti gli episodi della Bibbia richiederà 33 anni di lavorazione.

Il produttore israeliano John Hayman pensa infatti che tanti saranno gli anni occorrenti per portare a termine la Bibbia con la cadenza di dieci episodi all'anno. La sceneggiatura è realizzata in collaborazione tra la televisione d'Israele e quella della Gran Bretagna: la troupe è formata da elementi dei due Paesi. Tra gli episodi già girati, figurano «Caino e Abele» e «La storia di Abramo».

ALLA TV

rete uno

13 — Sapere: I fumetti
13,30-14 Telegiornale
18,30 La tv dei ragazzi: Selezione Spazio - Senza d'ortica - Thrillsenkers
20 — Telegiornale
20,45 Il buco, film. Regia di Jacques Becker.
23 — Prima visione - Telegiornale

rete due

12 — Giochi della XXI Olimpiade (sintesi)
13,30-16 Da Montreal: Giochi della XXI Olimpiade.
18,30 Rubrica del TG 2: Inchieste-Sport
19 — Da Montreal: Giochi della XXI Olimpiade
20 — Telegiornale
20,45 Da Montreal: Giochi della XXI Olimpiade
21,50 TG 2 - Seconda edizione
22 — Da Montreal: Giochi della XXI Olimpiade
23 — TG 2 - Stanotte
23,10-1,30 Da Montreal: Giochi della XXI Olimpiade

televisione svizzera

Ore 13,30-15,30 Da Montreal: Giochi olimpici; 16,30: Da Montreal: Giochi olimpici; 21: Telegiornale; 21,15: La ultime volontà, telefilm; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia TV: Swift-Thackeray; 22,45-1,30: Da Montreal: Giochi olimpici, Telegiornale.

capodistria tv

Ore 13,30: Montreal: Giochi della XXI Olimpiade; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Il nuoto, documentario del ciclo «Attività ricreative», seconda parte; 22: Montreal: Giochi della XXI Olimpiade.

tele-montecarlo

Ore 18,45 Un poo d'amour; 19,45: Cartoni animati; 20: Le grande avventure: «Assalto all'arsenale»; 20,30: Notiziario; 21,05: Storie d'amore proibite (Il cavaliere e la zarina), film, regia di Jacqueline Audrey con Gabriele Ferzetti, André Debar.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
8,30 Giochi della XXI Olimpiade
8,40 La sveglierino
7,15 Giochi della XXI Olimpiade
7,45 Leggi e sentenze
8,40 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Nanni Loy
11 — Altro suono estate
11,30 Lo sparviero
12,10 Hit Parade
12,45 Intervallo musicale
13,20 Per chi suona le campane (musicale)
14 — Il cammeo
14,15 Il Canzonapoli
15 — Ticket
15,20 «Ivanhoe» - (14ª)
15,45 Controra
17,05 Le piccole forme musicali: «La marcia»
17,30 Giochi della XXI Olimpiade
19,30 Le nuove canzoni italiane
19,50 Ritmo, lavoriamo
20,10 L'arte del dirigere: Karl Böhm (4ª)
21,15 Ritmi del Sud America
21,45 Quando la gente canta
22,30 Giochi della XXI Olimpiade

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
— Nel corso della trasmissione «Un altro giorno»: tra le ore 8 e le 8,25 e tra le 7,45 e le 8,30: GR2 Speciale Olimpiadi
8,45 Capolavori della musica classica
9,35 «La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini» (14° episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 I compiti delle vacanze
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alta gradimento
13,35 Pippo Franco in: Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,40 Le canzoni di Mia Martini
16 — Giochi della XXI Olimpiade
17,30 Il mio amico mare
17,50 Canzoni made in Italy
18,30 Radiodiscotheca
19,55 Supersonic
21,35 Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini
23,10 Folklore: La nuova campagnia di Canto Popolare

radiotre

Giornale radio: ore 7,30; 14; 18,30; 19; 21; 23
7 — Quotidiana - Radiotre
8,30 Concerto
10,10 La settimana di Georg F. Haendel
11,45 Intermezzo
12,15 Trattenere
12,45 Itinerari sinfonici
13,15 Italia domanda: corto e perché
17,30 Jazz giornale
18 — Concerto del Quintetto italiano
18,30 Artisti e popolani nel '600 romano
19,20 - Don Carlos - Musica di Giuseppe Verdi

Che battaglia per la cantante olandese

"Lucia" senza complessi con la Deutekom all'Arena

(Nostro servizio particolare)

Verona, 25 luglio.

A mezzanotte di sabato un perfetto mi bemolle sovracuto (e non lo strillo panzesco a cui ci avevano abituato certi soprani) solcò rapido e saettante il limpido cielo veronese, e tosto gli rispose una nutrita salva di applausi, che subito dilagò in autentica ovazione dei 20 mila che gremivano l'Arena.

Ancora una volta la povera e sfortunata *Lucia di Lammermoor*, vittima dell'avverso fato della malvagità altrui, aveva vinto la sua difficile battaglia, che era anche una battaglia personale della protagonista, Cristina Deutekom, al suo impegnativo esordio areniano. Esordio certamente difficile, sia per gli inevitabili confronti (con la Toti del '34 e la Scotto del '61 e '68) sia per quel muro di diffidenza che divide il pubblico italiano dalla cantante olandese. Diffidenza, va detto subito, almeno parzialmente giustificata, sia da alcune scelte fondamentalmente errate (insistere su *Norma* e il *Ballo in maschera*) sia dalla scarsa piacevolezza del timbro vetroso e fibroso insieme e talvolta della tecnica un poco meccanica del canto. Limite, soprattutto il primo, che abbiamo ritrovato in Arena, ampiamente compensato però da una migliorata dizione e da una più incisiva espressività dell'accento, ferma restando la vibrante compattezza del registro acuto e una sufficiente fluidità delle forniture, il cui uso non ha prevalso sull'ampio disegno donizettiano. Ricreata una Lucia essenzialmente lirica ma non con sicurezza negli scatti verso la zona acuta e sovracuta.

Ciò che della Deutekom è motivo di malcelata perplessità, nel falstaffiano Eqdardo di Luciano Pavarotti diventa veicolo da k.o., per usare un linguaggio pugilistico: ovvero la smaltata dolcezza e il virile impasto del suo timbro schiettamente tenorile, che il modenese valorizza spesso con magistrale abilità tecnica, ma che talora si traduce in «aperture» e in «spinte» pericolose per la bellezza del suono e per la linea stilistica. All'incirca lo stesso discorso vale per Renato Bruson — splendido nella rappresentazione scenica del personaggio e senza dubbio il solo baritono attuale in grado di eseguire decentemente Donizetti — che tuttavia all'aperto stenta a esprimere il meglio di se stesso.

Il corretto Enrichetta di Mario Rinaudo, lo squillante Arturo di Orlando Di Credico e l'assai incisivo Normanno del sempre bravissimo Giampaolo Corradi completavano la migliore Compagnia di canto di cui disponga l'Arena 1976. A una volta Oliviero de Fabritiis, pur con qualche lentezza e pesantezza, non poteva sperare sorte migliore per quello che si dice essere il suo congedo dall'Arena.

Giorgio Gualerzi

Commedia di Piccinelli

Il "teatro sull'aia" ieri nelle Langhe

Neive, 25 luglio.

Per l'iniziativa langarola del «teatro sull'aia» è andata in scena ieri sera nella cascina «Le dote» di Neive la prima dello spettacolo *Suonerà una scelta orchestra*, dal romanzo omonimo di Franco Piccinelli. La riduzione, a cura di Sandro Bolchi per il Teatro Classico di Genova, è interpretata nelle parti principali da Claudio D'Amelio, Aldo Amoroso, Mario De Martini.

Su «Stampa Sera» ieri, ha un servizio del regista inviato.

TEATRI

ALCIONE: chiuso per ferie.
ERBA: Stagione Cinematografica Estiva.
PARCO BIGNON, corso Orbassano 200, Città di Torino - Assessorato per la Cultura - 3 Punti verdi. Ore 21,30 Informazione Cooperativa «Grumeretto». Ingresso L. 500. Vendita biglietti dalle ore 20,30.
PARCO TESORIERA, via Asinari di Bernezzo 19, Città di Torino - Assessorato per la Cultura - 3 Punti verdi. Ore 21,30 La ragazze del Capo verde, film di Paolo Marcellini. Ingresso L. 500. Vendita biglietti dalle ore 20,30.
PARCO SEMPIONE, via Gottardo, Città di Torino - Assessorato per la Cultura - 3 Punti verdi. Ore 21,30 Concerto jazz di Cecil Taylor. Spettacolo proposto dalla Regione Piemonte. Ingresso L. 500. Vendita biglietti dalle ore 20,30.
TEATRO REGIO: Re stagione lirica Palatenori 5 rott. - 10 ott. «Ernani» - «Balli abbonamento mel-bozzi». Vendita abbonamenti biglietteria p.za Castello, tel. 548.000.
[illegible] 653.785: al piano S. Sandrini.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 bella Lisca.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante - Danni Tita Lexa.
CAPRICE DISCOTECA [illegible] 21.

MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablerati) chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La casa sulla sesione di peglia». Vietato 18.
ARCO-INC.: Chiuso per ferie.
ARISTON: «Irma la dolce».
ARLECCHINO: chiuso per ferie.
AUGUSTUS: chiuso per ferie.
CAPITOL: Chiuso per ferie.
CENTRALE d'Essai: «Assassinio al telegrafo». A. Christie. Ore: 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
CORSO: chiuso per ferie.
CRISTALLO: «L'uomo venuto dalla pioggia». Non vietato.
DORIA: «Bigsur e signori». Vietato 18.
GIOIELLO: «Le due orfane». Vietato 14.
IDEAL: «Quelli della calibro 38». Vietato 14.
LUX: chiuso per ferie.
MASSIMO: chiuso per ferie.
METROPOL: Chiuso per ferie.
NAZIONALE: Giovedì riapertura.
OLIMPIA: «La vergine e..le disobbedisce». Vietato 14.
REPOSI: chiuso per ferie.
ROMANO: «Gardenia vuole sul sito del cuscino». Vietato 14.
STUDIO RITZ: Chiuso per ferie.
TORINO: «Todo imperatore di Capri. Non vietato.
VITTORIA: chiuso per ferie.

PROSSIMAMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Indrigo in Svizzera». Viet. 14.
ASTRA: chiuso.
COLOSSEO: «La bestia». Vietato 14.
FORTINO: Chiuso.
LA PERLA: «Gli specialisti». Non vietato.
MAFFEI: Giovedì riapertura.
MASSAUA: «La bestia». Vietato 18.
ORFEO: Chiuso per ferie.
PUNTODUE - Cinema d'Essai: «Hollywood Party». P. Sellers. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: Chiuso per ferie.
ACCADEMIA CINESTUDIO: Chiuso per ferie.
CONTINENTAL: «Perchè i gatti». Vietato 18.
EDEN d'Essai: domani - Il diffidente del Stato libero di Bananas».
FARO: «Todo modo». Vict. 14.
FIAMMA: «Tenebre! lontani». Non vietato.
HOLLYWOOD: chiuso per ferie.
PIEMONTE: «Calore» vict. 18.
PRINCIPE: «Todo Peppino e i fuorilegge». Non vietato.
STATUTO: Venerdì riapertura.

ZONA CENTRO

[illegible]: Chiuso per ferie.
REGINA: «Le emancipate di San Frediano». Vict. 18.
V. VENETO: «I 13 del drago verde».

ZONA EUCENTRO, S. RITA: MIRAFIORI

ADRIANO: «Ajuto di notte».
GIARDINO: Chiuso per ferie.
MIRAFIORI: «Mondo candido». Vietato 18.
SUPERGA: Chiuso per ferie.
VINCAGLIO: «I gangsters», C. Eastwood, D. Sutherland. Or.: 19,45; 21,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Zorro Mary, passi Garyo». Vict. 14.
ELISEO: Sabato riapertura.
SAN PAOLO: «Scusi lo conosco». Vietato 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Chiuso per ferie.
ELIOS: Chiuso per ferie.
ODEON: Chiuso per ferie.
STAR: Chiuso per ferie.
ZETA d'Essai: «Il ladro di Parigi». J. P. Belmondo. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: Chiuso
ROMA-INC.: Rassegna della SNCCI «Successi e gelidi». Vict. 14.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «L'orgia del vampiro». Vietato 14.
AMORA: domani «Barbagia».
APOLLO: «Provenza gole di Madame d'O». Vietato 18.
EDERA: Chiuso.
JOLLY: Chiuso per ferie.
LUTSARIO: «Provenza» vietato 18.
SPLENDOR: Chiuso per ferie.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: Chiuso per ferie.
ARS: domani «Freudi» scritti e sceneggiati».
AURORA: «Mani d'acciaio».
MAJOR: «Tre amici, le mogli e affettuosamente le altre». Non vietato.
PALERMO: Chiuso per ferie.
SEMPIONE: Chiuso per ferie.
SOCIALE: «Il medaglione insanguinato». Vict. 18.
ZENIT: Chiuso per ferie.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Qualcuno ha visto accadere». Vietato 14.
ARTISTI: chiuso per ferie.
BRIDANO d'Essai: «Buenos Lobo but Palmer». Ore 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Dracula cerca sangue di vergine e... sono] di sera». Vietato 18.
[illegible] Dalmazzone. Ore 20; 22,30.
ITALIA: Venerdì riapertura.
SPEZIA: «Joko invoca Dio e muori». Non viet.

Rionali Enal-Acli — CINEMA: Adriatico, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Artiglia, Bernini, Cairoli, Centrale, Continental, Cristallo, Dora Nova, Edera, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Maffei, Metropoli, Olimpia, Piemontese, Regina, Roma Ing., Romano, Serravalle, Star, Stampa, Tirreno (Moncalieri) — PALASPORT: Stagione lirica d'autunno del Teatro Regio. Abbonamenti (turni e ridotti all'Enal). — TEATRI — Riposo: «Estate al cinema». Abbonamenti speciali: all'Enal o biglietti ridotti in sede. — Piazze comunali: riduzioni Enal alle casse.

CIRIÈ

CATALANO: «Cuore il flagello del Ruhr 70». Vietato 18.
ITALIA: «Una vergine in famiglia». Vietato 18.
NUOVO: Giovedì riapertura.

LANZO

CATALANO: «Frankie in uniforme». Vietato 18.

RIVAROLO

CRISTALLO: «007 al servizio segreto di Sua Maestà».

RIVAROLO

CRISTALLO: «Indrigo in Svizzera».

SETTIMO

GARIBALDI: «Il triangolo d'oro».

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura
3 PUNTI VERDI
Spettacoli nei parchi
BIGNON (c. Orbassano 200)
Questa sera, ore 21,30
IMMIGRAZIONE
Spettacolo-avvenimento
Coop. Laboratorio «Grumeretto»
Ingresso L. 500

Domani, ore 21,30, film
TREVICO - TORINO
Regia Ettore Scola

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura
3 PUNTI VERDI
Spettacoli nei parchi
TESORIERA
Via Asinari di Bernezzo 19
Questa sera, ore 21,30
LE RAGAZZE DEL CAPO VERDE
film di Paolo Marcelli
dalla Rassegna «Emigrazione perché»
Ingresso L. 500

Domani, ore 21,30 concerto con
SEVERINO GAZZELLONI
ENRICO INTRA - JAZZ GROUP

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura
3 PUNTI VERDI
Spettacoli nei parchi
SEMPIONE (via Gottardo)
Questa sera, ore 21,30
Concerto jazz
CECIL TAYLOR
Ingresso L. 500
Spettacolo proposto dalla Regione Piemonte

Domani, 21,30: film
LE RAGAZZE DEL CAPO VERDE
Regia di Paolo Marcelli

PROVINCIA DI TORINO
TEATRO ESTATE
REGIONE PIEMONTE
A Carmagnola, stasera ore 21,30
Salone S. Filippo
TEATRO DANZA DI FIRENZE

Cabaret Voltaire
CIRCO
c. Moncalieri 5
Parco Ginzburg
(Gran Madre)
t. 655.182-231.103
Ore 21,30 Film
VANGELO SECONDO S. MATTEO
di P.P. Pasolini
Ore 23 Jazz
GRUPPO MU JAZZ
Ingresso riservato ai soci

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino - Tel. 66 25 87
Tutte le sere ore 21
scelta orchestre di liscio
nel verde, grande cabaret

Torino va in
FERIE MA
LA CAMPANACCIA
DA BARBA
NO
Pesce fresco
Carni alla griglia
Pizza al mattone
VIA NIZZA 106
Tel. 877.779

Le chiusure estive nelle prime visioni

Si chiudono da oggi per le ferie estive altri tre cinema di prima visione: il Lux e il Capitol fino al 29 agosto, il Reposi fino al 10. Dei locali in vacanza precisiamo che il Vittoria riaprirà il 6 agosto, unitamente al Massimo, che diventerà, da «prima visione», locale di «prosieguimento prima visione». Il Corso anticiperà l'apertura al 30 luglio, mentre due giorni prima, il 28, torneranno a funzionare Nazionale e Maffei. L'Augustus riprende il 31. Il Centrale si è già riaperto.

Non chiuderanno l'Olimpia, il Torino, il Cristallo e l'Ariston. La settimana prossima andranno in ferie il Doria (2-27 agosto), il Gioiello (2-10), il Fortino (2-27).

IN BREVE

Film per famiglie — Al Puntodue: «Hollywood party» (comincia con Peter Sellers); al Fiamma «Tamburi lontani» (western con Gary Cooper).

Teatro nei parchi — Ecco il programma di stasera per la rassegna «3 punti verdi» organizzata dall'Assessorato per la Cultura di Torino: al Parco Bignon (corso Orbassano 200) «Immigrazione», spettacolo-avvenimento della cooperativa Teatro Laboratorio Grumeretto; alla Tesoriera (via Asinari di Bernezzo 19) per il ciclo «Emigrazione perché» proiezione del documentario di Paola Marsini «Le ragazze del Capo Verde»; al Parco Sempione (via Gottardo 16) Concerto del pianista jazz Cecil Taylor.

Teatro per ragazzi — Il Teatro Stabile di Torino presenta oggi lo spettacolo di teatro con attori, animatori e burattini «Il ratto di Appalanuda». Due rappresentazioni alle 9,30 nella sperimentale della scuola Duca d'Aosta, via Asinari di Bernezzo 39 e alle 15,30 nella scuola Kennedy, via Passoniotti 192.

Cabaret Voltaire — In programma oggi nella tenda di corso Monculieri 5 il film di Pasolini «Il Vangelo secondo Matteo» e un concerto del gruppo Mu jazz.

Concerto a Courmayeur — Stasera alle 21 nella chiesa parrocchiale avrà luogo un concerto pianistico del duo torinese Maura Venturino Adamo e Gabriella Rosso Vanzina. Saranno eseguite musiche di Mozart, Schumann, Satie e Ravel.

le 4 grandi dell'elettronica in Italia
elettronica OGGI
la più qualificata rivista italiana di elettronica, microelettronica, informatica e automazione professionale
SELEZIONE RADIO - TV
la più diffusa rivista italiana di elettronica per tecnici, commercianti, radioriparatori e radioteleriparatori
MILLECANALI
l'unica rivista italiana di televisione, radio, radiovisori e posseditori
Sperimentare
la più fantasiosa rivista italiana di elettronica per hobbisti, CB e studenti
vi aspettano in edicola

FRESIA FERRAMENTA
VASTO ASSORTIMENTO DI SERRATURE DI SICUREZZA
PERSONALE SPECIALIZZATO PER L'INSTALLAZIONE
VIRO
DA MURO A MURO
SCONTI PARTICOLARI

C'è del nuovo nel mare. Mares.
Una grande industria subacquea che lavora per rendere "più vacanze" le vostre vacanze
mares sub
Il tuo amore per il mare
PIEMONTE
TORINO — F. Malerba, piazza XVIII Dicembre 1, 10122 TORINO ● Sisa di Rosalia Chiesa, via Nizza 149, 10126 TORINO ● Marisa Sport di Pontiselli, via Torino 15, 10090 BRUINO (TO) ● S' Sport Osenberio, via Saluzzo 39, 10064 PINEROLO (TO) ● Casa dello Sport, via Marconi 44, 10015 MONTALDO DORA (TO) ● Gianni Sport, via Viglani 164, TORINO.
CUNEO — Parolasport, corso Nizza 30, 12100 CUNEO ● Fruttero Giuseppe, via Roma 141, 12045 FOSSANO (CN) ● Turisport, articoli sportivi e per campeggio, via Spielberg 2, SALUZZO (CN).
NOVARA — La Casa delle Gomme, piazza Ranzoni 40, 28044 INTRA (NO).
ASTI — Gnu Sport, via Lessona 1, 14100 ASTI.
ALESSANDRIA — Olimpia Sport, via Bergamo 85, 15100 ALESSANDRIA ● Elessi Sport, piazza Carducci 1, ALESSANDRIA ● Superport, via Miniere 9, 10015 IVREA.

Avvisi di reato del pretore Amendola

"Fuorilegge„ ad Ostia quasi tutti i bagnini

Hanno costruito impianti "stabili" sugli arenili - La pena massima è di sei mesi Previste indagini a Fregene, Fiumicino e Tor Vaianica - Nervosismo tra i gestori

(Dalla redazione romana)
Roma, 25 luglio.

Quasi tutti i gestori degli stabilimenti balneari di Ostia sarebbero fuorilegge. A questa conclusione sta arrivando l'inchiesta condotta dal pretore Gianfranco Amendola che verrà estesa — secondo indiscrezioni raccolte — alle spiagge di Fiumicino e di Fregene. Nelle 31 comunicazioni giudiziarie fatte notificare dal magistrato ai titolari dei bagni si ipotizza il reato previsto e punito dall'articolo 1161 del Codice di navigazione, con una pena massima di sei mesi d'arresto e di 800 mila lire d'ammenda.

Secondo Amendola la maggior parte dei gestori degli stabilimenti di Ostia, pur non avendo ottenuto concessioni a lunga scadenza, e cioè superiori a quattro anni, avrebbero realizzato sugli arenili impianti stabili per ristoranti, stabilimenti, piscine, cabine e spogliatoi, vietati dalle leggi.

Per le concessioni a breve scadenza, infatti, si possono al più innalzare impianti provvisori che, alla fine della concessione, possono essere smantellati da un giorno all'altro.

Gli avvisi di reato, trasmessi dal pretore romano sono stati una doccia fredda per i concessionari balneari di Ostia. La sezione distaccata della Capitaneria di porto si è trasformata da ieri in meta di pellegrinaggio di tutti i gestori degli stabilimenti che hanno chiesto spiegazioni sul significato dell'avviso, nel quale si citava l'articolo 1161 del Codice della navigazione.

Non è ancora possibile fare previsioni su quelli che saranno gli sviluppi dell'inchiesta.

E' comunque certo che Amendola è intenzionato ad andare avanti. Da domani comincerà a leggere i fascicoli che sintetizzano l'attività delle spiagge del litorale romano, da Fiumicino a Fregene a Torvaianica, dai 43 chilometri di costa che ricadono sotto la giurisdizione della pretura di Roma. E dopo la raffica di comunicazioni giudiziarie piovute ad Ostia, è facile prevedere che l'intervento dell'autorità giudiziaria potrà colpire anche gli altri centri balneari del Lazio. La guerra contro i titolari degli stabilimenti che non hanno rispettato le regole continua in maniera clamorosa.

Ostia. I bagnanti, indifferenti all'inchiesta del pretore, ieri hanno gremito le spiagge

Si apre stasera il Salone dell'umorismo

Scontro a Bordighera tra i falchi e le colombe

Non sono tutti ottimisti sul futuro dell'Europa - I "maghi" in mostra sono 500, appartenenti a 43 nazioni - Premi ai libri di comics

Bordighera, 25 luglio.

Umorismo e politica a Bordighera. Vinceranno i falchi o le colombe? «L'Europa ieri, oggi e... in futuro?» è il tema del XXIX Salone Internazionale dell'Umorismo che aprirà domani sera i battenti al palazzo del Parco della città delle palme. «Bordighera — ha dichiarato Cesare Perfetto, inventore della manifestazione — rappresenta il vero punto d'incontro dei "maghi" della matita e della satira di tutto il mondo».

Quest'anno, all'appuntamento, con le risate hanno risposto 500 umoristi in rappresentanza di 43 nazioni. I russi sono una decina. Guardando alcune delle vignette esposte, ridiventano attuali le «minacce» del Cancelliere tedesco Helmut Schmidt: «Non daremo più aiuti all'Italia se i comunisti entrano al governo».

La maggior parte dei partecipanti vede un futuro europeo che va tingendosi di rosso. Non mancano gli ottimisti: per loro, le nazioni del vecchio continente sarebbero già in marcia per raggiungere tutte un grosso cerbottana sormontato da un sopra scritto la parola «pace». I tempi di questo scampolo della speranza» però, secondo quanto si può leggere al Salone di Bordighera, sembrano piuttosto lunghi. Efficace, a questo proposito, la vignetta del grafico russo Bogorad di Leningrado. Su un campo scuro, due mani si stringono in segno di pace: la più forte (l'America?) ma però stritolando la più debole (l'Europa?).

Il turco Sait Munzur ha disegnato invece due alberi: entrambi rappresentano l'Europa. Su quello di ieri ci sono frutti maturi, su quello di oggi bombe d'aereo. Per il domani, un grosso punto interrogativo. Il giovane Origone espone il distintivo classico in legno del stabele dell'Europa Unita: una E ed una U al centro, con intorno tutte le bandiere. Unico neo: il simbolo è già pieno di tarli.

Immediata la vignetta di Starace. Due arabi s'incontrano al mare. «Io — dice il primo — sono il perfetto europeo: scarpe belghe, maglia inglese, camicia francese, macchina fotografica tedesca. «E d'italiano non hai niente?», domanda il secondo. «Sì — risponde l'altro: — i debiti».

Oltre al disegno umoristico, Bordighera premierà anche il «libro umoristico», la «letteratura illustrata», il «libro di comics» e la «letteratura per ragazzi».

Roberto Basso

Viaggio di un provinciale nell'America del bicentenario

Boston: Europa made in Usa

Lo spirito del vecchio continente è ancora ben vivo in questa città statunitense, sia nella cultura sia nell'urbanistica - Pittoresche contraddizioni di una civiltà avanzata: toilette senza porte - Invadenza di una guida

(Dal nostro inviato speciale)
Boston, 25 luglio.

Jim dice che non devo lasciarmi ingannare, questa non è ancora l'America. «Gli Stati Uniti sono anche questa, e molto più di questa». Jim sorride con ambiguità, equivoco come un totem. Ne approfitto perché gli ho detto di avere viaggiato poco, che questo è il mio primo grande balzo nel mondo, che mi considero un provinciale. Mi domanda chi è un provinciale. Come spiegarglielo senza avvilirmi troppo? Mastico a voce alta qualche frase. Jim resta perplesso. Peggio per lui.

Passeggiamo per le vie di Boston, al crepuscolo di una domenica di fine luglio. Ci sono colori discreti che oscillano mollemente nelle grandi strade vuote. Domando a Jim dove fuggono gli yankee la domenica. Dice che fanno molta strada per rilassarsi, si sparpagliano ai quattro punti cardinali. Ma se hanno l'oceano a poche miglia! Jim mi dice che l'oceano è per i privilegiati. Promette che mi accompagnerà a Revere Beach e ci sguazzerò di persona.

Sono arrivato nel pomeriggio dall'Italia, con estenuante viaggio, 8 ore in aereo. Siamo scesi dolcemente sulla pista che si protende nel mare. Mi sono fiondato in albergo. Naturalmente ho acceso il televisore. Naturalmente ho scoperto che è tutto vero, che ogni 5 minuti interrompono lo spettacolo e mandano in onda pubblicità. Penso che gli americani sono molto pazienti, in 200 anni hanno fatto una sola rivoluzione. Dovrò verificare se vi trovo il soporino. Ho dubbio. Mandano in onda filmetti interpretati da Lee J. Cobb, il duro dello schermo, che fa reclame ad una compagnia di assicurazioni. Ma Cobb è morto alcuni mesi fa! Avarizia o cinismo?

Resisto in camera meno di due ore. Ho fretta di vedere. Quando scendo il direttore dell'albergo mi presenta Jim. E' un ragazzo di 22 anni, magro e nervoso, studia ad Harvard letteratura germanica, parla tedesco francese italiano. è stato spesso in Italia. Si mette ai miei ordini per un paio di giorni, se voglio. «Ho una guida preziosa dice sorridendo come un bimbo. Venticinque dollari al giorno. Ci sto? «Prezzo da amicus aggiunge. Il direttore commenta che è un affare. Ci sto. Non gli ha domandato se il vitto è a mio carico. Jim al momento opportuno mi farà capire che lui è completamente a mia disposizione, anche a tavola. Va bene, pago io.

Boston è ancora Europa, anzi Inghilterra. Per questo ho l'impressione di non essere molto lontano da casa. Pulita, ordinata, pulita. Di notte di tanto in tanto si odono raffiche di mitra. Ma la facciata è perbene. Forse a Boston vivrei, non ne sono sicuro, è la prima impressione. Piccole case anglosassoni con giardinetti, qualche palazzo che cresce in verticale. Il più alto ha 52 piani, è il Prudential Center, naturalmente appartiene ad una società d'assicurazione. Tutto quello che è imponente appartiene ad assicurazioni o banche. Ai cittadini senza banche che cosa appartiene?

Jim allarga le braccia: «L'America». Ma se siete tutti così ricchi perché tu vieni volentieri in Italia? «Perché in Italia ci sono i monumenti». Non ti attira il nostro sole? «Anche qui c'è il sole, l'altro giorno c'erano 32 gradi. C'è caldo d'estate e freddo d'inverno, se ci spostiamo a San Francisco è sempre primavera. Però bisogna trovare ad abitare in un continente senza monumenti. Allora andiamo in Europa, con 299 dollari si pareggiano un viaggio di andata e ritorno in Italia. E 299 dollari per un americano medio sono pochi. Questo possediamo noi. La possibilità di realizzare dei desideri. Jim ha parlato senza interrompersi. E senza sorridere. E' molto orgoglioso di quanto ha detto. E lo sono orgoglioso che debba spendere 299 dollari di solo viaggio per vedere quello che noi abbiamo in sovrabbondanza. Capito, Jim? In sovrabbondanza.

Ora l'aria è ferma in una luce indefinibile, quando non è più giorno e non è ancora notte. Questa piazza sulla Clarendon St. è bella, è in un modo diverso dalle nostre piazze. Se la guardo criticamente posso anche concedere che è orribile, appure ha un fascino irresistibile. C'è una chiesa fintoantica, con guglie e guglielle color terracotta. Di fianco, il scito di un grattacielo coperto di specchi abbrunati. La chiesa e le case vicine si riflettono nel grattacielo; si riflettono anche i colori e le nuvole che passano.

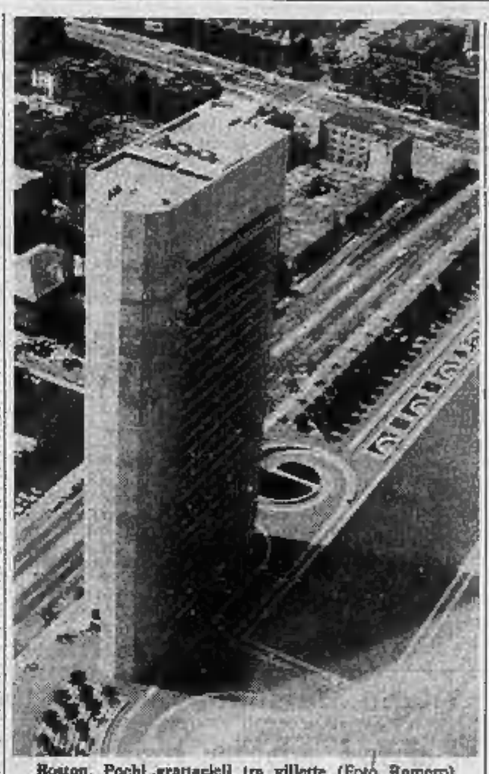
Per le strade vanno dei giovani in bicicletta. Boston è piena di biciclette, e tutte con manubri da corsa. Jim dice che per gli americani la vera bicicletta è questa, da usare competizione anche se nessuno si sogna di partecipare a gare. «La bicicletta da turismo è un falso, come un sereo senza ali».

Guardo la gente che passa. Uomini con giacca, calzoni, cravatta. Se camminassero a Milano, sembrerebbero lombardi. Ma dentro, che cos'hanno? Cosa pensano i 25 mila studenti dell'Università cittadina? E tutti gli altri che frequentano la Harvard, pagando 6000 dollari all'anno? Quasi sei milioni. Che fanno credere all'intellettuale bolognino di essere un cattivo.

Mangiamo in un ristorante elegante. Jim mi sceglierà. Quando vado in toeletta e vedo un gabinetto aperto: mi spiego, un box con tanto di water senza porta, e giorno, e un tale seduto sul water, con le brache giù, davanti a tutti quelli che vanno e vengono, l'aria avvilita di chi defeca in faccia al mondo... e lo dico sorpreso a Jim... poco che Jim smette di sorridere. Ahimè, se smette di sorridere è perché sta riflettendo sulla grandezza dell'America. Non gli riesce di giustificare questi box. Dice semplicemente che ci sono e che fanno parte della libertà individuale. Se uno non li gradisce ne cerca altri. Diamine, e se ha un bisogno impellente?

Nell'ultima luce mi trascino stanco nella piazzetta del quartiere italiano. E' la piazzetta Paul Revere, a ridosso della vecchia chiesa del Nord che fece divampare la rivoluzione. «Qui tutti italiani». Alla luce dei lampioni, sulle panche di pietra, vecchi signori in camicia giocano a carte parlando italiano. Le stesse grida, gli stessi improperi, la stessa gioia come a Napoli, Palermo, Reggio Calabria.

Mi allontano, per non disturbare, con Jim. Chiedo al ragazzo dove ci sono locali notturni. Strip. Jim non sorride, di nuovo. Dice che c'è tempo, non è il caso di incominciare subito. «Vecchi pianoforti. Nelle sue vene scorre il sangue puritano dei progenitori che sbarcarono dall'Inghilterra, tre secoli fa».



Boston. Pochi grattacieli tra villette (Foto Ramero)

E allora a dormire. Dalla finestra le strade appare abbandonate. Davanti all'albergo, una torre di 9 piani, per lo più vuota. E' quasi vuota.

Gli alberi sono scossi dal vento dell'Atlantico. Di tanto in tanto piove.

Sono in America. E prima di addormentarmi posso distrarmi con dodici canali televisivi.

Elvio Ronza

(1 - continua. La II puntata sarà pubblicata su «Stampa Sera» di mercoledì 28).

Marittimi italiani

Chiedono grazia a Gheddafi

Mazara del Vallo, 25 luglio.

Secondo notizie giunte a Mazara del Vallo, i dodici marittimi del «Provvidenza Gangitano», il peschereccio di alto bordo di Mazara sequestrato nel Canale di Sicilia da una motovedetta libica il 27 maggio scorso, hanno presentato domanda di grazia al colonnello Gheddafi, presidente della Repubblica di Libia.

I dodici sperano così di evitare gli otto mesi di reclusione, pena loro inflitta nei giorni scorsi per esercizio abusivo della pesca nelle acque territoriali libiche.

Il procuratore generale presso il tribunale di Tripoli non ha proposto appello contro la sentenza con la quale sono stati condannati i membri dell'equipaggio siciliano, per cui ieri sera — in base alle norme penali libiche — sono scattati i termini per la presentazione delle domande di grazia.

Arrivano sempre più numerose le schede per i nostri concorsi

Scegliamo i migliori bar e ristoranti nei centri piemontesi e della Liguria

Cambia la classifica del concorso di «Stampa Sera» dedicato a bar e ristoranti delle stazioni di villeggiatura: al mare, in montagna, in campagna. Abbiamo oggi la seconda graduatoria settimanale, stesa con i voti dei lettori e della giuria. Come è noto, infatti, al venerdì con le schede giunte al giornale si prepara una prima classifica. Il sabato la nostra giuria va a visitare i locali che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze. A loro volta i giurati danno un voto ai locali, voto che verrà sommato a quello dei lettori.

Ecco dunque i vincitori della seconda settimana di concorso.

Classifiche settimanali

1ª Categoria
Bar Mare

1. Enoteca «Il vigneto», Savona, p. 900; 2. Ai Marieti de Milan, Loano, p. 194; 3. Europa, Zinola, p. 180; 4. Cocktail Lounge, Alassio, p. 49; 5. Lungomare, Finale, p. 1.

2ª Categoria
Bar Montagna

1. Caffè della Posta, Courmayeur, p. 473; 2. Bar Grand Hotel Ricky, Bardonecchia, p. 187; 3. Medail, Bardonecchia, p. 54; 4. Scatolino, Frabosa Sopriana, p. 5; 5. Luciana e Rinaldo, Cesana, p. 4; 6. 'I Gran Bouc, Claviere, p. 1.

3ª Categoria
Bar Campagna

1. Caffè Grande, Fossano, p. 1350; 2. Caffè Commercio, Giaveno, p. 1200; 3. Sport, Levo di Stresa, p. 9.

4ª Categoria
Ristoranti Mare

1. Ondina, San Bartolomeo, p. 700; 2. Ostaja da Giorgio, Zinola, p. 345; 3. All'inferno, Laigueglia, p. 104; 4. Morgana, Sanremo, p. 52; 5. Il vignato, Ranzo, p. 17; 6. El Borracho, Andora, p. 6; 7. Belvedere, fraz. Chiappa, S. Bartolomeo, p. 1.

5ª Categoria
Ristoranti Montagna

1. Grand Hotel Ala di Stura, Ala di Stura, p. 136; 2. Malik, Pian de Brun, p. 32; 3. Al Frato, S. Romolo, p. 20; 4. Mac Miche, Limone, p. 12; 5. Canale, Ceres, p. 4.

6ª Categoria
Ristoranti Campagna

1. Il Rododendro, S. Giacomo di Boves, p. 530; 2. Antico Castello, Moncalvo, p. 30; 3. Delle Valli, Germagnano, p. 58; 4. Belvedere, La Morra, p. 50; 5. Diana, Diano d'Alba, p. 20; 6. Les Escargots, Cavoretto, p. 19; 7. Stazione, Chiusa S. Michele, p. 13; 8. Del Castello, Pavarolo, p. 1.

La nuova classifica settimanale

Più accanita la lotta tra le bande musicali

Notevole, la settimana scorsa, l'arrivo delle schede per il concorso delle bande musicali.

Provincia di Torino
1. Banda Comunale di Giaveno, p. 9; 2. Banda Musicale di Rosta, p. 10; 3. Banda Musicale di Germagnano, p. 11; 4. Banda Musicale di Brusolo di Susa, p. 55; 5. Banda Musicale S. Cecilia di Avigliana, p. 112; 6. Banda Musicale di Collegno, p. 147; 7. Filarmonica Comunale di Cuorgnè, p. 153; 8. La Vigonese di Vigone, p. 210; 9. Società Filarmonica di Poirino, p. 282; 10. S. Cecilia di Villafranca Piemonte, p. 393; 11. Banda Musicale di Chiusa S. Michele, p. 494; 12. Banda Musicale di Balangero, p. 579; 13. Banda Musicale di Boscanero, p. 832; 14. Banda Musicale La Novella di Castelle, p. 2095; 15. Banda Musicale di Pianezza, p. 2232; 16. Fanfara Montenero di Torino, p. 3666; 17. Banda Musicale di Gassino, p. 3940.

Provincia di Cuneo
1. Soms di Racconigi, p. 42; 2. Scuola Musica Arrigo Boito di Fossano, p. 83; 3. Il Risveglio di Dogliani, p. 179.

Provincia di Genova
Filarmonica Sestrese di Sestri Ponente, p. 811.

Provincia di Vercelli
Filarmonica Donatese, p. 38.

Classifica generale

Provincia di Torino
1. Banda Comunale di Giaveno, p. 5; 2. Banda Musicale di Germagnano, p. 7; 3. Banda Musicale di Rosta, p. 10; 4. Banda Musicale di Chiusa S. Michele, p. 28; 5. Banda Musicale di Brusolo, p. 55; 6. Banda Musicale di Collegno, p. 85; 7. La Vigonese di Vigone, p. 98; 8. S. Cecilia di Avigliana, p. 112; 9. Società Filarmonica di Poirino, p. 122; 10. Filarmonica Comunale di Cuorgnè, p. 132; 11. S. Cecilia di Villafranca Piemonte, p. 143; 12. S. Cecilia di Trofarello, p. 563; 13. Banda Musicale di Balangero, p. 578; 14. Filarmonica Volpianese, p. 1169; 15. Banda Musicale di Pianezza, p. 1735; 16. La Novella di Caselle, p. 2095; 17. Fanfara Montenero Torino, p. 3868.

Provincia di Cuneo
1. Soms di Racconigi, p. 21; 2. Scuola Musica Arrigo Boito di Fossano, p. 84; 3. Il Risveglio di Dogliani, p. 170; 4. Gatti Rossi di Fariglione, p. 448; 5. Banda Musicale di Castiglione Saluzzo, p. 714.

Provincia di Vercelli
Filarmonica Donatese di Donato V., p. 26.

Provincia di Genova
Filarmonica Sestrese di Sestri Ponente, p. 627.

Quadro di Lella Burzio

Un quiz di pittura dedicato ai lettori

(p. dall.) Lella Burzio, la pittrice che offre questa settimana una sua tela per il concorso fra i lettori di «Stampa Sera», è una impressionista.

Nata a Vitì, vive attualmente a Torino ma il legame di affetto che la unisce alla sua terra è profondo, come traspare dalle opere paesaggistiche. Dedicandosi all'arte ha seguito una corrente naturale, infatti, nella sua famiglia si sono succeduti nomi che hanno lasciato tracce notevoli nel campo dell'arte e della cultura. Basti fra tutti citare il nome del grande scultore Pietro Canonica.

Allieva di Angela Mesucci, dalla quale ha appreso le tecniche del disegno, la Burzio ha successivamente seguito altri insegnamenti frequentando anche pittori torinesi fra i quali, e prevalentemente, Felice Vellan.

I soggetti dei suoi quadri, per i quali ha trovato ispirazione oltre che in patria, in Africa, in Turchia, in Francia, sono vari e tendono a cogliere aspetti vitali: mercati esotici, pescatori, gente del Sud, con i toni della gioia e della tristezza.

Lella Burzio ha partecipato a parecchie mostre personali e collettive in Italia e all'estero ottenendo medaglie e diplomi di riconoscimento. La prossima personale di Lella Burzio si terrà alla galleria d'arte «Le Palme» di Spotorno, dal 31 luglio al 13 agosto prossimo. Le quotazioni dei suoi quadri sono da 120 a 500 mila lire.

Toccherà ai lettori identificare l'esatta località riprodotta nel quadro che pubblicheremo da martedì su «Stampa Sera».

Giovani al festival jazz

Vogliono pranzare per 500 lire

Terni, 25 luglio.

Prezzo politico: pasto completo a 500 lire. Lo hanno ottenuto, minacciando la devastazione del locale, un gruppo di giovani dal gestore di un ristorante durante un festival di musica jazz.

Per iniziativa dell'impresario dello spettacolo venivano distribuiti agli spettatori un piatto di pastasciutta ed un panino al prezzo unico di 300 lire. Un centinaio di giovani hanno preteso minacciando di mettere tutto a soqquadro, che nel ristorante del festival, venissero serviti pasti completi (primo, secondo, vino e frutta) al prezzo politico di 500 lire. Nel prezzo dovevano essere compresi anche due panini.

(Ansa)

FRATELLI FABBRI EDITORI

UNA COLLANA NUOVA DIRETTA DA MAURIZIO CALVESI

UN DIVERSO MODO DI PRESENTARE L'ARTE

L'ARTE NELLA SOCIETA'

Nuova e diversa
Per il modo con cui un esperto come Calvesi, con il contributo di vari specialisti, presenta e interpreta l'arte degli ultimi cento anni. Perché il fenomeno arte è visto con lo spirito di chi vuole indagare questa attività umana non solo e unicamente per se stessa ma anche in quanto legata alla società.

Nuova e diversa
Perché artisti e correnti artistiche sono colti in un rapporto dialettico con il loro tempo: tensioni politiche, mondo delle lettere e delle scienze, mode e consuetudini come retroterra culturale dei movimenti artistici e dei loro protagonisti.

Nuova e diversa
Perché alla struttura nuova dei volumi, alla competenza degli autori, alla qualità e all'abbondanza del materiale iconografico si documentario si aggiunge un prezzo che è veramente alla portata di tutti e che quindi dà a tutti, giovani, studenti, appassionati, l'opportunità di avere testi qualificati sull'arte.

I primi due volumi

IL FUTURISMO
L'IMPRESSIONISMO

ogni volume 128 pagine, oltre 100 ill. a colori e in b/n
Lire 2.500

IN TUTTE LE LIBRERIE

2 valigie avion L. 9.900 - 2 valigie superleggere L. 14.900

Per risparmiare tempo e denaro a colpo sicuro SOLO

in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120

da AVOGADRO VIOLETTA

Il marchio che distingue

• VALIGIE L. 2900-3900, P.V.C. L. 6500, okay fascia fantasia L. 9900 • BAULI réclame L. 9900 - C. America L. 17.900 - Lamiera L. 19.900 • BORSONI espanso L. 4200 - P.V.C. L. 4900 • BORSELLI uomo L. 2200, vera pelle L. 3900 • BEAUTY CASE L. 3500-3900 in più • BORSE mare-monti L. 1900-2500, verniciate con catena L. 4900.

Valigie e completi cuoio - Moplen - Samsonite - Del Sey - Piuma per aereo

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

Razzo sparato da uno yacht

Il bosco di Portofino incendiato dal mare

Lo sconosciuto piromane sarebbe stato visto da un pescatore - Il rogo, doloso, per la speculazione edilizia?

(Nostro servizio particolare)

Genova, 25 luglio.

L'incendio dell'altro giorno lungo le pendici del monte di Portofino sarebbe stato appiccato da un razzo per segnalazioni sparato dal mare. In questo senso sono orientati gli accertamenti dei vigili del fuoco e le indagini delle autorità marittime dopo la segnalazione fatta da un pescatore a un ufficiale dei pompieri che, con l'elicottero, stava sorvegliando le operazioni di spegnimento di un incendio.

I vigili del fuoco erano stati chiamati perchè in una zona impervia del monte di Portofino erano divampate improvvisamente alte lingue di fuoco che avevano in breve interessato una superficie di oltre 150 metri quadrati. Sul posto accorrevano alcune squadre di Rapallo e un elicottero, pilotato dall'ufficiale Sergio D'Agostino, per coordinare dall'alto le operazioni di spegnimento che apparivano piuttosto difficoltose a causa del forte vento.

I pompieri, dopo qualche ora di lavoro, riuscivano comunque a domare l'incendio. L'elicottero stava compiendo un ultimo volteggio sul monte per accertare che ogni focolaio fosse definitivamente spento, ma mentre si accingeva a lasciare la zona l'attenzione dell'ufficiale D'Agostino veniva attratta da un pescatore che, dalla sua barca a poche centinaia di metri dalla costa, faceva ampi segni.

Il velivolo si abbassava e il pescatore, aiutandosi un poco a gesti e un po' urlando, comunicava al pilota che, secondo lui, l'incendio era stato appiccato da un razzo sparato da uno *yacht* che si era subito allontanato dopo lo sparo.

Il pescatore sembra abbia fatto in tempo a rilevare il numero di matricola dello *yacht* del presunto piromane e l'avrebbe comunicato ai vigili del fuoco.

«*Potrebbe trattarsi di un incidente* — affermano i pompieri —; *l'imbarcazione potrebbe essere in difficoltà e il razzo potrebbe essere finito per caso nel bosco appiccando l'incendio. Ma la cosa appare piuttosto improbabile.*

Sempre secondo i vigili del fuoco, però, anche un altro incendio di ben più vaste proporzioni (quello divampato una settimana fa tra Riva Trigoso e Moneglia) sarebbe stato originato da un razzo sparato da un'imbarcazione.

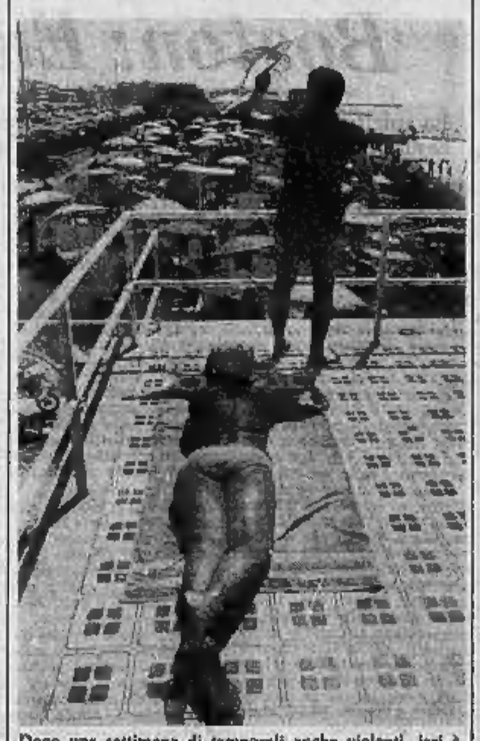
Quali i motivi di questi incendi che i tecnici ritengono in massima parte di origine dolosa? Sono in molti a fornire una sola risposta: la speculazione edilizia.

Si apre il fuoco, terra bruciata per poter in seguito costruire; ma la Regione Ligure da poco più di un anno ha emanato una legge con la quale tutte le aree devastate dagli incendi vengono sottoposte a vincolo e pertanto non edificabili per molti anni.

Infine, ai presunti piromani con interessi speculativi, bisogna aggiungere anche i piromani casuali, quelli cioè che applicano inavvertitamente gl'incendi per distrazione e incuria, provocando in questo modo danni incalcolabili al patrimonio floreale.

Paolo Lingua

Mare, monti e sole



Dopo una settimana di temporali anche violenti, ieri è stata una domenica di sole su tutte le spiagge della Riviera e nei centri montani dell'arco alpino piemontese. Le spiagge erano gremite e il traffico sulle strade intenso

Era giunto sabato da Atene ed era diretto a Nizza

Aereo svizzero con sei passeggeri precipita a Palese di Bari: 2 morti

Gli altri sono rimasti feriti, il più grave è ricoverato al Centro ustionati di Roma

Bari, 25 luglio.

Un aereo di turismo è precipitato stamani subito dopo il decollo dall'aeroporto di Palese, frazione di Bari. Delle sei persone che erano a bordo, tutti cittadini svizzeri, due sono morte.

La disgrazia è accaduta poco prima delle sette per cause non ancora accertate. L'aereo — un «P A 24» di fabbricazione svizzera «tipo» «HB-GLT» — era giunto ieri da Atene e stamani è ripartito diretto a Nizza. Dalla torre di controllo dell'aeroporto è stato dato prima l'imponarai; poi s'è sprigionata una fiammata e l'aereo è precipitato dopo aver urtato alcuni cavi in località «Prezzemolo» all'esterno dell'aeroporto, ma a 300 metri dalla nuova pista.

Sul posto sono accorsi autoambulanze e mezzi antincendio dei vigili del fuoco e dell'aeronautica militare. Spente le fiamme, sono stati estratti i sei corpi. Due degli occupanti — il pilota Jean-François-Marie Antonini, 37 anni, nato a Malapalud, e Cristiane Honneger, 31, nata a Wald — erano già morti, carbonizzati. I quattro feriti sono stati invece soccorsi e trasportati all'ospedale consorziale e al Centro traumatologico ortopedico.

Nel primo pomeriggio il più grave, Pierre Granadda, 38 anni, nato a Saxon, che ha subito ustioni sul 70 per cento del corpo, è stato trasportato a Roma con un aereo pressurizzato dello stato maggiore dell'aeronautica fatto giungere dalla Capitale. L'uomo sarà ricoverato al «Centro grandi ustionati dell'ospedale «San Camillo» di Roma. Nel Centro traumatologico è rimasto invece ricoverato Jean Honneger, 38 anni, nato a Wald, il quale guarirà entro venti giorni. I medici dell'ospedale consorziale hanno invece giudicato Jean Garzoni, 47 anni, nato a Giubbio, e Madeleine Antonini, 39 anni, nata a Malapalud, guaribili in 40 giorni.

Non è stato possibile sapere il grado di parentela degli Antonini e degli Honneger. Quanto al motivo del viaggio, un'ipotesi formulata stamani dagli inquirenti, è che i sei fossero studiosi di scienze naturali; nella carlinga dell'aereo sono stati infatti trovati, imbalsamati, serpentelli e piccoli coccodrilli. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor De Marinis, che dirige l'inchiesta, dopo le constatazioni di legge ha disposto il trasporto dei corpi di Jean Antonini e di Cristiane Honneger nell'obitorio del cimitero.

(Ansa)

Bari. I rottami dell'aereo da turismo precipitato

Brindisi: sequestrati due panfili

Brindisi, 25 luglio.

La guardia di finanza — su ordine del procuratore della Repubblica dott. Messari — ha sequestrato a Brindisi due natanti per infrazioni alle leggi fiscali italiane e violazione dell'articolo 216 della legge doganale.

Sono due yachts da diporto: il «due alberi» *Aprilia*, che batte bandiera svedese, ha un motore di 80 cavalli ed è lungo 17 metri, ed il *Sumura* che ha una stazza lorda di 49 tonnellate ed è lungo circa venti metri.

Dei due panfili il primo è di proprietà dell'ing. Ruggiero Leoci, di 41 anni, un noto industriale ed imprenditore edile brindisino; l'altro dell'industriale Tullio Monzino, di 43 anni, di Milano.

A quanto si è appreso, il primo si è giustificato dichiarando che al momento dell'acquisto l'*Aprilia* batteva già bandiera svedese; Monzino avrebbe invece presentato «domanda di sottomissione» ai sensi delle leggi valutarie, ma quella doganale non prevede sanatoria.

I due panfili si trovano in custodia giudiziaria e sono stati affidati ai proprietari senza che questi abbiano facoltà d'uso. (Ansa)

A Castelporziano

Le indagini per il rogo in pineta

Roma, 25 luglio.

Si è completamente normalizzata la situazione nella pineta di Castelporziano, devastata da un violento incendio che ha distrutto circa un ettaro di vegetazione tenendo impegnati per circa cinque ore i vigili del fuoco, accorsi da Roma, Ostia e Pomezia, agenti della forestale, polizia e carabinieri.

L'incendio è stato circoscritto quasi subito dai vigili del fuoco, ma l'opera dei pompieri è stata a lungo necessaria per domare gli ultimi focolai.

Quanto alle cause del rogo, gli accertamenti sono tuttora in corso e gli inquirenti non tralasciano alcuna ipotesi. Gli agenti del commissariato di Ostia ai quali è affidata l'inchiesta sull'accaduto si sono incontrati stamane con gli ufficiali e l'ingegnere dei vigili del fuoco intervenuti ieri a Castelporziano per fare il punto delle indagini.

Non ha avuto nessuna conferma fino a questo momento la notizia secondo la quale ieri sarebbero stati trovati in vari punti della pineta stracci imbevuti di benzina.

L'ipotesi della dolosità dell'incendio resta peraltro valida perchè i focolai sono stati scoperti a notevole distanza l'uno dall'altro.

Per quanto riguarda infine la dinamica dell'incendio, è stato pensato che le fiamme, favorite anche dal forte vento che spirava ieri nella zona di Ostia, sono giunte a lambire da vicino anche la tenuta del Presidente della Repubblica, senza tuttavia minacciarla direttamente. (Ansa)

Diano Marina: svaligiato l'appartamento

Ladri nella casa della donna morta sul "Riviera Express„

Il marito era partito per Briga, in Svizzera, per recuperare le salme della moglie e delle figlie di 5 e 3 anni - I feretri arrivano oggi in Riviera

Diano Marina, 25 luglio.

(b. v.) *I ladri hanno forzato questa notte a Diano Marina la porta dell'alloggio di Adamo Favero, 38 anni, via Ponte Romano, saccheggiandolo. Gli ignobili sciacalli hanno atteso che l'uomo partisse sabato sera per recarsi a Briga, in Svizzera dove, nel deragliamento del «Riviera Express», avvenuto venerdì, sono morte sua moglie, Marianne Yvonne Luna, 35 anni, di origine danese, e le due bambine Gina, di 5 anni e Lisa, di 3 anni.*

In giornata Favero, giunto in Svizzera, ha telefonato ai parenti di Diano Marina comunicando di avere deciso di riportare in Italia le salme della moglie e delle figlie: l'arrivo del furgone funebre è previsto per lunedì.

La vicenda della famiglia Favero è particolarmente tragica: i due coniugi si erano sposati nel 1970 in Danimarca dove si erano conosciuti mentre egli lavorava come cameriere. Tornati in Italia andarono a vivere a Diano Marina, il bar Sirena, in via Cesare Battisti.

Alcuni giorni or sono i due avevano ceduto la gestione del bar e la donna, trovatasi libera da impegni, aveva deciso di recarsi per un breve periodo di vacanza in Danimarca per far rivedere le due bambine ai nonni danesi che non le vedevano da molto tempo.

La Favero è così partita sul «Riviera Express» dopo avere prenotato due cuccette soltanto, riservandosi di fare dormire con se la bambina più piccola: purtroppo esse si sono trovate nel compartimento del vagone maggiormente danneggiato nel deragliamento e la loro morte è stata istantanea.

A Diano Marina Adamo Favero ha trascorso sabato una giornata terribile nella incertezza delle notizie che piangevano dalla Svizzera: egli ha avuto la tragica conferma che moglie e figlie erano rimaste uccise dal maresciallo Bellacicco, comandante la stazione dei carabinieri, il quale aveva ricevuto un fonogramma segnalante che, sul luogo della sciagura, era stato rinvenuto un passaporto intestato alla donna, sul quale erano indicati anche i nominativi delle due bambine.

Poichè i corpi erano pressochè irriconoscibili, l'identificazione è stata dalla vera suocera che la Lunedì mattina si recherà sul dito nel cui interno era segnata una data, 2 maggio 1970, che era il giorno del suo matrimonio.

b. v.

È una giovane jugoslava

Ritrovata la madre che lasciò il neonato

La donna rintracciata presso Varese - Il piccolo, tre settimane, era stato lasciato a Intra

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 25 luglio.

(a. c.) La polizia ha identificato e denunciato a piede libero per abbandono di minore la donna che otto giorni fa aveva abbandonato il proprio neonato (di appena tre settimane) in una pensione di via Mameli, ad Intra, ove si era presentata chiedendo una camera per trascorrere una vacanza. E' la cittadina jugoslava Nada Bozkovic, nata a Banjaluka 32 anni fa, residente a Minusio, presso Locarno, nel Canton Ticino, dal 1970, ma da qualche tempo abitante a Germignaga (Varese), in via Bodmer 6, occupata come domestica in una famiglia del luogo.

La polizia è arrivata a lei grazie alla tenacia del brigadiera Beniamino Curia e ad una scatola di latte in polvere che la donna aveva lasciato nella pensione al momento della fuga. Si tratta di un latte usato soltanto in cinque ospedali dell'Alta Italia, tra cui quello di Domodossola.

Partendo da questa tenue traccia, gli agenti hanno controllato tutte le schede dei 35 bambini venuti alla luce in giugno nel reparto ginecologico dell'ospedale ossolano e l'attenzione degli inquirenti è caduta su un bimbo di nome Claudio che risultava nato da una cittadina jugoslava residente in Svizzera (in Boskovic appunto) e che mostrava una lieve imperfezione cardiaca, la stessa che era stata notata e registrata anche dai medici della sezione di pediatria degli Ospedali riuniti di Verbania ove il piccolo è ospitato.

Interessata alle ricerche la polizia svizzera, si poteva stabilire che la donna (le cui generalità erano state registrate all'ospedale di Domodossola), pur tenendo ancora la residenza nel Canton Ticino, viveva praticamente a Germignaga.

Rintracciata e portata in commissariato a Verbania, la Boskovic ha ammesso di aver abbandonato il piccolo, «*Sposata ma da anni separata* — ha detto — *avevo una relazione con un giovane che mi ha abbandonata quando sono rimasta in stato interessante. Ho portato a termine la gravidanza, ma poi, non sapendo come provvedere al bambino che non potevo portare con me, ho deciso di lasciarlo sulla pensione ove avevo preso alloggio. Sono dispiaciuta e se mi sarà possibile lo riprenderò con me in quanto ora la famiglia presso cui lavoro si è detta disposta ad aiutarmi*».

Il bimbo è ricoverato all'ospedale di Verbania.

Ad Augusta

Protestano gli agenti in carcere

Augusta, 25 luglio.

Nel carcere di Augusta in Sicilia è giunta al quarto giorno la protesta dei settanta agenti di custodia che da tempo chiedono rinforzi dovendo badare a quattrocento reclusi. Da giovedì le guardie carcerarie si sono autoconsegnate nella casa di pena: le mogli portano loro il cibo; gli scapoli acquistano allo spaccio generi imbottiti e bibite.

La situazione non deve aver destato allarme dal momento che gli agenti di custodia proseguono regolarmente i turni, limitando la loro protesta al fatto di non andare a casa nelle ore di libertà.

Il direttore della casa penale dottor Francesco Chiaramida si tiene in contatto con il ministero di Grazia e Giustizia.

E' stata già compiuta un'ispezione, da parte del dottor Saia, della Divisione istituti di pena del ministero di Grazia e Giustizia, e il funzionario ha assicurato che preparerà un rapporto sulla situazione.

Intanto i detenuti — secondo quanto hanno riferito alcuni protagonisti della protesta — hanno manifestato agli agenti la loro solidarietà, rivendicando nel contempo maggiori libertà all'interno della prigione. Le guardie di custodia, d'altronde, sostengono che il loro esiguo numero finisce per esporre a rischi e a insopportabile stanchezza fisica i colleghi di volta in volta impegnati nel turni.

«*Non abbiamo ripos, non permessi, io non vado in ferie da quattordici mesi* — ha dichiarato uno degli agenti —. *Siamo pochi e stiniti e lavoriamo in un clima di tensione e di perpetua insicurezza*». La protesta è stata tuttavia accolta «*Non usciremo da qui se non avremo ottenuto i rinforzi*», ha detto un'altra guardia.

Nella casa penale di Augusta da recente sono avvenuti numerosi incidenti: fra questi alcuni accoltellamenti fra detenuti. (Ansa)

Agricoltore artigiano

Aggredito in casa da cinque banditi

Asti, 25 luglio.

(m. c.) Una rapina a mano armata è stata compiuta alle prime ore dell'alba in una fattoria situata alla periferia di Buttigliera d'Asti.

Cinque banditi armati e mascherati sono giunti su due auto alla cascina di Domenico Allamano, residente in via S. Martino 4. Picchiando alla porta hanno svegliato il proprietario. Appena l'uomo ha aperto l'uscio, lo hanno spinto all'interno puntandogli contro un fucile a canne mozze.

L'agricoltore sopraffatto ha consegnato ai cinque il poco denaro che aveva, circa ottantamila lire. Insoddisfatti del bottino, i banditi hanno costretto l'Allemano ad aprire la porta della stalla. Dopo averli impadroniti di due vitelli si sono dati alla fuga.

Giovane muore soffocato nel silo

Brescia, 25 luglio.

Un giovane di 17 anni, Natalino Tanghetti, è morto soffocato in un silo di sabbia, a Crocevia di Sarezzo.

Tanghetti, che lavorava alle dipendenze dell'impresa «Ga-burri», stava compiendo alcuni lavori nel cantiere quando, per cause non ancora accertate, è precipitato nel silo. Nessuno era presente al momento dell'incidente. Pare ancora che altre sabbia sia stata versata nel silo, quando già il ragazzo era morto. (Ansa)

In 1152 alla "scarponata„ di Corsaglia

Hanno pagato per fare 30 chilometri a piedi

(Dal nostro inviato speciale)

Corsaglia, 25 luglio.

D'accordo, i giochi olimpici di Montreal (o in particolare le riprese tv) ci hanno mostrato il messicano Basilio ingegnerchiato la pista nell'atto di ringraziare il Padreterno per averlo fatto arrivare fino in fondo; possono influenzare qualcuno, diciamo il 20 per cento dei partecipanti di una «scarponata». Un altro 5 per cento garegia con chiare ambizioni di vittoria, o almeno di un onorevole piazzamento. Resta un 75 per cento che — in 1152 concorrenti — significa 836 persone: tutte normali in partenza e con la sola prospettiva di portarsi a casa un piatto di cerimonia dopo aver percorso a piedi di una trentina di chilometri. Perchè la fanno?

L'AVVENIMENTO, è la Quarta Gran Scarponata della Valle Corsaglia. Ritrovo alle 7 del mattino in piazza Maggiore. Il solito di Mondovì, partenza alle 8, minuto più minuto meno. Dopo il via, un mare d'asfalto fino a Vicoforte; poi i boschi, le strettoie che scendono e risalgono con incredibilmente verdi; di nuovo l'asfalto, una strada di fianco al torrente e normalmente in abbandono da sembrare il greto del limpido corso d'acqua; e ancora l'asfalto nel tratto più duro, da Rossana a Fondane, un susseguirsi di strappi massacrato e di stretti-stretti tourniquets. Tremila chilometri nel verde di una valle. A rendere più misterioso il perchè di tanta partecipazione disinteressata contribuisce il fatto che — per correre — si paga: 1600 lire che vanno parte per il piatto, parte per il cestino della colazione, parte per il monumento di quei 5 per cento di concorrenti che fanno sul serio.

IL VINCITORE, come tradizione vuole, è quasi sempre un professionista di questo gare «non competitive»: ma chi l'ha mai inventato questo termine? Provate a chiedere ai partecipanti e ve sentirete delle belle): Si chiama Renato De Palmas, classe 1939, porta i colori del gruppo sportivo Fiat. Segna il tempo di un'ora 40'25": se una persona «normale», uno di quegli spettatori dell'impresa di De Palmas, avesse anche solo tentato un exploit del genere, sarebbe finita in un brutto modo.

Gli altri lo seguono come lui, più vicini ai tempi-dilettanti e ai Bitelli che non si podisti propriamente detti. C'è Rino Lingua, il chierico volante (studia in seminario a Mondovì e si allena quando i suoi compagni riposano) che corre per la Valeo: è secondo a meno di 2 minuti. Taglia il traguardo il terzo concorrente, Silvano Vietti (G. S. Fiat), 19 anni, da Verzuolo, a 3'08" da De Palmas. Il quarto è Piero Scoffone, dell'Atletica Fossano; il quinto Agostino Ferraro, della Mobilfer; in ottava posizione c'è Mario Bonzi, gik vincitore della Torino-St.Vincent; in nona Enrico Masante, ex-maratoneta di buon livello europeo.

I PROTAGONISTI, i più numerosi sono quelli che corrono per pura spirito sportivo-turistico, che la stragrande maggioranza di questa Gran Scarponata a livello record (1152 iscritti, 20 in più rispetto alla passata edizione). Sono, ad esempio, Piero Nasi, primo dei veterani (cinquantaseiesimo in 2 ore 11'25"), pensionato in Mondovì, 59 anni: il ultimo giorno portando a traverso alcuni casi di corrispondenza. Oppure Renato Zucco, quarantatreenne e primo della categoria giovani. Un 14 anni, corre per la Podistica Cuneo e al suo attivo ha già pure abbastanza impegnative, l'ultima delle quali è la Torino-San Mauro.

Alcuni corrono in gruppo — il Ristorante Giacobbe, il Mobilificio Allemà, la Società Sportiva Mogliesenc —, altri con i bimbi in spalla, la fidanzata sottobraccio, il cane al guinzaglio; altri ancora con il salasso tirato da un asino ottinato, messo al trasporto che si rivelerà utilissimo nel viaggio di ritorno.

L'ORGANIZZAZIONE — Gli addetti ai lavori sono un centinaio, guidati dal due patron della «Scarponata», Nino Manera, direttore della «Gazzetta di Mondovì» e presidente della Pro Valle Corsaglia, e Roberto Monante, presidente degli Amici di Piazza. Hanno fatto tutto: dalla segnaletica stradale alle informazioni radio, al pronto soccorso. Stanotte hanno preparato 1200 cestini per altrettante colazioni: formaggio, cacciatorino, frutta e una bottiglia d'acqua minerale. Quando hanno fatto sono partiti in cerca di pane: 2400 bisnette, due per ogni sacchetto. Alle 7 era tutto pronto.

Questa è stata la quarta «Scarponata» della Valle Corsaglia, 30 chilometri nel verde di una valle che forse si salverà dal suo eccessivo progresso.

Eugenio Ferraris

Nella notte in Calabria: 50 milioni di riscatto

E' ritornato libero dopo 37 giorni il possidente rapito a Mammola

Gioiosa Ionica, 25 luglio.

L'agricoltore Domenico Simonetta, 64 anni, di Mammola, sequestrato 37 giorni fa da tre banditi armati e mascherati, è stato rilasciato nelle prime ore di stamane nelle campagne, a sei chilometri dall'abitato di Gerace.

Simonetta, dopo aver percorso un lungo tratto di strada a piedi, ha chiesto un passaggio ad un automobilista che l'ha accompagnato sino alla caserma dei carabinieri di Gerace. Qui l'agricoltore, a bordo di un'auto militare, è stato portato alla sede del comando compagnia di Locri.

L'uomo, che è sofferente di cuore, ha subito un forte choc. Dopo essere stato visitato da un medico, è stato accompagnato all'ospedale, avendo bisogno di alcune cure. Simonetta ha retto soltanto di essere stato trattato bene dai banditi e di non conoscere la località dove è stato tenuto prigioniero. Secondo alcune voci, i familiari dell'agricoltore avrebbero pagato 50 milioni per la liberazione del congiunto.

Domenico Simonetta fu sequestrato da tre banditi mentre in compagnia del nipote Vincenzo Gentile stava tornando a casa dopo essere stato in un fondo di sua proprietà in contrada San Sarlo.

I banditi si allontanarono con l'ostaggio a bordo di un'auto lungo la statale «111» che da Locri porta a Gioia Tauro. Gli inquirenti ritengono che Simonetta sia stato tenuto chiuso in un casolare sull'altopiano dello Zomaro.

Per il rilascio dell'agricoltore in un primo momento i banditi avevano chiesto la somma di un miliardo. Successivamente con una seconda richiesta, tramite emissari, la cifra era stata ridotta a mezzo miliardo. «Una somma — ha detto uno degli investigatori — *sproporzionata alle reali possibilità economiche di tutta la famiglia Simonetta, compresi i due fratelli di Domenico, Francesco e Filippo*».

Le trattative per il rilascio sono state lunghe, alla fine i banditi, considerate le precarie condizioni di salute dell'ostaggio affetto da scompenso cardiocircolatorio e da diabete, si sarebbero accontentati di una cinquantina di milioni. Sia Domenico Simonetta sia i suoi familiari hanno negato di avere pagato qualsiasi somma.

Interrogato nel pomeriggio dagli inquirenti l'agricoltore ha detto di essere stato abbandonato dagli sconosciuti in contrada Repola di Gerace e di avere raggiunto a piedi contrada San Filippo, dove è stato preso a bordo dall'automobilista Antonio Marsano, il quale l'ha accompagnato sino alla caserma dei carabinieri.

Simonetta ha aggiunto di essere rimasto sempre con gli occhi bendati durante il periodo di detenzione e di non aver pertanto avuto alcuna possibilità di riconoscere i suoi «carcerieri». «*Quando costoro* — ha aggiunto l'agricoltore — *dovevano comunicarmi qualcosa, lo facevano sempre con voce artefatta, oppure si esprimevano in perfetto italiano. Spesso mi dicevano che sarei stato presto liberato e che pertanto dovevo stare tranquillo. Ebbene, in queste circostanze, gli sconosciuti non si sono mai espressi con inflessioni dialettali*». (Ansa)

Un ragazzo travolto e ucciso da un'auto mentre va in processione al Santuario

Ancora quattro morti in incidenti stradali, a Montiglio, Voghera, Borgomanero e Saluzzo

Biella, 25 luglio.

(p. m.) Pierangelo Panarotto, 14 anni, di Sandigliano, è stato ucciso la scorsa notte da un'auto condotta da Lorenzo Franchisatti, 25 anni, nato a Torino, insegnante, residente a Biella, mentre partecipava al tradizionale pellegrinaggio a piedi della parrocchia al santuario di Oropa.

Al momento della disgrazia, accaduta verso le 3,30 a poco più di un chilometro da Sandigliano, la vittima era con il fratello Roberto, 16 anni, con tre cugini — Renzo, Silvano e Paolo Panarotto e un amico, Lorenzo Graziano. I sei ragazzi precedevano di poco un altro gruppo di pellegrini.

L'auto, una «Renault 5», ha investito da tergo Pierangelo Panarotto che è stato proiettato sul cofano. La vettura ha continuato la sua marcia per alcune decine di metri.

Pierangelo Panarotto era il penultimo dei 6 figli di Imelda e di Giovanni Panarotto,

Pierangelo Panarotto

rispettivamente di 45 e di 56 anni, lavoratori. Aveva terminato lo scorso mese la media e aveva già trovato lavoro, come apprendista, in una officina meccanica.

Montiglio, 25 luglio.

(m. a.) Incidente mortale in località Carbarani, vittima un agricoltore, Enrico Riscaldina, 51 anni, pensionato di Piovà Massaia.

L'uomo, che stava percorrendo in ciclomotore la provinciale per Asti, ha perso il controllo del veicolo ed è uscito di strada. Nella caduta — secondo le prime indagini — ha battuto la testa contro un paracarro ed è morto sul colpo.

Voghera, 25 luglio.

(e.g.) Un giovane motociclista ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto verso l'una di questa notte sulla provinciale Pinarolo Po-Bressana Bottarone; il viaggiatore, un suo amico, è in pericolo di vita.

I due giovani, Mario Montagna, 23 anni, muratore, e Flaviano Massari, 20 anni, manovale, entrambi abitanti a Pinarolo Po, viaggiavano su una Kawasaki 500 guidata dal Montagna, e stavano dirigendosi a Bressana. In una leggera curva il veicolo è sfuggito al controllo del Montagna e si è schiantato contro il muro di cinta di una villetta, alla periferia di Pinarolo Po. Il guidatore è stato riportato la frattura della base cranica ed è morto

Borgomanero, 25 luglio.

(f.a.) Verso le 18 sulla statale Borgomanero-Gattico, una vecchietta, Maddalena Longhi, 83 anni, abitante in frazione Maggiate Inferiore di Gattico, è stata travolta e uccisa da una motocicletta di grossa cilindrata condotta dall'autotrasportatore Vincenzo Rabuffetti, 37 anni, di Garzada con Schiasmo

Saluzzo, 25 luglio.

(v.i.) In località Sant'Antonio di Piasco, sulla provinciale della Valle Varaita, un ragazzo è stato investito e ucciso ieri sera da un'auto. E' Ugo Garnero, 15 anni, abitante a Piasco, via Venasca.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Ercules

anni 37

Lo annunciano il papà Ernesto, la mamma Lucia Tessarolo, i fratelli Anna Maria, Pier Luigi, Angelo ed Enrico e parenti tutti. Funerali lunedì 26 corr. ore 9,45 da strada Vallero 28.

— Chieri, 24 luglio 1976.

Partecipano al grande dolore della famiglia Ercules:

Ernesta Vergnano
Giuseppina Vergnano e famiglia
Caterina Vergnano e famiglia
Rosalia Vergnano e famiglia
Rosina Vergnano e famiglia
Lidia Vergnano e famiglia
Giuseppina Vergnano e famiglia

Luisa Chiavazza ved. Pierino, Luigi e Rosita Fiorano prendono viva parte al dolore della famiglia Ercules per la perdita del loro carissimo FRANCO.

La ditta Luigi Chiavazza partecipa al dolore della signorina Maristella Ercules per la scomparsa del caro nipote

ING.

Franco Ercules

— Chieri, 24 luglio 1976.

La famiglia Tartaglino si unisce al profondo dolore della famiglia Ercules per la scomparsa del figlio

ING.

Franco Ercules

— Torino, 25 luglio 1976.

Dirigenti e Colleghi della Centrofiori di Torino e Milano della Soc. Italvivai Ghiandi esprimono il loro cordoglio al signor Romolo Rostagno per la scomparsa del padre

Giacomo Rostagno

— Torino, 26 luglio 1976.

I componenti Cpss, Csr, Direzione Aziendale Ala di Torino, con tutti i loro assistiti, partecipano al dolore dell'amico Rostagno, per la scomparsa del caro PAPA'.

Il Consiglio Regionale Piemontese Pgs partecipa con profondo cordoglio al dolore del Consigliere arbitri ing. Romolo Rostagno per la perdita del-l'adorato PAPA'.

Le Insegne del Comitato Piemonte se ufficialmente autorizzate partecipano al lutto.

Le famiglie Fazari, Citarlo e Moretta partecipano commosse al dolore del signor Romolo Rostagno e famiglia per la perdita del loro caro

Giacomo Rostagno

ciai lanio stimatore.

— Milano, 26 luglio 1976.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Penna

di anni 69

Addolorati ne annunciano la moglie Nunzia Sannazzaro, i figli Enzo e Lia, Claudio con la moglie Clara, Enrico con la moglie Bruna e le piccole Silvia e Manuela, Piera con il marito Mario Violanti e figli Luca e Lorenza, le sorelle, nipoti, parenti, congiunti, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 c.m. Alle ore 8,15 partenza da corso Torino 30, Chieri. Dopo la messa le cure saranno proseguite per Cuneo, frazione San Rocco, ove giungerà alle ore 11 nella cappella del cimitero.

— Chieri, 25 luglio 1976.

Almondrino e famiglia partecipa al dolore di Enzo e della famiglia Penna per la perdita del PAPA'.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Taramino

(Pino)

anni 57

L'annunciano la moglie Paola Costantino, i figli Regina e Armando con rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 27 corr. ore 15,30, via Paolo Boselli 6. Dopo la cerimonia funebre la salma proseguirà per Barbania ove si riposerà nel cimitero i funerali alle ore 17 dalla parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 24 luglio 1976.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Parigi

anni 80

Premio Fedeltà FIAT
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Gaido, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti. Semifreddi ringraziamenti al personale di Villa Magia (Villa Rodolfo). I funerali si svolgeranno a Pinasca (To) martedì 27 alle ore 10,30 con partenza alle ore 9 da Moncalieri (Villa Rodolfo). Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 25 luglio 1976.

Cristianamente è mancato il

CAVALIERE

Aldo Carbonero

Alunno Maggiore

Lo piangono affranti: moglie Anna-maria Amati; figli Corrado, Gabriella, Vanna; parella, cognati, nipoti, zii e parenti tutti. Funerali in Susa, martedì 27 ore 10,45 nella chiesa del Suffragio, partendo da Torino, corso G. Pacchiotti 22, alle ore 9,30.

— Torino, 25 luglio 1976.

La famiglia Atzori, Bergero e Falcone piangendo il caro ALDO.

Angelo e Alfonsina De Bonetta si uniscono al dolore di Giorgio, Anna, Simone e Roberta per la perdita della cara

Maria Damiano in Rivero

— Moncalvano (Pesaro), 25 luglio 1976.

Il dibattito sulla crisi della stampa

Ma questi giornali sappiamo poi farli?

« Stampa Sera » apre un dibattito sulla crisi dei giornali, disposta a raccogliere anche opinioni con cui non concorda.

Milano, luglio.

Ogni dibattito sulla crisi dei giornali dovrebbe prendere le mosse, a mio modesto avviso, dall'analisi della qualità del prodotto. I problemi gravissimi che ci preoccupano, perché investono la libertà d'espressione e la circolazione delle idee prima ancora che un'attività industriale, con ogni evidenza non sarebbero sorti se in Italia i giornali avessero maggiore diffusione e quindi maggiori introiti pubblicitari, se all'aumento dei costi corrispondesse una concorde volontà, di editori, giornalisti, poligrafici e giornalai, di rendere indispensabile il servizio delle informazioni a mezzo stampa.

Questa volontà è senza dubbio carente, ogni categoria cadendo spesso nella tentazione di difendere i propri interessi particolari secondo sventurati criteri corporativi. L'esempio più clamoroso viene dai giornalai, che ostacolano la moltiplicazione dei punti di vendita e la nascita, anche in Italia, del sistema «porta a porta».

Una più ricca articolazione dello smercio, talché come accade in molti Paesi stranieri sia possibile trovare almeno i quotidiani regionali in un gran numero di locali pubblici, non sarebbe tuttavia sufficiente, è ovvio, a risolvere la crisi. Il nodo del problema sta nell'immagine che il cittadino si è fatta del giornale, nella diffidenza che nutre verso il giornale, nella sensazione che può farne a meno perché dà notizie che soltanto in minima misura lo riguardano.

L'italiano come ben sappiamo è un popolo di individualisti, che per secoli non ha guardato al di là della punta del proprio naso. Indifferente alle dimensioni sociali, ha per le cose del mondo una curiosità da spettatore, che soddisfa tanto più volentieri quanto meno è costretto ad aprire il borsellino. Se questo è vero, è difficile credere che possa crescere il numero di quanti sono disposti a spendere 140 lire al giorno (e presto 200) per assistere a una recita che da decenni ripete lo stesso copione, nel quale cucina italiana, discorsi con uguale, monocolo linguaggio, e le carriere secondo un ordine di precedenza inversamente proporzionale ai reali interessi del lettore.

La crisi della stampa è innanzitutto la crisi del rapporto fra i giornali e la realtà. Fatte poche eccezioni, i quotidiani italiani mostrano di non avere bene afferrato che nella grandissima maggioranza i cittadini di questo Paese non sentono il bisogno di un tipo di informazioni modellate su una gerarchia di valori in cui non si riconoscono. «Aprire» un quotidiano con un articolo di fondo di carattere politico o economico che ha spesso il tono di una piccola conferenza (quando non è una chiacchiera da caffè), e poi dedicare la prima e seconda pagina a polemiche fra partiti condotte a Roma da un pugno di *leaders* refrattari agli umori della pubblica opinione, equivale a scoraggiare fin dalla soglia i possibili lettori.

Andando avanti, è raro che la terza pagina offra larghe occasioni di interesse. In via d'estinzione la razza dei grandi viaggiatori, che mandavano notizie da paesi lontani, e che offrivano un'interpretazione in cui l'uomo si sposava al talento espressivo, la terza pagina è molto spesso vittima di sociologismi e bizantinismi di difficile lettura, che nemmeno tutti i laureati sono in grado di apprezzare, o di esercitazioni di osservatori del costume che generalizzano fenomeni molto limitati (stando ai giornali, tutti i giovani dovrebbero essere drogati, tutte le donne ossessionate dalla ricerca dell'orgasmo, tutti i preti in rotta col Papa...). La trasformazione della terza pagina, da «oasi» e «specchio della giungla» in cui viviamo, ha sottratto ai giornali molti lettori che, per nausea dell'esistenza, cercano scampo nell'immaginario dei racconti, nell'istruttivo diletto delle «varietà» storico-letterario, nel pittoresco dei ritratti.

Un filo diretto fra il giornale e i suoi lettori si trova soltanto nelle pagine di cronaca, degli spettacoli, dell'economia e dello sport. L'economia, però, raramente viene riguardata con l'occhio del padre di famiglia o della massaia. Continuando il vizio di gestire il poco spazio di cui dispone nell'ottica della media e alta borghesia in cui ha dalle sue origini storiche si è mosso, il giornale suppone che tutti i suoi lettori siano operatori di borsa o protagonisti dell'alta finanza o esperti di politica economica: è un'eccezione se si spiegano all'uomo della strada il perché di un fenomeno e le sue pratiche conseguenze.

Diverse, ma non meno insidiose, sono le servitù delle pagine dedicate agli spettacoli e allo sport. Qui i guasti sono irrimediabili: per rispondere alle attese della massa, i giornali celebrano i valori consacrati, senza indurre i lettori a riflettere sulle strutture che creano e sostengono i miti. Mancando di stimoli al nuovo, il lettore si disaffeziona, e il logoro rituale del divismo mangia se stesso. Finisce che soltanto nelle pagine di cronaca il ritmo della realtà è colto nella sua concreta immediatezza: ma calcolato in una prospettiva ideologica che distorce le dimensioni e il significato degli eventi locali.

Bisogna imparare, se siamo ancora in tempo, a vendere più giornali, a renderli necessari come la tazzina di caffè o la preghiera del mattino. Bisogna inventare, con molta fantasia e senza la stupida paura del qualunquismo, un modello di quotidiano che senza cessare «popolare» nel senso commerciale o demagogico del termine avvicini il cittadino alla sua realtà quotidiana e tramite essa lo inserisca nel concerto della storia.

Bisogna anche, nei giornali, lavorare più seriamente, imparando a verificare l'esattezza delle date, la grafia dei nomi, la storia, la geografia. Spiegare a molti giornalisti che hanno sbagliato mestiere se credono di essere stati chiamati a fare gli impiegati di un'azienda tipografica. Ripetere a molti editori che hanno una responsabilità sociale, e non possono comprare e vendere uomini come casse di pomodori. Ricordare ai lettori che il loro costante, coeciuto, controllo per denunciare falsi, abbagli, e ogni tentativo di manipolare il consenso attraverso i giornali, è un aiuto prezioso dato a chi fa questo mestiere con l'ambizione di esercitare una professione.

Giovanni Grazzini
Presidente Critici Cinemat.

Morto a Zurigo il pittore Afro

Soltanto ieri s'è diffusa la notizia della morte del pittore Afro Basaldella (64 anni) avvenuta sabato alle ore 13, in una clinica presso Zurigo. Nato a Udine nel 1912, presente nelle file del Fronte Nuovo delle Arti (1946) passò tra il 1952 e il '54 nel cosiddetto Gruppo degli Otto. Afro è stato giustamente considerato come la capofila di quella tendenza, che rendeva più chiaro il dualismo tra realismo e astrattismo (contro una protesa, vaga indeterminatezza) con una coerenza sciolsero diversa; immagini nate da una visione astratta, nella quale Afro aveva portato anzi, l'istinto tutto suo del colorista nato: veneto, ed udinese, anzi, come Tiepolo.

«Un segreto struggente è nel cuore, nella radice della pittura di Afro nella sua espressione fuggitiva», aveva scritto anni fa Leonardo Sinisgalli.

Ne recava certo l'eco al di là della naturale eleganza e di una sicurezza di mano che la sua opera presupponeva, la pittura di cui, si può dire, aveva certo avuto il dono, essendone testimoni quelle trasparenti note cromatiche, giocate spesso tono su tono, in cui andava declinando, con delicata fantasia pittorica.

Fece giustamente scrivere di lui Cesare Brandi, in occasione di una sua mostra romana (1973): la sua natura di veneto l'ha ripreso senza riportarlo indietro, ma permettendogli di recare all'arte moderna qualcosa come un fascio di erba fresca, il trasvolare delle nuvole in cielo, l'azzurro di un lago e il giallo intenso di un prato fiorito, ma senza erba, senza nuvole, senza lago e senza prato».

Anche fuori del naturalismo, Afro, era dunque riuscito come pochi a tradurre, in quel nuovo lessico d'una figurazione senza più raffigurazioni (ma realizzata tutto per segni e colori d'un estremo rigore) ogni tumulto della sua sensibilità; quel mondo favoloso — appena venato da tenui memorie surreali — ch'egli ha espresso senza residui in un autentico concetto pittorico; dichiarato pure di autentica «pittura».

Angelo Dragone

Protagonisti del nostro tempo: Gore Vidal

Libri, film e miliardi

E' lo scrittore americano di maggiore successo - Si definisce "l'erede della romanità e la vittima del fisco" - A Roma prepara un "Giuliano" mentre si gira il suo "Caligola"

Roma, 25 luglio.

Gore Vidal, 50 anni, attualmente lo scrittore americano di maggior successo, è in questi giorni a Roma per due motivi: è appena uscito, edito da Bompiani, *Myron*, in attesa di *1876*, l'ultimo libro della sua trilogia *(Washington D.C.* e *Burr)* sulla storia degli Stati Uniti, che ha venduto in America milioni di copie a titolo; sta per essere dato il primo ciak al suo *Caligola*, un film girato da Tinto Brass, con Malcolm McDowell (*Arancia meccanica*, *Se*) nelle vesti di Caligola, e Peter O' Toole in quelle di Tiberio.

Gore Vidal è un vecchio amico dell'Italia. E' venuto la prima volta nel nostro Paese nel '39, *«quando gli italiani andavano a piedi»*; è tornato nel '48, *«quando giravano in scooters»*; si è fatto rivedere nel '58, *«quando tutti ormai avevano la macchina»*.

Dal '63 si è stabilito a Roma *(«dovevo fare ricerche per il mio Juliano»*, lo splendido libro sull'imperatore romano Giuliano l'Apostata, feroce persecutore del Cristianesimo) e da allora non ha più ceduto questo attico su largo Argentina, anche se lo abita solo quindici giorni l'anno.

— Dove preferisce vivere di solito?

«Qui nella mia mente — risponde, puntando l'indice alla tempia — *mentre il corpo se ne va in giro qua e là per il mondo»*.

Oltre alla casa di Roma ha una casa a Ravello, vicino a Villa Cimbrone, e sta trattando, con difficoltà burocratiche, l'acquisto di una casa in Umbria. Vive anche a Klosters, in Svizzera, e a Country Cork, in Irlanda.

— Lei ama le case?

«No, ma mi servono per sistemarvi i miei libri». I duemila libri che egli deve assolutamente per il suo mestiere di scrittore e che finora l'hanno seguito in lungi dovunque andasse.

— Qual è il posto che lei preferisce per scrivere?

«Un albergo, con una piccola stanza, in una città dove non conosco nessuno. Amsterdam, per esempio, dove ho scritto la sceneggiatura di Caligola».

Sprofondato in una poltrona, i piedi sul tavolo, Vidal spiega il segreto del suo successo: *«Gli altri scrittori commettono l'errore di scrivere libri che non leggerebbero mai, se fossero scritti da un altro, io mi sforzo di scrivere cose che avrei voglia di leggere, chiunque ne fosse l'autore»*.

— Lei si considera un po' italiano?

«Io sono italiano, nel fondo. Amo la latinità. La mia famiglia è di antica origine friulano e proviene di là, dove l'imperatore Augusto aveva lasciato due delle sue legioni. Forse c'è un po' di atavismo quando io scrivo dell'impero romano». Gore Vidal ride divertito e il suo cane abbaia.

— Si dice che lei abbia rifiutato di scrivere per il cinema, per un milione di dollari, la seconda parte di *Via col vento*.

«E' vero. Ma lo avevano proposto i produttori del film Lo squalo. *Ma non intendo vedere quel film, né leggere quel libro»*. Ride di nuovo (col cane).

— Lei ha raggiunto il successo col suo primo libro, *Williwaw*, nel '45. Che cosa si prova quando si diventa celebri a vent'anni?

«Ma è normale avere successo a vent'anni. Quando si è giovani tutto è molto più facile. Il difficile è mantenere il successo a cinquanta, quando ci si sbronza un po' troppo spesso, e la moglie ti piange, e i denti non sono più tuoi. E se poi, malgrado questo, il successo arriva per la prima volta a cinquant'anni, molti impazziscono».

— E Caligola? Qual'è il personaggio che esce dalla sua sceneggiatura?

«Assolutamente realistico, sembra scritto da Svetonio; un essere normale, divertente, col sorriso da nice boy dell'americano provinciale, che una uccidere e fottere: un mostro, sì, ma diventiamo tutti mostri se abbiamo l'opportunità di disporre di un potere assoluto. Dei dodici Cesari solamente uno, Claudio, può essere considerato "normale". Gli altri sono tutti sessualmente deviati. Possibile che alla suprema magistratura dell'Impero accedessero solo casi patologici? O piuttosto vale il ragionamento che chiunque arrivato al potere assoluto realizza le proprie fantasie?».

— Cos'è che l'ha colpito di più, tornando in Italia?

«Che si stampino tanti libri e che nessuno legga. In treno, in autobus, al caffè, ho sorpreso pochi italiani con un libro. Un'altra cosa che mi ha colpito del vostro Paese è che la Chiesa e la famiglia — i due pilastri su cui si reggeva la società — sono in decadenza e nessuna forza alternativa è venuta a sostituirle».

— Come sarà la società futura?

«Molto squallida. Ci sarà troppa gente, che mancherà di cibo, di energia, tutto sarà inquinato. No, non si può essere ottimisti pensando al futuro».

— Come interpreta il risultato delle ultime elezioni italiane?

«Il niente continua».

— E in America come va?

«Come sempre, continua il potere dei padroni. Carter sarà presidente a novembre: anche lui è un uomo dei padroni. In America c'è un solo partito: il partito della proprietà. La Costituzione americana è stata fatta non per difendere i valori della democrazia, ma perché la proprietà restasse in mano al sei per cento degli americani. Cosa che dura tuttora. Il senno del mio ultimo libro, 1876, è che in cento anni non è cambiato nulla. Ti attendono sempre grossi mutamenti ma non succede mai niente».

— Lei è stato coi suoi libri per sei volte in testa alla classifica dei *best sellers*; Myra Breckinridge le ha fruttato 700 mila dollari per diritti cinematografici; *Burr*, il suo romanzo storico, costituisce il più grosso successo editoriale dopo *Via col vento*. Si considera un uomo ricco?

«Lo sarei se il fisco americano non mi portasse via il 70 per cento dei miei guadagni; cosa che avviene puntualmente ogni anno, anche se non metto più piede in America, dove ho venduto la mia casa a Manhattan, sulla 58ª strada, e il mio palazzo sull'Hudson».

— Dove vive ora?

«Gran parte del tempo a Ravello, sulla Costa Divina. L'ultima volta che vidi la Garbo le dissi: perché non torni con me a Villa Cimbrone? Non è possibile, rispose: troppi ricordi, troppi paparazzi».

— C'è uno scrittore italiano che preferisce?

«Il mio favorito è Italo Calvino. Ho letto tutti i suoi libri e ho scritto un saggio su di lui. Per me Calvino è il primo romanziere del mondo».

— E a parte Calvino?

«Preferisco restare in compagnia di Petronio e Apuleio, che considero i Maestri».

Corrado Corradi

Gore Vidal, in questi giorni a Roma

Accuse dell'ultradestra cattolica, dopo la sospensione del vescovo

I fedelissimi di Lefèbvre all'attacco "Nella Chiesa comandano i massoni„

"Il Borghese" pubblica i nomi dei presunti iscritti alla setta - Il decano sarebbe il cardinale Pellegrino arcivescovo di Torino - Altri illustri prelati: il card. Poletti, il card. Villot - La smentita del Vaticano: "Sono accuse ridicole"

Il vescovo Marcel Lefèbvre, sospeso da Paolo VI

Città del Vaticano, 25 luglio.

Con la sospensione a divinis del settantaduenne arcivescovo francese Marcel Lefèbvre, Paolo VI ha colpito al vertice la contestazione di destra, quella che in seno alla Chiesa dichiara senza valore i decreti del Concilio Vaticano II e pretende invece conservare in tutto il loro valore le decisioni del Concilio di Trento e il messale di Papa Pio V. Ma la dichiarazione con la quale il Vaticano ha resa nota la condanna lascia forse intendere che un'altrettanto ferma sconfessione non tarderà a seguire anche per la contestazione di sinistra (l'ex abate di San Paolo Franzoni, per cui è stata in extremis rinviata la riduzione allo stato laicale, e i non pochi ecclesiastici che lo seguono) che interpreta il Concilio in senso diametralmente opposto, fino a farne supporto di adesione pubblica al marxismo.

Paolo VI ha infatti parlato delle due divisioni che *«lacerano l'unità della Chiesa»* nel suo discorso ai cardinali in occasione del concistoro di marzo, enunciandole nell'ordine: quella di monsignor Lefèbvre, prima, e poi quella dei *«cosiddetti progressisti»*. Il Pontefice ha colpito prima a destra per la pericolosità che la reazione ha assunto negli ultimi anni, con movimenti organizzati e paralleli soprattutto forti in Svizzera, in Germania, in Spagna e in Inghilterra. E tuttavia il comunicato diffuso dal Vaticano in relazione a monsignor Lefèbvre avverte: *«Nessuna funzione può essere esercitata nella Chiesa senza intimo legame col successore di Pietro e coi pastori che sono in comunione con lui. Ciò può esser affermato anche a proposito di altri ai quali che qua e là si possono constatare e sui quali i responsabili del magistero autentico sono in dovere di vigilare»*.

Paolo VI, infine, affronta la non facile battaglia contro le contestazioni interne alla Chiesa, ingranditesi nel suo pontificato. Dopo anni e anni di legittimazione del pluralismo, dal Vaticano si parla ora insistentemente di *«retto pluralismo»*, quello rispettoso del magistero pontificio, e probabilmente sotto questa dizione conciliare ha inizio, con monsignor Lefèbvre, il ritorno alle solenni condanne canoniche del proconsolato.

Marcel Lefèbvre nel suo seminario di Econe in Svizzera, a dispetto di tutte le proibizioni, aveva sfornato sacerdoti *«cattivissimi»* e li aveva sparsi per tutta Europa. Aveva anche fondato una dipendenza del seminario nei Castelli romani, a pochi chilometri da Roma, affidandone la direzione ad una sua sorella.

Dai suoi seguaci, la condanna è stata accolta non senza proteste. La decisione di Paolo VI è stata da loro definita *«senza valore e priva di fondamento giuridico»*. Il pontefice colpisce monsignor Lefèbvre — affermano — mentre mantiene ecclesiastici *«eretici»* in uffici della curia romana. Quest'ultima osservazione si riferirebbe all'accusa di ambienti della destra conservatrice cattolica secondo cui vari cardinali e prelati sarebbero iscritti alla massoneria. Le notizie che riportiamo sono state pubblicate dal settimanale di destra *Il Borghese*. Secondo questo periodico, il *«decano»* sarebbe lo stesso arcivescovo di Torino, cardinale Pellegrino, che si sarebbe iscritto alla massoneria dal maggio '60. Seguirebbero il cardinale Villot, attuale segretario di Stato di Paolo VI; il cardinale belga Suenens; il vicario di Roma, cardinale Poletti; l'arcivescovo di Trento Gottardi; il cardinale Baggio, capo della congregazione per i vescovi (quella che ha notificato a monsignor Lefèbvre la sospensione a divinis); monsignor Annibale Bugnini, che fu tra i principali artefici della riforma liturgica e oggi nunzio in Medio Oriente.

Ma le accuse di massoneria ai vertici della chiesa giungono — sempre secondo *Il Borghese* — anche più vicino alla persona di Paolo VI: monsignor Pasquale Macchi, suo segretario particolare, — dicono le voci — sarebbe anche lui iscritto dal 23 aprile 1958, prima che Giovanni Battista Montini venisse eletto al pontificato. Il direttore della sala stampa della santa sede, P. Romeo Panciroli, interrogato al riguardo, ha detto oggi di essere al posto che occupa *«per rispondere a domande serie»*. E ha aggiunto: *«L'accusa è ridicola al punto da non poter essere presa neppure in considerazione»*. Dal canto suo, il segretario del cardinale Baggio, monsignor Gianni Sonda, ha dichiarato che, per quanto si riferisce al porporato, si tratta di *«semplici invenzioni»*.

Filippo Pucci

Cervetti, della segreteria

La Pravda pubblica un articolo del pci sulla nostra politica

Mosca, 25 luglio.

La Pravda, organo del pcus, ha pubblicato oggi un lungo articolo sulla situazione politica italiana. L'autore è Gianni Cervetti, membro della segreteria del pci.

Nella sua analisi, Cervetti, comincia con l'osservare che la situazione italiana «non è caratterizzata soltanto dalla crisi», ma in questi anni, e specie dopo il 1968-69, «pur fra travagli, errori e a volte arretramenti, si è sviluppato un moto unitario che ha coinvolto grandi masse, che ha avuto come protagonisti principali la classi lavoratrici, ed ha portato ad importanti conquiste sociali e politiche».

Nelle elezioni del '72 e del '76 — prosegue l'articolista — l'elettorato ha voluto premiare il pci, aderendo «ad una proposta coerente di unità fra tutte le forze democratiche».

Cervetti aggiunge che l'elettorato ha, inoltre, aderito, con il suo voto al pci, ad una politica «nazionale e democratica e, insieme, autonoma e internazionalista», ad una linea di «trasformazione sociale, cioè di sviluppo verso il socialismo». Una linea che è espressione delle tradizioni storiche del popolo italiano ed è fatta dell'esaltazione di tutte le libertà, di una democrazia pluralistica che, rispettosa della collocazione del Paese, è al tempo stesso capace di portare un fattivo contributo alla distensione, alla collaborazione e all'unità, in forme diverse, tra i popoli dell'Europa e del mondo.

«Quali sono le prospettive?», si chiede Cervetti. Così risponde: «Il cammino non si presenta facile».

La dc «si batte sui propositi di rinnovamento e spinte conservatrici, finora prevalenti, che non permettono di garantire governi efficienti e stabili e di risolvere i problemi delle masse e del Paese». Ma «può e deve essere superata la via dell'unità e dell'intesa fra tutte le forze che hanno radici nel popolo, per dare all'Italia una direzione politica nuova». (Ansa)

Ma la "morte luminosa" è davvero un destino inevitabile?

Venti vittime del fulmine in meno di tre settimane

Scarse le certezze scientifiche in materia - Un elenco di precauzioni

Roma, 25 luglio.

Nelle ultime tre settimane 14 persone sono state colpite dal fulmine in Italia. La «morte luminosa», come la chiamavano gli antichi, non è però sempre mortale: un'imprevedibile disgrazia. Qualche volta siamo noi, con la nostra imprudenza, a favorirla. E, dinanzi a queste tragedie, i nostri interrogativi sono quasi identici a quelli dell'uomo preistorico.

Perché il fulmine colpisce? Purtroppo la scienza non sa dirci ancora nulla di definito, anche se la dinamica fondamentale del fenomeno è già abbastanza chiara. Lo sfregamento di molecole d'aria, fra masse ascendenti e discendenti, provoca un'elettrizzazione in seguito a cui le nuvole si caricano di elettricità statica. Fra gli strati alti dell'atmosfera, carichi di elettricità positiva e la superficie del suolo, carica negativamente, si forma una differenza di potenziale che a volte arriva a 350 mila volt e propizia scariche la cui intensità può raggiungere i 10.000-50.000 ampères.

I meteorologi definiscono «fulmine» la scarica che scocca fra l'atmosfera e il suolo e «lampo» quella che interviene fra due nubi cariche di elettricità di segno diverso. Sul pianeta si scaricano otto milioni e mezzo di fulmini al giorno, pari a 100 al secondo. Solo nei tre mesi estivi su una regione come il Piemonte si scarica dal cielo tanta energia da alimentare le industrie italiane per circa un anno.

A giudicare dalle statistiche, sembra che il fulmine colpisca più facilmente chi si trova presso oggetti piuttosto alti e che comunque agiscono da buoni conduttori di elettricità, come gli alberi d'alto fusto, i pali delle linee telefoniche e telegrafiche, i tralicci dànno conduttura elettrica, le mandrie d'animali. Nella maggior parte dei casi, la folgorazione avviene attraverso oggetti interposti, come fili di trasmissione caduti al suolo, reti metalliche, cavi e tubi d'acciaio, oppure semplici attrezzi di lavoro. Sembra inoltre che ad attirare il fulmine siano qualche volta bizzarie masse metalliche ridotte. Due anni fa nella Moravia settentrionale un fulmine ha fuso le monete metalliche nelle tasche di un turista. L'anno scorso in una località dell'Hampshire (Inghilterra) una donna è stata folgorata da un fulmine, probabilmente attirato da una cerniera lampo.

Come difendersi dal fulmine? Purtroppo le protezioni sono piuttosto scarse. Il tradizionale parafulmine, anche nelle versioni più recenti, è utile soltanto per gli edifici. Le persone isolate, nelle case non protette e in aperta campagna, sono in completa balia del caso e della fortuna. Alcune precauzioni sono tuttavia utili, specialmente a chi si trova all'aperto durante un temporale. Nella mai imminenza è quindi opportuno allontanarsi da tutto ciò che può favorire la scarica sul terreno, liberarsi dai monili metallici, calzare scarpe di gomma per chi è in campagna, non sostare accanto a strutture metalliche.

Un albero isolato in una prateria finisce per diventare un parafulmine naturale. Non solo, ma quando l'albero viene colpito, la corrente di scarica si ripartisce sul terreno intorno alla pianta ed aumenta il rischio di folgorazione per chi vi si è rifugiato. Quando si è sorpresi in campagna da un temporale pieno di fulmini — dicono gli esperti —, conviene quindi sdraiarsi a terra, ben piatti sul terreno.

Gli esperti ritengono anche che chi viaggia in macchina durante un temporale non debba eccessivamente preoccuparsi dei fulmini, sebbene per prudenza gli convenga ritirare l'antenna della radio. La carrozzeria metallica costituisce infatti una «gabbia di Faraday», che isola l'interno, mentre le ruote di gomma contribuiscono a farlo rispetto alla strada.

b. gh.

Precisazioni sui rapporti Papa-Pinochet

Città del Vaticano, 25 luglio.

A proposito della notizia dell'onorificenza dell'ordine piano conferita da Paolo VI all'ambasciatore cileno presso la Santa Sede e i ringraziamenti del papa a Pinochet per una serie di medaglie commemorative, la sala stampa della Santa Sede precisa che: «La Santa Sede, secondo una prassi vigente, conferisce la gran croce dell'ordine piano a tutti gli ambasciatori che hanno trascorso due anni nell'ufficio di capo missione».

La sala stampa vaticana sostiene inoltre che nella lettera in spagnolo a Pinochet firmata dal segretario di stato, card. Villot, è detto che «Sua Santità ha apprezzato questo gentile ossequio, che secondo parole di vostra eccellenza, (l'ambasciatore cileno) vuole essere testimonianza di devoto e filiale affetto dell'eccellentissimo sig. presidente (Pinochet) e di rispetto di tutto il popolo cileno».

Senza rivali "L'antagonista„

Carlo Cassola vince il premio Bancarella

Pontremoli, 25 luglio.

Carlo Cassola, con «L'antagonista» (editore Rizzoli), ha vinto in maniera schiacciante la ventiquattresima edizione del «Premio Bancarella». Lo scrittore maremmano, che è stato premiato questa sera, nella cornice della medioevale piazza della Repubblica a Pontremoli gremita di folla, dalla bella Sicilia Carnacina, madrina della manifestazione, non ha avuto davvero «antagonisti». Ha raccolto infatti ben 146 voti dei librai pontremolesi e no, sparsi in tutta Italia, su 191 schede inviate alla giuria.

Gli altri finalisti si sono classificati nell'ordine: Arrigo Petacco, con «Il prefetto di ferro» (Mondadori) 19 voti, Nino Longobardi con «Il figlio del podestà» (ed. Rusconi) 8 voti, Giuseppe Fava con «Gente di rispetto» (ed. Bompiani) 5 voti, Gavino Ledda con «Padre padrone» (ed. Feltrinelli) 4 voti, Giorgio Galli e Alessandra Nannei con «Capitalismo assistenziale» (ed. Sugarco) 3 voti, due schede nulle, due schede bianche.

La vittoria di Cassola era data per scontata. L'autore de «La ragazza di Bube» è, secondo certe sue dichiarazioni confermate questa sera, al suo ultimo romanzo. L'aver conseguito un premio popolare come il Bancarella, che viene assegnato appunto dai librai, è in un certo senso il suggello di una carriera e di una attività che durano ormai da 25 anni.

Si prevedeva comunque un verdetto più contrastato. Arrigo Petacco, giornalista spezzino, veniva dato alla vigilia come un pericoloso *outsider*: il suo «Prefetto di ferro», rievocazione dell'attività del prefetto Mori in Sicilia e della sua battaglia contro la mafia negli Anni Trenta, sembrava un libro adatto al «Bancarellaio», che specialmente negli ultimi anni ha annoverato tra i suoi vincitori autori di rievocazioni storiche o di indagini documentaristiche. In queste settimane comunque c'è stata indubbiamente una schiacciante rimonta di Cassola che ha preso il via nettamente sin dall'inizio della spoglio e lo ha mantenuto.

La giornata pontremolese è stata comunque piuttosto intensa anche dal punto di vista culturale e dell'attività organizzativa in generale. In mattinata, in municipio, il presidente della Corte Costituzionale Paolo Rossi ha rievocato la storia di Pontremoli. Successivamente alla presenza dello stesso Paolo Rossi e del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Angelo Salizzoni, a Monteregio, una frazione di Mulazzo, dove ancora esistono i ruderi del castello medioevale che ospitò Dante Alighieri durante il suo esilio, sono stati inaugurati due cippi di pietra a forma di libro alla memoria di due artisti artigiani, Gherardo Rusconi e Annibale Pizzi. A Monteregio, tra l'altro, ogni vicolo e ogni strada viene intitolata ad un editore.

Carlo Cassola

E' stata inoltre inaugurata, con una mostra personale del pittore Remo Brindisi, la nuova sede del centro studi dei librai, nel convento trecentesco della SS. Annunziata recentemente restaurato dalla Sovrintendenza ai monumenti della Toscana.

Numerosissimi i premi, prima dello spoglio delle schede in piazza, consistenti nelle tradizionali «Gerle d'oro» (la gerla è il simbolo del vecchio librario ambulante) ai benemeriti della categoria. Tra i premiati Carlo Giambiasi, il cui omonimo bancarella aveva nel 1850 la sua bancarella in piazza Carlo Felice a Torino e presso la quale si fermavano sovente per acquisti, come ricordava il pronipote, Massimo d'Azeglio e Camillo Cavour.

Scomparso da 6 giorni

Peschereccio ritrovato

Roma, 25 luglio.

Quattro pescatori di Acicastello, (Catania) rimasti per sei giorni sul loro peschereccio alla deriva nel Tirreno in burrasca, sono stati salvati dall'equipaggio di un piroscafo battente bandiera greca il «Panagia».

I pescatori erano venuti dalla Sicilia per braccare i branchi, specie di tonnetti, che in questo periodo dai mari più settentrionali si spingono verso il sud. Al largo di Ponza sono rimasti con motore e radio inutilizzati ed hanno affrontato le burrasche dei giorni scorsi, mare a forza 5 e vento a settanta chilometri orari. Quando gli altri pescatori siciliani non li hanno visti rientrare la sera del 20 luglio, hanno dato l'allarme.

(Ansa)

L'arma del "bluff,, per superare Reagan

Ford: conti falsi?

Sostiene di avere i delegati necessari alla nomina repubblicana; ma resta la "suspense" che favorisce Carter nella corsa alla Casa Bianca

Jimmy Carter, dicono i seguaci di Ford, ha sbagliato i conti: sperava che i repubblicani si scannassero per altre due settimane, che giungessero alla Convenzione nazionale di Kansas City (fissata per il 12 agosto) spaccati in due, metà per il presidente e metà per Reagan, che non trovassero poi le fasi finali della campagna elettorale l'unità necessaria per superare la sfida democratica; e invece no, tutto è risolto, Ford ha raggiunto e superato i 1130 voti delegati che gli dovrebbero valere la nomina repubblicana nella corsa alla Casa Bianca. Il partito farà quadrato perché Carter non la spunti.

Queste dichiarazioni di ottimismo peccano soltanto di intempestività. Non c'è voluto molto, dopo le parole di vittoria pronunciate da Ford, prima che il campo di Reagan replicasse: niente affatto, Ford non ha ancora la maggioranza dei voti-delegati, semmai è proprio l'ex governatore della California ad avere raggiunto il numero magico. Fra i due litiganti il terzo, quel Carter che secondo i fordiani aveva sbagliato i conti, sta sorridendo. Proprio la rigida presa di posizione dei due campi da cui dovrà scaturire il suo rivale nel 2 novembre gli ha dato la riprova che il partito repubblicano soffre di una frattura sempre più insanabile, e la sua opinione è condivisa dalla maggior parte degli osservatori.

Che a Kansas City possa essere Ford a prevalere su Reagan è un'ipotesi quanto mai accettabile: i repubblicani sembrano avere finalmente capito — i democratici lo sanno da tempo — che l'unica minaccia alla marcia finora inarrestabile di Carter può venire da Ford e non da Reagan, in quanto il presidente in carica può muovere leve di prestigio personale e meccanismi propagandistici quali nessun altro candidato può garantirsi. Ciò non toglie che la maggioranza dei repubblicani, e la lotta ormai all'ultima bianca fra Ford e Reagan, orei in seno al partito del presidente piaghe insanabili.

Reagan non risparmia colpi, e Ford replica con la stessa fredda ostinazione: il suo appello della scorsa settimana all'unità di partito, a una lotta concentrata contro i democratici e non più fratricida fra i due tronconi repubblicani, ha lasciato il tempo che ha trovato. Di fronte a questa situazione, il Presidente ha tentato l'arma del *bluff* (ma i suoi collaboratori restano scandalizzati questa versione), dando l'annuncio «ufficioso» del suo successo contro Reagan. Grazie alla cattura di 15 dei 19 delegati delle Hawaii e la defezione di un delegato che si era precedentemente schierato per Reagan, il conteggio darebbe al Presidente un totale di 1135 voti-delegati, cinque più del necessario. La replica di Reagan è stata dura: *«Quelli di Ford — ha detto — non sanno neppure fare i conti, visto che ci disponga ormai di 1140 voti, dieci più del necessario».*

E' chiaro che, di fronte a due «verità» che non possono coesistere, giornali americani e agenzie di stampa si sono autonominati arbitri, giungendo alla conclusione che entrambi i candidati repubblicani peccano di ottimismo. Secondo l'*Associated Press*, infatti, Ford può contare attualmente su 1096 delegati, Reagan su 1024. Secondo un'altra agenzia Ford è un passo più avanti: avrebbe già 1114 delegati (sedici meno del necessario) e Reagan 1063. In ogni caso la *suspense* che il campo di Ford sperava di togliere dall'aria (e indirettamente dalla cartuccera di Carter) sembra destinata a protrarsi fino a quando si aprirà la convenzione di Kansas City: la decisione finale sul candidato da opporre a Carter, infatti, non dipenderà più da primarie (concluse da oltre un mese) né da Convenzioni locali, bensì dagli umori e dalle decisioni di quei delegati che non hanno avuto un mandato preciso, e che potranno votare indipendentemente da qualsiasi gioco di partito.

E quella *suspense* fa proprio il gioco di Carter, che a differenza del candidato repubblicano (Ford o Reagan, qualsiasi dei due emerga) ha l'appoggio di un partito compatto ed agguerrito. Anche questa volta, si dice nel campo dell'ex governatore della Georgia, quello che può fare meglio i suoi conti è proprio Carter, checché dicano i collaboratori di Ford.

Fabio Galvano

Sindaco di Pechino affiancato a Mao

Svolgerà le funzioni che erano di Ciu Teh

Pechino, 25 luglio.

Le funzioni di presidente del Comitato permanente dell'assemblea nazionale cinese (analoghe a quelle di Presidente della Repubblica) saranno svolte, in seguito alla morte, il 6 luglio, del maresciallo Ciu Teh, da uno dei vicepresidenti, Wu Teh. La notizia è di fonte diplomatica. Wu Teh non ha però ricevuto l'incarico, neppure come «facente funzioni», la formula usata in questi casi. Egli «è autorizzato a svolgere le funzioni di presidente del Comitato permanente dell'assemblea».

In tale autorità, ha ricevuto ieri pomeriggio le credenziali del primo ambasciatore dell'India a Pechino dopo 15 anni

Wu Teh, che pochi giorni prima della morte del presidente dell'assemblea Ciu Teh aveva già ricevuto le credenziali di un altro rappresentante diplomatico, lo ambasciatore di Guinea, conserva — viene precisato — l'incarico di vicepresidente dell'assemblea.

La scelta di Wu Teh sembra il risultato di considerazioni di carattere strettamente gerarchico. Era al quinto posto tra i ventidue vicepresidenti eletti dall'assemblea nel gennaio 1975, ma si è trovato al terzo posto con la morte di Tung Pi-wu e Kang Sheng. Lo precedono in ordine gerarchico due personalità assai anziane, la signora Soong Ching-ling, vedova del fondatore della Repubblica cinese Sun Yat-sen, la quale ha 86 anni, e il maresciallo Lin Po-cheng, che ne ha 84.

Wu Teh, che ha 62 anni, fa parte dell'ufficio politico del partito; è anche sindaco di Pechino (presidente del Comitato rivoluzionario) e primo segretario del locale comitato di partito.

(Ansa)

Scorte sufficienti per soli cinque giorni

Amin minaccia il Kenya "Ora blocca la benzina,,

Nairobi, 25 luglio.

L'Uganda ha scorte di combustibile sufficienti soltanto per altri cinque giorni. Se non interverranno fatti nuovi potrebbe essere costretta ad azioni disperate. E' quanto ha dichiarato il presidente Idi Amin, rivolgendo attraverso la radio un accorato appello alle Nazioni Unite ed all'Organizzazione per l'unità africana (Oua), invitandole a intervenire perché il Kenya ponga fine al blocco economico attuato contro il suo Paese.

«Il governo ha già limitato le scorte di benzina e di petrolio ai servizi essenziali dal momento che il Kenya ha bloccato le sue importazioni... Si è creata, in questo modo, in tutto il Paese una situazione molto grave che non potrà durare per più di cinque giorni. «Questa situazione potrebbe costringere l'Uganda ad azioni disperate...», ha continuato Amin, ripetendo quanto aveva già detto ieri e cioè che se non interverranno fatti nuovi l'Uganda non avrà altra alternativa che di *«combattere per la sua sopravvivenza»*.

Amin ha inviato messaggi personali al segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, e a quello dell'Oua, Eliaz Mbouma. Sia a Waldheim che a Mbouma, Amin chiede di inviare proprie missioni nei due Paesi confinanti allo scopo di *«verificare la situazione, che minaccia la pace e l'ordine internazionale»*.

Secondo il governo di Kampala, il Kenya impedisce a 309 navi cisterna cariche di combustibile di raggiungere l'Uganda. Il blocco, inoltre, impedirebbe anche i rifornimenti di altri generi di prima necessità. Dal canto suo, il governo keniota sostiene di aver bloccato la importazione di petrolio e gasolio all'Uganda in quanto il governo di Amin deve al Kenya, per vecchie forniture, 24 milioni di dollari.

Per quanto riguarda gli altri approvvigionamenti — sempre secondo il Kenya — essi sono stati interrotti perché i camionisti si rifiutavano di entrare in Uganda per paura di venir uccisi dai soldati di Amin. Le minacce di intervento contenute nelle ultime dichiarazioni del Capo di Stato ugandese, secondo Nairobi sembrano contraddire, poi, l'impegno assunto di non invadere il vicino Kenya.

In realtà, i rapporti tra i due Stati sono notevolmente peggiorati dal 4 luglio, giorno del «blitz» israeliano all'aeroporto di Entebbe. All'indomani del raid Amin mosse precise accuse di complicità al governo di Nairobi anche se successivamente, in un messaggio a Kenyatta, affermò di considerare ormai storia passata quell'episodio. Ma dal 4 luglio centinaia di kenioti che vivevano in Uganda hanno preferito ritornare in patria, riferendo di uccisioni e di arresti indiscriminati. (Ap)

Amin, pittoresco presidente dell'Uganda

Londra, la mecca dei borseggiatori

Londra, 25 luglio.

Le isole britanniche sono divenute ormai un itinerario obbligato del turismo di massa. Nel 1975 i visitatori dall'estero hanno contribuito con 2300 miliardi di lire ai guadagni della Gran Bretagna, e tutto lascia prevedere che quest'anno l'apporto risulterà maggiore. La marea mutevole e spensierata dei turisti attrae però le attenzioni di lestofanti di diversa estrazione e abilità che sbarcano qui da altre parti del paese, ma soprattutto dall'estero. Le autorità non hanno ancora preso una decisione sull'opportunità di distribuire un depliant ammonitore agli aeroporti e alle stazioni nello spirito del più immediato pragmatismo anglosassone: visto che gli affari (quelli leciti) vanno tanto bene, una azione del genere potrebbe risultare una propaganda poco edificante.

Il pericolo più immediato per il forestiero sono i topi d'albergo, che spesso riescono a mettere le mani su malloppi non indifferenti: da un hotel di lusso sono scomparse centomila sterline — vale a dire 150 milioni di lire — mentre i turisti alleggeriti di 10 mila sterline in una volta sarebbero numerosi. Soltanto nelle ultime settimane sono stati denunciati più di duecento furti, anche se di varia entità.

Altra piaga sono le prostitute: c'è già un registro di 800 donne che «lavorano» nel ramo turistico. Molte vengono dalla provincia, più d'una dagli Stati Uniti, dal Canada, dalla Germania Occidentale. Anche le italiane non sfigurerebbero: la loro rappresentativa sarebbe addirittura di tutto rispetto, stando all'ispettore Brian O'Longhlin, che dirige una speciale squadra di agenti votati alla protezione dei visitatori dall'estero da brutta esperienze. Pare che le ragazze, per lo più attorno ai vent'anni, provengano dai «vicoli» lombardi e piemontesi, ma non mancherebbero professioniste di altre regioni, Sicilia e Sardegna comprese.

Le discepole di Venere arrotonderebbero la trasferta al di qua della Manica mettendosi in società con ladri che passano all'azione quando la vittima è in altre faccende affaccendato.

In strada poi non si è più sicuri. A parte l'intemperanza degli automobilisti indigeni, che sembrano progressivamente dimenticare la tradizionale deferenza per il pedone, una schiera di palaccari e borseggiatori affligna sulle piste di chi sognava dieci giorni di piacevole diversivo.

Giuseppe Scimone

Il monarca a Santiago de Compostela

Juan Carlos pellegrino solennizza l'amnistia

Madrid, 25 luglio.

L'annuncio dell'amnistia è stato ufficialmente solennizzato questa mattina nella cattedrale di Santiago de Compostela, dove re Juan Carlos, seguendo una tradizione che rimonta ai primi tempi della storia nazionale del Paese, si è recato a porgere «l'offerta della nazione» al patrono di Spagna, Santiago (San Giacomo Apostolo).

«Vogliamo preservare e confermare il meglio della nostra tradizione — ha detto tra l'altro il re — vogliamo che la Spagna si modernizzi, che sappia dare frutti in ogni campo.

Al re ha risposto l'arcivescovo di Santiago de Compostela, monsignor Angelo Suquia, che, riferendosi alla riconciliazione, ha espresso il compiacimento della Chiesa per la decisione sovrana di grazia. «Ringraziamo — egli ha detto — l'Altissimo che state prestando alla petizione di amnistia a voi diretta in apertura di questo anno giubilare. Ho fiducia che sarà quanto più ampia e generosa possibile, affinché possa servire da vero punto di partenza per un'autentica e piena riconciliazione di tutti gli spagnoli». *La cerimonia dell'offerta della nazione all'apostolo Giacomo si è conclusa con un messaggio di Paolo VI in lingua spagnola diffuso dagli altoparlanti all'interno ed all'esterno della cattedrale.*

A Santiago de Compostela, in coincidenza con la visita dei reali, si è svolta stamane una manifestazione in alcune strade del centro e in un parco pubblico, a sostegno della campagna per una amnistia generale; la polizia è intervenuta, disperdendo i dimostranti con gli sfollagente ed anche sparando proiettili di gomma.

Oggi, una quarantina di esponenti politici dell'opposizione, liberale e di sinistra, hanno diffuso una «Dichiarazione rivolta all'opinione pubblica», nella quale chiedono tra l'altro l'apertura di un negoziato tra il potere e le forze democratiche. (Ansa)

Da reparti della destra liberale di Chamoun

Rotta la tregua nel Libano Due "caschi verdi,, uccisi

Beirut, 25 luglio.

L'ennesimo accordo di tregua non ha atteso nemmeno poche ore. Due soldati della forza interaraba di pacificazione sono rimasti uccisi mentre le truppe inviate dalla Lega araba tentavano di prender posizione in punti più avanzati fra le fazioni in guerra. Secondo alcune fonti i morti (le prime vittime fra le forze di pacificazione) erano sudanesi, secondo altre saudi-ti: hanno perso la vita presso la «linea verde» che separa Beirut Est dalla parte occidentale della città, completamente circondata dall'alleanza islamica. Le due fazioni si sono reciprocamente accusate della morte dei due soldati.

Continua, intanto, a essere drammatica la situazione del campo palestinese di Tell al Zaatar sottoposto al bombardamento delle forze di destra. Un portavoce palestinese ha annunciato che altre cinque persone sono state estratte ancora vive dalle macerie, ma che a mezzogiorno le ricerche hanno dovuto essere abbandonate in seguito alla ripresa del bombardamento da parte dell'artiglieria nemica. Il Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) è d'altra parte nell'impossibilità di intervenire finché non sia instaurata nel settore del campo una tregua effettiva.

Il comandante delle forze di destra che assediano il campo di Tell al Zaatar, maggiore Fouad Malek, ha confermato, in una dichiarazione ai giornalisti, che non vi sarà alcuna tregua nella zona del campo finché gli occupanti di Tell al Zaatar non si arrenderanno. Malek ha aggiunto che i palestinesi debbono consegnare d'altra parte non soltanto Tell al Zaatar, ma anche la vicina enclave musulmana di Nabaa e le loro posizioni fortificate sulle montagne. «Resa totale o guerra», ha dichiarato Malek, il quale ha aggiunto che, secondo lui, le notizie sui cinquecento palestinesi sepolti a Tell al Zaatar è un trucco della resistenza palestinese per far intervenire la Croce Rossa.

Il capo del partito falangista, Pierre Gemayel, si è mostrato favorevole a incontrarsi con il leader palestinese Yasser Arafat.

L'ambasciata Usa a Beirut ha oggi annunciato che lo sgombero di cittadini statunitensi e stranieri dal Libano, circa 600 persone, avverrà martedì mattina via mare in direzione della Grecia.

(Ap, Upi, Afp, Reuter)

Un duro attacco di Gheddafi a Sadat

Accuse della Libia all'Egitto Tensione: truppe sul confine

Tripoli, 25 luglio.

Il leader libico Gheddafi ha accusato l'Egitto di ammassare truppe lungo la frontiera fra i due Paesi. Lo ha reso noto oggi l'agenzia di stampa libica *Arna*, precisando che Gheddafi ha lanciato tale accusa durante un discorso pronunciato durante la sessione finale di un congresso di studenti arabi.

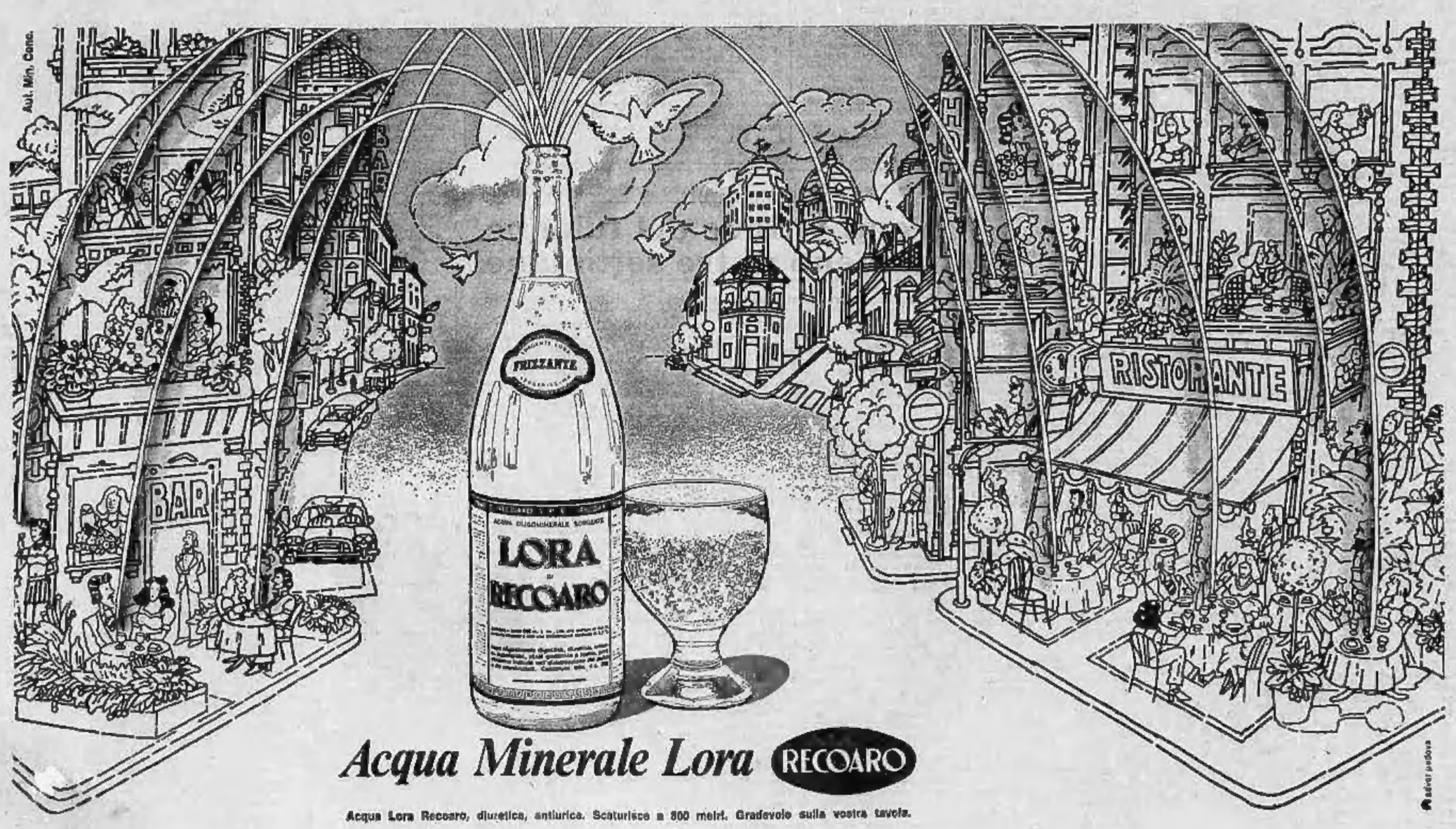
Gheddafi ha affermato, secondo l'agenzia, che dopo avere stabilito un'alleanza militare contro la Libia, *«il presidente Sadat ha ritirato truppe egiziane dal fronte con il nemico sionista per ammassarle contro la Repubblica araba di Libia»*. Gheddafi ha aggiunto che il concentramento di truppe egiziane riguarda il confine orientale della Libia.

L'agenzia Arna ha aggiunto inoltre che, secondo fonti bene informate, l'ambasciatore libico in Arabia Saudita è stato richiamato a Tripoli per consultazioni *«sull'esattezza di alcune dichiarazioni di Sadat a nome anche dell'Arabia Saudita secondo cui un patto militare è stato costituito con l'Arabia Saudita e il Sudan contro il popolo della Repubblica araba libica e la sua rivoluzione»*.

Il quotidiano kuwaitiano *Al Siassa* scrive oggi in una corrispondenza dal Cairo che *«l'Egitto e la Libia hanno concentrato truppe lungo tutta la loro frontiera comune»*.

In un'intervista pubblicata oggi dal periodico tedesco *Der Spiegel*, Gheddafi si dice contrario al terrorismo e si dirottamenti aerei e sostiene di non conoscere la banda anarchica Baader-Meinhof, il terrorista internazionale Carlos e l'esercito rosso giapponese. Nella stessa intervista il leader libico accusa il presidente Ford e la regina Elisabetta II di proteggere e di incoraggiare la causa dei terroristi.

r. s.



Acqua Minerale Lora RECOARO

Acqua Lora Recoaro, diuretica, antiurica. Scaturisce a 800 metri. Gradevole sulla vostra tavola.

Lo sport italiano scopre nuovi campioni

Carlo Grippo ■ Marcello Guarducci giunti alle Olimpiadi come outsiders si rivelano autentici fuoriclasse dell'atletica e del nuoto

Montreal. Grippo e Guarducci in due momenti della loro avventura olimpica: l'atleta a fianco del cubano Juantorena, il nuotatore esultante dopo il record nei 100 stile libero

Una fiorettista torinese ha vinto la medaglia d'argento

LA COLLINO TRADITA DA UNA CAREZZA

Nell'assalto decisivo, Consolata (29 anni), è stata superata da un tocco leggero alla spalla, quasi un "buffetto" - L'atleta azzurra ■■ ■■ è più sicura di voler abbandonare lo sport - Un po' di rabbia per la grande affermazione mancata

(Dal nostro inviato speciale)
Montreal, 25 luglio.

«Allez Cécile» ■ gridavano dalle gradinate gli ■■■ tori canadesi, mentre vicino alla pedana il clan azzurro soffriva, attorno ■■ ■■■ emozionato e tremante. E lei, ■■■ Consolata Collino, torinese puro sangue, ventinove ■■■ e dicembre, è andata avanti ■ ■■■■■ in avversaria alla medaglia d'argento del fioretto individuale. Sfiorato il trionfo di Dal Zotto, ■ sarebbe stato un clamoroso ■■ *plein*, il secondo ■■ sto rimane comunque ■■ traguardo da favola per l'atleta ■■ ■■■ Scherma, che ha preso ■ prime lezioni nella palazzina ■■■ Valenti■■ dal maestro Beloglı■ dietro ■■ una tenda, perché si vergognava di ■■■ere mano brava ■ altre che avevano dominato prima di lei.

■■■ questa medaglia adesso ■■■ ■ soddisfa. e con ragione. Arrivata alla *poule* finale con sicurezza, grazie ■■ ■■■ condizione atletica conquistata con mesi ■ allenamento assiduo, Maria Consolata ha superato di slancio la francese Dumont (5 a 2), la magiara Schwarzenberger (5 a 1), l'altra ungherese Bobis (5 a 1), la giovanissima tedesca Hanish (5 a 3), ma ■ ■■■ tradita ■■ giudice argentino Saucedo nell'assalto con la sovietica Belove, ed in modo sismoroso. Sul 3...a 1 per l'azzurra, Saucedo ■■ capovolto letteralmente (*«un errore marchiano, anche ■■ in buona fede»* ■■ commentato Nostini ■■■■■ le parole) la stoccata ■■ 4 a 1 ■■ un chiaro attacco parato in netto ri■■■ ■■■ sovietica. Così, da ■■ 4 a 1 ■■■ l'avrebbe posta al sicuro ■■ ogni recupero, la Collino ■■ è ■■■■ sul 3 a 2. La Belove ha approfittato del disorientamento della rivale per vincere ■ a 4, di misura.

Con cinque vittorie, ■■ ■■ rie Consolata ■■ sarebbe battuta dalla medaglia d'oro. La sconfitta l'ha portata ■ barrage con ■ piccola ■■ giara Ildiko Schwarzenberger, già strabattuta durante il girone. Per l'assalto decisivo l'ungherese, aggressiva e veloce, ■■ cambiato tattica. L'azzurra ha cercato di trovare le co■■■■misure, ma ha avuto una crisi, un suo attacco fuori tempo ■■ ■■ galato una stoccata alla rivale, è riuscita ■■■■ a raggiungerla ■■ 4 a 4 ma ■ botto decisivo ■ arrivato al■ ■■■ spalla destra. Un tocco leggero, come ■■ buffetto su una ■■■■■■ ■■ è bastato per togliere la medaglia d'oro. Che la ■■■■■ zenbarger (la quale aveva già battuto la Collino a Torino ■■ un recente confronto) sia stata la ■■■■■ nell'assalto decisivo nessuno ■ò negarla, ma è stato Saucedo a tradire l'azzurra, ■ stata la geopolitica tanto cara a tutte le federazioni a mettere sulla sua strada un giudice chiaramente non ■■ levatura internazionale, ma inserito nel ■■■■■■ quanto il prossimo anno i «mondiali» ■ scherma si faranno a Buenos Aires.

Questo ■■■■■■ di ■■■ bolle avventura, finita per ■■ Collino ■■■■ lacrime ma con il volto ■■■ tradivano, sul podio, ■ rabbia che la rodeva. Era stato un pomeriggio ■■■ ■■ fioretto ■■■■■. Dal Zotto aveva ribadito la ■■■ verve trascinando la squadra maschile ■■ turni conclusivi ■■ oggi, ma l'epilogo della giornata poteva essere ancora migliore. Il secondo posto, la medaglia d'argento, il sapore di essere a livello delle migliori del mondo, presentano ora a Maria Consolata nuovi problemi. Si sposerà in ■■■ funno ■■■ un ragazzo napoletano, gli ha ■■■■■■■ ■ chiudere con la scherma ma ieri ■■■ — dopo la lunga attesa per ■■ controllo ■■ tidoping difficile, la ■■■■■■ncheza e la tensione non frenano solo i calciatori — ■■■ ■■■■■ di poter mantenere l'impegno. «Vedrò, vedrano, certo adesso penso che sarò difficile mi■■■■■ lare — mormorava quasi a se stessa —, mi sento addosso più ora tanta voglia di ■■■■ *in* ■■■■...».

Vicino a lei, nella sala ■■■■ intervista, la piccola e rotondetta Schwarzenberger fa quasi tenerezza, perché sottovoce intimidita. ■ Collino ha ■■■ uno scatto rabbioso che la ha scaricato definitivamente i nervi. Una reazione da ■■■■■, ■■■■■■■■■ femminile: «Almeno ■ ■■■ più carina...» ■■ sì è pentita subito. «È brava, molto, ■ *pedana* ■ è dimostrata assai intelligente». Stringeva la medaglia e diceva quasi a se stessa: «Però ■ *bella* lo stesso, magari è vero ■■■■■■ argento, tanto la prima è mica d'oro». Si preoccupava dei suoi: «Saranno stati attaccati alla radio, ■■■■ non gli sia venuto un infarto, è stata ■ ■■■ una ■■■■ emozionante».

Ultimi attorno a lei sono rimasti i giornalisti torinesi, una cosa in famiglia. La si conosce da anni, ma arrivano lo stesso cento domande. Lei dimentica la Schwarzenberger, noi la maledizione ■■■ del personale ■ servizio e della polizia, particolar■■■■■■■■ qui alla scherma. Pazienta, risponde a tutto: «Sì, ■■■■ sono piemontese pure sangue. A chi dedico ■ medaglia? A tutti coloro che mi vogliono bene. Anche al Torino, perché ■■■ chiaro ■■■ sono granata. Programmi? Ora vado in ■■■■■ in Corsica, ■■ vedremo. Certo, ■■ non avremo subito famiglia...».

Ed il pensiero torna alla scherma, che non ha affatto voglia di abbandonare. «Che ■■■ faccio? Insegno ■■■■■■ cazione fisica alla Nosengo, ■■■ media. ■■ ■■■ delusa? Un po', perderp 5 a 4 una finale è terribile, meglio ■■ 6 a 0. Perché ■■ chiama Consolata? Semplice, mamma d■■■■■■ una figlia dopo aver avuto due maschi, ha fatto un voto alla Madonna della nostra città».

Si è fatto tardi, siamo rimasti in pochi. La reclamano compagne e compagni ■ squadra, vogliono farle festa: ■ presidente Nostini lancia l'idea di una cena. «Eccomi arrivo — grida — ma stasera voglio prendermi una sbronza, voglio ■■■ vinci, è da un mese che ■■■ ■ assaggio. Ah, cosa ■■■ darei per un bicchiere di dolcetto». Sorride. ■■■■ La rabbia è abolita, peraltro fidiko Schwarzenberger le sembra più bella.

■■■■ Perucca

Sette giorni di Olimpiade a ritmo frenetico

Il caos di Montreal

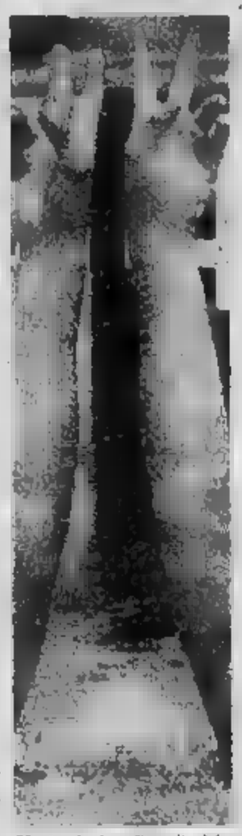
(Dal nostro inviato speciale)
Montreal, 25 luglio.

Montreal vive il suo weekend olimpico ■■■ un'intensità e ■■ fragore che smentiscono la tradizionale flemma canadese. Ingorghi ■■■■ durante la notte nel centro della metropoli per via di ■■ ricevimento all'hotel «Queen Elisabeth» in onore del primo ministro Trudeau e della regina: pa■■■ ■ ■■■■ a Napoli durante la più ■■■■ ■ledigrotta. I quotidiani, la radio, i commentatori televisivi invitano i cittadini, senza mezzi termini, a spostarsi ■■ stadio troppo gremito ■ una palestra. Invece ■■ sera: ■■■ pretendere che un amante dell'opera lirica, visto che ■ teatro è piano, ■ arrangi e si diverta in una balera. Lo stadio olimpico è al centro ■ una zona trionfalmente chiassosa e superaffollata: anche ■■ i ■■■ ■■■ altissimi ■ biglietti vanno da ventimila lire oltre le 64 mila lire).

Con classico scientismo quebecchiano, i giornali locali riportano ampi servizi su cose ■■■■ I ■■■■■. ■ esempio tipico: il «Montrealmatin» è uscito sabato ■■■■■■■■ la prima pagina dedicata al ventitreesimo marciatore del ■ «20 chilometri»: si chiama ■■■■ Jobin, è un poveretto ■■■ baltani, ma ha ■■■■ più fato e più spazio che non il vincitore, quel messicano Bautista alunato tra i duemila e i cinquemila metri di altura, portando ■■ ■ secondo metodi che nessun «kapo» ■■■■■ avrebbe certo invidiato.

Il week-end, insomma della grandi gare, è anche momento di riflessione, bilanci, minimi pettegolezzi: suonano ■■■ore negli orecchi gli strilli delusi della floretista torinese Maria Consolata Collino, furibonda per aver ceduto la medaglia d'oro all'ungherese Schwarzenberger grazie a una sola ■■■■■. L'argento non la consolava, e nello sfogo ■■ dichiara di tutti i colori a proposito ■■■■ sua avversaria, per la verità scorbutica come una Rita Pavone al peggio della sua forma.

Del resto, attraversiamo ■■ momento di isterismo tipicamente femminile, se le tante suffragette di Montreal passano questo notevole: l'americana Babashoff ce l'ha ■■ ■ nuotatrici sovietiche perché «non si divertono» in ■■■■. E lei, invece, che vi passa otto ore ■ giorno? Forse vi cucina anche la tradizionale torta di mele? Ma tra i ■■■■■ l'ovvio e difetti anche peggiori non sono certo noti oggi: ■ un colabrò testo storico americani, distrettuali in gran parte alla loro ■■■■ prove di selezione preolimpica ■■ Eugene. Circondati ■ simpatia sono i cubani, che ormai giocano un ruolo tutto particolare presso l'opinione pubblica, sono «sprinters» o pugili. E molta attenzione stanno attirando i nostri azzurri, perché il ri■■■■ degli atleti (pochi ma buoni, ■ carattere, con ■ legato robusto) ■ le prove del nuotatori hanno varcato spesso improvvise nelle gare sul tartan o in piscina.



Montreal. La gita di John Naber, fiammeggiante in piscina, indicano vittoria nel ■■■ dorso e quattro medaglie ■■■■

Un'olimpiade, quando raggiunge ■ punto centrale del suo vivere, ■ come una bella donna nell'attimo del sorriso più radioso. E quest'ultima lo sa e lo sa bene (e ■■■ fatica, ■■■ chi deve assumerlo quale lavoro). Sta tutto in questo fin di settimana, tra gli acuti ■■■■■■ stornire, i colori vividi, le strade gremite, la gente ■■■ ■ strada ■■■ presti, la campana che suonano, ■■ bandiere ■■■ villaggio tesa come al rombo di un immenso galeone.

Passano clowns ■■ enormi trampoli, in mille cantoni vengono improvvisate recite, azioni mimate, concerti spontanei. Nei ristoranti tonnellate ■ bistecche abbrustoliscono, ■■■■ ■■■■ dal «Dankoff's steak house» ne scaraventa sulla griglia. lui solo, oltre cinquemila al giorno. ■ mangia a tutte le ore, dollari permettendo, ■ reti televisive bombardano con una montagna ■■■ tiziari, «replay», ■■■■■ incrociate. Un giornalista italiano, arrivato ■ ritardo, rimuginato nel vortice ■■■ centro-stampa, ha scritto un servizio ■■■ televisori ■■■ gremiscono ■■■ delle tante azioni dove favorite ■■ ■ ogni ora ■■■ giorno e dalle notte: alla fine ■■■■ gli occhi come quelli del gatto Silvestro, a rincalzo rossastre (se ha cercato un collirio, peggio per lui: lo ■■■■ direste esperienza testimonia che ■■■■ tremiladuecento lire alla bottiglietta, che in Italia si aggira intorno alle trecento).

Forma inebetito dalla stanchezza emigrano da un punto all'altro della città: padri che reggono figlioletti addormentati sulle spalle, donne ■■■■■■■■, d'oltre cento chili, ma in inevitabili «short», ragazzi che gremiscono la ■■■■ della metropolitana dove ogni treno ti oltre due centimetri di spazio e ottanta gradi di calura. Un localino d'angolo, di discutibile reputazione (il cartello avverte, infatti: «Vietato alle donne», ■■■■ ne voi le conseguenze) ha incollato sui vetri ■■■ immagine dell'ignaro campionissimo sovietico Andrianov, sette medaglie nella ginnastica. Chissà come rimarrebbe male, se lo sapesse, il «maestro dello sport» russo.

La gran macchina olimpica, quando gira a pieno ritmo, è un lavatano che tutto inghiotte, tutto tritura, e che alla gente ignara ■■■■ una sorta di metalsice stron■■■■■■: c'è chi ■■■■ ogni ritagno lavandosi i piedi con ■■■■ Coca, c'è chi, distrutto, si addormenta sull'autobus ■ compie continui giri della circonvallazione, qualcosa come tre ore di viaggio. Anche i protagonisti pagano un pedaggio sfluciante: è appena finita la loro prova e ■■■, sudati ■ sfiatati, ■■■■ preda del truccatori televisivi, che li inciprano. Il pattinano, il rossetto, il sbattono davanti all'occhio delle «camere», mentre dovrebbero immergersi in un bagno tiepido ■ magari subire una visita medica. Olimpia, quante follie in tuo nome.

Giovanni Arpino

Con la medaglia torna l'amore

Un ■■■■ geloso, forse ■■ della scherma che di potenziali antagonisti. Maria Consolata Collino è partita per Montreal dopo aver litigato con l'uomo ■■ in autunno dovrebbe diventare suo marito e forse sarà proprio ■ medaglia d'argento a farli rappacificare. Consolata ■■■■ detto che questa sarebbe stata la sua ultima gara, che dopo avrebbe pensato alla famiglia, lui avrebbe preferito ■■■ smettesse subito. Un prezzo troppo alto, proprio alla vigilia di quell'impegno per cui si era preparata per tanto tempo.

«Adesso la sfido a dover lasciare la scherma — dice la signora Fulvia, madre dell'azzurra — ma la sua è una reazione a caldo. Consolata è una ragazza molto responsabile, quando mi ■■ telefonato dopo la gara ero avvilita: sognavo di vincere, lo stesso ■■■■■■■■ della ■■■■ ■■■■ consolarla via via le sue ambizioni. Io, qui a Torino, ho dovuto allontanarmi ■■■ radio: temevo che mi prendesse un infarto. Ho cercato di consolarla ricordandole che in fondo l'assalto che ha sparso le porte della finale ■■■■ la Siderova lo ■■ vinto solo per 8-7. Se ■■■■ ■■■■ non avrebbe ■■■■ forse neppure la soddisfazione della finale».

Cosa ■■■ dunque Consolata al rientro in Italia? Ricordando i discorsi fatti a Rosanna, pal■■■■■ ■ allenamento pre-Olimpiade, quando ci parlava sognando del ■■■ futuro impegno di donna di casa, possibilmente molto presto di madre, non abbiamo dubbi: vincerà l'amore. La signora Fulvia considera l'argomento tabù, e ci sembra giusto rispettare il suo desiderio di non esprimere pareri in proposito.

Vicaverso ci parla di Consolata, di quella ■■■ « che ■ sempre saputo amministrarsi bene, che non mi ■ mai dato dei fastidi, che a scuola ■■■ anche ■■■■ », « La dindi quel nome — spiega portando proprio dall'inizio — per un voto fatto. Avevo ■■ due figli maschi, Manlio e Federico, quando rimasi nuovamente ■■■■■■ Mi presi come ■■■■■■■■■

montreal '76

Fugati timori e tentennamenti il velocista ha vinto autorevolmente la quinta "poule„ eliminatoria con il tempo di 20"93

Mennea "ritrovato„ in batteria

Qualificato anche Farina mentre è subito eliminato Milanesio - Assenti Borzov, Petrov, Kurrat e Leonard - Facili vittorie di Crawford, Quarrie e Abrahams Escluso lo statunitense Lutz - Molti atleti hanno rifinito la preparazione a Formia

(Dal nostro inviato speciale)
Montreal, 25 luglio.

L'uscita di Pietro Mennea dal [illegible] (tentennamenti) e dei timori (suoi, di Vittori, di Nebiolo, di [illegible] cui che da [illegible] cercano di capirci), può essere fissata sulle 10,55 ora di Montreal, 17,55 italiane, di domenica 25 luglio e chissà non sia un ritornello da ricordare in futuro con piacere. La batteria dei 200 metri, piatto forte del lunedì mattino dell'atletica leggera olimpica, ci hanno restituito le sprinter azzurro che conosciamo da anni, [illegible] me se Pietro avesse ritrovato entrando nello stadio quanto aveva perduto in fatto di sicurezza in se [illegible] dal mese di maggio, più [illegible] mano del giorno in cui batté l'americano Newhouse [illegible] 300 metri a Formia.

Partito la settima corsia nella quinta «poule» eliminatoria, senza quindi riferimento agli avversari (ma i quali abbastanza particolari erano il francese Arame ed il polacco Nowosz, Mennea è partito bene allo sparo dello starter, ha compiuto una buona curva, si è disteso con [illegible] corsa abbastanza fluida in dirittura per arrivare primo rallentando e controllando i rivali con la coda dell'occhio, [illegible] buon tempo di 20"93, elettronico che è pur sempre un 20"7 abbondante con la misurazione manuale.

Non è certo un Mennea miracolato, ma un atleta ritrovato. Al di là del buon risultato ottenuto, ha subito stupito la tranquillità dell'atleta di pista, la sua sicurezza [illegible] lotta scomposta, sprecata ma [illegible] ma [illegible] può migliorare ancora nello sprint.

Alle batterie dei 200 [illegible] hanno partecipato dei grandi protagonisti) dalle finali dei 100. Valery [illegible] il bulgaro Petrov e il [illegible] Kurrat [illegible] dato forfait anche il cubano Silvio Leonard, [illegible] minato [illegible] 100 a causa dei postumi di un banale incidente accorsogli all'arrivo in Canada. Crawford, Quarrie e Abrahams hanno vinto in scioltezza in loro serie, mentre gli statunitensi hanno potuto consolarsi delle clamorose defezioni di Lutz con le sicure [illegible] di Hilliard, Hampton e Dwayne Evans, i quali hanno superato agevolmente il [illegible] turno.

Dopo i 200 atleti maschili si sono svolte le batterie dei [illegible] femminili. L'italiana Rita Bottiglieri è giunta sesta con il tempo di 53"37, ma è stata ripescata avendo realizzato il miglior tempo delle sfinite escluse.

E' stato un giorno lungo, pieno di emozioni, con l'assillo di Mennea e la lunga attesa per la finale del Grippo svoltosi a notte, secondo l'ora italiana. Del resto l'atletica olimpica non [illegible] respiro, e proprio Grippo ieri era stato uno dei protagonisti della [illegible]ta, nelle semifinali degli 800 che ha offerto il colpo di scena della squalifica di Wohlhuter, sempre clamorosa anche se presto ritirata in seguito [illegible] ricorso dei dirigenti [illegible] alla giuria di appello. Una semifinale dura, la peggiore possibile per un ragazzo come l'azzurro ai primi grossi impegni internazionali della carriera, una gara a strappi per una confusa [illegible] sull'ultima curva dove Wohlhuter ha preso la testa a «spallate» (ecco il motivo della squalifica decretata al volo dalla giuria canadese) e dove Grippo si è trovato imbottigliato alla corda. Ma non si è perso d'animo, con decisione coraggiosa quanto temperativa si è portato all'esterno all'inizio della dirittura e ha prodotto il suo sforzo al largo rischiando nella scia dell'americano e tenendo a bada il ritorno di Suban.

Se Grippo ha stupito (non solo noi, ma anche i colleghi stranieri) per forza e grinta, nella prima semifinale aveva sbalordito il cubano Alberto Juantorena, quattrocentista di valore mondiale che quest'anno ha affrontato con decisione anche il doppio giro di pista, con risultati subito eccellenti. [illegible] stato a Formia, in maggio, che correndo la distanza in 1'45"2 record nazionale, Juantorena si è convinto di avere delle chances alle Olimpiadi anche su questa distanza. Il suo modo di correre è simile a quello di Fiasconaro, ovvero di un quattrocentista dal fisico poderoso che cambia gara: va bene soprattutto nella tattica di [illegible], anche perché la velocità lenta ma ampia di pedalata viene frenata se costretta a correre nel folto del gruppo.

Molti atleti delle Olimpiadi hanno fatto tappa in Italia, alla scuola atletica di Formia, per [illegible] rare la stagione dei giochi. Polacchi, cecoslovacchi, finlandesi, tedeschi Est e jugoslavi sono tra i più accesi tifosi degli impianti della cittadina laziale. C'è [illegible] sino a [illegible] l'altro anche il lunghista jugoslavo Nenad Stekic, [illegible] dei favoriti per la medaglia d'oro il quale è però incappato in una brutta avventura che [illegible] mattendo in angustia [illegible] il clan di Belgrado. Partito venerdì da Formia per la capitale, Stekic è salito sull'aereo jugoslavo di linea Belgrado-Amsterdam con coincidenza per Montreal. Ma ancora sul territorio nazionale, uno dei motori ha preso fuoco, l'aereo è rientrato a Belgrado dove per fortuna l'atterraggio forzato è riuscito benissimo. Faran però [illegible] coincidenza per Amsterdam, adesso Stekic stanotte dì trovare un altro volo. Arriverà forse domani, sempre in tempo per le qualificazioni di mercoledì, ma tutto il suo certosino lavoro di preparazione (a Formia l'atleta regolava anche [illegible] già sull'ora del Canada per non accusare sbalzi al cambiamento [illegible] luso) ne subirà un duro colpo.

Domani l'atletica proseguo [illegible] un programma fitto, che ha [illegible] clou le finali dell'asta, del pisvellatto, dei 10 mila e dei 200 metri maschili. Al mattino entreranno anche in gara Sara Simeoni e le Bulfoni nelle qualificazioni del salto in alto femminile. [illegible] ai aspetta un quinto posto. Per ottenerlo bisognerà vincere stasera contro l'Australia (si gioca alle 20 ora canadese, cioè alle 2 notturne di lunedì) e poi imporsi [illegible] nella relativa finale (per il quinto-sesto posto) di martedì contro [illegible] vincente di Cuba-Cecoslovacchia. Se tutto va secondo pronostico, cioè secondo logica, vedremo una rivincita di Cuba-Italia di Monaco, sia pure in edizione ridotta, quattro anni fa gli azzurri persero la medaglia di bronzo per un punto solo contro i cubani, ora si ritroveranno sulle [illegible]sse piste di Superga Herrera e compagni ma [illegible] assegnatevi non [illegible] quelle alti prestigiose, quelle da medaglia.

Intanto pensiamo all'Australia: è una squadra molto vivace e poco prevedibile, capace di dare [illegible] a chiunque nelle giornate buone (per esempio ha battuto il Messico nei tempi supplementari) e sempre in grado di raccogliere grossi bottini di punti con il suo [illegible] cannoniere Edward Palubinskas. Questo [illegible] figliolo d'origine lituana, specializzato in basket pure lui alla scuola americana, guida [illegible] classifica dei marcatori con 163 punti in 5 partite. Vedremo se saprà mettere in crisi la nostra difesa, se basterà per mettere in equilibrio [illegible] contenuto che vede l'Italia favorita e per di più abbastanza «carica» dal desiderio di consolidare almeno un premio di consolazione dopo aver perso la grande occasione di battere «gli» [illegible] d'Olimpia

Antonio Tavarozzi

[illegible]: Brunetti 2, Jellini 9, Bertolotti 4, Vandoni 6, [illegible] Fiori 8, Bertolotti 4, Meneghin 10, Marzorati [illegible], Serafini 4, Stanich 10, Bertolotti [illegible].

Portorico (ore 14, Vincenza 2, [illegible] 9, Brignani 2, Rodriguez 6, Alvarez 8, Blonder, Thodesen 20, Ortiz 1, Cruz, Quiñones 21, Brown 4, Arbitri: Kostin (Urss) e Nicuri (Canada).

Mai così veloci gli sprinters olimpici

Crawford "vendica„ la sfortuna di Monaco

(Dal [illegible] inviato speciale)
Montreal, 25 luglio.

Trinidad, Giamaica, adesso che avevamo ricordi e punti di riferimento precisi di viaggi lavoisti, post l'Unione Sovietica dalla programmazione accurata, quindi gli Stati Uniti dell'abbondanza, dove per volare troppo si finisce per restare delusi: la «geografia» della finale dei 100 metri, una delle gare più attese delle Olimpiadi è questa, con la splendida [illegible] Hasely Crawford, atletico [illegible] una pantera, davanti a tutti con una corsa liscia la prima curva, ed un responso cronometrico (elettrico) di 10"06/100, che [illegible] dire 9"9 secondo il tradizionale [illegible] manuale, dopo regolamentare «tiratura». Dietro a lui Don Quarrie che ha impressionato quanto se non più del vincitore per lo spunto rabbioso negli ultimi venti metri, tanto che ora è il favorito per la gara dei [illegible] metri dove [illegible] oltre gli americani primeggerà con [illegible], forza fresca, quindi diretta il giamaicano il sempre grandissimo Valeri Borzov, il col terzo [illegible] davanti allo statunitense Glance [illegible] costituito una grossa vittoria personale.

Citra alla mano, è stata la più grande finale olimpica dei 100 metri mai disputata. Nel 68 in Messico Hines vinse in 9"9 ma gli altri finirono a 10" netti abbondanti mentre ora anche Quarrie (sempre confrontando il tempo elettrico con quello manuale) [illegible] i 10" come del [illegible] Borzov. Nel 72 a Monaco, al campione sovietico «basto» il 10"14/100 ripetuto ieri con puntualità sconcertante, nel segno di una classe immensa, per vincere la medaglia d'oro. Ora si trova due atleti davanti col [illegible] tempo elettrico, quasto, di progresso notevole. Che Trinidad e Giamaica non siano della sorpresa lo conferma la stessa finale di Monaco dove c'era Miller (terzo) al posto di Quarrie, e dove di Trinidad figurano Mike Fray (finito quinto) e lo stesso Crawford, strappato la semifinale e soltanto comparsa nella gara decisiva.

Proprio ricordando Monaco, Hasely Crawford si è arrabbiato moltissimo ieri [illegible] alla conferenza-stampa, durante la quale i colleghi americani, forse per stroncare l'amarezza dello smacco (Glance solo quarto, Jones sesto, Riddick fuori in semifinale) lo trattavano come un outsider, uno che ha vinto la sua fortuna. «Se nel 1972 non mi fossi fatto male — ha ribattuto duro lo sprinter di Trinidad — lo stesso Borzov avrebbe dovuto [illegible] conti con me, sono doppiamente felice di questo successo proprio perché conferma quanto dico. Non c'era Steve Williams, va bene, allora adesso andrò a cercarlo in qualche meeting coi serio soddisfatti». Una risposta tutta d'un fiato, quasi con rabbia, mentre il suo allenatore lo guardava con chiara soddisfazione e spiegava che Crawford [illegible] è un talento nell'atletica di Trinidad, che viene da una famiglia di sportivi tanto che suo fratello è il portiere [illegible] un patto» spiegava accompagnando il giudizio con gesti significativi) della Nazionale [illegible] calcio.

Nella finale [illegible] ieri notte, con il tempo di 10"06/100 Crawford ha realizzato il primato personale [illegible] «elettrico» (precedente 10"21) il che dimostra ulteriormente come si sia trattato di una grandissima gara, a testimonia delle prestazioni con le quali i migliori sprinters del mondo sono riusciti a far coincidere la data olimpica con il meglio [illegible] forma. L'atleta di Trinidad, come Don Quarrie del resto, che l'anno scorso vinse 100 e 200 metri ai campionati [illegible] aperti agli stranieri, [illegible] velocisti che hanno avuto dall'arte di casa le doti naturali e l'avvio allo sport, ma che si sono migliorati negli Stati Uniti e in lunghe trasferte per il mondo. Cacciatori di medaglie, di record, ma anche se non soprattutto di dollari, hanno saputo quest'anno limitare i guadagni per puntare alle medaglie, certi di potarle mettere a frutta in futuro a suon di ingaggi. Fra le loro mentalità e quella di Borzov ci sono anni luce, e di costo la [illegible] Valeri è ben maggiore del loro, dovendo il sovietico sostenere le parte difficilissima [illegible] ambasciatore del suo Paese.

Che a quattro anni [illegible] distanza, quattro anni cosparsi di incidenti piccoli e grandi, di forzati stop alle preparazioni, Borzov [illegible] sia ripetuto sul «tempo» di Monaco ha del miracoloso.

Il campione dell'Urss ha 27 anni, è giovane ma ora il più vecchio tra i finalisti, [illegible] inoltre la sua carriera internazionale è già lunga, quasi dieci anni. Gli americani hanno corso soprattutto su di lui, ma hanno [illegible] fatica delle dirittissime [illegible] selezione di Eugene, che già sono costate i forfait di Steve Williams e Houston Mc Tear, stravolti dalle impietose gare di qualificazione. Anche se il loro materiale è vasto, è pressoché perduto che gli atleti Usa non corchino di arrivare al massimo della forma in «finale» per meritarsi la partecipazione olimpica, e non debbono poi quindi accusare un calo. Specialmente i velocisti. Il cui sistema nervoso non può essere sollecitato al massimo due volte [illegible] poco più di un [illegible].

Su Borzov, [illegible] detto, ha fatto le cose anche Crawford, per quel poco che si può «vedere» degli avversari in una gara. [illegible] sprint sui 10 secondi netti. E per poco Quarrie [illegible] la pubblica con un improvvisamente cambio di marcia agli 80 metri. Gli statunitensi non sono mai stati in prima linea, ma il ventenne [illegible] è diciannovenne Jones [illegible] hanno ancora tanta carriera davanti, se non si lasceranno allettare dai dollari dei football americano che ha bisogno di uomini veloci. L'Europa, con Borzov, il tedesco Est Kurrat finito settimo ed il bulgaro Petrov, ottavo, si è difesa benissimo avendo pensavamo di vedere in finale il solo sovietico.

La progressione dei finalisti, dalle qualificazioni alla gara decisiva, dimostra il loro costante miglioramento: solo Petrov e Kurrat hanno dato il meglio in semifinale (10"30 [illegible] entrambi) [illegible] sono calati all'ultimo sprint. Crawford ha iniziato in 10" e 42/100, per scendere a 10"32 nel «quarti», 10"22 in semifinale e [illegible] in finale: Don Quarrie: 10"36, 10"33, 10"06, 10"06; Valeri Borzov: 10"53, 10"39, 10"30, [illegible]"14; Glance: 10"37, 10"23, 10"24, 10"19. Anche è sorprendente pensavano Abrahams e l'altro americano Jones hanno fatto gara in di- [illegible]. Lo citro, le impressioni, le emozioni, tutto concorre a sottolineare quanto la finale dei 100 [illegible] stata splendida. Ora [illegible] rimane è sui 200 metri. Don Quarrie non è contento dell'argento, gli americani vogliono l'oro e tutti i costi, Pramosca di altra battaglia indiscreta.

B[illegible] Perucca

Montreal. La grinta di Pietro Mennea all'uscita dalla curva nella quinta batteria dei 200 piani vinta autorevolmente (Tel.)

La squadra italiana si è imposta facilmente (95-81)

Basket, superato il Portorico azzurri verso il quinto posto

Marzorati e Bertolotti (diciotto punti ciascuno) i migliori - Ancora sotto tono Meneghin Stanotte incontro contro l'Australia del cannoniere Palubinskas (163 in cinque partite)

(Dal nostro inviato speciale)
Montreal, 25 luglio.

[illegible] realizzato di Portorico, una specie di sbrigarsela degli Stati Uniti in fatto di basket, permette agli azzurri di riferire un discreto morale e una discreta classifica. I nostri vi [illegible] con molta scioltezza e nessuna difficoltà l'ultimo incontro del girone eliminatorio (95-81) e vanno a caccia del quinto posto: è una prova di rodaggio, naturalmente, perché eravamo venuti qui per ben altri valori, ma ove che ci è stata chiusa in faccia la porta della finalissima bisogna almeno cercare il massimo risultato ottenibile. Il quinto posto appunto, un piazzamento che i giganti azzurri ottennero già a Tokio nelle Olimpiadi di dodici anni fa.

Contro i portoricani, tutti cresciuti alla grande scuola cestistica Usa (gli studenti [illegible] la [illegible] sua pista dei loro connazionali emigranti, in cerca di lavoro (uscì un'isola che offre limitate possibilità di occupazione ad una popolazione in forte aumento, inevitabilmente attratta dalla calamità statunitense), si è vista [illegible] bizzona più che positiva dell'Italia ottimo mezzato con loro, gioco in «souplesse» con buona media di realizzazione. Eccellente il primo tempo di Marzorati — che ha visto di nuovo a fianco Jellini, ripreso dalla botta al fianco incassata contro la Jugoslavia —, soddisfacente l'inserimento più continuo fra i titolari di Gianni Bertolotti, uno dei migliori dell'ultimo campionato italiano e uno dei più impacciati (per motivi psicologici) quando si tratta di ritrovare le sue proprietà offensive, da gran collezionista di canestri in [illegible] nazionale che recita capitoli più ridotti di quelli della Simeoni.

Marzorati e Bertolotti hanno segnato 18 punti, inseguito bottino della squadra azzurra, meglia di lora ha fatto dall'altra parte il solo Dalmau, un'ala muscolosa, con barbetta mefistofelica, agile sulle gambe e fiocante nel gioco «vino uno» che ha messo seriamente in difficoltà Blasich.

Guidando il risultato [illegible], primo tempo sul tabellone luminoso (Italia 56 - Portorico 35), ricordando che gli azzurri avevano toccato pochi secondi prima i 22 punti di vantaggio, [illegible] stati in parecchi e chiederci se poteva bastare quella maxi-dote [illegible] vivere tranquilli nella ripresa. Lo «choc» subito contro la Jugoslavia è stato un [illegible], psicologico, ma stavolta i nostri non [illegible] cinesino [illegible] pò» ridimensionati da [illegible] spedizione olimpica) non hanno commesso peccati masochistici e nessun rischio hanno pantalizzato la situazione nella ripresa. Il margine favorevole è ampio [illegible] rivali tranquillizzanti (12-13 lunghezze) e alle fine si è chiuso con 14 punti di differenza, una sentenza esatta.

Dopo Marzorati e Bertolotti, nella classifica individuale di giornata va citato per i nostri Bisson, uno che non risparmia mai la grinta e conserva medio di realizzazione ragguardevoli; ancora una volta sotto tono Meneghin, tenuto dai falli nella fase iniziale (3 in soli 3 minuti e mezzo) e sostituito [illegible] dalla Fiori e Serafini. Quest'ultimo ha avuto nel primo tempo un piccolo screzio [illegible] Teo Cruz, leggendario «pivot» [illegible] Portorico, un persone trentaquattrenne che ha festeggiato a Montreal la sua quinta partecipazione a un'Olimpiade: Cruz vestiva la maglia bianca [illegible] della sua [illegible] Olimpiadi, Pietro Farina è nato a [illegible] Stefano di Camastra presso Messina, vive a Pavia e attualmente è militare presso i carabinieri. E' un [illegible] possente che può [illegible] un discreto avvenire [illegible] ma [illegible] può migliorare ancora nello sprint.

Alle batterie dei 200 [illegible] hanno partecipato dei grandi protagonisti) dalle finali dei 100, Valery [illegible] il bulgaro Petrov e il [illegible] Kurrat [illegible] dato forfait anche il cubano Silvio Leonard, [illegible] minato [illegible] 100 a causa dei postumi di un banale incidente accorsogli all'arrivo in Canada. Crawford, Quarrie e Abrahams hanno vinto in scioltezza in loro serie, mentre gli statunitensi hanno potuto consolarsi delle clamorose defezioni di Lutz con le sicure [illegible] di Hilliard, Hampton e Dwayne Evans, i quali hanno superato agevolmente il [illegible] turno.

Dopo i 200 atleti maschili si sono svolte le batterie dei [illegible] femminili. L'italiana Rita Bottiglieri è giunta sesta con il tempo di 53"37, ma è stata ripescata avendo realizzato il miglior tempo delle sfinite escluse.

E' stato un giorno lungo, pieno di emozioni, con l'assillo di Mennea e la lunga attesa per la finale del Grippo svoltosi a notte, secondo l'ora italiana. Del resto l'atletica olimpica non [illegible] respiro, e proprio Grippo ieri era stato uno dei protagonisti della [illegible]ta, nelle semifinali degli 800 che ha offerto il colpo di scena della squalifica di Wohlhuter, sempre clamorosa anche se presto ritirata in seguito [illegible] ricorso dei dirigenti [illegible] alla giuria di appello. Una semifinale dura, la peggiore possibile per un ragazzo come l'azzurro ai primi grossi impegni internazionali della carriera, una gara a strappi per una confusa [illegible] sull'ultima curva dove Wohlhuter ha preso la testa a «spallate» (ecco il motivo della squalifica decretata al volo dalla giuria canadese) e dove Grippo si è trovato imbottigliato alla corda. Ma non si è perso d'animo, con decisione coraggiosa quanto temperativa si è portato all'esterno all'inizio della dirittura e ha prodotto il suo sforzo al largo rischiando nella scia dell'americano e tenendo a bada il ritorno di Suban.

Se Grippo ha stupito (non solo noi, ma anche i colleghi stranieri) per forza e grinta, nella prima semifinale aveva sbalordito il cubano Alberto Juantorena, quattrocentista di valore mondiale che quest'anno ha affrontato con decisione anche il doppio giro di pista, con risultati subito eccellenti. [illegible] stato a Formia, in maggio, che correndo la distanza in 1'45"2 record nazionale, Juantorena si è convinto di avere delle chances alle Olimpiadi anche su questa distanza. Il suo modo di correre è simile a quello di Fiasconaro, ovvero di un quattrocentista dal fisico poderoso che cambia gara: va bene soprattutto nella tattica di [illegible], anche perché la velocità lenta ma ampia di pedalata viene frenata se costretta a correre nel folto del gruppo.

Molti atleti delle Olimpiadi hanno fatto tappa in Italia, alla scuola atletica di Formia, per [illegible] rare la stagione dei giochi. Polacchi, cecoslovacchi, finlandesi, tedeschi Est e jugoslavi sono tra i più accesi tifosi degli impianti della cittadina laziale. C'è [illegible] sino a [illegible] l'altro anche il lunghista jugoslavo Nenad Stekic, [illegible] dei favoriti per la medaglia d'oro il quale è però incappato in una brutta avventura che [illegible] mattendo in angustia [illegible] il clan di Belgrado. Partito venerdì da Formia per la capitale, Stekic è salito sull'aereo jugoslavo di linea Belgrado-Amsterdam con coincidenza per Montreal. Ma ancora sul territorio nazionale, uno dei motori ha preso fuoco, l'aereo è rientrato a Belgrado dove per fortuna l'atterraggio forzato è riuscito benissimo. Faran però [illegible] coincidenza per Amsterdam, adesso Stekic stanotte dì trovare un altro volo. Arriverà forse domani, sempre in tempo per le qualificazioni di mercoledì, ma tutto il suo certosino lavoro di preparazione (a Formia l'atleta regolava anche [illegible] già sull'ora del Canada per non accusare sbalzi al cambiamento [illegible] luso) ne subirà un duro colpo.

Domani l'atletica proseguo [illegible] un programma fitto, che ha [illegible] clou le finali dell'asta, del pisvellatto, dei 10 mila e dei 200 metri maschili. Al mattino entreranno anche in gara Sara Simeoni e le Bulfoni nelle qualificazioni del salto in alto femminile. [illegible] ai aspetta un quinto posto. Per ottenerlo bisognerà vincere stasera contro l'Australia (si gioca alle 20 ora canadese, cioè alle 2 notturne di lunedì) e poi imporsi [illegible] nella relativa finale (per il quinto-sesto posto) di martedì contro [illegible] vincente di Cuba-Cecoslovacchia. Se tutto va secondo pronostico, cioè secondo logica, vedremo una rivincita di Cuba-Italia di Monaco, sia pure in edizione ridotta, quattro anni fa gli azzurri persero la medaglia di bronzo per un punto solo contro i cubani, ora si ritroveranno sulle [illegible]sse piste di Superga Herrera e compagni ma [illegible] assegnatevi non [illegible] quelle alti prestigiose, quelle da medaglia.

Intanto pensiamo all'Australia: è una squadra molto vivace e poco prevedibile, capace di dare [illegible] a chiunque nelle giornate buone (per esempio ha battuto il Messico nei tempi supplementari) e sempre in grado di raccogliere grossi bottini di punti con il suo [illegible] cannoniere Edward Palubinskas. Questo [illegible] figliolo d'origine lituana, specializzato in basket pure lui alla scuola americana, guida [illegible] classifica dei marcatori con 163 punti in 5 partite. Vedremo se saprà mettere in crisi la nostra difesa, se basterà per mettere in equilibrio [illegible] contenuto che vede l'Italia favorita e per di più abbastanza «carica» dal desiderio di consolidare almeno un premio di consolazione dopo aver perso la grande occasione di battere «gli» [illegible] d'Olimpia

Antonio Tavarozzi

[illegible]: Brunetti 2, Jellini 9, Bertolotti 4, Vandoni 6, [illegible] Fiori 8, Bertolotti 4, Meneghin 10, Marzorati [illegible], Serafini 4, Stanich 10, Bertolotti [illegible].

Portorico (ore 14, Vincenza 2, [illegible] 9, Brignani 2, Rodriguez 6, Alvarez 8, Blonder, Thodesen 20, Ortiz 1, Cruz, Quiñones 21, Brown 4, Arbitri: Kostin (Urss) e Nicuri (Canada).

Canottaggio: quinto il "due con„ di Baran

A Ragazzi-Ferrini la "piccola finale" del doppio

(Dal nostro inviato speciale)
Montreal, 25 luglio.

(a. tav.) A Montreal come a Monaco, nel 1976 come nel 1972, i remi più forti di Olimpia battono in acqua frequenze troppo alte per noi e gli equipaggi italiani finiscono sempre in seconda linea. Stavolta un solo armo, il «due con» di Baran e Venier (timoniere Venturini) ha superato la fase eliminatoria conquistandosi il diritto di partecipare ad una delle «grandi finali», quelle che assegnano i primi sei posti.

Baran e Venier si sono [illegible] al poi quinti, cioè peculiarini, nella finale disputata stamattina giungendo al traguardo a circa 17 secondi dai vincitori, i tedeschi dell'Est che hanno preceduto i sovietici e i cecoslovacchi. Gli azzurri sono riusciti pertanto a evitare l'ultima posizione, rimontando dopo il primo chilometro l'equipaggio polacco, avvicinandosi abbastanza ai bulgari, classificati quarti.

Nelle piccole finali, una sorta di prove di consolazione per gli esclusi dal giro medaglie, successo dell'armo azzurro Ragazzi-Ferrini [illegible] due di coppia, mentre quarto si è classificato Fabri- [illegible] Biondi nel singolo e sesti i componenti del «quattro con» (Borgonovo, Isoppi, Pagnanelli, Temporini, cap. Trincone) e quarto il «quattro senza» (Cagliaris, Lazzarini, Spinello, Croce).

Per i delusi ciclisti azzurri, oggi nella prova conclusiva su strada

In gioco l'ultimo briciolo di prestigio

Chiusa senza medaglie [illegible] serie delle gare su pista, il riscatto è affidato al quartetto Ceruti, Martinelli, Algeri, Barone Sono ovviamente poche le speranze di [illegible] ripetere l'«anno zero» di Monaco - Pagheranno, [illegible] sempre, i tecnici

(Nostro servizio particolare)
Montreal, 25 luglio.

Le previsioni sono state rispettate nel ciclismo su pista con una sola eccezione. La sorpresa più grossa non è costituita dalla sconfitta di Moreton in finale (Thar era uno dei favoriti: aveva vinto anche nel 74 qui a Montreal) bensì dall'eliminazione di Giorgio Rossi nei quarti di finale. Tutti i pronostici erano infatti per l'azzurro che aveva vinto in lungo e in largo per tutta la stagione. Ma Rossi è stato tradito dai nervi ben prima del momento decisivo (come era accaduto in altre occasioni). Stoppino così agli [illegible] l'unica medaglia sicura nel settore ciclistico

[illegible] oltre specialità, infatti, si polavano coltivare soltanto speranze con una diversa graduazione, nell'inseguimento i buoni risultati [illegible] Lino Pizzoferrato nel 74 e nel 75 inducevano alla fiducia, in effetti l'abruttente europeismo di quello delle proprie possibilità nei quarti [illegible] finale contro l'irlandese Hudchka, abbassando di un secondo il [illegible] limite personale. Ma veniva battuto di [illegible] centesimi al secondo. A vincere [illegible] medaglie d'oro era tuttavia un [illegible] (ma già campione a squadre): il vorinese tedesco Gregor Braun che [illegible] facava [illegible] il bis con il quartetto.

Nell'inseguimento a squadre si poteva ritenere probabile soltanto l'accesso alle semifinali, come a Rocourt, invece De Candido, Sorrenti, Cipollini e Callari (allivano anche questo obiettivo e dopo aver [illegible] a malapena qualificarsi la qualificazione erano addirittura umiliati nei «quarti» dall'Unione Sovietica che andava a raggiungerli a due giri dalla fine. La vittoria toccava alla Germania Occidentale sulla Russia: ed era una conferma. Nel «chilometro» [illegible] palatavano illusioni e parolo non è permesso il [illegible] di precedersela se [illegible] Marino è terminato appena decimo a cinque secondi dal vincitore Grunke, [illegible] orientale, il belga Varian (i fiamminghi non hanno una tradizione) [illegible] la sorprendente medaglia [illegible] genio.

E chi poteva illudersi [illegible] «conto chilometri» a cronometro, dove l'Italia aveva accumulato negli ultimi anni [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] esito preparazioni? Non si poteva certo prestare fede alla media «sbalorditiva» realizzata in [illegible] sicuramente frutto di [illegible] di misurazione, se non di [illegible] nometraggio. Ma si parlava di «rilancio» della specialità (per il quale [illegible] si [illegible] subito a spese) ed ora lecito pretendere qualcosa di più dell'undicesimo posto (o [illegible] dai vincitori sovietici) di Saint-Rose, De Ros, Perrini e Lori.

Alla vigilia delle prove in linea che si sono domani, il bilancio ciclistico è addirittura scandaloso. Nessuna medaglia, come del resto a Monaco (che segnò uno [illegible] in senso negativo) con l'aggiunta di un peggioramento complessivo. A pagare il disastro saranno come al solito i tecnici (ai [illegible] già che a Costa e a Ricci non verrà rimosso [illegible] contratto) ma è lì [illegible] chiaro che [illegible] responsabilità vanno individuate anche a monte: nelle alte sfere, tuttavia, non si muoverà assolutamente nulla.

L'ultimo corso, dunque. Sullo [illegible]so circuito dove [illegible] aggredì nel 74 a meglia midalia (vincerà Merckx, fra i professionisti a Kovalski fra i dilettanti) il ciclismo azzurro si gioca l'ultimo briciolo di prestigio. La squadra azzurra è composta dal tricolore Roberto Ceruti, [illegible] [illegible], nel [illegible] stagionali (la più [illegible] Svizzera a tappe); Giuseppe Martinelli, bresciano, venten anni, dieci volte vittorioso nel 76; Vittorio Algeri, bergamasco, ventitré [illegible], sei successi stagionali; Carmelo [illegible]o veniamo siracusano (trapiantato in Toscana) considerato un vero talento.

Barone ha vinto nel [illegible] dell'anno [illegible] volta (con il Trofeo delle regioni a tappe, contro tutti i più forti corridori dell'Est). La scelta di Baronio è stata decisa in extremis. Attesi di grande temperamento, ma dai discutibili atteggiamenti, agli [illegible] lasciato in [illegible] il c.t. Ricci a causa di un'accesa rivalità con gli altri azzurri, sorta di recente nel piccolo Giro d'Italia.

E' un quartetto [illegible] buon valore (Ceruti ha medaglie di bronzo negli ultimi mondiali) sul quale pesa tuttavia l'eccessiva responsabilità di salvare [illegible] patrie ciclistiche. [illegible] [illegible] durissimo [illegible]. I sovietici Pikhtin e Chaplygin, il polacco Szurdowski, l'olandese Maasink, il belga De Wolf... Il tedesco orientale Hartnych si presentano [illegible] gli avversari da battere. Il circuito [illegible] Montreal, da percorrere quattordici volte, è molto impegnativo: tutto un susseguirsi di strappi, [illegible] [illegible].

Carlo Valeri

montreal '76

Nel nuoto, finale dei 100 metri s. l. con l'azzurro Guarducci, accreditato del miglior tempo dopo il campione statunitense

Montgomery attacca il muro dei 50"

Montreal, Jim Montgomery, [illegible] partenza [illegible] 100 stile libero. E' l'uomo che può scendere sotto il [illegible] dei 50" (Telefoto)

E' dal 1924, quando Weissmuller scese sotto il minuto, che si tenta di abbassare il fatidico limite - L'americano, dotato di eccezionale talento, può riuscire nell'impresa - Le ambizioni del giovane trentino che punta deciso ad una medaglia

(Dal [illegible] inviato speciale)

Montreal, 25 luglio.

Il «muro» dei cinquanta secondi non è più tanto lontano. Gli eredi di Mark Spitz per quanto riguarda le gambe, [illegible] avvicinato sensibilmente la barriera, uno dei tanti limiti che il nuoto [illegible] a che gli atleti per il momento superano con apparente facilità. Ormai però siamo sulla soglia dell'impossibile, [illegible] tempi che prima o poi diverranno invalicabili, a meno che l'uomo non [illegible] un sistema per muoversi sull'acqua come un aliscafo. Il progresso questa volta porta il nome di Jim Montgomery, uno yankee ventunenne che arriva da Madison nel [illegible] e nuota all'Università dell'Indiana nel Gatorade Swim Club sorvegliato da uno dei maestri «centrali» del nuoto americano, [illegible] Doc Counsilman che dal dopoguerra ad [illegible] sfornato i migliori nuotatori del mondo senza dimenticare di scrivere diverse tra le più belle pagine della storia dello sport della pinella.

Vale la pena di ricordare le parti più significative del [illegible] del canto stile libero, la gara più affascinante, forse proprio [illegible] è la più rapida, [illegible] nuoto, dove [illegible] abbia all'allungarsi liquido diventa anche una sfida contro se stessi, quasi un esperimento scientifico sulla resistenza umana allo sforzo bruciante.

Le prime Olimpiadi, nel 1896 vennero vinte, in questa gara, dall'ungherese Hajos in 1'22"2 più o [illegible] il [illegible] che si giorno d'oggi ottiene sulla stessa distanza un ragazzino esordiente di dieci anni. Il salto fu immediato: nel 1904 un altro magiaro Halmay, nuotò in 1'02"8 [illegible] fu necessario attendere l'arrivo di Johnny Weissmuller alle II 1924, per veder cadere la barriera del minuto con il [illegible] se dell'americano in 59" netti. Da allora è [illegible] una sola ricorsa al «muro» dei cinquanta secondi con la partecipazione di atleti di ogni Paese, dal giapponese Miyazki, agli australiani Henricks e Devitt, per finire ai giorni nostri [illegible] i nomi famosissimi di Don Schollander, Mike Wenden e Mark Spitz.

Jim Montgomery può essere dunque l'uomo del sorpasso, l'o[illegible] destinato ad [illegible] nell'albo d'oro dei record come il bri[illegible] acuto sotto questo [illegible] antisecolo. Che l'impresa sia possibile lo ha dimostrato ieri notte in una delle serate più memorabili di questa Olimpiade per il nuoto, non soltanto per quello mondiale ma anche per quello «[illegible]cale» ma vivace (in [illegible] maschile) italiano. Mentre in semifinale Montgomery ha abbassato ancora il record assoluto portandolo a 50"29, l'azzurro Guarducci ha frantumato il limite nazionale, arrivando a 51"33, dopo aver nuotato già in batteria in 51"57, circa un secondo sotto la sua precedente migliore prestazione. Il tempo del campione trentino è già straordinario di per se stesso, ma ancora più sorprendente la posizione ottenuta da Guarducci fra gli otto finalisti, con un secondo posto, davanti a due americani, due tedeschi e due sovietici che non potevano essere neppure [illegible] previsioni più [illegible] mistiche.

Due uomini alla ribalta, completamente diversi fra loro con affinità finali. Montgomery in passato era considerato un sprofondo. [illegible] di grandi riserve fisiche (un metro e 90 per 88 chilogrammi) e di eccezionale talento. L'americano è sempre stato accantito per colpa di un carattere fragile, che lo ha bloccato [illegible] più [illegible] un'occasione davanti a combattenti come Tim Shaw, Andy Coan e Bruce Furniss. In poche parole era un campione che, posto di fronte a una forte responsabilità, falliva grandi occasioni avuta avrebbe meritato. L'appuntamento con la vittoria è con l'oro. Nel suo volto si leggeva spesso la paura: il terrore quasi di affrontare una gara.

Quest'anno, però il grande Jim, «the big Jim» — come lo chiamano qui gli americani — ha preso coscienza della sua forza, di essere il più veloce di tutti. Allora si è trasformato, ha assunto l'atteggiamento da duro, ed ora la sua posizione è quella di un atleta che se cose vuole, che non ha timore di nessun rivale. Gli manca solo l'imprimatur, per diventare un grande campione di tutti i tempi, della vittoria olimpica e del [illegible] portato sotto i cinquanta secondi. Due cose che [illegible] il fare stasera in finale.

Marcello Guarducci, al contrario di Montgomery, è sempre stato invece un ambizioso, come ragazzo e come atleta, il suo desiderio di arrivare lo porta a volte persino a rendersi [illegible]. Non per nulla il [illegible] avvento in Nazionale, i suoi atteggiamenti da «primadonna» [illegible] nuoto italiano, gli [illegible] procurato diversi inimicizie, prima di tutte quella del capitano della squadra [illegible]ra, Roberto Pangaro, [illegible] all'età di 25 anni, con l'inserimento di questo ragazzino che [illegible] compiuto soltanto ora vent'anni, [illegible] è sentito scavalcare. Dichiarazioni alla stampa, interviste alla radio e alla televisione, Guarducci è diventato l'uomo di primo piano del nuoto nazionale grazie anche ad una serie di risultati ottimi, ottenuti al momento giusto.

Chi ha capito subito che [illegible] sto temperamento poteva essere sfruttato nella maniera migliore, è stato Subi Dennerlein che si era trovato a [illegible] di Novella Calligaris dopo l'abbandono della campionessa nel '74 alle spalle [illegible] dei campionati europei di Vienna. Filosofia napoletana e pratica indonesa. Dennerlein ha prelevato Guarducci dalla natia Trento dove veniva allenato dal torinese Ezio Dalla Savia e lo ha portato a Roma, prendendolo sotto la sua ala protettrice. Qualche malignò ha [illegible] è scritto che l'allenatore federale ha [illegible] to lo stipendio passatogli [illegible] Federazione nuoto grazie a Guarducci. Può anche darsi che sia vero [illegible] fatto sta [illegible] Dennerlein è [illegible] all'atleta e viceversa: è nato quasi un rapporto amoroso, se così si può definire una reciproca fiducia, il cui risultato s'è visto ieri in semifinale. Dennerlein non ha deluso Guarducci e l'atleta non ha deluso l'allenatore, ragion per cui il discorso andrà avanti ancora.

Rimane solo un problema. Per completare il binomio manca una medaglia. Possibilmente olimpica. Un risultato dal quarto posto in avanti è già eccezionale per il nostro — come gli abbiamo detto — piccolo nuoto, [illegible] non può essere sufficiente per la necessità del tecnico napoletano-tedesco e [illegible] pure per l'ambizione di Marcello Guarducci. Ci vuole una medaglia. [illegible] difficile, ma siamo sicuri che lo *sprinter* trentino giocherà bene le sue carte. La vicenda di Montgomery e Guarducci [illegible] fatto passare un po' sotto tono la cronaca della penultima giornata del nuoto che non ha visto il nostro Lalle nella finale dei duecento rana come speravamo perchè le batterie del mattino sembrano essere un *handicap* psicologico per il forte nuotatore romano. Eppure è stata un'altra di quelle riunioni che passeranno alla storia. In poche parole parliamo degli altri tre record mondiali che sono crollati, John Naber, grande protagonista del nuoto maschile, ha spostato il primato del duecento dorso sotto il «muro» dei due minuti, nuotando in 1'56"19 e portando a casa la sua quinta medaglia (quattro d'oro e una d'argento). Nel duecento rana è [illegible] poi caduto lo [illegible] sperato degli americani di vincere tutte le prove maschili per colpa dell'inglese Wilkie che ha fatto [illegible] il primatista mondiale Hencken vincendo in 2'15"11, nuovo limite assoluto. Non [illegible] nemmeno [illegible] ritocco [illegible] record della [illegible] Est, l'altro [illegible] la fortissima Kother Rauber che ha portato il primato a 4'42"77, cioè un tempo inferiore al record italiano della stessa specialità. Dei maschi naturalmente.

Cristiano Chiavegato

Il "Settebello,, oggi contro la Germania

Gli azzurri della pallanuoto devono assolutamente vincere per poter sperare nell'argento

[Da] [illegible] (inviato speciale)

Montreal, 25 luglio.

*Dopo l'incredibile pareggio di ieri con la Romania (gli azzurri erano in vantaggio per 6 a 1 al termine del secondo tempo ed hanno concluso con il risultato di 7 a 6), i pallanuotisti italiani si giocano domani la prima fatta [illegible] un'eventuale medaglia d'argento contro la Germania Ovest. Non dovrebbe essere un ostacolo insormontabile, ma vista l'andamento di questo torneo, piano di sorprese, *infilato* con l'eliminazione della squadra sovietica, sarà meglio che De Magistris e compagni si registrino bene. Attualmente la squadra [illegible] [illegible] si secondo posto in classifica, dopo tre turni, con 3 punti, alla pari con Romania e Olanda. I romeni, però, devono ancora giocare con l'Ungheria, che sinora ha dominato questa parte finale della competizione olimpica, e poi concluderanno con la Germania. Gli olandesi dovranno incontrare la Jugoslavia, ma non è ragionevole all'ultimo posto, a doppiodomani l'Italia.*

Con tutte probabilità, l'assegnazione dei posti sarà decisa proprio all'ultima giornata. Ma [illegible] dipende dai risultati di domani. Tanzi è conto per fare previsioni: «Purtroppo — dice l'allenatore italiano — abbiamo perso partite che dovevamo almeno pareggiare (con l'Ungheria) e pareggiato incontri che avevamo già vinto. Con la Germania non abbiamo mai avuto grandi problemi, ma i valori sono mutati da qualche tempo. Sarà vedere i progressi che ha fatto l'Olanda. Quest'ultima però pratica un gioco abbastanza congeniale al nostro. Gli olandesi, infatti, non impegnano gli avversari sul piano della forza ma sull'agilità e sul nuoto. Di conseguenza, dovrebbero attaccare alla nostra portata. Comunque saremo in grado di fare una buona partita con loro. Per quanto riguarda l'Ungheria, è ormai fuori portata e la medaglia d'oro può già essere nelle mani dei magiari».

c. ch.

Tuffi dalla piattaforma

Dibiasi conferma "Sarò in gara"

Montreal, 25 luglio.

(c.ch.) [illegible] Dibiasi [illegible] confermato che domani parteciperà alla eliminatoria della gara dalla piattaforma di dieci metri, difendendo i titoli olimpici vinti al Messico [illegible] a Monaco. L'azzurro [illegible] ieri che oggi ha provato tutto il suo programma di dieci tuffi (potendo qualcuno di [illegible] che lo impegnano maggiormente come il «doppio salto mortale e [illegible] rovesciato». Le condizioni [illegible] di Dibiasi non sono certamente perfette: i dolori ai tendini si fanno ancora sentire, ma pare che si siano attenuati. Ieri sera, prima di andare a dormire, Klaus si è fatto fasciare sia il gomito destro che la caviglia sinistra per precauzione.

Dibiasi ci sarà

La speranza di ripetere la precedenti vittorie non sono molte, ma è certo che l'azzurro proverà con tutte le sue forze ad essere ancora il migliore. La gara, come prevede il regolamento ormai da due anni, consiste in due parti distinte. La qualificazione domani con dieci tuffi, sei al pomeriggio e quattro alla sera, e l'assegnazione finale martedì per l'intero programma con gli otto atleti qualificati.

Anderlini [illegible] è riuscito [illegible] recuperare Lanfranco

I pallavolisti azzurri sconfitti dopo cinque set dal Brasile

La squadra italiana finora ha vinto [illegible] solo incontro (ma a tavolino per forfait dell'Egitto) e le sue aspirazioni scivolano molto in basso

(Dal nostro inviato speciale)

Montreal, 25 luglio.

Un buon inizio poi una marcia indietro: dopo [illegible] bel po' di speranza e alla fine nella rete la perfetta regola, come prevedevano in molti (compreso qualche giocatore): la pallavolo di pallavolo ha perso in cinque sets ma senza molta lotta, anche la partita con il Brasile, l'unica che potesse regalare stimoli agonistici e prospettive concrete agli azzurri. Così le statistiche olimpiche mandano in bianco una sola vittoria italiana nel girone eliminatorio, quella con l'Egitto (3-0 a tavolino per forfait dell'avversario). E di conseguenza [illegible] in basso le nostre aspirazioni per il piazzamento finale, niente più illusioni per il quinto posto, probabilmente conclusione in settima-ottava posizione.

Contro i brasiliani non ha giocato Gianni Lanfranco, che si [illegible]reva di recuperare in extremis dopo il malanno muscolare accusato contro il Giappone; a tenda piccola abbastanza male tutti gli altri, soprattutto è mancato il cervello, la capacità psicofisica di dare il massimo [illegible] finale di gara. Perso il primo set per 8-15 (i nostri conducevano 6-1), è riuscita la rimonta nella due partite successive, vinte di misura (15-11 e 15-12). A questo punto la gran stanchezza finale, due set N. lasti «le troppo in fretta, i più rapidi dell'incontro (rispettivamente 14' e 18' di gioco): i brasiliani hanno messo in carniere punti abbastanza agevoli. I nostri [illegible] arrendevano per 8-15 e 8-15. L'incontro è durato 113'.

«Le nostre non è [illegible]sazione, è accettazione» ha [illegible] caustico nei giorni scorsi il c.t. Anderlini parlando del grigio contento che caratterizzava le squadre, spenta e sbiadita. Accettazione anche nel la situazione, aggiungiamo noi la vera Olimpiade gli azzurri l'hanno giocata prima, in gennaio, nel torneo di qualificazione a Roma: arrivati qui avrebbero potuto far qualcosa di meglio, ma hanno accusato tutti le ravvero di una preparazione male impostata, con lo ritiro troppo lungo e impegni agonistici inesistenti). Tutto sbagliato, niente da fare. Certo alla Federazione che la nazionale fanno [illegible] dell'anti-propaganda per la [illegible] pallavolo.

a. lav.

Anche nel volley

Tentativo d'illecito

Montreal, [illegible] luglio.

Paul Libaud, presidente della Federazione internazionale [illegible] pallavolo, ha comunicato che un giudice sudcoreano avrebbe offerto al brasiliano Antonio Pedro Costa una somma imprecisata di denaro se avesse aiutato la rappresentativa femminile della Corea del Sud nell'incontro, svoltosi giovedì sera, [illegible] la Germania Orientale.

E' stato appurato [illegible] il sudcoreano in questione non avrebbe avuto niente a che fare con la squadra del suo Paese.

[illegible] volta appreso dell'incidente Libaud provvederà a sostituire Costa [illegible] l'americano [illegible] viles. A titolo [illegible] la Coreas del Sud s'impose per 3-2.

Un declino preoccupante

La boxe azzurra è uscita di scena

(Nostro servizio particolare)

Montreal, 25 luglio.

Con lo sconfitto di Minchillo a Pisa, che veniva [illegible] sideratoi i migliori della squadra, [illegible] base italiana è uscita matticamente dalla scena. Le partecipazioni di atleti di ogni Paese, dal giapponese Miyaski, agli australiani Henricks e Devitt, per finire ai giorni nostri [illegible] i nomi famosissimi di Don Schollander, Mike Wenden e Mark Spitz.

Jim Montgomery può essere dunque l'uomo del sorpasso, l'o[illegible] destinato ad [illegible] nell'albo d'oro dei record come il bri[illegible] acuto sotto questo [illegible] antisecolo. Che l'impresa sia possibile lo ha dimostrato ieri notte in una delle serate più memorabili di questa Olimpiade per il nuoto, non soltanto per quello mondiale ma anche per quello «[illegible]cale» ma vivace (in [illegible] maschile) italiano. Mentre in semifinale Montgomery ha abbassato ancora il record assoluto portandolo a 50"29, l'azzurro Guarducci ha frantumato il limite nazionale, arrivando a 51"33, dopo aver nuotato già in batteria in 51"57, circa un secondo sotto la sua precedente migliore prestazione. Il tempo del campione trentino è già straordinario di per se stesso, ma ancora più sorprendente la posizione ottenuta da Guarducci fra gli otto finalisti, con un secondo posto, davanti a due americani, due tedeschi e due sovietici che non potevano essere neppure [illegible] previsioni più [illegible] mistiche.

Due uomini alla ribalta, completamente diversi fra loro con affinità finali. Montgomery in passato era considerato un sprofondo. [illegible] di grandi riserve fisiche (un metro e 90 per 88 chilogrammi) e di eccezionale talento. L'americano è sempre stato accantito per colpa di un carattere fragile, che lo ha bloccato [illegible] più [illegible] un'occasione davanti a combattenti come Tim Shaw, Andy Coan e Bruce Furniss. In poche parole era un campione che, posto di fronte a una forte responsabilità, falliva grandi occasioni avuta avrebbe meritato. L'appuntamento con la vittoria è con l'oro. Nel suo volto si leggeva spesso la paura: il terrore quasi di affrontare una gara.

Quest'anno, però il grande Jim, «the big Jim» — come lo chiamano qui gli americani — ha preso coscienza della sua forza, di essere il più veloce di tutti. Allora si è trasformato, ha assunto l'atteggiamento da duro, ed ora la sua posizione è quella di un atleta che se cose vuole, che non ha timore di nessun rivale. Gli manca solo l'imprimatur, per diventare un grande campione di tutti i tempi, della vittoria olimpica e del [illegible] portato sotto i cinquanta secondi. Due cose che [illegible] il fare stasera in finale.

Marcello Guarducci, al contrario di Montgomery, è sempre stato invece un ambizioso, come ragazzo e come atleta, il suo desiderio di arrivare lo porta a volte persino a rendersi [illegible]. Non per nulla il [illegible] avvento in Nazionale, i suoi atteggiamenti da «primadonna» [illegible] nuoto italiano, gli [illegible] procurato diversi inimicizie, prima di tutte quella del capitano della squadra [illegible]ra, Roberto Pangaro, [illegible] all'età di 25 anni, con l'inserimento di questo ragazzino che [illegible] compiuto soltanto ora vent'anni, [illegible] è sentito scavalcare. Dichiarazioni alla stampa, interviste alla radio e alla televisione, Guarducci è diventato l'uomo di primo piano del nuoto nazionale grazie anche ad una serie di risultati ottimi, ottenuti al momento giusto.

Chi ha capito subito che [illegible] sto temperamento poteva essere sfruttato nella maniera migliore, è stato Subi Dennerlein che si era trovato a [illegible] di Novella Calligaris dopo l'abbandono della campionessa nel '74 alle spalle [illegible] dei campionati europei di Vienna. Filosofia napoletana e pratica indonesa. Dennerlein ha prelevato Guarducci dalla natia Trento dove veniva allenato dal torinese Ezio Dalla Savia e lo ha portato a Roma, prendendolo sotto la sua ala protettrice. Qualche maligno ha [illegible] è scritto che l'allenatore federale ha [illegible] to lo stipendio passatogli [illegible] Federazione nuoto grazie a Guarducci. Può anche darsi che sia vero [illegible] fatto sta [illegible] Dennerlein è [illegible] all'atleta e viceversa: è nato quasi un rapporto amoroso, se così si può definire una reciproca fiducia, il cui risultato s'è visto ieri in semifinale. Dennerlein non ha deluso Guarducci e l'atleta non ha deluso l'allenatore, ragion per cui il discorso andrà avanti ancora.

*Rimane solo un problema. Per completare il binomio manca una medaglia. Possibilmente olimpica. Un risultato dal quarto posto in avanti è già eccezionale per il nostro — come gli abbiamo detto — piccolo nuoto, [illegible] non può essere sufficiente per la necessità del tecnico napoletano-tedesco e [illegible] pure per l'ambizione di Marcello Guarducci. Ci vuole una medaglia. [illegible] difficile, ma siamo sicuri che lo *sprinter* trentino giocherà bene le sue carte. La vicenda di Montgomery e Guarducci [illegible] fatto passare un po' sotto tono la cronaca della penultima giornata del nuoto che non ha visto il nostro Lalle nella finale dei duecento rana come speravamo perchè le batterie del mattino sembrano essere un *handicap* psicologico per il forte nuotatore romano. Eppure è stata un'altra di quelle riunioni che passeranno alla storia. In poche parole parliamo degli altri tre record mondiali che sono crollati, John Naber, grande protagonista del nuoto maschile, ha spostato il primato del duecento dorso sotto il «muro» dei due minuti, nuotando in 1'56"19 e portando a casa la sua quinta medaglia (quattro d'oro e una d'argento). Nel duecento rana è [illegible] poi caduto lo [illegible] sperato degli americani di vincere tutte le prove maschili per colpa dell'inglese Wilkie che ha fatto [illegible] il primatista mondiale Hencken vincendo in 2'15"11, nuovo limite assoluto. Non [illegible] nemmeno [illegible] ritocco [illegible] record della [illegible] Est, l'altro [illegible] la fortissima Kother Rauber che ha portato il primato a 4'42"77, cioè un tempo inferiore al record italiano della stessa specialità. Dei maschi naturalmente.*

Cristiano Chiavegato

Programma [illegible] oggi

ATLETICA LEGGERA — Ore 10: [illegible] 110 ostacoli (in gara l'azzurro Buttari); qualificazione martello (Orlando e [illegible] barcenski); qualificazioni alto femminile (Simeoni e Sulton); 10,30: salto in lungo per il pentathlon; ore 17: batterie 200 maschili (Di Guida); 17,45: batterie 200 femminili; 18,30: finale dell'asta; 20: 110 ostacoli, quarti di finale; 20,30: finale piattaforma maschile; 20,45: semifinale 200 maschili; 21,15: quarti di finale 400 maschili; 21,45: quarti di finale 200 femminili; 22,20: quarti di finale 400 femminili; 22,50: finali 200 maschili; 23,05: finale 10.000; 23,30: 200 ultima gara per il pentathlon; 0,20 di martedì: finale 800 femminili.

BASKET — Ore [illegible]: Usa-Cecoslovacchia, ore 2 di martedì: Urss-Giappone per il torneo femminile; ore 20: Jugoslavia-Urss e ore 4 italiana di martedì: Usa-Canada semifinali del torneo maschile.

[illegible] — [illegible] 16: [illegible] individuale su strada: Algeri, Marinelli, Caruti, Barone.

SCHERMA — Dalle 14: scioibole a squadre, eliminatoria [illegible] PESI — Dalle 20,30: categoria 110 chilogrammi.

[illegible] — Dalle 22,30: semifinali maschili e femminili.

JUDO — Dalle 20: pesi massimi, eliminatorie e finali.

TUFFI — Dalle 19,30: piattaforma maschile, eliminatorie (Cagnotto, De Mitri, Dibiasi).

PALLANUOTO — [illegible] 22: Italia-Germania, ed altri incontri del girone finale.

PALLAVOLO — Dalle 19: [illegible] maschili.

VELA — Dalle 19: sesta regata (in gara le barche italiane in tutte le classi).

TV olimpia

[illegible]	13	13.30	13.45	14	15
II 2°	Sintesi regate			?	
15.05	15.25	19	21	0.40	

(Mario Aldo, Mario Tullio e Tommaso Montano, Maffei e Arsi[illegible]).

Michela Maffei

Dietro la foglia

Il rimpianto di Owens

Invitato da una banca di Montreal, come «public relations man», Jesse Owens, leggendario vincitore di quattro medaglie d'oro ai Giochi del '36 a Berlino, esibisce la sua gloriosa vecchiaia (ma bisognerebbe dire terza giovinezza, tanto è perfetto nel fisico e radioso nel sorriso) ed è a disposizione dei giornalisti per ogni tipo di domanda. Soddisfatto di questo ha fatto nelle corriere sportive, Owens ha solo un rincrescimento: «Sono nato troppo presto — dice — mi piacerebbe essere ora in gara di qualificazione, vorrei vedere cosa farei con tutte le facilitazioni dell'atletica moderna, dalle piste alle scarpe, a tutto il resto. Inoltre le cure mediche ora sono molto migliorate. Ai miei tempi per guarire da uno strappo non c'era che da starsi fermi per settimane e settimane».

Scoperta [illegible] dinamite

In un alloggio di Montreal la polizia ha rinvenuto, irrompendo all'improvviso, circa sessanta chili di dinamite. E' ricercato un arabo, che pare sia entrato in Canada con un falso passaporto iracheno. [illegible] inquirenti escludono comunque che vi sia un rapporto con i giochi olimpici. I servizi di sorveglianza naturalmente sono all'asta, dato che Montreal è frequentatissima da principi, sceicchi, politici di prima [illegible].

La Regina contro i "flash"

Molto nervosa, la regina Elisabetta ha protestato contro i fotografi, che a Ottawa, dove si svolgono i concorsi ippici, l'hanno tempestata di «flash». La regina era infagottata in un impermeabile di vile plastica, e una foto le mostra mentre singhiozza più o meno come certe dive del cinema quando i paparazzi le sorprendono nella loro più dimessa «privacy».

Cicliamo

VELOCITA' (finale): 1. Thes (Cecos); 2. Morelon (Fr) (in tre prove). Finale [illegible] 3° posto: 1. Gaschke (Germ. Est); 2. Barkmann (Germ. Ovest) in tre prove.

INSEGUIMENTO [illegible] SQUADRE (finale): 1. Germania Ovest 4'21"90; 2. Urss 4'27"15. Finale per il 3° posto: 1. Gran Bretagna; 2. Germania Est.

Nuoto

100 RANA FEMM. (finale): 1. Anke (Ge) 1'11"16; 2. Rosanova (Urss) 1'12"34; 3. Koshevoi (Urss) 1'13"30.

[illegible] **DORSO MASCH.** (finale): 1. Naber (Usa) 1'56"19 record mondiale; 2. Rocca (Usa) 2'00" 95; 3. Harrigan (Usa) 2'01"33; 4. Tonelli (Aus) 2'03"17; 5. Kerry (Aus) 2'04"07; 6. Kolle (Cecos.) 2'05"61; 7. Rudolf (Ung) 2'07"20; 8. Verraszto (Ung) 2' 08"23.

200 RANA MASCH. (finale): 1. Wilkie [illegible] 2'26"11 record mondiale; 2. [illegible] (Usa); 3. Colella (Usa).

400 MISTI FEMM. (finale): 1. Tauber (Ge) 4'42"77 record mondiale; 2. Gibson (Can) 4'48" 10; 3. Smith (Can) 4'50"48; 4. Treiber (Ge) 4'52"40; 5. Kahle (Ge) 4'53"60; 6. Wennerstrom (Usa) [illegible]; 7. Sakik (Can) 5'00"19; 8. [illegible] (NZ) 5'00"21.

FIORETTO FEMM. (INDIVIDUALE (finale): 1. Schwarzenberger (Ung) 4 vit.; 2. Collino (Ita) 4 vit.; 3. Balova (Urss) 3 vit.

Sollevamento pesi

CAT. MEDIOMASSIMI (finale): 1. Shary (Urss) kg. 382; 2. Blagoev (Bul) 352,5; 3. Stoichov (Bul) 360; 4. Szcsuka (Ung) 345; 5. Ilsedik (Ger) 340; 6. Arellen (Fin) [illegible]

Lotta greco-romana

CAT. [illegible] (finale): 1. Schumakov (Urss); 2. Bercsan (Rom); 3. Anghelov (Bul).

CAT. MOSCA (finale): 1. Konstantinov (Urss); 2. Ginga (Romania); 3. Kimyama (Giu).

CAT. GALLO (finale): 1. Ukola (Fin); 2. Frgic (Jug); 3. Mustin (Urss).

CAT. PIUMA (finale): 1. Ligan (Pol); 2. Davidian (Urss); 3. Racz (Ung).

CAT. LEGGERI (finale): 1. Nalbandy (Urss); 2. Rusu (Rom.); 3. Wehling (Ge).

CAT. [illegible] (finale): 1. Bykov (Urss); 2. Macka (Cec); 3. Helbing (GO).

CAT. MEDI (finale): 1. Fatkovic (Jug); 2. Cebotsarov (Urss); 3. Kolev (Bul).

CAT. MEDIO-MASSIMI (finale): 1. Kazmiaev (Urss); 2. Ivanov (Bul); 3. Kwatchnski (Pol).

CAT. MASSIMI (finale): 1. Solbashin (Urss); 2. Gornov (Bul); 3. Skrzylewski (Pol).

CAT. SUPERMASSIMI (finale): 1. Kolchinski (Urss); 2. Tonov (Bul); 3. Codreanu (Rom).

Canottaggio

QUATTRO CON (finale): 1. Urss 6'40"22; 2. Germania Est 6'42"79; 3. Germania Ovest 6'46"36; 4. Cecoslovacchia 6'50"13; 5. Bulgaria 6'52"86; 6. Nuova Zelanda 7'00"17.

DOPPIO (finale): 1. Norvegia 7'13"20; 2. Gran Bretagna 7'15"28; 3. Germania Est 7'17"45; 4. Urss 7'18"87; 5. Germania Ovest 7'22" 18; 6. Francia 7'30"18.

DUE CON (finale): 1. Germania Est 7'35"06; 2. Urss 8'01"82; 3. Cecoslovacchia 8'05"23; 4. Bulgaria 8'11"27; 5. Italia (Bazan, Vecise, Bin, Venturini); 6. Polonia 8'23"02.

SINGOLO (finale): 1. Finlandia 7'29"05; 2. Germania Ovest 7'31" 87; 3. Germania Est 7'36"03; 4. Irlanda 7'42"32; 5. Urss 7'57"39; 6. Argentina 8'03"05.

[illegible] **SENZA** (finale): 1. Germania Est 6'29"34; 2. Usa 7'28"73; 3. Germania Ovest 7'30"03; 4. Jugoslavia 7'34"17; 5. Bulgaria 7'37"42; 6. Cecoslovacchia 7' 51"06.

QUATTRO SENZA (finale): 1. Germania Est 6'37"43; 2. Norvegia 6'41"22; 3. Urss 6'43"32; 4. Nuova Zelanda 6'43"32; 5. Canada 6' 48"11; 6. Germania Ovest 6'47"44.

QUATTRO DI COPPIA (finale): 1. Germania Est 6'18"05; 2. Urss 6'18"38; 3. Cecoslovacchia 6'21" 77; 4. Germania Ovest 6'24"61; 5. Bulgaria 6'32"04; 6. Usa 6'34"33.

OTTO (finale): 1. Germania Est 5'58"29; 2. Gran Bretagna 6'00"62; 3. Nuova Zelanda 6'03"81; 4. Germania Ovest 6'08"15; 5. Australia 6'08"72; 6. Cecoslovacchia 6'14"29.

Pallanuoto

Girone finale - Risultati: Ungheria-Italia 6-5; Romania-Jugoslavia 5-5; Olanda-Germania Ovest 3-2; Italia-Jugoslavia 8-4; Olanda-Romania 4-4; Ungheria-Germania Ovest 5-3; Jugoslavia-Germania Ovest 4-4; Italia-Romania 4-4; Ungheria-Olanda.

Classifica: Ungheria p. 6; Italia, Romania e Olanda 3; Jugoslavia 2; Germania Ovest 1.

Pallamano

Girone finale femminile - Risultati: Urss-Canada 21-3; Germania Est-Romania 13-12; Ungheria-Giappone 25-18; Urss-Ungheria 14-8; Germania Est-Giappone 24-10.

Basket

Girone finale femminile - Risultati: Giappone-Usa 84-63; Urss-Canada 115-51; Bulgaria-Cecoslovacchia 67-56; Giappone-Canada 121-90; Usa-Bulgaria 95-70; Urss-Cecoslovacchia 68-75; Urss-Bulgaria 91-80; Cecoslovacchia-Giappone 78-62; Usa-Canada 86-75; Bulgaria-Giappone 68-62; Cecoslovacchia-Canada 67-59; Usa-Mex 112-77.

Classifica: Urss p. 8; Usa, Bulgaria, Cecoslovacchia e Giappone 4; Canada 0.

Tuffi

Piattaforma femminile — Entrano in finale: Knape (Sve) p. 410,40; Kalbina (Urss) 408,63; Wilson (Usa) 388,37; Briley (Usa) 369,65; Shatto (Can) 363,56; Vaytsek Hov- [illegible] (Urss) 370,05; Remlow (G. B.) 362,77; York (Can) 356,28.

Pugilato

Pesi welters — Ottavi di finale: Skrlock (G. B.) b. Minchillo (Ital a) punti (4-1).

Pesi superwelters — Ottavi di finale: Savchenko (Urss) b. Pini (Ita) per k.o. all'1'13" del [illegible]do tempo.

Scherma

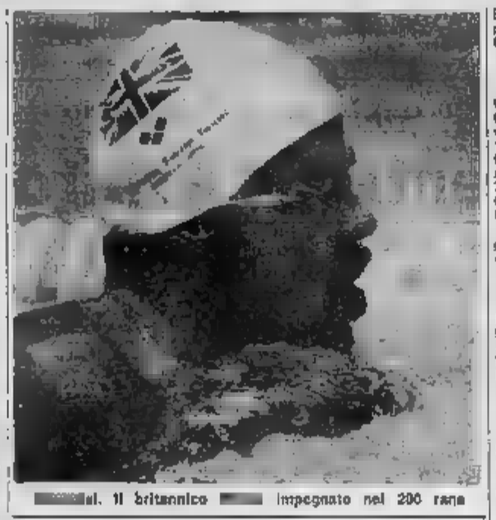
Fioretto maschile a squadre — Semifinali: Italia-Francia 8-8 (61 stoccate a 59); Germania [illegible] Urss 9-7.

MENNEN
per noi uomini
MEDAGLIERE OLIMPICO

(Dopo 90 gare)	oro	argento	bronzo
GERMANIA EST	33	11	11
UNIONE SOVIETICA	22	24	17
STATI UNITI	14	13	10
GERMANIA OVEST	4	4	8
BULGARIA	4	6	3
GIAPPONE	3	5	6
ROMANIA	3	5	5
POLONIA	3	3	4
UNGHERIA	3	1	4
GRAN BRETAGNA	2	3	1
CECOSLOVACCHIA	1	2	3
FINLANDIA	2	0	0
ITALIA	1	3	2
NORVEGIA	1	1	0
MESSICO	1	0	0
TRINIDAD	1	0	0
JUGOSLAVIA	1	0	0
CANADA	0	2	4
OLANDA	0	2	2
FRANCIA	0	1	2
BELGIO	0	1	0
GIAMAICA	0	1	0
PORTOGALLO	0	1	0

MENNEN
dopo barba
un colpo di freschezza

i risultati delle gare di ieri

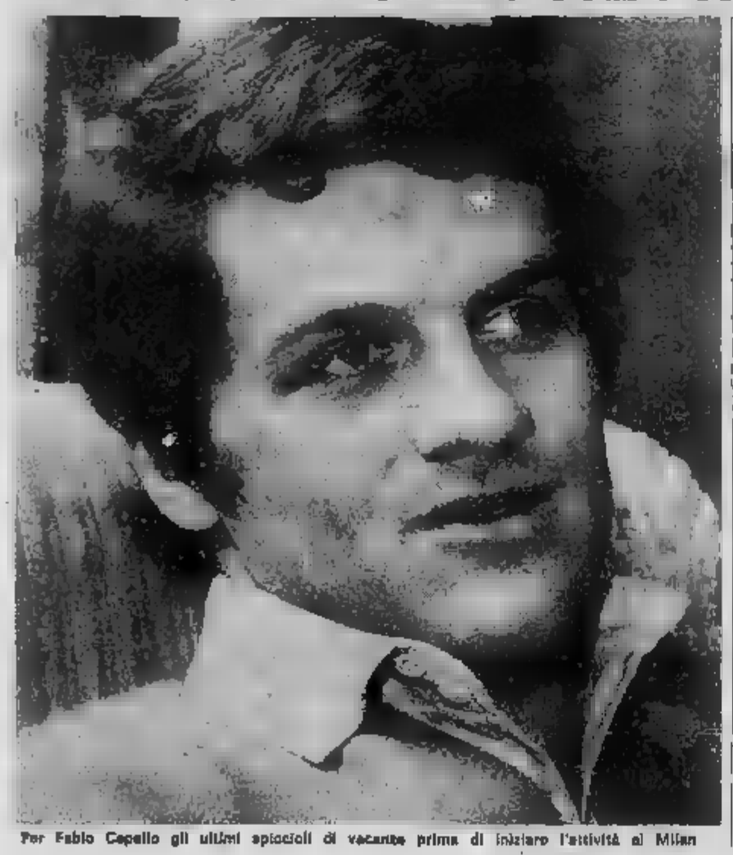


[illegible] il britannico [illegible] impegnato nel 200 rana

Intervista a Grado con l'ex bianconero, che oggi si presenta al raduno del Milan

Capello perplesso sulla Juve

"Con questo nuovo modulo, dice Fabio, non so dove la squadra potrà arrivare; [illegible] ho dubbi [illegible] Benetti, molto dipende invece dalla coesistenza fra Bettega e Boninsegna" - Per il [illegible] futuro: "Anche il Milan potrà battersi per lo scudetto"



Per Fabio Capello gli ultimi spiccioli di vacanza prima di iniziare l'attività al Milan

(Dal [illegible] inviato speciale)
Grado, [illegible] luglio.

Fabio Capello trascorre gli ultimi spiccioli [illegible] vacanza; domattina [illegible] presenterà a Milanello [illegible] metterà a disposizione di Marchioro. Dopo sei anni ha cambiato squadra. Sente [illegible] una divisa «intoccabile». Invece la Juventus, che le scoprirà generale, lo ha ceduto. Capello [illegible] uno spirito zingaresco e non [illegible] di mettersi in valigia a Torino, ma, anche se non [illegible] confessa apertamente, gli è spiaciuto lasciare il club bianconero dove ha [illegible] scudetti.

Ho dato molto e ho ricevuto molto — dice Fabio —. Bisognava i dirigenti ed i tifosi. La vita di un calciatore professionista è però tutta così e bisogna saperla accettare. Purtroppo non siamo noi a decidere. Siamo dei giocatori. Quando la Roma mi cedette alla Juventus pensavo [illegible] rimanervi soltanto tre anni: il mio soggiorno torinese è durato addirittura il doppio. Rimpianti? Forse no ho, ma [illegible] che serve dirlo? La Juventus rimarrà un bel ricordo. Adesso appartengo al Milan».

Il clamore suscitato dal trasferimento al Milan, in cambio di Bonetti e duecento milioni, non si è ancora spento. A Torino [illegible] i tifosi bianconeri [illegible] delusi in due lettori: quelli che approvano la decisione della Juventus e quelli che [illegible] riescono a capirla tecnicamente (Capello non è [illegible] adeguatamente rimpiazzato nel ruolo specifico) e si chiedono quali ritorsioni nascondo la partenza dal «regista» della Nazionale. In molti c'è la convinzione che Capello rappresenti — [illegible] Anastasi — il capro espiatorio di [illegible] stagione fallimentare quanto sfortunata [illegible] il club bianconero. In altri c'è l'impressione che Capello, come Anastasi, [illegible] fatto il [illegible] tempo nella Juventus. Altrettanto l'argomento con l'interessato, che appare tirato a lucido. Pizzicottino riportato al ginocchio sinistro (una maligna eredità dal brasiliano Gil) nell'ultima partita [illegible] «tournée» americana, è sollevato un ricordo.

«E' ingeneroso riversare su due giocatori la colpa di tutti — replica Capello —. Nel girone di andata, quando ero [illegible] "rimorchiato" dalle seguenze e ho [illegible] mano che [illegible] de mario [illegible] campionato. E Juventus ha conquistato 25 punti che capitolissimo un record difficilmente eguagliabile. Nel [illegible] di ritorno qualcosa non ha funzionato. Quando avevamo cinque punti di vantaggio ci siamo purtroppo rilassati, convinti di avere lo scudetto in [illegible] sia: alla vigilia della partita di [illegible] sona. [illegible] prima delle tre sconfitte consecutive. La squadra era ormai disconcentrata e non è [illegible] fatto niente per evitarlo.»

Capello, dunque, si ritiene responsabile della disfatta nella stessa misura in cui lo sono stati i suoi compagni. Bonfanti gli ha detto, in un recente colloquio telefonico, che [illegible] sua cessione è dovuta a motivi tecnici [illegible] con disciplinari, ma Capello non [illegible] le sue perplessità.

«Trapattoni, il nuovo allenatore, e la Juventus vogliono impostare la squadra su schemi diversi dal passato. — afferma Capello —. E' chiaro che non c'è [illegible] giocatore con le mie caratteristiche».

— Il calcio è in continua [illegible] zione e lo [illegible] è visto anche ai recenti, spettacolari campionati europei. C'è chi dice che l'epoca dei «registi» è ormai al [illegible] monte e [illegible], in una squadra moderna, i ruoli fissi e le specializzazioni sono destinati a scomparire. Ritiene che si possa [illegible] meno [illegible] «cervelli» di centrocampo?

«Il Torino ha vinto lo [illegible] quando ha trovato Pecci. — è la polemica riposata di Fabio — ed il Cesena, che è risultato la miglior "provinciale" del campionato scorso, aveva ben due registi, Cera e Fruttibuoni. Credo che bastino questi due esempi per chiarire il mio punto di vista».

— La Juventus edizione '76-77 può riscattare le recenti delusioni e tornare a recitare il ruolo di protagonista del [illegible]?

«Con questo nuovo modulo [illegible] non deve [illegible] arrivare — ribatte Capello —. Sulla validità [illegible] Benetti, però, non ho dubbi. Ma il punto fragile è Boninsegna. Il rendimento dell'attacco è subordinato all'inserimento dell'ex interista accanto a Bettega. C'è da vedere se riusciranno a coesistere senza ruberai spazi vitali. Bettega ha trovato il gol segnando proprio in centro area, la zona preferita di Boninsegna, però è un attaccante molto intelligente e dovrebbe saperai adattare alle caratteristiche del nuovo *partner*. Per il resto, la Juventus dovrebbe ottenere buoni risultati; è una squadra ricca di esperienza ed è difficile scalzarla da certi livelli. Tuttavia, nella lotta per lo scudetto il Torino, che con Danova e Butti si è ulteriormente rinforzato, risulterebbe favoritissimo se non dovesse battersi anche sul fronte internazionale».

— Alla luce delle sue esperienze, in che misura può incidere la Coppa dei Campioni sul rendimento di [illegible] squadra in campo nazionale?

«Tutte le competizioni europee sono interessanti e impegnative, ma quella "vera" resta la Coppa Campioni — precisa Capello —. Si dà il massimo perché c'è in ballo il prestigio, poiché tutta l'Italia li guarda e lo stress è notevole; occorre arrivare in condizione fisica e mentale ottimale e il [illegible] prezzo che si paga se non ci si è allenati, ci sono le conseguenze del contraccolpo psicologico. Ecco perché il Torino rischia di non poter difendere con successo lo scudetto. Quest'anno ci sarà battaglia grossa. Oltre alle torinesi, c'è il Napoli al quale il cambio di conduzione tecnica dovrebbe giovare per restituire l'umiltà e un gioco che consenta a Savoldi, ormai ambientatosi, di esprimersi al massimo. E poi sono anche le milanesi. Il Milan ha ingaggiato Marchioro, un tecnico di notevole valore, ed è una squadra di carattere».

— Dal canto [illegible] Dino Zoff, il Milan non aveva più avuto un vero play-maker: c'era Rivera ma era un rifinitore più che un coordinatore di gioco a tutto campo. Adesso la squadra sembra più equilibrata, grazie al suo innesto. [illegible] ne pensa?

«Non sta a me giudicare — sorridendo Capello —. Una [illegible] a cena: superato l'inevitabile periodo di rodaggio, il Milan potrà battersi per lo scudetto. Come "outsider" è in corsa pure l'Inter, che ha realizzato un'ottima campagna acquisti».

— L'ultima domanda riguarda la Nazionale: quali le immediate prospettive per il calcio azzurro in funzione dei mondiali del '78 in Argentina?

«Abbiamo cinquanta probabili- [illegible] cento di qualificarci — [illegible] ziale Capello —. Purtroppo abbiamo acquisito banalmente la possibilità di attenuare psicologica- [illegible] l'handicap nel torneo [illegible] bicentenario. Il scontro di New York ha rilanciato invece la [illegible] da di Don Revie. Questa generazione ha fatto vedere un gioco nuovo, specie in fase offensiva. E' un gioco moderno e spettacolare anche se al [illegible] poco dei [illegible] di maturità in alcuni giovani: si deve imparare ad amministrare il risultato dopo essere riusciti ad [illegible] in vantaggio. La strada, comunque, è quella giusta. Temere indietro sarebbe un errore. Per [illegible] mi riguarda, spero di continuare a dimostrare che merito il posto di titolare in maglia azzurra. Quando [illegible] sarà il momento di tedere il passo a Pecci o [illegible] un altro, non farò drammi».

Bruno Bernardi

Bertolucci nel «Matteoli»

Paolo Bertolucci ha [illegible] riciolato la prima [illegible] del trofeo Fabrizio Matteoli, aperto a tennisti di prima e seconda categoria, battendo in finale (7-5; 6-2, 6-3) Marco Consolini. Solo nel primo set l'incontro è stato equilibrato e combattuto, poi Consolini ha ceduto il passo a [illegible] Bertolucci è stato tutto facile. L'incontro dei [illegible] Majoli [illegible] e Baracchetti-Bugarelli è stato [illegible] un po' [illegible] pioggia.

Il Venezia lascia lo stadio S. Elena

Venezia, 25 luglio.

Giocare in casa per il Venezia non significherà più lo stadio «F. L. Penzo» dell'isola di Sant'Elena ma, con il prossimo campionato, sarà il campo sportivo di un piccolo comune della terraferma veneziana, Spinea.

Un gruppo di tifosi del Venezia ha voluto far pesare, con un [illegible] vandalico, la sua protesta, raggiungendo la sede sociale e devastando la segreteria, gettando coppe e premi a terra e malmenando il segretario. Aldo Fortesto, il quale ha fatto oggi sapere di aver recuperato le denunciate dalla carica che ha ricoperto per oltre venti anni. (Ansa)

Calciatori al lavoro

Domani tocca anche al Bologna

Giovedì sarà il turno [illegible] Juventus, che si trasferirà subito a Villar Perosa

(a. a.) Dopo il Torino, che ha dato l'esempio radunando i venerdì scorso in sede e trasferendosi successivamente alla quota 1255 di Entrèves, anche il Milan va in ritiro, i nerazzurri, infatti, guidati dal nuovo allenatore Marchioro, [illegible] si recheranno a Milanello, e subito dopo le operazioni di rito si trasferiranno a Nebbiuno, una località piemontese sul Lago Maggiore, vicino a Stresa. Uguale data ai è imposta la Fiorentina (dopo la prima presa di contatti ieri in sede).

Il Bologna è ter- [illegible] questa singolare sfida e chi si «ritrova» in anticipo. I petroniani di Clagnaldi, dopo un primo contatto previsto per domani in sede, saliranno lunedì ad Abbadia San Salvatore. Catanzaro e Cesena, due provinciali dai lieri propositi, hanno fissato per il 28 il giorno dell'adunata. I calabresi faranno la valigia il 2 agosto e inizieranno la preparazione nella splendida località di Platania; i romagnoli, invece, il 30 luglio raggiungeranno Laffe, altra bella posizione lombarda dal clima delizioso. Juventus e Sampdoria si appellano a chi rappresentano all'attività ufficiale il 29 luglio: gli ex campioni d'Italia saliranno subito a Villar Perosa, nella Val Chisone, mentre i doriani trascorreranno quindici giorni nella verdeggiante Margara.

Flavopelago è la località fissata dalla Lazio che risponderà all'appello di Vinicio il 30 luglio e che solo il 1° agosto si sposterà sulla dirupata dell'Appennino emiliano. Foggia e Perugia si radeneranno il 31 di questo mese per trasferirsi, entrambe il 2 agosto, rispettivamente a Pavullo e a Norcia. Per singolare scelta, le suggestive località umbre e marchigiane prenotate anche dalla Roma, che però anticiperà di un giorno i perugini. Il 2 agosto in programma un nutrito appello: Inter, Napoli e Varese tornano in scena.

Il centrocampista granata rilancia l'utilità del cervello in una squadra

Pecci si sente il "pilota,, del Torino

"E' una specie in estinzione, dice, i giovani registi giocano per sé, dunque io sono un privilegiato" - Oggi Boretto tratta i reingaggi

Entrèves. I granata passeggiano in «quota»: a sinistra, Radice, Gorin, Patrizio Sala, [illegible] Pecci e Castellini (Stampa Sera)

[illegible] nostro [illegible]o speciale)
Entrèves, 25 luglio.

«Certo che il calcio senza cervelli muore! Se che il problema è nelli [illegible] Fabio Capello è stato trasferito al Milan e sono incominciate le disertazioni sulla utilità o meno del regista. Io dico che quando una grossa squadra si libera di un elemento di [illegible] calibro e che un'altra grande squadra subito lo acquista ciò sta a significare che quel tipo di giocatore, il regista vogliono dire, serva molto [illegible]

Eraldo Pecci è l'autore di un proclama che non lascia tempo a spazio per una replica. Il ventunenne centrocampista del Torino ha appena terminato il pranzo. E' stanco? Le tre ore e mezzo di footing e passeggiate in «quota» lo hanno provato abbastanza, ma non tanto da togliergli la proverbiale dialettica. Eraldo sta seduto su una comoda poltrona nella hall dell'Hotel Des Alpes, [illegible] i granata sono acquartierati, proprio sotto il massiccio del Bianco che se lo guardi pure ti cade addosso con tutta la sua imponenza. Pecci, difendendo il ruolo e la competenza [illegible] «cervello» di [illegible] squadra, difende se stesso, nella piena consapevolezza di rappresentare l'[illegible] d'ordine del Torino.

Dopo una lunga pausa, lasciamo notare a Pecci che il tema da noi proposto non ha alcun punto di riferimento con Capello, con il calcio-mercato. Il granata studia la risposta, fa lampeggiare quei due occhi carichi di intelligenza e di furbizia; poi dice: *«Va bene; però per me è così. Il regista serve, il calcio senza cervello [illegible] estinto. La Juventus, con la cessione di Capello, probabilmente ha ottenuto divorzio. Un elemento del genere, il regista cioè, è di estrema utilità. De [illegible] i grandi clubs hanno [illegible] no un uomo-guida».*

— E' bene, però, differenziare l'uomo-squadra dal regista. I concetti ci sembrano diversi. Uomo-squadra lo [illegible] galvanizzatore, un Di Stefano o Cruyff, capaci di risolvere una situazione e di trascinare [illegible]

«Questo è vero. Però lo aggiungo che fare il regista non significa conigliarsi a metà campo, aspettare il pallone piovergli come la manna dal cielo. Il regista è al servizio di tutti e non viceversa. Deve possedere personalità ed i compagni sanno che avendo in lui un punto di riferimento possono affidargli tranquillamente il pallone. Questione di filosofia. Quello che tu chiami "cervello" deve essere il punto di riferimento. Fare l'espressione esatta: uomo-guida o uomo-pivot. Ex sempre dove e come dare la palla. La Juventus adesso ha in Causio l'elemento squadra, ma dopo la metà campo. Al di qua della linea centrale ci sono i Furino, i Tardelli, i Scirea, i Cuccureddu, gente che ha caratteristiche distinte, ma che se fermi notano o dàno peso alla manovra».

La lingua batte dove il dente duole. E' difficile che il cervello neo-campione d'Italia riesca a tagliare il cordone ombelicale con tutto ciò che evoca la Juventus. Il bianconero, gli ex campioni d'Italia, Capello, Causio. Complessità. Per i granata, per Pecci nella tattichetta, è già derby. Ogni momento para istintivamente calembours dell'antagonista di sempre, dei cugini nemici. Riportiamo Eraldo in tema, domandandogli se si ritiene un cervello fantasioso oppure geometrico. Pecci allenta la cinta fra i capelli, assume un'aria [illegible], accenna ad un sardonico compiacimento, poi sentenzia:

«Non so giudicarmi. Da quel che sento e vedo, ritengo di avere un senso innato della posizione, so trovarmi al punto giusto ed al momento giusto. E' ho anche l'istinto per la geometria. Però qualche numero non mi riesce. Giocherei che non esaltano i bonguttai ma che servono, roba pratica, come il mio gioco del resto, scarso ma redditizio».

A questo punto è un collega a riportare Pecci sulla terra-Capello. Pecci si sente titolare o rincalzo in Nazionale? Pecci si illumina; un fiotto di luce gli piove addosso rimbalzandogli sul volto attraverso la finestra invasata da un sole abbacinante. E subito ribatte:

«Capello ha più esperienza [illegible], forse è più bravo. Però il [illegible] solo 21 anni e tanta strada davanti. C'è tempo. E [illegible] la specie dei "cervelli", come li chiami tu, è in fase di estinzione. Ci sono giovani bravi, l'ho sperimentato nella Under [illegible] D'Amico, [illegible] Iachetti, Zaccarelli, gli eclettici Antognoni... Però, questi giovanotti, vanno dietro alla palla, [illegible] cortoggiano troppo [illegible] bisogni soggettivi non per servire la squa. Il mio, invece, è il piacere di giocare per la squadra, per il collettivo. Sta a voi stabilire, a quanto punto, se Pecci è un uomo-pilota, un punto di riferimento [illegible]».

— Il Torino senza Pecci, dunque senza cervello, non vitua scudetti negli ultimi anni...

«Piano, non facciamo facile-calcio. Chi [illegible] giocato ha contribuito al [illegible]so finale. Pecci [illegible] fatto solo la sua parte».

— Torino più forte rispetto allo scorso anno?

«Certo: l'anno scorso ci siamo accaparrati squadre forte, anzi con Danova e Butti, abbiamo qualcosa di più. Ci siamo completati».

— Non tarpate un imborghesimento, un appagamento dopo il titolo?

«Voci echeggiate! Con il "deutschland" (con il tedesco, che poi avrebbe Radice n.d.r.) chi si imborghesisce è fesso. Siamo impegnati su tre fronti, il sarà possibile [illegible] il Toro» [illegible]».

— Fanci una graduatoria di valori dopo il campagna [illegible]

«Torino favorito, poi [illegible] Juve [illegible] sempre, e il Napoli. L'Inter ai [illegible] sinfonziale, ma non è ancora in grado di competere in zona-scudetto. Il Milan ragiona, fa gioco, ma per fare i gol, che sono la cosa che più conta nel calcio, ci vogliono i cannonieri. Come Pulici e Graziani. Insomma, la Juve ha Bettega e Boninsegna, gente che va isolta e rete. Però occorre vederli insieme. Questa è l'incognita. Mentre Pulici e Graziani [illegible] garanzia. Da quaranta gol a campionato. O giù [illegible] lì».

E' l'ora del riposino pomeridiano. Radice, il «tedesco» brianzolo, dà l'adunata. Tutti e hanno. Alle [illegible] i granata ripercorreranno sentieri montani. In cerca di stelle alpine e di sogni. E intanto lavorano sodo. I primi segni di stanchezza si leggono nel loro volti. Stanchezza e qualche disappunto. Ultima annotazione: domani sera il dati. Bonetto arriverà ad Entrèves per discutere i reingaggi. [illegible] erix di tempesta

Angelo Caroli

I calciatori viola ieri a Firenze, da domani in ritiro ad Asiago

"Siamo sempre una squadra giovane,, dice Mazzone trainer della Fiorentina

L'allenatore risponde a chi parla, in base alla campagna acquisti, di invecchiamento dei ranghi - Roggi "libero" è la novità tattica dei toscani - "Penso, commenta il tecnico, che possa conquistare un posto in nazionale" - Le amichevoli

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 25 luglio.

O quest'anno o mai più. La rinnovata Fiorentina di Carlo Mazzone è alla prova del fuoco: o vince — non diciamo che debba vincere il campionato, ma sosteniamo che deve lottare per le prime piazze — o succederà il caos. [illegible] gente di Toscana è stanca [illegible] attendere. [illegible] si parla più della Fiorentina della «linea verde», i giovani turchi devono e maturare, le crisi si scampanano [illegible] altre crisi e nell'ultima stagione i fiorentini finirono nella bassa classifica [illegible] punti, appena tre al di sopra della zona retrocessione. Perché? si chiedeva [illegible] gente. Carlo [illegible] vuol rinnovare l'amalgama tecnico. Vennero ceduti pezzi importanti come [illegible], Superchi, Scarnicci, Speggiorin, Orlì e [illegible] Furono acquistati Ginulfi (Varese), Rossinelli (Sampdoria), Zucchini e Bertarelli (entrambi dal Cesena) e Bagnato (Taranto). Una mezza rivoluzione. Mazzone aveva [illegible] la sua battaglia.

E ora [illegible] raduno di inizio di stagione il trainer presenta la squadra, i tifosi fuori dallo stadio [illegible] no pochi. E' domenica, il cielo è imbronciato e minaccia pioggia, i giocatori arrivano alla spicciolata. Le [illegible] è quella di sempre: facce abbronzate dal sole, qualche chilo in più, [illegible] cordiali, strette di mano, pacche [illegible] agallo e firme su cartoncini impovvisati. I giocatori scrivono via senza dichiarazioni importanti, [illegible] sono tristi. E' finito per loro il tempo. Dopodomani comincerà il lavoro. Qualche giorno ad Asiago — fino al 6 agosto — poi un paio di settimane a Massa Marittima con la verifica delle gare amichevoli di preparazione.

Intanto Mazzone discute delle innovazioni [illegible] Dice: «E' una squadra nuova, più organica e più equilibrata, forse avrà [illegible] no estro, ma avrà certamente più forza». Certo anche lasciano dubbi. Mazzone le spiega: «Eravamo andati al mercato in [illegible] lista di [illegible] e [illegible] precise preferenze». Non nascondo le sue richieste: «Avevo [illegible] in testa e tutti il [illegible] Boninsegna». Penso che Boninsegna sia ancora uno dei più forti attaccanti italiani. Sarebbe stato l'uomo adatto per la nostra squadra. Ma per avere Boninsegna avremmo dovuto rinunciare a Caso e a Desolati, impossibile! Preferii prendere Bertarelli».

Vorremmo conoscere l'elenco [illegible] giocatori desiderati. Mazzone non lo nasconde: «Avevo chiesto Boninsegna, e Prati, Chiarugi, Ortolani, Re Cecconi e Maldera. Parli per ovvii avremmo dovuto [illegible] [illegible] tre rose. [illegible] preferito tenermi Caso, Antognoni, Desolati. Accetto le scelte dei dirigenti. Anzi, ripeto che questa squadra mi piace perché è equilibrata. C'è chi marca, c'è chi corre, c'è chi gioca bene, c'è chi ultimamente abbachica». Naturalmente Mazzone non entra nel dettagli. E' facile comprendere l'indirizzo della sua partita. Zucchini e Rossinelli sono i marcatori, Galbiati e Bertarelli i registi. Contro questi due esempi di centrocampisti, Antognoni, il tecnico dal tocco fino. Tre gli «umili» motorizzati Bertarelli, Della Martira, Caserza, gente che se sacrificarsi senza protestare.

Mazzone parla delle Fiorentina con accenti di piena fiducia. «Penso che la squadra possa avere maggiore continuità di rendimento nelle prestazioni e nei risultati. Dovrebbe reclutare un ruolo tranquillo. Puntiamo a un posto per la Coppa Uefa. Giocheremo a tutto campo, e sarà un gioco piacevole».

Parliamo del campionato. Mazzone dice: [illegible] il Torino e la Juventus [illegible] piano. La Juventus, con Benetti e specialmente con Boninsegna, ha acquistato in potenza e in grinta. Dopo le due torinesi vedo l'Inter e il Napoli. Poi un gruppo di compromesso fra cui Milan, Lazio, Bologna e Fiorentina. Le posizioni di classifica dipenderanno un po' dal rendimento dei singoli e un po' dalla fortuna».

E torniamo alla Fiorentina. Mazzone non vuol parlare di formazione-base «Siamo appena arrivati. Lasciano che questi giovani prendano di essere tutti titolari». Ma aggiunge: «Mattolini sarà il portiere. Tutti abbiamo fiducia in lui». Altre novità: Roggi giocherà nel ruolo di libero, il tecnico è certo che Roggi abbia temperamento e caratteristiche per raggiungere alti traguardi. «Penso — aggiunge — che Roggi possa conquistare assai presto un posto nella Nazionale. Lasciatelo giocare tranquillo». Sono questi le uniche due anticipazioni di Mazzone. Però, anche se il trainer non annuncia le sue intenzioni, la nuova Fiorentina emerge alla prima irradiazione. Eccola: Mattolini, Galbiati, Rossinelli, Zucchini, Della Martira, Roggi, Caso, Gola, Bertarelli o Caserza, Antognoni, Desolati, Galdiolo, Rossinelli e Della Martira saranno i tre tornei; Zucchini e Gola i mediani di spinta; Caso il tornante; Antognoni giocherà a ridosso delle punte, che saranno Bertarelli o Caserza e Desolati.

Bisogna convenire che si tratta d'una formazione omogenea, abbastanza forte, decisa a cattivo al punto giusto, tecnicamente valida, [illegible] riserve [illegible] to punto, ed è l'unica eccezione fra tanti giudizi elogiativi. Ma i tifosi che ne pensano? C'è [illegible] discreto entusiasmo, anche se [illegible] alcuna perplessità. I «Viola clubs» si sono dichiarati soddisfatti della campagna acquisti, ma qualcuno ha preso [illegible] riserva sulla qualità [illegible] nuovi. D'accordo sul rinnovamento, [illegible] soddisfazione sulla classe dei prescelti.

Nonostante alcune critiche, la vendita degli abbonamenti procede [illegible] a [illegible] Sono [illegible] incassati sino a ora oltre 700 milioni. [illegible] prevede di chiudere il [illegible] tivato. [illegible] tessere in commercio [illegible] soltanto 15 [illegible]

Stasera in un albergo sulle pittoresche di Fiesole si [illegible] le feste della presentazione. Si mangia e si parla di calcio. Ci sono tutti, meno i militari che dovrebbero raggiungere a giorni la comitiva. Gli assenti per servizio di leva sono Zucchini, Bagnato, Restelli, Desolati e Braglia (un [illegible] della squadre juniores). C'è anche Guerrini, il quale paralizzo non partirà per il ritiro. Rimarrà a Firenze per la ginnastica rieducativa dell'arto infortunato. A novembre Guerrini tornerà a Vienna per [illegible] terza operazione. Le paure [illegible] sull'Autostrada del Sole costerà al medico due anni buoni di inattività.

Ormai è sera. Mazzone saluta i giornalisti: «Non dite [illegible] una Fiorentina fatta di vecchi. Siamo ancora una squadra di giovani». Sarà anche vero. Però alla «linea verde» di fari si è sostituita una linea più pratica: Rossinelli 27 anni, Zucchini 25 anni compiuti, Gola e Bertarelli oltre i 30 [illegible] no giocatori tra i meno giovani. Forse anche bravi, ma non più ragazzi.

[illegible] l'elenco dei 24 [illegible] per Asiago: i portieri Mattolini, Ginulfi e Galli; i difensori Galdiolo, Roggi, Rossinelli, Della Martira, Pellegrini, Tenti e Di Gennaro; i centrocampisti Zucchini, Gola, Antognoni, [illegible] gli attaccanti Desolati, Bertarelli, Caso, Caserza, Braccini, Crispalti, Braglia. Le partite amichevoli [illegible] il 6 agosto ad Asiago, il [illegible]o, il 12 a [illegible] Martirano, il 15 a Grosseto, il 18 a Livorno, il 21 a Viareggio; il 25, alla sera, a Firenze la grande presentazione con Fiorentina-Napoli.

Giulio Accatino

I nuovi [illegible] gli "ammalati,, già oggi [illegible] San Pellegrino

Inter, Anastasi anticipa il ritiro

Il neo-nerazzurro, fermo da quattro mesi, ha chiesto a Chiappella di riprendere il lavoro prima del raduno ufficiale previsto per il 2 agosto - Con Pietro anche Murraro e Guida, nonché Libera, Oriali e Bini

(Nostro servizio particolare)
Milano, 25 luglio.

(c. p.) Per sette dell'Inter è già tempo di ritiro. Domani mattina Anastasi, Libera, Murraro, Guida, Fedele, Oriali e Bini si ritroveranno in sede. Subito dopo partiranno in pullman per il ritiro di San Pellegrino. L'ha deciso Chiappella dopo aver sentito i sanitari interisti, il dott. Quarenghi ed il prof. Calligaris. Anastasi ha chiesto espressamente all'allenatore di anticipare la ripresa del lavoro. E' digiuno di calcio da quattro mesi, ha tanta voglia di gol e di gioco. Chiappella l'ha accontentato senza esitazioni: per gli altri sei nerazzurri invece ci sono problemi di vecchiaia [illegible]

Libera, trasmutato: ha [illegible] tito il malanno al ginocchio ma psicologicamente ha conservato le stesse incertezze, gli stessi timori che lo hanno condizionato per tutta la stagione facendogli particolarmente fallire ogni traguardo. Chiappella vuole vederci chiaro, una volta per tutte. Ha parlato della faccenda anche con Fraizzoli e d'accordo con il presidente ha deciso che se entro novembre non ci saranno sviluppi positivi, se cioè il giocatore non dimostrerà tutto il suo valore, verrà ceduto al mercatino autunnale: al presunnuto insomma un primo «caso», in queste settimane iniziale di allenamenti. Libera dovrà sciogliere i primi dubbi. Altrimenti sono guai.

Per Oriali e Bini vale lo stesso discorso, anche se il loro caso è meno «disperato». Oriali ha un vecchio malanno muscolare di origine reumatica. Ma provati ogni tipo di cura, ma puntualmente è costretto a bloccarsi a metà stagione. Bini per tutta la scorsa annata è stato afflitto da dolori alle gambe, complice anche il servizio militare. Considerata l'importanza dei due giocatori nell'economia del gioco nerazzurro [illegible] comprensibili [illegible] preoccupazioni [illegible] Chiappella.

Fedele accusa un indolenzimento alla coscia, il ritorno di un vecchio stiramento subito durante la preparazione precampionato dello scorso anno. Murraro e Guida, infine, sono reduci da interventi subiti durante il campionato di serie B, insomma la mini-Inter che si ritrova domani è squalificata da bisogno di medicine, di cure, di attenzioni. Questo il motivo principale dell'anticipo.

Il resto della truppa si radunerà il 2 agosto. Chiappella ha voluto concedere una settimana supplementare di riposo, giustificando la propria generosità con gli impegni che ha dovuto sostenere la squadra nella stagione scorsa. «I ragazzi meritavano il prolungamento delle ferie — ha ribadito il tecnico interista — e per questo riprenderanno il lavoro in ritardo rispetto allo scorso anno. Sono comunque sicuro che tutti avranno smaltito la nausea del calcio. Voglio una squadra fresca, sbarazzina, disinvolta come sembra sulla carta».

notizie dalle aziende

I films pubblicitari Kléber V12 primi al Festival di Cannes

Il Festival Internazionale del Film pubblicitario che si è recentemente svolto a Cannes ha assegnato un Leone d'Argento a due films pubblicitari realizzati nel 1976 della Kléber Colombes per pubblicizzare i nuovi pneumatici V12 (quelli in grado di raggiungere una percorrenza di oltre 100.000 km).

Il film «Charrette» nella versione cinema (45") ha ottenuto il Leone d'Argento — che corrisponde al secondo premio — mentre il Leone d'Oro è stato attribuito al film Frenesy Leyland.

Anche il film «Tonneaux», [illegible] versione televisione (30"), ha ottenuto il Leone d'Argento, [illegible] Il Leone d'Oro non è stato conferito.

La Kléber Colombes concorreva per la categoria «Automobili e Accessori».

Nessun altro film pubblicitario dedicato ai «pneumatici» è [illegible] premiato.

Meeting Shiseido - Servetti

Nella simpatica cornice della Arcate, a Campiglione Fenile, la Shiseido ha presentato alla forza di vendita delle Profumerie Servetti la nuova linea «Evenese». Il Presidente della Shiseido ha disgraziato il Comm. Giannoni-Servetti e [illegible] il personale per il prezioso contributo che ha favorito la sempre maggior diffusione del nome [illegible] presso il pubblico

"Cercar funghi" rivoluzionaria enciclopedia a dispense della Rizzoli

Da molti anni, chi si diverte ad andar per funghi con l'idea di procurarsi (complice madre natura) un bel pranzetto completamente gratuito, è stato preso di mira dall'editoria. Declino e declino di libri, enciclopedie, dispense, articoli sono apparsi nelle librerie e nelle edicole: sembrava quindi che tutto di nuovo avrebbe potuto essere scritto sull'argomento. Ed ecco, invece, arrivare in edicola un'opera davvero rivoluzionaria: «Cercar funghi», distribuito da Rizzoli.

Il primo, grosso pregio [illegible] nuova enciclopedia a dispense settimanali è quello di regalare, in ogni numero, le mappe segrete dei funghi.

Che cosa sono? Delle carine cartoline geografiche estremamente dettagliate che riguardano in esame, Regione per Regione, provincia per provincia, le zone migliori per la ricerca dei funghi. In tutto, gli esperti dell'opera ne hanno preparate 100, ognuna [illegible] data di speciali simboli che aiutano il ricercatore a trovare le specie preferite.

Se le mappe indicano i luoghi esatti in cui cercare i funghi, i 16 fascicoli settimanali in cui è divisa l'opera [illegible] a riconoscerli. Ciò è [illegible] [illegible] fatto che questa enciclopedia pubblica, di ogni fungo, la fotografia a colori o una speciale scarta d'identità che [illegible] la risalto le caratteristiche morfologiche e spiega come non confonderlo con altre specie simili.

Il secondo pregio dell'opera (e che la fa diventare preziosa anche per gli studiosi di micologia) è che la catalogazione dei funghi [illegible] per ordine alfabetico è la prima volta, a quanto si conosca, [illegible] in Italia viene adottato questo sistema di classificazione in una pubblicazione micologica.

Ciò è molto importante perché facilita la [illegible] della ricerca desiderata anche nel caso di funghi molto rari la cui descrizione è solitamente «nascosta» insieme con quella di specie simili più comuni.

Ma la «vocazione» di questa enciclopedia non sono limitate alle specie di funghi esistenti in Italia: se ne trovano anche di geneticamente che danno informazioni importanti e complete riguardo all'habitat dei funghi, alle piante [illegible] a cui crescono, ai loro pericoli di riproduzione, ai rimedi contro gli avvelenamenti, alle leggi che [illegible] regolamentano la raccolta sul territorio nazionale. Insomma, è davvero un'opera che, sui funghi, dice tutto dalla A alla Z.

Ad Anderstorp nel Gran Premio di Svezia per il "mondiale,, di moto

En plein di Bianchi, successo e titolo

Il pilota della Morbidelli si è imposto nella 125 - Nella 500 analoga impresa di Sheene, che sabato, per un banale equivoco, era stato confuso con altro corridore (Williams) protagonista di grave caduta - Villa costretto al ritiro nella 250 - Domenica ad Imatra torna Agostini

Barry Sheene è diventato un vero campione: bravo e non più «folle»

(Nostro servizio particolare)
Anderstorp, 25 luglio.

Serie di gare interessanti e combattute ha caratterizzato la prova del campionato mondiale di moto svoltosi oggi ad Anderstorp. In sono stati i colpi scena, soprattutto nella classe 250 cc, dove inconvenienti meccanici hanno fermato Villa che Pileri. Villa ha denunciato il grippaggio di una candela alla partenza e ha dovuto quasi 30" prima di potersi buttare in un inseguimento che si è rivelato ben presto impossibile. Sconfortato, dopo soli 6 giri Villa si è ritirato. Pileri, in seconda posizione e tutto intento a rintuzzare una serie di violenti attacchi di Korhonen, si è fermato al tredicesimo giro dopo aver fuso il motore. Ha finito col vincere Katajama davanti a Braun e a Bonera, partito un po' malaccio ma che ha fatto una gara giudiziosa favorita anche dalle disgrazie o degli errori degli altri. Nella 125 Pier Paolo Bianchi si è imposto con la Morbidelli, conquistando il suo primo titolo mondiale. Lo stesso ha fatto Sheene nella 500.

La gara sono iniziate alle 11,30 del mattino, svedese, con prova delle cc. Alla partenza ha preso il comando Grat, talonato da un Nieto in grandissima forma. Lazzarini si è accodato il due, che però hanno aumentato l'andatura guadagnando un vantaggio di decina di secondi che non hanno più mollato. Lazzarini, dal canto ha viaggiato tranquillo in terza posizione senza venire molestato da alcuno. Solo verso la fine Nieto ha dato battaglia a Grat, riuscendo a superarlo a giri dal termine.

Nella classe 125 cc Bianchi ha preso subito il comando. Grande in modo perfetto e aumentando progressivamente il ritmo ha distanziato presto Nieto e Pileri, intanti a darsi battaglia. Solo verso metà gara Nieto è riuscito a scrollarsi di dosso Pileri, la leggera difficoltà con il motore. Nieto ha tentato di buttarsi all'inseguimento di Bianchi, realizzando anche il giro più veloce, ma ha solo ridotto temporaneamente il distacco. Si è portato fino a 28", ma poi Bianchi si è ripreso, aumentando il vantaggio di oltre un secondo ad ogni giro.

Pileri, che viaggiava abbastanza tranquillo, ha dovuto però cedere la fino impegnarsi a fondo contro lo svedese Gustavsson, autore di una gara magnifica, che gli si è portato a ruota. A giri dal termine Gustavsson, il svedese di Dereson che ha ora rinunciato alle gare, ha l'italiano. Pileri, però, è stato bravissimo e all'ultima curva, tentando il possibile e l'impossibile, ha sorpreso Gustavsson dall'interno superandolo e tenendo poi la posizione fino al traguardo. Un arrivo da *suspense* con l'italiano in vantaggio di macchina.

Partenza quindi 250 cc, Villa, come si è detto, fermo per il una curva. Al primo passaggio, dopo aver rimesso in moto il motore, Villa è ventunesimo e appare subito evidente che una rimonta non è possibile, in effetti, Villa si ritira presto giudicando inutile sprecare per un campo scuola.

Prende il comando Braun, seguito da Pileri e Korohnen. Al tredicesimo giro ritiro di Pileri, mentre si fa avanti Katayama e si mette in luce Bonera. Il vantaggio di Braun, che viaggia benissimo e tre, l'altro il tempo migliore sul giro, appare ed un certo incolmabile, ma un Katayama accetnato, approfittando anche di un calo della moto di Braun, è in grado di superare quindicesimo 9" in quattro gli.

Le difficoltà di Braun sono evidenti, tanto è vero che Bonera gli si porta a ridosso per poco non gli passa davanti. Un solo giro ancora, e probabilmente l'italiano avrebbe ottenuto un brillante secondo posto.

Sono le 15 quando alla partenza si presentano i concorrenti della classe 500. Prima sorpresa: tra i partenti c'è anche Sheene, tar dato per mezzomorto. Si è trattato di un equivoco, di un errore madornale di visti d'informazione a di una disattenzione generale. Prove ufficiali ormai terminate, ieri l'inglese John Williams, vincitore del *Gran Premio* del Belgio, è uscito di pista e ha cozzato contro uno dei pali in ferro della rete di protezione, rimanendo a terra in stato di incoscienza. Un attimo prima nello stesso passato Sheene e un rettilineo sul posto in cui è stato soccorso Williams. Vedendo a terra un corridore con il casco identico al suo, Sheene ha pensato che si trattasse di lui, ed è scattato in piedi, ha alzato il pugno in segno di vittoria e ha ripreso la corsa. Solo dopo alcuni giri ha capito l'errore e ha ripreso a correre regolarmente.

Quando la gara è stata interrotta per permettere la rimozione di Williams, Sheene era in testa con 2" di vantaggio su Agostini, che aveva preso il via con un ritardo di 19" a causa di un guasto alla sua moto. Dopo la ripresa Agostini ha cercato di rimontare, ma non ha avuto il tempo per riuscirvi. Sheene ha vinto con 2" di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo della 500: 1. Sheene (Suzuki), 2. Agostini (Yamaha), 3. Grat (Suzuki), 4. Lazzarini (Suzuki), 5. Nieto (Suzuki), 6. Bonera (Suzuki), 7. Pileri (Suzuki), 8. Katayama (Yamaha), 9. Braun (Suzuki), 10. Korhonen (Yamaha), 11. Villa (Yamaha), 12. Kanaya (Yamaha), 13. Ekerold (Yamaha), 14. Ahlin (Yamaha), 15. Williams (Suzuki).

Ecco la classifica della 125 dopo 10 giri: 1. Bianchi (Morbidelli) in 1'58"4, alla media di 122,12 Km.; 2. Nieto (Bultaco) a 28"; 3. Pileri (Morbidelli) a 1'12"; 4. Gustavsson (Yamaha) a 1'12"2; 5. Van Kessel (Morbidelli) a 1'25"; 6. Grat (Suzuki) a 1'38"; 7. Lazzarini (Morbidelli) a 1'38"2; 8. Braun (Suzuki) a 1'38"4; 9. Bonera (Suzuki) a 1'38"6; 10. Katayama (Yamaha) a 1'38"8; 11. Korhonen (Yamaha) a 1'39"; 12. Villa (Yamaha) a 1'39"2; 13. Kanaya (Yamaha) a 1'39"4; 14. Ekerold (Yamaha) a 1'39"6; 15. Ahlin (Yamaha) a 1'39"8; 16. Williams (Suzuki) a 1'40"; 17. Lundbladh (Yamaha) a 1'40"2; 18. Nilsson (Yamaha) a 1'40"4; 19. Lindstrom (Yamaha) a 1'40"6; 20. Lundell (Yamaha) a 1'40"8; 21. Lundberg (Yamaha) a 1'41"; 22. Andersson (Yamaha) a 1'41"2; 23. Ericsson (Yamaha) a 1'41"4; 24. Lundell (Yamaha) a 1'41"6; 25. Lundberg (Yamaha) a 1'41"8; 26. Andersson (Yamaha) a 1'42"; 27. Ericsson (Yamaha) a 1'42"2; 28. Lundell (Yamaha) a 1'42"4; 29. Lundberg (Yamaha) a 1'42"6; 30. Andersson (Yamaha) a 1'42"8; 31. Ericsson (Yamaha) a 1'43"; 32. Lundell (Yamaha) a 1'43"2; 33. Lundberg (Yamaha) a 1'43"4; 34. Andersson (Yamaha) a 1'43"6; 35. Ericsson (Yamaha) a 1'43"8; 36. Lundell (Yamaha) a 1'44"; 37. Lundberg (Yamaha) a 1'44"2; 38. Andersson (Yamaha) a 1'44"4; 39. Ericsson (Yamaha) a 1'44"6; 40. Lundell (Yamaha) a 1'44"8; 41. Lundberg (Yamaha) a 1'45"; 42. Andersson (Yamaha) a 1'45"2; 43. Ericsson (Yamaha) a 1'45"4; 44. Lundell (Yamaha) a 1'45"6; 45. Lundberg (Yamaha) a 1'45"8; 46. Andersson (Yamaha) a 1'46"; 47. Ericsson (Yamaha) a 1'46"2; 48. Lundell (Yamaha) a 1'46"4; 49. Lundberg (Yamaha) a 1'46"6; 50. Andersson (Yamaha) a 1'46"8; 51. Ericsson (Yamaha) a 1'47"; 52. Lundell (Yamaha) a 1'47"2; 53. Lundberg (Yamaha) a 1'47"4; 54. Andersson (Yamaha) a 1'47"6; 55. Ericsson (Yamaha) a 1'47"8; 56. Lundell (Yamaha) a 1'48"; 57. Lundberg (Yamaha) a 1'48"2; 58. Andersson (Yamaha) a 1'48"4; 59. Ericsson (Yamaha) a 1'48"6; 60. Lundell (Yamaha) a 1'48"8; 61. Lundberg (Yamaha) a 1'49"; 62. Andersson (Yamaha) a 1'49"2; 63. Ericsson (Yamaha) a 1'49"4; 64. Lundell (Yamaha) a 1'49"6; 65. Lundberg (Yamaha) a 1'49"8; 66. Andersson (Yamaha) a 1'50"; 67. Ericsson (Yamaha) a 1'50"2; 68. Lundell (Yamaha) a 1'50"4; 69. Lundberg (Yamaha) a 1'50"6; 70. Andersson (Yamaha) a 1'50"8; 71. Ericsson (Yamaha) a 1'51"; 72. Lundell (Yamaha) a 1'51"2; 73. Lundberg (Yamaha) a 1'51"4; 74. Andersson (Yamaha) a 1'51"6; 75. Ericsson (Yamaha) a 1'51"8; 76. Lundell (Yamaha) a 1'52"; 77. Lundberg (Yamaha) a 1'52"2; 78. Andersson (Yamaha) a 1'52"4; 79. Ericsson (Yamaha) a 1'52"6; 80. Lundell (Yamaha) a 1'52"8; 81. Lundberg (Yamaha) a 1'53"; 82. Andersson (Yamaha) a 1'53"2; 83. Ericsson (Yamaha) a 1'53"4; 84. Lundell (Yamaha) a 1'53"6; 85. Lundberg (Yamaha) a 1'53"8; 86. Andersson (Yamaha) a 1'54"; 87. Ericsson (Yamaha) a 1'54"2; 88. Lundell (Yamaha) a 1'54"4; 89. Lundberg (Yamaha) a 1'54"6; 90. Andersson (Yamaha) a 1'54"8; 91. Ericsson (Yamaha) a 1'55"; 92. Lundell (Yamaha) a 1'55"2; 93. Lundberg (Yamaha) a 1'55"4; 94. Andersson (Yamaha) a 1'55"6; 95. Ericsson (Yamaha) a 1'55"8; 96. Lundell (Yamaha) a 1'56"; 97. Lundberg (Yamaha) a 1'56"2; 98. Andersson (Yamaha) a 1'56"4; 99. Ericsson (Yamaha) a 1'56"6; 100. Lundell (Yamaha) a 1'56"8; 101. Lundberg (Yamaha) a 1'57"; 102. Andersson (Yamaha) a 1'57"2; 103. Ericsson (Yamaha) a 1'57"4; 104. Lundell (Yamaha) a 1'57"6; 105. Lundberg (Yamaha) a 1'57"8; 106. Andersson (Yamaha) a 1'58"; 107. Ericsson (Yamaha) a 1'58"2; 108. Lundell (Yamaha) a 1'58"4; 109. Lundberg (Yamaha) a 1'58"6; 110. Andersson (Yamaha) a 1'58"8; 111. Ericsson (Yamaha) a 1'59"; 112. Lundell (Yamaha) a 1'59"2; 113. Lundberg (Yamaha) a 1'59"4; 114. Andersson (Yamaha) a 1'59"6; 115. Ericsson (Yamaha) a 1'59"8; 116. Lundell (Yamaha) a 2'00"; 117. Lundberg (Yamaha) a 2'00"2; 118. Andersson (Yamaha) a 2'00"4; 119. Ericsson (Yamaha) a 2'00"6; 120. Lundell (Yamaha) a 2'00"8; 121. Lundberg (Yamaha) a 2'01"; 122. Andersson (Yamaha) a 2'01"2; 123. Ericsson (Yamaha) a 2'01"4; 124. Lundell (Yamaha) a 2'01"6; 125. Lundberg (Yamaha) a 2'01"8; 126. Andersson (Yamaha) a 2'02"; 127. Ericsson (Yamaha) a 2'02"2; 128. Lundell (Yamaha) a 2'02"4; 129. Lundberg (Yamaha) a 2'02"6; 130. Andersson (Yamaha) a 2'02"8; 131. Ericsson (Yamaha) a 2'03"; 132. Lundell (Yamaha) a 2'03"2; 133. Lundberg (Yamaha) a 2'03"4; 134. Andersson (Yamaha) a 2'03"6; 135. Ericsson (Yamaha) a 2'03"8; 136. Lundell (Yamaha) a 2'04"; 137. Lundberg (Yamaha) a 2'04"2; 138. Andersson (Yamaha) a 2'04"4; 139. Ericsson (Yamaha) a 2'04"6; 140. Lundell (Yamaha) a 2'04"8; 141. Lundberg (Yamaha) a 2'05"; 142. Andersson (Yamaha) a 2'05"2; 143. Ericsson (Yamaha) a 2'05"4; 144. Lundell (Yamaha) a 2'05"6; 145. Lundberg (Yamaha) a 2'05"8; 146. Andersson (Yamaha) a 2'06"; 147. Ericsson (Yamaha) a 2'06"2; 148. Lundell (Yamaha) a 2'06"4; 149. Lundberg (Yamaha) a 2'06"6; 150. Andersson (Yamaha) a 2'06"8; 151. Ericsson (Yamaha) a 2'07"; 152. Lundell (Yamaha) a 2'07"2; 153. Lundberg (Yamaha) a 2'07"4; 154. Andersson (Yamaha) a 2'07"6; 155. Ericsson (Yamaha) a 2'07"8; 156. Lundell (Yamaha) a 2'08"; 157. Lundberg (Yamaha) a 2'08"2; 158. Andersson (Yamaha) a 2'08"4; 159. Ericsson (Yamaha) a 2'08"6; 160. Lundell (Yamaha) a 2'08"8; 161. Lundberg (Yamaha) a 2'09"; 162. Andersson (Yamaha) a 2'09"2; 163. Ericsson (Yamaha) a 2'09"4; 164. Lundell (Yamaha) a 2'09"6; 165. Lundberg (Yamaha) a 2'09"8; 166. Andersson (Yamaha) a 2'10"; 167. Ericsson (Yamaha) a 2'10"2; 168. Lundell (Yamaha) a 2'10"4; 169. Lundberg (Yamaha) a 2'10"6; 170. Andersson (Yamaha) a 2'10"8; 171. Ericsson (Yamaha) a 2'11"; 172. Lundell (Yamaha) a 2'11"2; 173. Lundberg (Yamaha) a 2'11"4; 174. Andersson (Yamaha) a 2'11"6; 175. Ericsson (Yamaha) a 2'11"8; 176. Lundell (Yamaha) a 2'12"; 177. Lundberg (Yamaha) a 2'12"2; 178. Andersson (Yamaha) a 2'12"4; 179. Ericsson (Yamaha) a 2'12"6; 180. Lundell (Yamaha) a 2'12"8; 181. Lundberg (Yamaha) a 2'13"; 182. Andersson (Yamaha) a 2'13"2; 183. Ericsson (Yamaha) a 2'13"4; 184. Lundell (Yamaha) a 2'13"6; 185. Lundberg (Yamaha) a 2'13"8; 186. Andersson (Yamaha) a 2'14"; 187. Ericsson (Yamaha) a 2'14"2; 188. Lundell (Yamaha) a 2'14"4; 189. Lundberg (Yamaha) a 2'14"6; 190. Andersson (Yamaha) a 2'14"8; 191. Ericsson (Yamaha) a 2'15"; 192. Lundell (Yamaha) a 2'15"2; 193. Lundberg (Yamaha) a 2'15"4; 194. Andersson (Yamaha) a 2'15"6; 195. Ericsson (Yamaha) a 2'15"8; 196. Lundell (Yamaha) a 2'16"; 197. Lundberg (Yamaha) a 2'16"2; 198. Andersson (Yamaha) a 2'16"4; 199. Ericsson (Yamaha) a 2'16"6; 200. Lundell (Yamaha) a 2'16"8; 201. Lundberg (Yamaha) a 2'17"; 202. Andersson (Yamaha) a 2'17"2; 203. Ericsson (Yamaha) a 2'17"4; 204. Lundell (Yamaha) a 2'17"6; 205. Lundberg (Yamaha) a 2'17"8; 206. Andersson (Yamaha) a 2'18"; 207. Ericsson (Yamaha) a 2'18"2; 208. Lundell (Yamaha) a 2'18"4; 209. Lundberg (Yamaha) a 2'18"6; 210. Andersson (Yamaha) a 2'18"8; 211. Ericsson (Yamaha) a 2'19"; 212. Lundell (Yamaha) a 2'19"2; 213. Lundberg (Yamaha) a 2'19"4; 214. Andersson (Yamaha) a 2'19"6; 215. Ericsson (Yamaha) a 2'19"8; 216. Lundell (Yamaha) a 2'20"; 217. Lundberg (Yamaha) a 2'20"2; 218. Andersson (Yamaha) a 2'20"4; 219. Ericsson (Yamaha) a 2'20"6; 220. Lundell (Yamaha) a 2'20"8; 221. Lundberg (Yamaha) a 2'21"; 222. Andersson (Yamaha) a 2'21"2; 223. Ericsson (Yamaha) a 2'21"4; 224. Lundell (Yamaha) a 2'21"6; 225. Lundberg (Yamaha) a 2'21"8; 226. Andersson (Yamaha) a 2'22"; 227. Ericsson (Yamaha) a 2'22"2; 228. Lundell (Yamaha) a 2'22"4; 229. Lundberg (Yamaha) a 2'22"6; 230. Andersson (Yamaha) a 2'22"8; 231. Ericsson (Yamaha) a 2'23"; 232. Lundell (Yamaha) a 2'23"2; 233. Lundberg (Yamaha) a 2'23"4; 234. Andersson (Yamaha) a 2'23"6; 235. Ericsson (Yamaha) a 2'23"8; 236. Lundell (Yamaha) a 2'24"; 237. Lundberg (Yamaha) a 2'24"2; 238. Andersson (Yamaha) a 2'24"4; 239. Ericsson (Yamaha) a 2'24"6; 240. Lundell (Yamaha) a 2'24"8; 241. Lundberg (Yamaha) a 2'25"; 242. Andersson (Yamaha) a 2'25"2; 243. Ericsson (Yamaha) a 2'25"4; 244. Lundell (Yamaha) a 2'25"6; 245. Lundberg (Yamaha) a 2'25"8; 246. Andersson (Yamaha) a 2'26"; 247. Ericsson (Yamaha) a 2'26"2; 248. Lundell (Yamaha) a 2'26"4; 249. Lundberg (Yamaha) a 2'26"6; 250. Andersson (Yamaha) a 2'26"8; 251. Ericsson (Yamaha) a 2'27"; 252. Lundell (Yamaha) a 2'27"2; 253. Lundberg (Yamaha) a 2'27"4; 254. Andersson (Yamaha) a 2'27"6; 255. Ericsson (Yamaha) a 2'27"8; 256. Lundell (Yamaha) a 2'28"; 257. Lundberg (Yamaha) a 2'28"2; 258. Andersson (Yamaha) a 2'28"4; 259. Ericsson (Yamaha) a 2'28"6; 260. Lundell (Yamaha) a 2'28"8; 261. Lundberg (Yamaha) a 2'29"; 262. Andersson (Yamaha) a 2'29"2; 263. Ericsson (Yamaha) a 2'29"4; 264. Lundell (Yamaha) a 2'29"6; 265. Lundberg (Yamaha) a 2'29"8; 266. Andersson (Yamaha) a 2'30"; 267. Ericsson (Yamaha) a 2'30"2; 268. Lundell (Yamaha) a 2'30"4; 269. Lundberg (Yamaha) a 2'30"6; 270. Andersson (Yamaha) a 2'30"8; 271. Ericsson (Yamaha) a 2'31"; 272. Lundell (Yamaha) a 2'31"2; 273. Lundberg (Yamaha) a 2'31"4; 274. Andersson (Yamaha) a 2'31"6; 275. Ericsson (Yamaha) a 2'31"8; 276. Lundell (Yamaha) a 2'32"; 277. Lundberg (Yamaha) a 2'32"2; 278. Andersson (Yamaha) a 2'32"4; 279. Ericsson (Yamaha) a 2'32"6; 280. Lundell (Yamaha) a 2'32"8; 281. Lundberg (Yamaha) a 2'33"; 282. Andersson (Yamaha) a 2'33"2; 283. Ericsson (Yamaha) a 2'33"4; 284. Lundell (Yamaha) a 2'33"6; 285. Lundberg (Yamaha) a 2'33"8; 286. Andersson (Yamaha) a 2'34"; 287. Ericsson (Yamaha) a 2'34"2; 288. Lundell (Yamaha) a 2'34"4; 289. Lundberg (Yamaha) a 2'34"6; 290. Andersson (Yamaha) a 2'34"8; 291. Ericsson (Yamaha) a 2'35"; 292. Lundell (Yamaha) a 2'35"2; 293. Lundberg (Yamaha) a 2'35"4; 294. Andersson (Yamaha) a 2'35"6; 295. Ericsson (Yamaha) a 2'35"8; 296. Lundell (Yamaha) a 2'36"; 297. Lundberg (Yamaha) a 2'36"2; 298. Andersson (Yamaha) a 2'36"4; 299. Ericsson (Yamaha) a 2'36"6; 300. Lundell (Yamaha) a 2'36"8; 301. Lundberg (Yamaha) a 2'37"; 302. Andersson (Yamaha) a 2'37"2; 303. Ericsson (Yamaha) a 2'37"4; 304. Lundell (Yamaha) a 2'37"6; 305. Lundberg (Yamaha) a 2'37"8; 306. Andersson (Yamaha) a 2'38"; 307. Ericsson (Yamaha) a 2'38"2; 308. Lundell (Yamaha) a 2'38"4; 309. Lundberg (Yamaha) a 2'38"6; 310. Andersson (Yamaha) a 2'38"8; 311. Ericsson (Yamaha) a 2'39"; 312. Lundell (Yamaha) a 2'39"2; 313. Lundberg (Yamaha) a 2'39"4; 314. Andersson (Yamaha) a 2'39"6; 315. Ericsson (Yamaha) a 2'39"8; 316. Lundell (Yamaha) a 2'40"; 317. Lundberg (Yamaha) a 2'40"2; 318. Andersson (Yamaha) a 2'40"4; 319. Ericsson (Yamaha) a 2'40"6; 320. Lundell (Yamaha) a 2'40"8; 321. Lundberg (Yamaha) a 2'41"; 322. Andersson (Yamaha) a 2'41"2; 323. Ericsson (Yamaha) a 2'41"4; 324. Lundell (Yamaha) a 2'41"6; 325. Lundberg (Yamaha) a 2'41"8; 326. Andersson (Yamaha) a 2'42"; 327. Ericsson (Yamaha) a 2'42"2; 328. Lundell (Yamaha) a 2'42"4; 329. Lundberg (Yamaha) a 2'42"6; 330. Andersson (Yamaha) a 2'42"8; 331. Ericsson (Yamaha) a 2'43"; 332. Lundell (Yamaha) a 2'43"2; 333. Lundberg (Yamaha) a 2'43"4; 334. Andersson (Yamaha) a 2'43"6; 335. Ericsson (Yamaha) a 2'43"8; 336. Lundell (Yamaha) a 2'44"; 337. Lundberg (Yamaha) a 2'44"2; 338. Andersson (Yamaha) a 2'44"4; 339. Ericsson (Yamaha) a 2'44"6; 340. Lundell (Yamaha) a 2'44"8; 341. Lundberg (Yamaha) a 2'45"; 342. Andersson (Yamaha) a 2'45"2; 343. Ericsson (Yamaha) a 2'45"4; 344. Lundell (Yamaha) a 2'45"6; 345. Lundberg (Yamaha) a 2'45"8; 346. Andersson (Yamaha) a 2'46"; 347. Ericsson (Yamaha) a 2'46"2; 348. Lundell (Yamaha) a 2'46"4; 349. Lundberg (Yamaha) a 2'46"6; 350. Andersson (Yamaha) a 2'46"8; 351. Ericsson (Yamaha) a 2'47"; 352. Lundell (Yamaha) a 2'47"2; 353. Lundberg (Yamaha) a 2'47"4; 354. Andersson (Yamaha) a 2'47"6; 355. Ericsson (Yamaha) a 2'47"8; 356. Lundell (Yamaha) a 2'48"; 357. Lundberg (Yamaha) a 2'48"2; 358. Andersson (Yamaha) a 2'48"4; 359. Ericsson (Yamaha) a 2'48"6; 360. Lundell (Yamaha) a 2'48"8; 361. Lundberg (Yamaha) a 2'49"; 362. Andersson (Yamaha) a 2'49"2; 363. Ericsson (Yamaha) a 2'49"4; 364. Lundell (Yamaha) a 2'49"6; 365. Lundberg (Yamaha) a 2'49"8; 366. Andersson (Yamaha) a 2'50"; 367. Ericsson (Yamaha) a 2'50"2; 368. Lundell (Yamaha) a 2'50"4; 369. Lundberg (Yamaha) a 2'50"6; 370. Andersson (Yamaha) a 2'50"8; 371. Ericsson (Yamaha) a 2'51"; 372. Lundell (Yamaha) a 2'51"2; 373. Lundberg (Yamaha) a 2'51"4; 374. Andersson (Yamaha) a 2'51"6; 375. Ericsson (Yamaha) a 2'51"8; 376. Lundell (Yamaha) a 2'52"; 377. Lundberg (Yamaha) a 2'52"2; 378. Andersson (Yamaha) a 2'52"4; 379. Ericsson (Yamaha) a 2'52"6; 380. Lundell (Yamaha) a 2'52"8; 381. Lundberg (Yamaha) a 2'53"; 382. Andersson (Yamaha) a 2'53"2; 383. Ericsson (Yamaha) a 2'53"4; 384. Lundell (Yamaha) a 2'53"6; 385. Lundberg (Yamaha) a 2'53"8; 386. Andersson (Yamaha) a 2'54"; 387. Ericsson (Yamaha) a 2'54"2; 388. Lundell (Yamaha) a 2'54"4; 389. Lundberg (Yamaha) a 2'54"6; 390. Andersson (Yamaha) a 2'54"8; 391. Ericsson (Yamaha) a 2'55"; 392. Lundell (Yamaha) a 2'55"2; 393. Lundberg (Yamaha) a 2'55"4; 394. Andersson (Yamaha) a 2'55"6; 395. Ericsson (Yamaha) a 2'55"8; 396. Lundell (Yamaha) a 2'56"; 397. Lundberg (Yamaha) a 2'56"2; 398. Andersson (Yamaha) a 2'56"4; 399. Ericsson (Yamaha) a 2'56"6; 400. Lundell (Yamaha) a 2'56"8; 401. Lundberg (Yamaha) a 2'57"; 402. Andersson (Yamaha) a 2'57"2; 403. Ericsson (Yamaha) a 2'57"4; 404. Lundell (Yamaha) a 2'57"6; 405. Lundberg (Yamaha) a 2'57"8; 406. Andersson (Yamaha) a 2'58"; 407. Ericsson (Yamaha) a 2'58"2; 408. Lundell (Yamaha) a 2'58"4; 409. Lundberg (Yamaha) a 2'58"6; 410. Andersson (Yamaha) a 2'58"8; 411. Ericsson (Yamaha) a 2'59"; 412. Lundell (Yamaha) a 2'59"2; 413. Lundberg (Yamaha) a 2'59"4; 414. Andersson (Yamaha) a 2'59"6; 415. Ericsson (Yamaha) a 2'59"8; 416. Lundell (Yamaha) a 3'00"; 417. Lundberg (Yamaha) a 3'00"2; 418. Andersson (Yamaha) a 3'00"4; 419. Ericsson (Yamaha) a 3'00"6; 420. Lundell (Yamaha) a 3'00"8; 421. Lundberg (Yamaha) a 3'01"; 422. Andersson (Yamaha) a 3'01"2; 423. Ericsson (Yamaha) a 3'01"4; 424. Lundell (Yamaha) a 3'01"6; 425. Lundberg (Yamaha) a 3'01"8; 426. Andersson (Yamaha) a 3'02"; 427. Ericsson (Yamaha) a 3'02"2; 428. Lundell (Yamaha) a 3'02"4; 429. Lundberg (Yamaha) a 3'02"6; 430. Andersson (Yamaha) a 3'02"8; 431. Ericsson (Yamaha) a 3'03"; 432. Lundell (Yamaha) a 3'03"2; 433. Lundberg (Yamaha) a 3'03"4; 434. Andersson (Yamaha) a 3'03"6; 435. Ericsson (Yamaha) a 3'03"8; 436. Lundell (Yamaha) a 3'04"; 437. Lundberg (Yamaha) a 3'04"2; 438. Andersson (Yamaha) a 3'04"4; 439. Ericsson (Yamaha) a 3'04"6; 440. Lundell (Yamaha) a 3'04"8; 441. Lundberg (Yamaha) a 3'05"; 442. Andersson (Yamaha) a 3'05"2; 443. Ericsson (Yamaha) a 3'05"4; 444. Lundell (Yamaha) a 3'05"6; 445. Lundberg (Yamaha) a 3'05"8; 446. Andersson (Yamaha) a 3'06"; 447. Ericsson (Yamaha) a 3'06"2; 448. Lundell (Yamaha) a 3'06"4; 449. Lundberg (Yamaha) a 3'06"6; 450. Andersson (Yamaha) a 3'06"8; 451. Ericsson (Yamaha) a 3'07"; 452. Lundell (Yamaha) a 3'07"2; 453. Lundberg (Yamaha) a 3'07"4; 454. Andersson (Yamaha) a 3'07"6; 455. Ericsson (Yamaha) a 3'07"8; 456. Lundell (Yamaha) a 3'08"; 457. Lundberg (Yamaha) a 3'08"2; 458. Andersson (Yamaha) a 3'08"4; 459. Ericsson (Yamaha) a 3'08"6; 460. Lundell (Yamaha) a 3'08"8; 461. Lundberg (Yamaha) a 3'09"; 462. Andersson (Yamaha) a 3'09"2; 463. Ericsson (Yamaha) a 3'09"4; 464. Lundell (Yamaha) a 3'09"6; 465. Lundberg (Yamaha) a 3'09"8; 466. Andersson (Yamaha) a 3'10"; 467. Ericsson (Yamaha) a 3'10"2; 468. Lundell (Yamaha) a 3'10"4; 469. Lundberg (Yamaha) a 3'10"6; 470. Andersson (Yamaha) a 3'10"8; 471. Ericsson (Yamaha) a 3'11"; 472. Lundell (Yamaha) a 3'11"2; 473. Lundberg (Yamaha) a 3'11"4; 474. Andersson (Yamaha) a 3'11"6; 475. Ericsson (Yamaha) a 3'11"8; 476. Lundell (Yamaha) a 3'12"; 477. Lundberg (Yamaha) a 3'12"2; 478. Andersson (Yamaha) a 3'12"4; 479. Ericsson (Yamaha) a 3'12"6; 480. Lundell (Yamaha) a 3'12"8; 481. Lundberg (Yamaha) a 3'13"; 482. Andersson (Yamaha) a 3'13"2; 483. Ericsson (Yamaha) a 3'13"4; 484. Lundell (Yamaha) a 3'13"6; 485. Lundberg (Yamaha) a 3'13"8; 486. Andersson (Yamaha) a 3'14"; 487. Ericsson (Yamaha) a 3'14"2; 488. Lundell (Yamaha) a 3'14"4; 489. Lundberg (Yamaha) a 3'14"6; 490. Andersson (Yamaha) a 3'14"8; 491. Ericsson (Yamaha) a 3'15"; 492. Lundell (Yamaha) a 3'15"2; 493. Lundberg (Yamaha) a 3'15"4; 494. Andersson (Yamaha) a 3'15"6; 495. Ericsson (Yamaha) a 3'15"8; 496. Lundell (Yamaha) a 3'16"; 497. Lundberg (Yamaha) a 3'16"2; 498. Andersson (Yamaha) a 3'16"4; 499. Ericsson (Yamaha) a 3'16"6; 500. Lundell (Yamaha) a 3'16"8; 501. Lundberg (Yamaha) a 3'17"; 502. Andersson (Yamaha) a 3'17"2; 503. Ericsson (Yamaha) a 3'17"4; 504. Lundell (Yamaha) a 3'17"6; 505. Lundberg (Yamaha) a 3'17"8; 506. Andersson (Yamaha) a 3'18"; 507. Ericsson (Yamaha) a 3'18"2; 508. Lundell (Yamaha) a 3'18"4; 509. Lundberg (Yamaha) a 3'18"6; 510. Andersson (Yamaha) a 3'18"8; 511. Ericsson (Yamaha) a 3'19"; 512. Lundell (Yamaha) a 3'19"2; 513. Lundberg (Yamaha) a 3'19"4; 514. Andersson (Yamaha) a 3'19"6; 515. Ericsson (Yamaha) a 3'19"8; 516. Lundell (Yamaha) a 3'20"; 517. Lundberg (Yamaha) a 3'20"2; 518. Andersson (Yamaha) a 3'20"4; 519. Ericsson (Yamaha) a 3'20"6; 520. Lundell (Yamaha) a 3'20"8; 521. Lundberg (Yamaha) a 3'21"; 522. Andersson (Yamaha) a 3'21"2; 523. Ericsson (Yamaha) a 3'21"4; 524. Lundell (Yamaha) a 3'21"6; 525. Lundberg (Yamaha) a 3'21"8; 526. Andersson (Yamaha) a 3'22"; 527. Ericsson (Yamaha) a 3'22"2; 528. Lundell (Yamaha) a 3'22"4; 529. Lundberg (Yamaha) a 3'22"6; 530. Andersson (Yamaha) a 3'22"8; 531. Ericsson (Yamaha) a 3'23"; 532. Lundell (Yamaha) a 3'23"2; 533. Lundberg (Yamaha) a 3'23"4; 534. Andersson (Yamaha) a 3'23"6; 535. Ericsson (Yamaha) a 3'23"8; 536. Lundell (Yamaha) a 3'24"; 537. Lundberg (Yamaha) a 3'24"2; 538. Andersson (Yamaha) a 3'24"4; 539. Ericsson (Yamaha) a 3'24"6; 540. Lundell (Yamaha) a 3'24"8; 541. Lundberg (Yamaha) a 3'25"; 542. Andersson (Yamaha) a 3'25"2; 543. Ericsson (Yamaha) a 3'25"4; 544. Lundell (Yamaha) a 3'25"6; 545. Lundberg (Yamaha) a 3'25"8; 546. Andersson (Yamaha) a 3'26"; 547. Ericsson (Yamaha) a 3'26"2; 548. Lundell (Yamaha) a 3'26"4; 549. Lundberg (Yamaha) a 3'26"6; 550. Andersson (Yamaha) a 3'26"8; 551. Ericsson (Yamaha) a 3'27"; 552. Lundell (Yamaha) a 3'27"2; 553. Lundberg (Yamaha) a 3'27"4; 554. Andersson (Yamaha) a 3'27"6; 555. Ericsson (Yamaha) a 3'27"8; 556. Lundell (Yamaha) a 3'28"; 557. Lundberg (Yamaha) a 3'28"2; 558. Andersson (Yamaha) a 3'28"4; 559. Ericsson (Yamaha) a 3'28"6; 560. Lundell (Yamaha) a 3'28"8; 561. Lundberg (Yamaha) a 3'29"; 562. Andersson (Yamaha) a 3'29"2; 563. Ericsson (Yamaha) a 3'29"4; 564. Lundell (Yamaha) a 3'29"6; 565. Lundberg (Yamaha) a 3'29"8; 566. Andersson (Yamaha) a 3'30"; 567. Ericsson (Yamaha) a 3'30"2; 568. Lundell (Yamaha) a 3'30"4; 569. Lundberg (Yamaha) a 3'30"6; 570. Andersson (Yamaha) a 3'30"8; 571. Ericsson (Yamaha) a 3'31"; 572. Lundell (Yamaha) a 3'31"2; 573. Lundberg (Yamaha) a 3'31"4; 574. Andersson (Yamaha) a 3'31"6; 575. Ericsson (Yamaha) a 3'31"8; 576. Lundell (Yamaha) a 3'32"; 577. Lundberg (Yamaha) a 3'32"2; 578. Andersson (Yamaha) a 3'32"4; 579. Ericsson (Yamaha) a 3'32"6; 580. Lundell (Yamaha) a 3'32"8; 581. Lundberg (Yamaha) a 3'33"; 582. Andersson (Yamaha) a 3'33"2; 583. Ericsson (Yamaha) a 3'33"4; 584. Lundell (Yamaha) a 3'33"6; 585. Lundberg (Yamaha) a 3'33"8; 586. Andersson (Yamaha) a 3'34"; 587. Ericsson (Yamaha) a 3'34"2; 588. Lundell (Yamaha) a 3'34"4; 589. Lundberg (Yamaha) a 3'34"6; 590. Andersson (Yamaha) a 3'34"8; 591. Ericsson (Yamaha) a 3'35"; 592. Lundell (Yamaha) a 3'35"2; 593. Lundberg (Yamaha) a 3'35"4; 594. Andersson (Yamaha) a 3'35"6; 595. Ericsson (Yamaha) a 3'35"8; 596. Lundell (Yamaha) a 3'36"; 597. Lundberg (Yamaha) a 3'36"2; 598. Andersson (Yamaha) a 3'36"4; 599. Ericsson (Yamaha) a 3'36"6; 600. Lundell (Yam

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 321; MILANO, via Cesare Negri 4/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BRESCIA, via Paolo da Cannobio 20; BRUSAPORTO, via Basilica 2; GENOVA, via E. Vernazza 20; GIUSSANO, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 9; MERANO, corso Libertà 35; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 103; NAPOLI, via Roma 148; AGVA-RA, corso della Vittoria 7; ROMA, via Cesare Fracassi 16; SAVIGLIANO, via Mussotti 17/1; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Arenzano 11; TARANTO, Piazza Maria Pia 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 4, oltre 50 presso tutti i corrispondenti delle Publikompass S.p.A. Ulteriori inserzioni inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o tagliando fisso (tariffa del 9-8-1975) 640 numeri di 7 righe (minimo 3) la riga è composta di 40 spazi. Inserimenti completati per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 12% globale.

Le tariffe (I di L. 2500 la riga. Rubriche di specializzazioni L. 1000, minimi 2-1000, ulteriori L. 2400. Rubriche 2 e 3 (domande) L. 1800. Rubrica 13 L. 3000. Avvisi urgenti (una riga) il triplo. Il doppio. Neretti (grassi), data fissa o inquadrature: il triplo.

L'esercizio dell'assistenza nel ramo di lettura all'edificio di richiedere in corrispondenza anticipata (anche iniziale) e per servizio di cassa certa corrispondente (in corrispondenza di L. 1000). Gli annunci non pubblicati su alla direzione (e ottenuta la data del rimborso). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono pubblicare il proprio recapito sulla richiesta all'atto della presentazione all'ufficio Inserzioni Publikompass S.p.A. - 10100 Torino. Il numero del quale esercita è di lire 300 per parola, oltre un simbolo di lire 500 per le spese di raccolta corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle ritenute meritevoli (escludendo ogni annuncio non inviando copia della carta d'identità). Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno inoltrate se sufficientemente affrancate.

Per ogni speciale esigenza l'interessato può VISITARE: BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, in GALLERIA X INFERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Filiali e Dipendenze di questo Istituto situate in Italia.

Commerciali

AZIENDA cerca succursale da dare per invenzione lanificio calandria bacinetto [illegible] uso, [illegible] 1/3/1/4 Lana).

2 Affari e capitali

FID A.A.A.A.A.A.A... PRESTITI immediati in tutti paesini Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti via telefono tramite ns. incaricati e clienti su alcuni FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 10 angolo corso Vittorio. Tel. 54.LAN 590.445.

A.A.A. A.A.A. PRESTITI (chiedeteli) a pensionati su quinto in poche ore FINCOTER spa, corso Francia 15, telefono 760.703.

A.A.A. A.A. CIFIT concede prestiti personali vino a 2 anni a statali pensionati sino a 10 anni senza cambiali. Telefona ne 882.726.

A.A.A.A. CASALINGHE senza cambiali banca discreta prestiti fiduciari, riservatezza impiegati, operai, artigiani. Numeri Telefono 374.787.

A.A. SIGNORA, indirizzamento 765.289 assicura un prestito personalizzato, serietà, riservatezza assoluta.

A. ATTENZIONE se vuoi un prestito veloce vieni da noi ti diamo aiuti in giornata. Corso Sommeiller 19. Telefoni 885.062 - 890.9983.

ACCORDIANO prestiti velocissimi sui tre tredici e mensili; chiedeteci ilio n. 7 ogni. Telefoni 515.836 - 548.378 (p. Abitazioni).

AVETE problemi di denaro? Operai impiegati casalinghe da noi potete ottenere subito in poche ore. via C. Alberto 28. Telefonare 548.449 solvio ovvero.

PRIVATAMENTE ad in pochi ore prestiti a tutti senza garanzie o impegni. Vulcano visita a domicilio. Telefonare 535.067.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore FIDALTO piazza Statuto 24, telefono 672.180 - 672.181.

PRESTITI impiegati e tutti Chiedeteli ai migliori prezzi mercato 1 anni. Visita ogni domicilio, via Foglia 3, Telefono 776.774.

SOS per per ottenere un prestito sulla fiducia non perdete tempo consultateci. Telefono 857.012 - 857.063

VIENI da amici, Noi ci diamo subito in 48 minuti, ottenuti formalità convenienti FINANZIARIA AMICA Finanziari, corso Sebastopoli 37, telefono 858.525.

3 Aziende, negozi

BIRRERIA unica fredda zona pedonale vendesi 350 mila giornaliere, ottimo avviamento Trapian, corso Regina 168. Telefono 33.506.

MOTTA vende locanda pratissima 10 camere, zona turistica 8 milioni affarissimo. Telefono 511.650.

PRIVATO cede grande bar pasticceria specializzata viale Partigiani. Scrivere: «Pubblicompass 7968 — 10100 Torino.

TABACCHERIA quinta posizione forte incasso credeti. Telefonare 646.789.

4 Terreni

PRIVATO vuol vendere terreno pianeggiante Verolengo adatto villette/ville mq. 1 (lire 80 milioni). Telefonare 990.633-345.258

VENDESI locali casa proprio ampio cortile Valperga Canavese. Telefonare 557.7993 Franceschi.

VENDESI terreno in Collegno proprio approvato per villetta. Telefonare ore pasti 781.782.

Locali e negozi

domande

CERCASI locale in Torino mq 100-150 uso laboratorio confezione abbigliare specializzato posizione centrale. Pubblicompass 7571 — 10100 Torino.

offerte

SOS! urgentissimo affittasi tre magazzini mq 45 prezzi via De Sanctis L. 30 mila mensili libero 15-7. Telefonare 345.881.

VENDESI pieni negozio tessile oggetto sacrificio. Telefono 680.720.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

FILIPINA maid, now in Manila, with good qualifications and references, seeks employment in Italy. Will accept employment of two years or more. Mrs. Franca, 24 High Street, Falkirk, Scotland. Tel. Glasgow 687-1000.

7 Offerte lavoro e impiego

offerte

A. CERCASI tubista fino 25 anni zona stradale. Telefono 598.813.

A. CERCASI ragazza impiegata oggetti 15-17 e anni treda Francese. Telefonare 470.3427.

CANNELLISTI cerca industria manifatturiera zone Pinerolese. Scrivere: «Publikompass 334 — 10100 Torino.

CERCASI saldatori max trentenni. Telefono 262.2600.

CERCASI impiegati portieri per casa abitazione. Scrivere «Publikompass 7573 — 10100 Torino.

8 Rappresentanti

PRODOTTO largo impiego rami cerca rappresentanti affidabili. Pubblicompass 7574 — 10100 Torino.

10 Prestazioni consulenze

DISPONENDO ufficio stampa ideale candidato collaboratrice grafica rapporti e sociali e stile. Telefonare 532.136.

LAVORI dattilografici tesi esterno più qualsiasi. Telefonare pomeriggio 374.841.

13 Autoveicoli

AUTOFRACOSA colossal serie autisti. 500 t. 2500 più 41 al km. 126 t. 2900 più 49 al km. 127 t. 3250 più 63 al km. Tariffe speciali per lunghe percorrenze. Telefono 883.316, via Chiesa 76.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 vastissima assortimento auto occasioni di tutti i modelli della Fiat. Lubeta Alfa Autobianchi Innocenti Lancia Ford Opel Simca. Durate rateali di ogni formula garantite nei limiti. Periti Autocredit, via S. Donato 70.

A.A.A.A.A. CONSEGNA immediata Fiat Belvalia, corso Trapani 11b; auto nuove consegna 48 ore finalizzo ripeto ai vostri 300 mila rateali Fiat alle Autobianchi Citroen Lancia rateazione con minore interessantissime formule. Garanzia e assistenza totale, corso Trapani 11b, telefoni 399.018 ingresso libero.

A.A.A. FIAT piazza Carlo Felice 169 pronta consegna 900 T.S. L. 128, 127, Panda 30 Special, 126 Polarmax, ambulanze e auto accessori. Visitateci.

A.A.R. MOVE Fiat 126 127 128 ultimissimi. 131 132 consegna 48 ore formula rateazione, numerazione, corso Francia 341 (ingresso libero).

A.A. AUTOBELLO corso Belgio 179, Land Rover, Dkw 1400-1000, Golf, Scirocco, A112, 128, Lancia e tutte le migliori occasioni anche senza anticipo. Visitateci

A.A. VIERA dell'anno diamo ogni ben di dio a gratis. Nuova Viera garantita rateazione massima semplice pratica nessun pagamento subito pratica nessun spesa condizioni. Chiedete orario visita ci vi aspettiamo. Telefonate subito ci. Corso Cosenza 331

A.A. L'OCCASIONE che aspettavate avvenimento oltre 100 vetture con garanzia e spese per tutti gli altri in agenzia. Autodomicili compravendite delle migliori marche, corso Grosseto 35 (ricino corso Vercelli), addirittura 293.992 anche festivi.

A. VIA Genova 201 (a cavallo Alfaisud, Milano, Giulia 1900, Mini vari) tipi Renault R3, Peugeot 504, Golf, visitateci

A. VIA Genova 201 Lancia Beta Fulvia Gte, Ritmo, Scout, Alfa 116 35, Dino Spider, 131, visitateci

A. VIA Genova 201, Fiat 500, 126, 127, 128, 124, 125 vari 124 sport, 850 furgoncini, Mini Cooper, 4Z) berline.

A. Tutte imprese dell'occasione vetture di tutti i tipi in tutte le classi con garanzia e tassi minimi vendesi permettono ogni esigenza. Limitrofi Automobili Torino, corso Principe Oddone 48.

ACQUISTIAMO pagando massimo 100 126 A112 127 128 Alfa Romeo Fulvia Beta, Corso Belgio 2, telefono 69.001.

ALFASUD TI 5 stelle bianca pochi migliaia garanzia vendo permuta valuto usato Torinese Volvo, corso Turati 13.

ALFA bleu corso 5 Cerase 282 telefono 266.756. Fiat 128 34 128 70-71-73 124 fgs gsl 850 70 124 S 1400 74 124 1500 73 Kadett City 78 Kadett 73 Ascona 1200 2.0 Rekord 19 TE 74 Ford Taunus Caravans 74 Granada 2.7.

ATTENZIONE: vendesi milano visitabile vasta gamma veicoli d'occasione garantiti Torino, Corso Sebastopoli 72, telefono 501.008 Autocompravendita.

AUTOSERENO corso Moncalieri 11, telefono 651.874-97 vendo Fiat 131 Sup 75 nuova, Alfetta vari tipi, Lancia Beta Hpe vendo alfetta, Lancia Beta Aut 45 mila, Fiat 128 124 vari, 124 coupé sport, Fiat 850, 500 e furgoncini ed altre ottima occasioni.

AUTOSALONE corso Cosenza 5, telefono 327.913, enorme scelta occasioni, vendo Fiat 124 1500 Sport, 850, 850 coupé 71, 1100D 127, 128, 124 S, 1500 L, 125 per 10, Mini Cooper, Fulvia coupé 1300, Lavia 2000 LX manuale, agevolazioni pronte consegne.

BMW 2000 Ti inserzione, unico proprietario perfetto, di ineccepibile e garantita, commercialmente poche km qualsiasi prova, borse, corso Unione Sovietica 63, Telefono 631.825.

BMW 1502, 1602, Volkswagen computer 151 recall, Fulvia coupé 1.3 S, Lancia assunzione, Citroen Dyane elettrizzante ed ine eccitabile, Prezzi Autocredit, via S. Donato 70.

CABRIOLET 1300 1974 marron metallizzato rigida maggiorata, cerchi in lega, radiocassetta, gancio traino Parmalat, corso Sebastopoli 237.

CABRIOLET, Golf, Polo, Audi 50, Audi 80, Passat 5 porte usate e nuove in stock consegna 48 ore Autocompravendita Fairtax, corso Sebastopoli 237.

CITROEN Autosenso corso Moncalieri 11, telefono 651.870-77 vendo rivoluzionaria reconditionata con 4 cerchi garanzia 24.000 km. Dyane 6 special, Dyane 6, Ami 8 berlina e millesei. Meharl.

CITROEN GS 1220 5 1980 ce berlinetta unico proprietario in garanzia, vendo permuta rateizzo Torino concessionario Volve, corso Turati 13.

COMPRIAMO acquistiamo qualsiasi vettura recente e modello purché ben studiata ottima, ma il massimo in cambio. Autocompravendita Fiat, Lancia, Autobianchi, corso G. Cesare 186 telefono 303.2977 - 303.2003.

COMPRIAMO compravendita veicoli di qualunque tipo immediata valutazione valutazione stimata. Autocompravendita corso Ortigara 73, telefono 581.606, C.2000 ottima nuova perfetta vendo corso 124 sport accessoriata perfetta Telefonare 719.0693 ore pasti.

DIFENDIAMOTI vendo Fiat 127 bel 900 più scudo mod 80. Telefonare 506.882 ai mattino.

DS Citroen ultimissima 1975 ce unico proprietario gommatissima perfetta vendo permuta Alfetta Citroen, Regata, corso Unione Sovietica 63, Telefono 632.825.

FIAT CAMPAGNOLA DIESEL perfettissima vendo Automotrice, corso Moncalieri 51, Telefono 651.870-77.

FORTE SCONTO unica vettura disponibile, prima di acquistare altrove, per il 25% delle occasioni di corso Orbassano 72, Società Automobilistica.

FULVIA coupé 1300 S, unico proprietario perfetta, vendo 1.950.000 trattabili. 954.0634.

GIULIA 1600 impeccabile per unico proprietario cerca serio acquirente massima valutazione permute rateizzo Visitatemi. Sogno, unica Giulietta Quadrifoglio 75, Telefono 633.525.

LANCIA Automobilistici mondo posto privilegiato, garanzia da Automobile corso 150 dopo 10 MAGGIOLONE 1300 ce Volkswagen vernice metallizzata, pronto, eccezionalmente vendo causa cessata permuta rateizzo Torinese, concessionaria Volve, corso Turati 13.

MERCATO AUTOCARRI Nuova e usato Peugeot Fiat, telefono 74.566 - 723.764, Regina Margherita, corso Francia 50.

MONTREAL Alfa Romeo 73 km 29 mila perfetta condizioni originali elettrici originali vendo o permuta. Telefono 011-980.395

OCCASIONE privato vende Opel 300 cpés. Telefonare 946.6879 ore ufficio.

PORSCHE 911 coupé 2.7 colore nero accessoriata vendo permuta rateizzo Torinese, concessionaria Volve, corso Turati 13.

PREZZI (TRATTABILI) abbiamo occasioni ogni tipo di scelta rateizzazione eccezionale. Limitrofo Automobili, corso P. Oddone 48 - [illegible] festivi.

PRIVATO vende Fiat 131 Special 1300 verde mod. 10. Telefonare 397.117 7307-7308.

PRIVATO vende 124 Sport 1800 TOR colore nero 33 mila km 2 cilindri gomme nuove. Telefonare 543.600

PRIVATO vende 850 Sport Spider OM bianco, perfetta meccanica revisionata periodicamente, Telefonare ore ufficio 731.673 399.0004.

R.T. Concessionaria Car, nuova filiale corso Lecce 66 telefono 344.919. Nuova gamma Renault, premiate agevolazioni, usato con garanzia.

ROULOTTE Adria 640 C come nuova con armadio verde privato. Scrivere a Pubblicompass casella postale 252 10064 Pinerolo.

SIMCA 1301 casa-negozio vasta scelta in garanzia 911 2.7 74 Ruby 2.7 2.5 Trofeo, 911 2.0 e 1.7, corso Turati 92. Telefono 344.343.

SOINA Concessionario Renault corso G. Cesare 186 acquisce nella gamma Renault la vostra automobile valutazione di fiera agevolazioni dopo vostra visita rateizzo. Assistenza e ricambi originali Renault garanzia. Aperto domenica tutto l'anno, corso G. Cesare 186, telefono 303.1937.

TURBO BMW perfetta vendesi 3 mesi campionato 16 mila km. Telefonare 777.838

VENDESI 500 e TO 81 accessoriata gemellina bellevia front runs nuove pieta. Telefonare 210.1080.

VENDIAMO rateazione selezionata 500 TR Ami 8 127 128 124 Alfa Romeo Julia via Sesia 173 bis Rattazzo 3, telefono 695.001.

VENDIAMO Lancia 500 vendesi, pochi km, da diportista e privati, diamo 6 mesi di garanzia, Limitrofo Automobili Torino Cuneo 7, Odone 48.

VENDESI ottimasi Mini 1000 revis. Telefono 674.054

VOLVO 144 DL cambio automatico vettura di classe condizioni ogni km vendo permuta rateizzo Torinese, concessionaria Volve, corso Turati 13.

VOLVO 145 Station Wagon 1974 40 mila km perfetta colore bordeaux vendo permuta rateizzo concessionaria Volve, corso Turati 13.

128 SP 1300 rossa 8 mesi vetri verdi originale da Pentecoste, corso Valentino 35, Telefono 633.525.

LANCIA Automobilistici mondo posto privilegiato, garanzia da Automobile corso 150 dopo 10 MAGGIOLONE 1300 ce Volkswagen vernice metallizzata, pronto, eccezionalmente vendo causa cessata permuta rateizzo Torinese, concessionaria Volve, corso Turati 13.

16 Motocicli

CIAO Piaggio Super Veste Primavera Moto Gilera motocarri. Alle consegne Piaggio, Negozi, corso V. Cavalieri 109, telefono 693.018.

KAWASAKI 500 H1 vendo permuta vendo 2 cilindri 120 cubic litre stradale pari. Telefonare 996.724.

PRIVATO vende a permuta 500 A113. Guzzi 750 sport, a pezzi meccanica perfetta. Telefono 317.300.

VENDO Harley Davidson 125 RX usata pochissimo, Telefono 564.619 ore pasti.

18 Acquisto alloggi

CASABIANCA cerca zone vostro carico vi vende in contanti il vostro appartamento purché libero. Telefonare 551.002 - 811.218 - 349.2546 - 535.979.

PRIVATO acquista alloggio 2-3 camere servizi libero possibilmente ascensore. Telefono 757.894.

PRIVATO compra cascina o alloggio libero per contanti cerca. Telefonare 323.735

SENZA SPESE

organizzazione immobiliare vende i vostri alloggi sia liberi che affittati in qualsiasi zona vendita immediata nostra pubblicità in quotidiani. Telefonare 637.350.

19 Vendita alloggi

ARTANILLE subito zona Stadio via Nizza: 3 camere cucina bagno 20 milioni 800 mila rateizzo a dilazionarsi. Gay 547 69.

ARTANILLE subito corso XI Febbraio: 3 camere cucina servizi completi 19 milioni 800 mila rateizzo; eventuali permute. Gay 547 69.

ADIACENTE corso Mazzini via Ormea sala, 3 camere cucina servizi nuovi pochi anni 9 milioni 900 mila vendo permuta. Gay 547 69.

AFFITTACAMERE Immobiliare Primula vende a prezzi industriali alcuni alloggi 2 camere cucina servizi mutuo fondiario ex Cantiere zona Stadio Filadelfia 183. Visite ogni giorno in loco.

ALLOGGIO libero anche via Valdellatorre 10 camere camere cucinette servizi 13 milioni 300 mila anche mutuo dilazionati. Gay 547 69.

ALPI Grein assicura di Rivoli Cascine vica vendesi appartamento di 4 camere salone cucinino doppi servizi garage. Tel. 723.379 313.561.

APPARTAMENTO in villa signorile nel verde pedemontano vendesi 3 camere salone cucina servizi 30 milioni rateizzabili. Autocredito 4 rateazioni.

AVIGLIANA, appartamento libero in villa recente costruzione: soggiorno, 3 camere, cucinino, bagno, balconcino 14 milioni mutuo fondiario. Cabetti 3767.

AVIGLIANA, appartamento libero in villa recente costruzione: soggiorno, 3 camere, cucinino, bagno, balconcino 14 milioni mutuo fondiario. Cabetti 3767.

BILLO in 78 aprile in garagio accessoriato vende permuta rateizza Torinese, concessionaria Volvi, corso Turati 13.

BILLO chiolino camera libello cicliamo vendo in ottimo recente condizione stato per trasferimento a 12 milioni mutuo 30%. Telefonare 432.621.

CANDIOLO vendo pelliccia nuova 3 camere cucina SANZE 23 milioni. Telefonare 671.191.

CASA indipendente ottimo fabbricato 2000 mq terreno vendesi per villetta Borgo vendesi. 11 milioni. Tel. 96 Daz.

CASA rustica indipendente cintata Asti 4 vani acqua luce terreno vendesi L. 14 milioni. Telefono 0141 353.011 Asti.

CASETTA rustica collina Lanzo Borgo Ceresole mq 100 vendo 7 milioni 200 mila. Telefono 690.030.

CASETTA rustica panoramica collina Strambinera. Pecco 33 Cu Torino abitabile subito, terreno, acqua luce vendo, 11 milioni 400 mila. Telefonare pasti 534.854.

GABETTI VENDE via Cantalupa 122, recentissima costruzione quadrilocale libero 9 milioni 100 mila, 3 camere, studio, cucinino, bagno da 4 milioni 200 mila, 3 camere, studio, cucinino, bagno, ripostiglio da 5 milioni 700 mila vasto mutuo fondiario e dilazione, pronto per abitare nel posto. Tel. 5707.

GABETTI vende libero precollinare via Ossidiana 2 camere cucina bagno 11 milioni mutuo mutuo finanziario. Telefono 5707.

GABETTI vende libera via Artisti 2 camere cucina bagno 11 milioni mutuo finanziario. Telefono 5707.

GABETTI vende via Principe 3 camere cameretta cucina bagno 17 milioni mutuo mutuo finanziario. Telefono 5707.

GABETTI vende corso Vercelli 244 cucina libello cucinino bagno 11 milioni mutuo mutuo finanziario a finanziarsi. Telefono 5707.

GABETTI vende via Volpiano 3 camere cucina bagno 11 milioni mutuo mutuo finanziario. Telefono 5707.

GABETTI vende via S. Donato 34: 2 camere cucina bagno 7 milioni 500 mila, 3 camere cucina servizio da 9 milioni 700 mila 3 camere cucina servizio da 9 milioni 900 mila, 4 camere cucina servizio da 11 milioni 900 mila mutuo finanziario. Tel. 5707.

GABETTI vende via Cigna nuova costruzione splendida vista mare: soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, box giardino riparato 100 mq 41 milioni mutuo finanziario. Gabetti Torino 5707.

GIANO Marina centro costruzione nuova costruzione rifinita soggiorno / terrazzo, cucinino, bagno 4, 14 milioni personalizzabile mutuo finanziario Gabetti Sanremo 0184 - 660.111

GARETTI ALESSANDRIA vende a Valenza Po, bella, centralissima, via Trieste, locali uso laboratorio officina falegnameria mq 119 giobati 70 milioni 600 mila. Tel. 0131 53.809 - 60.989.

GARETTI ALESSANDRIA vende a Tortona recentissimo appartamento libero, soggiorno 3 camere cucina ingresso bagni terrazzo angolare di mq 80 ca. 20 milioni contanti 10 milioni mutuo 3. Paolo 70 anni. Telefonare 0131 37.809 - 60.989.

GARETTI ALESSANDRIA vende a Valenza Po, bella, centralissima, via Trieste, locali uso laboratorio officina falegnameria mq 119 giobati 70 milioni 600 mila. Tel. 0131 53.809 - 60.989.

GARETTI ALESSANDRIA vende a Tortona recentissimo appartamento libero, soggiorno 3 camere cucina ingresso bagni terrazzo angolare di mq 80 ca. 20 milioni contanti 10 milioni mutuo 3. Paolo 70 anni. Telefonare 0131 37.809 - 60.989.

GARETTI ALESSANDRIA vende a 5 minuti dal centro casetta mq 80 ca. 4 camere cucina servizi soggiorno 4 milioni 600 mila. Telefonare 0131 53.809 - 60.989.

GARETTI ALESSANDRIA vende, vicinissimo alla città palazzina di recentissima costruzione (ex 2000 mq giardino), solo 1/4 terreno, in costruzione su due piani comprendenti soggiorno con camino 3 camere cucina bagno; soluzioni nelle grandezze 2 camere ingresso 4 camere cucina bagno doppio ripostiglio centrale 45 milioni 800 mila dilazioni 10 anni. Telefonare 0131 53.809 - 60.989.

GARETTI CASALE MONFERRATO vende ad Ozzano centralissima casetta: p.t. 4 camere cucina servizio, ripostiglio portico p. 1 4 camere servizi balcone grande terrazzo superiore cantina in 11 milioni 500 mila. Telefonare 0142 33.718 - 33.771.

GARETTI CASALE MONFERRATO vende 4 Tavelle in posizione panoramica ex nuovo libero immediato eventuale mutuo ristrutturato: 2 camere grande cucina bagno; 3 camere servizio, solaio; cantina 500 piastrello fruttaio mq 2150 ca. 20 milioni globali dilazioni 10 anni. Telefonare 0142 33.718 - 33.771.

GARETTI CASALE MONFERRATO vende a S. Salvatore Monferrato splendida villetta composizione panoramicissima, completamente completa immediata: 4-5 camere cucina bagno box-auto cantina da 22 ettolitri e 26 milioni dilazioni 10 anni. Telefonare 0142 33.718 - 33.771.

LIMONE Piemonte causa immediata partenza vendiamo mini-appartamento in completissima recente: soggiorno / letto cucinino angolo cottura, camino L. 13 milioni 500 mila Gabetti Sanremo 0184 660.111.

SIONTAGNA A UN'ORA DA TORINO Invorio-Superiore - La Chapelle (Lago d'Orta). Un complesso residenziale moderno ed attrezzato con piscina, centro commerciale, palestra, tennis, sportivo. Tutti gli appartamenti sono dotati di box-auto cantina soggiorno e riflettore ottimi rendimento e riflettore ottimi rendimento - angolo cucina, bagno, balcone da 13 milioni 600 dalla: soggiorno, 2 camere, angolo cottura, bagno, balcone da 17 milioni 600 dalla: soggiorno, 3 camere, angolo cottura, bagno, balcone da 24 milioni 800 dalla. Pulizie mutuo ventennale.

FORTE MUTUO FONDIARIO e ulteriori agevolazioni. Potete ritirare la documentazione presso i negozi aderenti: Torino via Cernaia 10, telefono 537.060 - 511.382, ve la spediranno al vostro indirizzo.

TAVIANA vendesi parte ristrutturata villetta panoramica bella strada. Prezzo trattabile. Telefonare ore pasti 39.373.

SANREMO vendesi casa su 2 piani completamente e vani a servizi circondata da 3.500 mq di terreno con piccola pineta con da giardino. Prezzo interessante. Per ulteriori informazioni Gabetti Sanremo 0184 660.111.

SANREMO, via Duca Abruzzi residenziale appartamento soggiorno, camera, cucinino, servizi, cantina, giardino 2 pp. 25 milioni. Gabetti Sanremo 0184 660.111.

TORRE Pellice Appartamento libero di recentissima in posizione panoramica mq 1 milioni. Telefonare 0121 91.271.

VENDESI casa rurale canavo pieno quinto vani piano giardino, ampio cortile acqua e luce 1 12 milioni. Ristorante Colle Fornace 2, 10060 Roncoverde (Torino) ore pasti.

VENTIMIGLIA appartamenti in palazzine vista mare vendonsi ultimi in costruzione 103 mila al mq. Telefonare 0184 680.101 ore pasti

VOLETE

Valorizzare il vostro terreno? vi consigliamo una moderna villetta in muratura in soli due mesi. Rina. Telefonare 330.153 - 701.11.

24 Mobili, arredi

AFFARE vendo sala pratica colore ciliegio lucida, vera occasione. Telefonare 730.857,

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE esegue lavori di ripristino in tutta tipologia ripulitura lavori eseguiti anche modici. Telefonare 797.484.

IMPRESA con capomastro abbigliato esamina proposte per ville piccoli fabbricati perizie preventivi gratis. Telefonare 793.230.

36 Nautica

PRIVATO vende motore Cerchi 20HP usato vaporetto 3 posti accessoriato con ricambi Evinrude 20HP. Telefonare 380 678 dalle 8-21.

37 Sport, caccia, pesca

VENDITA pisciolenta di fine stagione abbigliamento calzino sacco e moschetto. Antonelli Sport, corso C. Raffaello 209, telefono 302.554.

38 Animali e veterinaria

PRIVATO vende esemplari meticci 2 mesi cuccioli bianco nero incrocio levrieri cacciatori. Telefonare 730.857.

PRIVATO vende pastori tedeschi cuccioli (maschietti) alta genealogia. Telefonare ore pasti 698.3651.

SVENDITA cuccioli setter inglesi alta genealogia. Telefonare 0141 65.039 ore pasti.

45 Ville, cascine, appart. [illegible], [illegible]-cond.

A Cantalupo 200 mt dalla spiaggia imperdibile Multiello e Sarà vendo direttamente ai lettori nel verde viale mare cercasi a elevanti ottimi diletanti inutili. Telefonare Torino 318.375; ore 838.410; Cerione 0161 90.320; Arona 0322-48.567; Canelli ore pasti 2283.

ACQUISTA apriscatole vale molti soldi finanziamo interessi sopracompensati corrispondo anche alcuni locali. Telefonare 472.956.

ARMATAGNA ventilanti e affittasi alloggi ammobiliati, 2-3 camere, cucina, servizi, terrazzo, Telefonare 0184 [illegible]-357 ore 13-14.

ALASSIO vendo stile vendo casa tenente 2 grandi vani ognuno vendo ognuno 12 milioni immobile, Telefonare 0141 631.210.

AVIGLIANA, villa recente costruzione, ingresso, soggiorno, 2 bagni, cucina, 3 camere, garage, cantina, giardino chiuso 800 mq 34 milioni mutuo ventennale fondiario. Cabetti 3767.

CASA rustica con terreno collina Bagnolo Mirese Mostruo acqua luce vendesi L. 14 milioni. Telefonare 316.042.

CASCINOTTA Bricco Asiago 43 mila mq terreno con fabbricato cantina 4 vani servizio collina Asti vendesi L. 24 milioni 900 mila. Telefonare 0141 353.011 Asti.

CIPRESSA (Imperia) villetta nuova costruzione, splendida vista mare: soggiorno, 3 camere, cucinino, bagni, box giardino riparato 100 mq 41 milioni mutuo mutuo finanziario. Gabetti Torino 5707.

DIANO Marina centro costruzione nuova villetta soggiorno / terrazzo, cucinino, bagno 1, 14 milioni personalizzabile mutuo finanziario Gabetti Sanremo 0184 660.111

GABETTI ALESSANDRIA vende a Valenza Po, bella, centralissima, via Trieste, locali uso laboratorio officina falegnameria mq 119 giobati 70 milioni 600 mila. Tel. 0131 53.809 - 60.989.

GABETTI ALESSANDRIA vende a Tortona recentissimo appartamento libero, soggiorno 3 camere cucina ingresso bagni terrazzo angolare di mq 80 ca. 20 milioni contanti 10 milioni mutuo 3. Paolo 70 anni. Telefonare 0131 37.809 - 60.989.

GABETTI ALESSANDRIA vende a 5 minuti dal centro casetta mq 80 ca. 4 camere cucina servizi soggiorno 4 milioni 600 mila. Telefonare 0131 53.809 - 60.989.

GABETTI ALESSANDRIA vende, vicinissimo alla città palazzina di recentissima costruzione (ex 2000 mq giardino), solo 1/4 terreno, in costruzione su due piani comprendenti soggiorno con camino 3 camere cucina bagno; soluzioni nelle grandezze 2 camere ingresso 4 camere cucina bagno doppio ripostiglio centrale 45 milioni 800 mila dilazioni 10 anni. Telefonare 0131 53.809 - 60.989.

GABETTI CASALE MONFERRATO vende ad Ozzano centralissima casetta: p.t. 4 camere cucina servizio, ripostiglio portico p. 1 4 camere servizi balcone grande terrazzo superiore cantina in 11 milioni 500 mila. Telefonare 0142 33.718 - 33.771.

GABETTI CASALE MONFERRATO vende 4 Tavelle in posizione panoramica ex nuovo libero immediato eventuale mutuo ristrutturato: 2 camere grande cucina bagno; 3 camere servizio, solaio; cantina 500 piastrello fruttaio mq 2150 ca. 20 milioni globali dilazioni 10 anni. Telefonare 0142 33.718 - 33.771.

GABETTI CASALE MONFERRATO vende a S. Salvatore Monferrato splendida villetta composizione panoramicissima, completamente completa immediata: 4-5 camere cucina bagno box-auto cantina da 22 ettolitri e 26 milioni dilazioni 10 anni. Telefonare 0142 33.718 - 33.771.

LIMONE Piemonte causa immediata partenza vendiamo mini-appartamento in completissima recente: soggiorno / letto cucinino angolo cottura, camino L. 13 milioni 500 mila Gabetti Sanremo 0184 660.111.

SIONTAGNA A UN'ORA DA TORINO Invorio-Superiore - La Chapelle (Lago d'Orta). Un complesso residenziale moderno ed attrezzato con piscina, centro commerciale, palestra, tennis, sportivo. Tutti gli appartamenti sono dotati di box-auto cantina soggiorno e riflettore ottimi rendimento e riflettore ottimi rendimento - angolo cucina, bagno, balcone da 13 milioni 600 dalla: soggiorno, 2 camere, angolo cottura, bagno, balcone da 17 milioni 600 dalla: soggiorno, 3 camere, angolo cottura, bagno, balcone da 24 milioni 800 dalla. Pulizie mutuo ventennale.

FORTE MUTUO FONDIARIO e ulteriori agevolazioni. Potete ritirare la documentazione presso i negozi aderenti: Torino via Cernaia 10, telefono 537.060 - 511.382, ve la spediranno al vostro indirizzo.

TAVIANA vendesi parte ristrutturata villetta panoramica bella strada. Prezzo trattabile. Telefonare ore pasti 39.373.

SANREMO vendesi casa su 2 piani completamente e vani a servizi circondata da 3.500 mq di terreno con piccola pineta con da giardino. Prezzo interessante. Per ulteriori informazioni Gabetti Sanremo 0184 660.111.

SANREMO, via Duca Abruzzi residenziale appartamento soggiorno, camera, cucinino, servizi, cantina, giardino 2 pp. 25 milioni. Gabetti Sanremo 0184 660.111.

DIPLOMATICO Imperia cerca per villa appartamento vuoto cucina adatta eccellenti 3-4 camere da letto garage. Telefonare ore ufficio 910.302.

DIRIGENTI cerca trasferimento cerca alloggio vuoto 2 camere salone cucina doppi servizi zona Principe. Telefonare 44.478

DIRIGENTE azienda cerca alloggio 3 camere soleggiato cucina doppi servizi in zona residenziale. Telefonare ore ufficio 344.800.

DIRIGENTE cerca appartamento anche in villa signorile o parzialità Torino o zona collinare, 4 camere salone doppi servizi, 2 posti macchina libero o telefono. Telefonare 910.493 ore ufficio.

IMPIEGATA nubile referenziata cerca stipendio cerca camera nubile terzo piano Piazza Vittorio. Telefonare 204.912 ore 14.30-20.

MILANESE cambierebbe trasferire Torino certa sua abitazione ville con giardino 3 camere tutto, servizi doppi/poco + 3 camere tutto, servizi doppi/poco + [illegible] Torinese 5139 — 10100 Torino.

POSSIDENTI appal impiegati cercano alloggio zona S. Rita S. Paolo referenze ineccepibili. Telefonare ore pasti 329.781.

21 Offerte affitto

ABBIANO alloggetti arredati 1 2 camere angolo cottura bagno da 80-90-120 mila stessa casa, Telefonare 634.294 ore ufficio.

ACCETTASI zona Campidoglio cerasa e cucina minimi/stile terzi piani libera primo piano. Telefonare 538.034.

AFFITTASI camera 30 km da Torino cerca compagnia richiesta pasti con servizi garitino fermata ferrovia. Telefonare 237 537.

AFFITTASI bella casa 2 camere e cucinetta 3 camere e cucina terzo piano cessione diritti. Modicissimo. Telefono 313.971.

AFFITTO alloggio ammobiliato Barriera Milano tre camere servizi casa signorile ristrutturata. Scrivere Francesco Iorio Serravalle 176 Torino.

AFFITTO Torinese via Murazzi 14-16, frazionamento stabile recente, ingresso, 2 vani e servizi da 7 milioni 200 mila; 3 vani e servizi da 10 milioni 400 mila. Cabetti 5707.

ORA ufficio via rappresentanza, in casa signorile signorilissima, ad ogni piano 2 camere, studio, bagno, ingresso, vestibolo, ripostiglio, 3 camere, grande terrazzo, 2 salotti, 7 camere, veranda. Prezzo conveniente. 3 salotti, primissimi Massimo comfort. Ufficio mila 600 mila. Informazioni dirigibile. Telefono 548.800.

VENDESI alloggio Sangano tre locali più servizi 14 milioni più mutuo. Telefono 901.470.

VILLA recente costruz

A pagina 4 - QUARTIERE PER QUARTIERE I TURNI DEI NEGOZI A TORINO

Anno 108 Numero 156 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. [illegible] (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Lunedì [illegible] Luglio 1976

Charlie il profumo più originale di REVLON
PROFUMI da Servetti

ULTIMISSIMA

RIVERA SI È DIMESSO

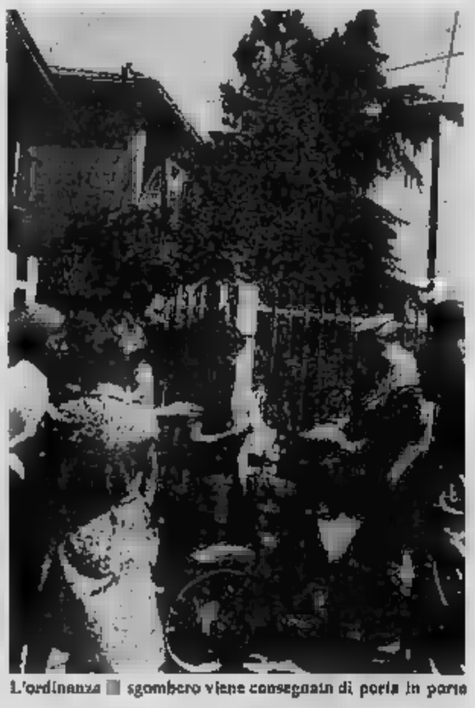
Milanello, 26 luglio.

(b. b.) Gianni Rivera ha rassegnato le dimissioni da consigliere del Milan. Da oggi si [illegible] soltanto [illegible] vità [illegible] giocatore, anche se, come [illegible] ha dichiarato, resterà vicino alla società per accumulare esperienza in campo dirigenziale. In vista di diventare il successore [illegible] Duina, cioè presidente del Milan.

STAMPA SERA
BORSE

Altre zone inquinate, gli animali muoiono

SEVESO E' SCOMBERATA



L'ordinanza [illegible] sgombero viene consegnata di porta in porta

DALL'INVIATO
SALVATORE ROTONDO

Seveso, 26 luglio.

Stamane 43 famiglie [illegible] Seveso [illegible] Meda [illegible] abbandonato le loro case, i mobili, le suppellettili, [illegible] animali. E' stato un esodo [illegible] gente piena [illegible] paura, e [illegible] rabbia. Ormai nessuno si accontenta più [illegible] spiegazioni tecniche, [illegible] «fatalità», dall'«incidente». Gli uomini che [illegible] arrivati in mattinata [illegible] Residence [illegible] Leonardo da Vinci [illegible] no i volti tristi, [illegible] avviliti. «L'ho [illegible] — dicevano in tanti — [illegible] tornerà a produrre. Non glielo permetteremo».

— E i posti [illegible] lavoro?

«Lo sappiamo: non possiamo non tenerne conto. Tra noi c'è molta gente che vive grazie a quella fabbrica [illegible] maledetta. Una soluzione bisognerà trovarla, magari [illegible] riconversione industriale. I posti [illegible] lavoro devono [illegible] garantiti, ma credo che nessuno [illegible] più vivere costruendo morte, invece che profumi, come ci [illegible] fatto credere».

— Il suo nome?

«[illegible] chiamo Mario».

«Accanto [illegible] bomba atomica a due passi — dice Bruno Conto, un altro degli evacuati — è non lo [illegible] pensavamo. Ci lamentavamo soltanto per i cattivi odori, l'aria che odori, in quella fabbrica si costruiva qualcosa di orribile. Pensi che la nostra famiglia, in tutto [illegible] fratelli, è composta di 32 persone. Abitiamo — meglio abitavamo — in varie casette da anni e adesso siamo tutti qui, chissà per quanto tempo».

«Sapete che [illegible] ci [illegible]na detto i primi giorni dopo il [illegible] della [illegible], quando abbiamo osato protestare? Ci hanno [illegible] "non fate gli italiani". Noi da italiani siamo stati buoni, anche quando nel prato qui [illegible] fianco sono morte 50 pecore, [illegible] 1968. Eravamo stati buoni quando [illegible] ritrovo le macchie [illegible] nario, perché [illegible] bevuto l'acqua del ruscello; un'acqua che diventava rossa, [illegible] o viola, a seconda dei giorni. Questo è successo nel [illegible]. L'Icmesa ha vinto la causa contro i pa[illegible] [illegible] bastiamo e adesso io ho due bambini ricoverati all'ospedale Niguarda».

La gente [illegible] ordinata nell'atrio [illegible] Residence. Il viceprefetto, dott. Materia, dice che non è stata necessario requisire l'albergo. La proprietà infatti si è dimostrata [illegible] disponibilissima ad ospitare tutti gli sfollati. «Gli sfollati dei due paesi — dice il direttore [illegible] complesso alberghiero, [illegible] Eder, che per seguire il cantiere è rientrato [illegible] — verranno ospitati [illegible] come paganti. Solo che a [illegible], naturalmente, sarà l'Icmesa. La retta è quella per i clienti normali: 135 mila lire mensili per l'appartamento singolo, 180 mila per quello a due [illegible]. Per il resto la gente di Seveso e Meda potrà usufruire delle normali strutture del complesso, del self-service, ad esempio, che è molto spazioso».

La gente [illegible] silenziosa, risponde solo alle domande. Molti hanno preferito trasferirsi presso i parenti, piuttosto [illegible] in alberghi. Tutti, prima di trasferirsi con i propri mezzi o con i pullman messi a disposizione dei due [illegible]ni, [illegible] [illegible] sottoposti questa mattina ad una visita di controllo. I bambini invece sono [illegible] partiti per Cannobio, sul lago Maggiore, dove saranno ospitati da [illegible] colonia.

Nel frattempo la zona A, quella ritenuta fino ad og[illegible] la più infetta, è stata completamente recintata dai soldati del III Artiglieria a cavallo e dai carabinieri. E' diventata da un giorno all'altro [illegible]: vietato entrare, vietato toccare perfino l'erba. E' pericoloso: eppure fino a sabato [illegible] continuavano a mangiare tranquillamente i propri ortaggi. Passavano i carabinieri e [illegible] bisognava sfollare, e poi qualche ufficiale sanitario a dire di stare [illegible] tranquilli che [illegible] c'era alcun pericolo.

«Io — dice Mario Pontiggia — come molti altri, ho dei bestiame, polli, conigli. Non [illegible] hanno ancora detto che cosa [illegible] devo fare di queste bestie. Nel giornale c'era scritto che [illegible] gente è ignorante e continua a mangiare [illegible] stante i divieti, e che [illegible] incosciente. Ma che no [illegible] la gente di divieto, [illegible] non viene un vigile o un ufficiale [illegible] o [illegible] carabiniere in [illegible] sua e gli [illegible] ufficialmente: butta via tutto e vai via, perché qui [illegible] può morire. Allora chi è ignorante, [illegible] gente o chi dovrebbe essere preparato a dare degli ordini, tempestivamente?».

La zona A è zona morta, solo militari [illegible] controllo le poche abitazioni, [illegible] alberi e [illegible] mais, che do[illegible] [illegible] bruciati con i lanciafiamme. Ma la morte si [illegible] davvero dentro un recinto? Gli [illegible] sono riuniti a Berna [illegible] a Milano per decidere [illegible] gli [illegible] metri [illegible] raggio sono sufficienti, [illegible] se sarà necessario sfollare altre migliaia [illegible] persone. E' una prospettiva «apocalittica», [illegible] la realtà potrebbe [illegible] ancora più drammatica.

Peggio dell'Atomica A pagina 2
Storie di valani A pag. 3

ATTENTATO A FORD

CASA BIANCA: GIOVANE UCCISO

Washington, 26 luglio.

Un' [illegible] è stato ucciso da un agente nel giardino della Casa Bianca mentre correva verso la residenza del Presidente — che in quel momento [illegible] trovava nel suo studio al secondo piano — brandendo [illegible] tubo d'acciaio lungo circa [illegible] metro.

E' accaduto [illegible] *sera alle 21,30 (le 3,30 italiane). «Ho visto quell'uomo* [illegible] *rare davanti alla cancellata* [illegible] *al* [illegible] *tre quarti d'ora», ha raccontato* [illegible] *seguito la testimone oculare Judith Witherow che* [illegible] *trovata davanti alla Casa Bianca per una dimostrazione* [illegible] *favore dei diritti civili. «Improvvisamente, mentre si sentiva in lontanan* [illegible] *una sirena della polizia che scorreva per un lungo* [illegible] *stradale,* [illegible] *valicato con un salto la cancellata in ferro battuto dal* [illegible] *di Pennsylvania. Avendo* [illegible] *lasciandosi cadere sull'erba dal lato* [illegible].

Immediatamente sono scattati i sistemi [illegible] *allarme e in tutto il* [illegible] *si sono accesi i riflettori che hanno illuminato a giorno la scena. «L'uomo* [illegible] *si avvicinato correndo all'agente Garland* [illegible] *il tubo alto sopra la testa», ha detto il portavoce del segretario Jack Warner. «Il solo uomo si trovava esattamente sul* [illegible] *con quel pazzo, fra lui e la Casa* [illegible]. *Gli ha intimato più volte di fermarsi* [illegible] *un ottenere risultato. Alla* [illegible] *costretto a sparare».*

L'intruso sembra sia stato colpito [illegible] *un solo proiettile e non è morto sul colpo. Mentre si attendeva l'ambulanza, le* [illegible] *guardie gli hanno praticato* [illegible] *massaggio* [illegible].

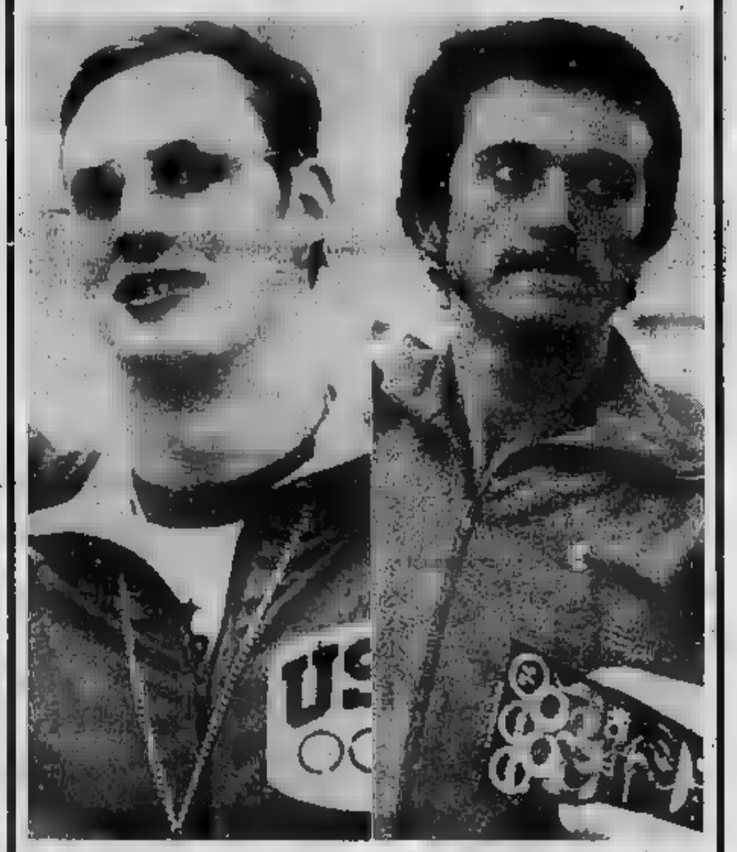
L'identificazione è avvenuta solo più tardi, ma non è stata comunicata subito perché, come ha detto [illegible] *portavoce, si ritendeva di aver avvertito la famiglia. Si tratta del trentenne Chester Plummer di Washington. Neppure i familiari, per ora, hanno saputo fornire una spiegazione del gesto del* [illegible] *congiunto.*

E' la prima volta [illegible] *un intruso viene ucciso all'interno della Casa Bianca, anche se raro invece che qualcuno riesca* [illegible] *introdursi nel giardino scavalcando la cinta.* [illegible] *che mediamente una volta alla settimana qualche «dimostrante» (la definizione* [illegible] *servizio segreto è significativa «saltatore») cerchi di* [illegible] *alla Casa Bianca.*

Il presidente è stato subito avvertito, [illegible] *non è sceso* [illegible] *giardino: di recente, è scampato infatti per miracolo ad altri attentati. E' il terzo o quarto attacco omicida compiuto contro Ford nel giro di un anno, da quando un'esaltata, la Fromme, esplose* [illegible] *colpo di pistola, fortunatamente mandato a vuoto da un agente* [illegible] *servizio.* [illegible] *sicurezza. Per questo le precauzioni adottate per il Presidente, soprattutto in vista delle elezioni a novembre,* [illegible] *aumentate e diminuire.* [illegible]

[illegible] agenti nel punto dove l'attentatore è stato abbattuto

Giochi record Forza Mennea!



Pioggia [illegible] record [illegible] a Montreal. Fra i più significativi quello realizzato sui 100 metri stile libero dall'americano Montgomery (a sinistra della foto), il quale è riuscito ad abbassare [illegible] barriera dei 50", percorrendo la [illegible] [illegible] 49"9. [illegible] atletica, tre record sono caduti: nei 100 femminili (Richter), negli 800 (Juantorena) e nei [illegible] ostacoli (Moses). Questa sera, comunque, in [illegible] anche l'Italia con Pietro Mennea (a destra nella foto), il quale tenterà di ripetere l'exploit di Monaco (bronzo nei 200) anche [illegible] dovrà vedersela con l'velocisti americani e [illegible] il giamaicano Quarrie. (Pag. 10 e 11)

I giorni del [illegible]

SAB. 10 — Ore 12,40: dallo stabilimento ICMESA si sprigiona la nube tossica.

MERC. 14 — Primi casi di intossicazione sui bambini. Inizia la morte di animali.

GIOV. 15 — Il sindaco di Seveso emette un'ordinanza [illegible] emergenza.

VEN. 16 — Primi ricoveri. Gli operai della ICMESA in sciopero.

[illegible] 17 — [illegible] ordinanza per la [illegible] di animali e piante.

DOM. 18 — Il pretore di Desio [illegible] l'inchiesta. L'ICMESA viene chiusa.

LUN. 19 — La morte [illegible] estende a Barzanana. Due aspetti sono [illegible] a Zurigo.

MART. 20 — Muoiono i primi animali a Cesano Maderno. Identificato il gas.

MERC. 21 — Direttore e vicedirettore dell'ICMESA arrestati per disastro colposo. Chiuso al traffico un quartiere.

VEN. 23 — Riunione del Consiglio provinciale di sanità senza provvedimenti eccezionali. I tecnici dell'ICMESA avvertono che la situazione è «gravissima».

SAB. 24 — Dopo due riunioni a Milano e a Seveso si decide di sgomberare l'area.

DOM. 25 — L'ora da sgomberare viene rinviata. A Cesano Maderno scatta l'emergenza.

Rapinato mezzo miliardo di stipendi

ASSALTO ALLA BANCA COI GAS LACRIMOGENI

Roma, 26 luglio.

Nel [illegible] un'ora, [illegible] di tre uffici pubblici [illegible] state assalite [illegible] diverse bande di rapinatori, probabilmente d'accordo [illegible] di loro. L'obbiettivo erano gli stipendi degli impiegati. Il colpo più grosso è riuscito a cinque rapinatori che hanno fatto irruzione armi in pugno, all'ufficio cassa del ministero del Lavoro, a due passi dalla centrale via Venti Settembre: quasi mezzo miliardo di bottino. Il denaro che i cassieri stavano distribuendo nelle buste paga dei dipendenti ammontava, per l'esattezza, a 485 milioni, di cui solo quaranta in assegni. Tutto il [illegible] in biglietti da 100.000 e 10.000 lire.

La rapina al ministero del Lavoro, in via Flavia, è accaduta alle 8,30. Quattro giovani, a viso scoperto, armati di pistole e mitra [illegible] no sceso da una Simca 1300 blu, mentre un complice rimaneva al volante dell'auto. Uno dei malviventi si è fermato nell'androne dell'ufficio [illegible] uno davanti alla porta dell'ufficio e due [illegible] entrati [illegible] le armi spianate, «*Tutti faccia a terra*», hanno ordinato agli impiegati. Poi, hanno afferrato una valigetta verde nella quale erano [illegible] i [illegible] milioni in contanti e quattro assegni da dieci milioni l'uno. Mentre fuggivano, i banditi hanno lanciato alle loro spalle dei candelotti lacrimogeni. Tutta l'operazione è durata non più di tre minuti.

I rapinatori sono fuggiti a bordo dell'auto. Alcuni passanti hanno rilevato la targa, che, dopo un rapido accertamento della polizia, è risultata di un'altra automezzo, un'«Alfetta». Il furto [illegible] una Simca 1300 [illegible] quella usata per la rapina era stato denunciato.

Un'ora dopo, alle 9,40 altri rapinatori agivano nella stessa zona della città, verso la via Nomentana, precisamente di via Venti Settembre. Una banda di rapinatori ha assalito gli uffici dell'Enpas con sede su viale Regina Margherita, e un'altra «*comando*» ha rapinato l'ufficio postale di via Monzambano. Non è ancora noto l'entità [illegible] bottino pur quasi ultimi due «colpi».

A. T.

Quindicenne ucciso: rubava frutta

Salerno, 26 luglio.

Un ragazzo, lo zingaro Marcellino Udorovich di 15 anni, accampato con [illegible] di nomadi nella [illegible] di Pontecagnano, [illegible] stato ucciso a colpi [illegible] fucile all[illegible] notturna. Il ragazzo, in[illegible] con un [illegible] di otto anni, rimasto illeso, era colpito nel fondo [illegible] [illegible] dallo Aniello Erra di 30 anni, probabilmente per raccogliere della frutta.

A sparare contro Udorovich è stato Erra. (Ansa)

I misteriosi segni di Marte A pag. 2
Le «auto blu» costano 34 miliardi A pag. 3
I nostri concorsi bar e ristoranti A pag. 5
Trapianto di midollo tra gemelle genovesi A pag. 6

IL PUNTO

Le colpe della tragedia

ENNIO CARETTO

La tragedia di Seveso, poiché di tragedia si tratta, ci ricorda quelle, distanti l'una dall'altra ma egualmente spaventose, del talidomide e dei defolianti nel Vietnam. Anche del talidomide s'ignoravano o fingevano d'ignorare le proprietà tossiche, e le madri a [illegible] fu prescritto come farmaco portarono figli deformi; così come nel Vietnam s'ignorarono o finsero di ignorare gli effetti dei defolianti, di modo che campagne e boscaglie andarono distrutti.

Ci pare che quest'inconcepibile vicenda del Tedd vada attribuita alla negligenza criminale di più individui e organismi. Chi esattamente non si [illegible] ancora detto, e toccherà alla giustizia accertarlo. Ma i fatti parlano chiaro. Numerosi sono i passi al riordo che rifiutarsi l'installazione e la lavorazione di fabbriche come l'Icmesa, e in particolare quelli a [illegible] vicini. Le maestranze [illegible] [illegible]rano, e comunque non si rendevano conto della pericolosità del prodotto cui lavoravano quotidianamente. I sistemi di sicurezza erano inadeguati.

Bisogna dunque chiedersi chi, e dietro quale pressione, aveva autorizzato l'apertura della fabbrica in un'area così densamente popolata come quella alla periferia di Milano; quanto i dirigenti svizzeri e la multinazionale alle loro spalle avevano nascosto agli interlocutori italiani; e perché la «fuga» del gas tossico all'inizio venne scrupolosamente sottovalutata. La vicenda è una tragedia degli errori, di cui le popolazioni colpite pagheranno le conseguenze, stando agli scienziati, ancora per qualche due anni.

L'angoscia maggiore scaturisce dal fatto che a tutt'oggi non si riesce a valutare il pericolo per le persone. Si dice che cento grammi di Tedd versati in un acquedotto ucciderebbero [illegible] città intera. E penetrati nel terreno, e diffusi nell'aria, che cosa causerebbero? Si può solo sperare che la tragedia non superi le dimensioni attuali. Ma lo sdegno non avrebbe limiti se essa lasciasse inalterata le leggi sulle licenze, l'inquinamento, la sicurezza del lavoro.

STAMPA SERA

Musica in piazza

Vado in

di:

(indicare la

I raglindi possono essere inviati o consegnati a mano, singolarmente o anche riuniti in una sola busta, a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo via Marenco 32, TORINO.

Il termine di consegna per le classifiche settimanali scade ogni venerdì alle ore 12.

Il termine ultimo e finale scade venerdì 20 agosto.

STAMPA SERA

Cerca il bar e il ristorante per l'estate

per il BAR

località:

Categoria:

I raglindi possono essere inviati o consegnati a mano, singolarmente o anche riuniti in una sola busta, a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino.

Il termine di consegna per le classifiche settimanali scade ogni venerdì alle ore 12. Il termine ultimo e finale scade venerdì 20 agosto.

GOVERNO: le possibilità di Andreotti

Più no che sì

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 26 luglio.

Pessimismo oggi negli ambienti parlamentari circa la sorte del tentativo Andreotti.

I dati del problema sono brutalmente chiari: il governo a monocolore dc potrebbe contare sulla maggioranza se si astengono dal voto pri, psdi, psi ed anche i comunisti. Di voto a favore, naturalmente, nessuno parla. La dc è in grave imbarazzo, perché non vuole chiedere ai comunisti il favore di astenersi. Se il partito di Zaccagnini non supera questo imbarazzo, la nascita del governo è segnata.

La direzione democristiana si riunirà domani proprio per decidere cosa fare. E' qui che Andreotti sarebbe anche disposto a chiedere al pci l'astensione. Il suo partito è invece diviso.

Secondo le previsioni dovrebbe prevalere la scelta fanfaniana. La direzione approverà questa linea, avrà contemporaneamente condannato il tentativo di Andreotti. A parole, comunque, la dc suggerirà Andreotti a proseguire il suo tentativo, invitandolo a presentarsi davanti alle Camere.

Se andrà a finire così, a metà della prossima settimana, quando saranno trascorsi due giorni a mezzo dalle elezioni, non ci sarà ancora un governo. Con la prospettiva che, ancora per parecchio tempo, Moro, dimissionario, continui a gestire la normale amministrazione.

Domani si riunisce anche la direzione del partito socialista, mercoledì quella del pci. Le notizie più importanti sono comunque attese dalla direzione della dc.

Montecitorio: decorosi solo la cravatta

Roma, 26 luglio.

E' tornata d'obbligo la cravatta a Montecitorio. Stamani, in ottemperanza ad una precisa disposizione del Collegio dei deputati questori, i commessi della Camera dei deputati hanno effettuato un minuzioso controllo agli ingressi di Palazzo Montecitorio invitando tutti indistintamente a mettere la cravatta. Deputati, giornalisti e parlamentari.

Alcuni sono stati presi alla sprovvista e sono ricorsi ad acquisto straordinario di cravatte presso pochi negozi del centro aperti (il riposo settimanale). Per la verità, l'obbligo della cravatta non era mai stato tolto. In questi ultimi tempi comunque manifestato un atteggiamento nella applicazione di questa disposizione.

Evidentemente il «colto nudo» ha infastidito chi di tradizione vive. Peccato che giornali di abbigliamento tutto a risparmio e battibecchi che da decoro hanno poco e che farà (non si sa) qui parlare di [illegible] e insabbiamenti...), si sarà pensato — con l'imposizione della cravatta — di tornare a qualche modo all'antico decoro.

BORSE OGGI

Si vende, il mercato perde quota

TORINO — Anche nella seduta odierna, la prima dell'ottava, il mercato ha dovuto subire, e con più incisività che in precedenza, il ritorno di venditori che, a parte una certa resistenza iniziale opposta dai compratori, perdura limitata a pochi e ben determinati valori, hanno dominato in riunione provocando ulteriori cedimenti delle quotazioni. Il momento politico ha senz'altro influito sull'andamento del mercato che è piuttosto depresso e privo di quella dinamicità che lo aveva caratterizzato nelle settimane precedenti.

L'offerta, più insistente per i chimici e finanziari, ha interessato pratica tutti i valori e pochi sono stati i titoli che sono messi in controtendenza, fra questi Centrale, Ie Stet, le Sai e le Toro privilegio. Invariato il comparto obbligazionario. Montedison 1-1-74 404; Borgosesia 7000.

BORSA CONTINUA: Fiat 1792, non trattate, 1778, 1768; Fiat priv. 1102, 1100, 1085, 1076.

LE AZIONI A TORINO

	23-7	26-7
ALIMENTARI		
Alivar	1630	1630
Eridania	2100	2100
Italo	302,50	300,25
Motta	985	970
Romana Zuccheri	340	340
Venchi Unica	340	335
BANCARIE		
Banco Roma	13500	13300
Comit	17150	17250
Credito It.	1920	1920
Interbanca priv.	14035	13675
Mediobanca	71500	71000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1240	1240
Elcrott	1280	1280
Eternit pref.	1580	1580
Fornaci Ribolla	3525	3525
Unicem	4400	4380
CHIMICI - GOMMA		
ANIC	650	635
Italgas	670	665
Liquigas	200	197
Liquigas priv.	189	189
Mira Lanza	33600	33400
Montedison	511	500
Monted. Gemina	455	450
Pirelli	1695	1690
Pirelli	858	858
Rumianca	1610	1610
SAFFA	6510	6510
SAIAG	1470	1470
Schiapparelli	2280	2250
COMMERCIALI		
Rinascente	65	63
» priv.	44	44
Silos Genova	3365	3365
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	525	525
Beni Imm. It. priv.	355	355
Beni Stabili	3200	3200
Cond. Acqua Roma	649	649
Generali Imm.	160	156
Immob. Aer. Vittoria	6900	6900
Invim	4100	4100
Risanamento	3200	3200
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10900	10430
» » priv.	4900	4730
Latina	880	870
Latina priv.	690	690
Generali	46700	45730
RAS	25200	22500
S.A.I.	6500	6600
Toro Ass.	15900	15825
Toro Ass. priv.	8350	8300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	750	750
Autostrade To-Mi	1800	1750
Fer. Co.	258	258
Italcable	3230	3230
N.A.I.	2640	2600
SIP	1830	1845
Torino-Nord	80	80
FINANZIARIE		
Bastogi	1475	1450
Finsider	275	
GIM	2300	2300
IMI priv.	2430	2360
IRI	3310	3270
Invest	2300	2245
La Centrale	9150	9400
Milano	1990	1850
Piemonte Finanz.	2580	2550
Pirelli & C.	1690	1691
Pirelli S.p.A.	1188	1162
S.A.R.O.M. fin.	1680	1490
S.I.F.A.	790	750
S.M.I.	858	815
STET	1690	1700
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	610	610
Marelli & C.	490	490
Pav Elettric.	1940	1940
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1780	—
» priv.	1104	—
Castagneti	1585	1584
Ghiardini	4020	3990
Grealgro	1567	1567
Nebiolo	705	697
Officini	1735	1734
» priv.	1075	1082
Westinghouse	2800	2800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	985	986
Fochure & C.	745	729
Italsider	415	406
Metalli	2470	2470
Teksa & Orsilla	28000	28000
Terni	375	375
CARTARIE		
Burgo acd.	9500	9450
» priv.	4825	4825
Cartiera Italiana	480	471
TESSILI		
Col. Canioni	7100	7100
Fisac	1800	1800
Bergoncsia	7580	7900
Montefibre Fibre	61,90	60,50
» » pr.	82	82
Viscosa	1472	1485
» priv.	900	900
DIVERSI		
Acque pot. TO	620	620
Cga	3380	3340
CIR	5565	5045
Parchetti	86,50	85
OBBL. A TERMINE		
Beni Imm. Italie 70	73 —	73 —
Im. Rend 85	—	—
Sel Stet 7	76,25	76,25
Pirelli 5%	69,75	69,75
Med. Pirelli 7%	114,50	114,50
Med. C. Erba 7%	74,75	74,75
» » Vimerc. 7%	105,50	106,50
Med. S. Spirito 7%	89,75	89,75
Med. Montedibre 7%	71,75	70,75
Metalli 8 %	83,25	83,75
Liquigas 7½ '80	81,25	80,75
» » '81	81,75	80,75
» 7½ '82	81,25	80,75
» » '83	72,50	72,50
» » '84	71,50	71,50
» » '85	71,50	71,50
» 8% » 22a	90 —	90 —
Ichpa vent. 8½%	67,50	66,50
» 6%	63,50	64,75
» 5%	72,40	72,40
» »	70,20	70,25
» »	70 —	70 —
» »	72 —	72 —
» »	71 —	71 —
» »	70,50	70,50
Olivet. 6½% '80	90,50	90,50
» 5½% '82 1°	81,50	81,50
» 5½% '82 2°	83,50	83,50
Ir. Cos 5½% '81	78 —	78 —
Rumianca 5½% '80	92 —	92 —
» » '83	83,50	83,50
Vibqual 7% '79 I	92 —	92 —
» » '79 II	89 —	89 —
Fornara 7% '80	—	—
RIV 5½%	66,50	66,50
Lanerie 5½% '80	91,50	91,50
» » '82	84 —	84 —
Vetrai 8%	80,50	78 —
Torino-Savona 6½	81 —	81 —
Tr. C. S. Bern. 5½	81 —	81 —
Cura. Ir. 5½ '82	78 —	78 —
Isvelm. 8% '84	87,80	87,80
» » '85	85 —	85 —
» » '85 II°	82,20	82,20
» » '86 II°	79,50	79,50
» » '87 II°	76,50	76,50
» » '88	77 —	77 —
» » '88 II°	78 —	78 —
» » '89 II°	76,50	76,50
» 7% '80 II°	73,85	73,85
» » '81 II°	72,50	72,50
» » '82 II°	71,50	71,50
» » '83 II°	71,50	71,50
» » '84	71,50	71,50
» 8% » 22a	90 —	90 —
Torino 6% '82	61 —	61 —
» Acm 5½ '80	71,50	70,30
» » '82	—	—
S. Paolo 8%	84,25	84,25
» 6% conv.	68 —	68 —
» 6%	67,50	67,50
Credito Fond. 8%	79 —	79 —
C.I.S. 7% '70	78,70	78,70
» » '71 I°	101 —	105 —
» » '71	71,50	71,50
» » '73	70 —	70 —
» » '81	74 —	74 —
C. F. Piem. V. A. 6%	66,10	66,10
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Beni Imm. It. 7½ '81	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7½	70,50	72,80
Fonti. Roma 6%	—	—
IRI Sid. 7%	76,50	76 —
Rumianca 6%	116 —	116 —
Pirelli S.p.A. 5%	69,50	69,50
Med. Finanz. 7%	159 —	159 —
Med. C. Erba 7½	74 —	74 —
Med. S. Spirito 7%	88,50	88,50
Liquigas 7½ '79	81 —	80,50
» » '80	80,50	80,50
» » '81	80,50	80,50
» » '82	80,50	80,50
» » '83	80,50	80,50
» » '84	80,50	80,50
Metalli 6%	68 —	68 —
Liquigas 7½ '79	81 —	80,50
» » '80	80,50	80,50
» » '81	80,50	80,50
» » '82	80,50	80,50
» » '83	80,50	80,50
» » '84	80,50	80,50
C.I.M. 6½	90 —	90 —

Filati e confezioni compiuse ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Inizio di settimana incerto in Borsa. Dopo tanto entusiasmo, il mercato azionario si è raffreddato; gli entusiasmi sembra si siano esauriti e il caso Anic, ancora in ribasso a 810 lire, indubbiamente contribuito a [illegible] la iniziative, oltre alla proroga del deposito previo ed in aggiunta alle difficoltà che ogni giorno contribuiscono a ritardare la formazione del governo.

La seduta è apparsa anzitutto di e quindi breve come contenuto. La quota ha subito un'intonazione calma ma con fondo abbastanza resistente, attenuato in qualche spunto iniziale dai valori assicurativi e nei titoli primari. Il listino, per contro, ha registrato prevalenza di modesti aggiustamenti mentre poche sono le voci iscritte in rialzo. Siamo quindi nuovamente in un clima che sembra destinato a perdurare sino a che la situazione non si chiarisca. Dopodomani calmo e affari. Reddito povero di scambi oscillazioni modestissime nei due sensi.

Principali oscillazioni la mattinata; Generali 44.000; Fiat 1785, 1770, 1768, 1767; Montedison 508, 501, 503, 502 dopoborsa; Vi- 1608, 1618; Olivetti privil. 1075, Toro 16.880; Sai 6610, 6490; Ifi privil. 2350, 2270; Rumianca 1910.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.250; Aedes 1550; Alitalia 730; Alleanza 35.800; 730; Anic 575; Assicurate. 182.200; Bastogi 1140; Banco Roma 33.520; Beni Stabili 3101; Binda 2810; Broda 2103; Brioschi 19.500; Burgo 9490; Caffaro 300; Cantoni 8500; Carlo Erba ord. 2403; Carlo Erba pr. 1001; Cascami 4590; Cementir 1540; Cga 2200; Cogne 1300; Comit 27.550; Comp. Milano ord. 10.620; Comp. Milano priv. 4720; Comp. Toro ord. 15.880; Comp. Toro pr. 8310; Acqua 631; Credit 1930; Cudrini 4605; Dalmine 951; De Ferrari 1870; Donzelli 1110; E. M. Eridania 2060; Eternit 1318; Falk ord. 5502; Falk priv. 4800; Fiat ord. 1767; Fiat priv. 1069.

Finmare 135; Finsider 270; 1780; Fond. Incendio 7050; Fond. Vita 23.550; Generalfin 0; Generali 44.250; Gim 2240; Ginori 950; Ifi pr. 2349; Ifil 5221; Imm. Roma 155,50; Italcable 3140; Interbanca 13.600; Invest 2270; Italcasle 3188; Italcementi 21.050.

REDDITO FISSO A TORINO

	23-7	26-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 — *	91 50
Redimibile 3½%	97,50	97 90
Ricostruz. 3½%	82,70	87 80
» 5%	82 —	91 —
Pr. Bl. 5% Trieste	87 —	87 —
Rif. Fond. 5%	89 —	88 —
Pr. R. 5% Tr. '54	87 —	87 —
Pr. Ed. Sc. 5% '67	72 —	70 —
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 50	80 50
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '77	95 20	95 80
» » '78	86 80	86 50
» 5½% '79	89 80	89 50
» » '80	81 10	81 50
» » '82	79 70	79 50
B.T.P. 7% '78	89 50	90 20
» 7% '79	91 95	91 75
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	73 50	73 50
» » '63 II	74 10	74 20
» » '66 I	70 65	70 60
» » '66 II	70 50	70 50
» » '67	69 50	69 50
» » '68 I	68 80	68 40
» » '68 II	67 50	67 25
» » '69 I	67 80	67 80
» » '69 II	67 80	67 80
» 7% '70	77 80	77 80
» » '71	75 70	75 70
» » '72 I	74 —	74 50
» » '72 II	70 50	70 —
» » '73	69 —	69 —
» » '74	72 —	72 —
IRI 6% '64	96 —	96 —
» » '65	92 —	92 —
» Alfa 7% '70	72 —	72 —
Stamp 5½% '65	97 50	97 50
» » '67	97 —	97 —
Autostrade 6% '68 I	97 80	97 90
» » '68 II	97 90	97 90
» » '69	96 80	96 80
» 7% '70	75 50	75 80
» » '72	71 80	71 80
» » '73	70 —	70 —
CO.PP. 5%	58 70	58 90
» 5½%	60 50	60 50
» 6%	64 —	64 40
» 7%	68 —	68 67
» 7½ 8%	56 50	56 50
» 7½ 8½	56 80	56 80
» 8.5% 7%	75 —	75 —
» » '24	75 —	75 —
» » '25	73 40	73 40
» » '26	72 50	72 50
» » '27	71 50	71 70
» » '28	71 80	72 50
» » '29	71 80	71 80
» » '30	72 —	72 —
» » '31	87 —	87 —
» » '32	91 —	91 —
Anas 6% '66	91 —	91 —
Olivet. 6½% '80	90 50	90 50
» 5½% '82 1°	81 50	81 50
» 5½% '82 2°	83 50	83 50
Ir. Cos 5½% '81	78 —	78 —
Rumianca 5½% '80	92 —	92 —
» » '83	83 50	83 50
Vibqual 7% '79 I	92 —	92 —
» » '79 II	89 —	89 —
Fornara 7% '80	—	—
RIV 5½%	66 50	66 50
Lanerie 5½% '80	91 50	91 50
» » '82	84 —	84 —
Vetrai 8%	80 50	78 —
Torino-Savona 6½	81 —	81 —
Tr. C. S. Bern. 5½	81 —	81 —
Cura. Ir. 5½ '82	78 —	78 —
Isvelm. 8% '84	87 80	87 80
» » '85	85 —	85 —
» » '85 II°	82 20	82 20
» » '86 II°	79 50	79 50
» » '87 II°	76 50	76 50
» » '88	77 —	77 —
» » '88 II°	78 —	78 —
» » '89 II°	76 50	76 50
» 7% '80 II°	73 85	73 85
» » '81 II°	72 50	72 50
» » '82 II°	71 50	71 50
» » '83 II°	71 50	71 50
» » '84	71 50	71 50
» 8% » 22a	90 —	90 —
Torino 6% '82	61 —	61 —
» Acm 5½ '80	71 50	70 30
» » '82	—	—
S. Paolo 8%	84 25	84 25
» 6% conv.	68 —	68 —
» 6%	67 50	67 50
Credito Fond. 8%	79 —	79 —
C.I.S. 7% '70	78 70	78 70
» » '71 I°	101 —	105 —
» » '71	71 50	71 50
» » '73	70 —	70 —
» » '81	74 —	74 —
C. F. Piem. V. A. 6%	66 10	66 10
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Beni Imm. It. 7½ '81	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7½	70 50	72 80
Fonti. Roma 6%	—	—
IRI Sid. 7%	76 50	76 —
Rumianca 6%	116 —	116 —
Pirelli S.p.A. 5%	69 50	69 50
Med. Finanz. 7%	159 —	159 —
Med. C. Erba 7½	74 —	74 —
» » Vimerc. 7%	105 50	106 20
Med. S. Spirito 7%	88 50	88 50
Liquigas 7½ '79	81 —	80,50
» » '80	80,50	80,50
» » '81	80,50	80,50
» » '82	80,50	80,50
» » '83	80,50	80,50
» » '84	80,50	80,50
Metalli 6%	68 —	68 —
Liquigas 7½ '79	81 —	80,50
» » '80	80,50	80,50
» » '81	80,50	80,50
» » '82	80,50	80,50
» » '83	80,50	80,50
» » '84	80,50	80,50
C.I.M. 6½	90 —	90 —

UN FATTO, PERCHÉ

Peggio della bomba atomica

Alterazioni genetiche, cancro, fra le conseguenze della nube di Seveso

SILVANO COSTANZO

I vietnamiti ne hanno parlato in decine di congressi. Hanno fornito le allucinanti cifre che ricordano quelle di Hiroshima, di Seveso, ogni ora, mostrano solo gli animali impazziti, i cani rabbiosi nelle ultime ore di agonia, i gatti completamente disidratati, i passeri, a migliaia, piombati al suolo come colpiti da una fucilata, i topi che galleggiano nei ruscelli. Da ieri, mostrano anche una mucca. Il primo animale di grandi dimensioni ucciso dalla nube. La contaminazione si sta aggravando. Gli uomini, i bambini, colpiti da chiazze simili a ustioni solari, hanno paura.

Vent'anni dopo lo scoppio di Hiroshima, nascevano ancora in Giappone, bimbi con malformazioni gravissime. La «diossina», il composto «piovuto» dalla nube, può provocare alterazioni cromosomiche e danni gravissimi ai feti. Cosa succederà fra un mese, fra un anno, o forse fra dieci, in questo lembo di Brianza «*vietnamizzato*» da una multinazionale svizzera? Come si potrà impedire che i veleni continuino a provocare altri disastri?

Sembra che il ministero della Sanità stia preparando un piano di intervento affidato a reparti dell'esercito americano, in qualche modo «*specializzati*» in questo tipo di contaminazione. Solo loro, si dice, sono in grado di sapere esattamente come si annullano gli effetti del Tcdd, per la lunga esperienza che hanno avuto nel Vietnam, dove hanno ucciso intere foreste, uomini e animali compresi. Ma, si obietta, un conto è sapere come si produce un veleno, un altro è trovare l'antidoto.

In Inghilterra, quando, anni fa, successe un fatto simile, seppellirono tutti i macchinari e le suppellettili della fabbrica dove si era verificata l'esplosione, in una vecchia miniera. Era un caso meno grave di quello di Seveso. Lì, non si alzò nessuna nube, a contaminare gli uomini e le campagne. Gli inglesi sigillarono tutto «cinquanta metri di profondità, protetti da pareti di roccia e da una colata di cemento. Eppure, dopo anni, una percentuale ridotta della sostanza riapparve nella zona, dopo filtrata attraverso le protezioni.

Un gatto «contaminato», ucciso dal Tcdd

Come si potrà a Seveso, dove il materiale inquinato si intende per chilometri quadrati? Gli esperti svizzeri della Icmesa, la fabbrica dove è verificata la esplosione, avevano proposto nei giorni scorsi di raschiare ed asportare il terreno fino a una profondità di venti centimetri. Sembrava già un'operazione titanica, quasi impossibile. Adesso si dice che venti centimetri sono pochi, che forse ne basta neppure un «*raschiamento*» profondo due metri.

Ammesso che con una mobilitazione straordinaria si riesca ad effettuare questo «*prelievo*», dove potrà essere depositato il materiale estratto? La zona attorno a Seveso è ricca di falde acquifere, quindi è impossibile creare una «*cassaforte*» stagna, né esiste alcuna miniera con dimensioni tali da contenere la montagna di terra, case, alberi.

Eppure qualcosa va fatto, perché la «diossina» non si degrada, se si combina con altre sostanze chimiche, se sepolti nel normale terreno non perdono le loro caratteristiche velenose. Il fuoco, ma a una temperatura altissima, forse è in grado di arrestare il processo di contaminazione. Neppure l'acqua riesce a «lavare» del tutto il terreno in cui è presente la «diossina», se la pioggia fa penetrare i veleni in profondità, oppure può trasportarli a chilometri di distanza, allargando a dismisura la zona contaminata.

Bastano pochi giorni (ed è quanto è avvenuto a Seveso) per permettere alle particelle di «diossina» di annidarsi in case, ruscelli, alberi, foglie. Pronte a fare il loro ricomparsa in qualunque momento, attraverso chiunque e quando si erano depositate. Attorno alla fabbrica veleni. La gente respirato, almeno una settimana, la nube provocata dall'esplosione. Subito sono apparsi i sintomi più superficiali, chiazze, le ustioni. Ma se fin da che la «diossina», anche se «*respirata*» in dosi lievi, provoca danni gravissimi al fegato e ai reni può causare l'insorgere di forme di tumori.

La nube tossica che è imprigionata nella lamiera contiene quantità di «diossina» sufficiente a uccidere almeno persone. Due chilogrammi in tutto, quanto basta per trasformare la Brianza in un cimitero di guerra. Ora questi due chilogrammi di veleno altissimo potenziale sono in grado di causare danni gravissimi, anche se, a tempi lunghi, forse in misura ridotta. Il vento, la pioggia, se non li hanno dispersi, li hanno «*diluiti*» su un territorio molto vasto. Particelle sospese nell'aria e depositatesi ovunque. Nessuna nube rischia di investire Milano, ma qualche «*soffio*» di veleno sì.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi.

Situazione: un'area di basse pressioni interessa l'Italia determinando fenomeni di maltempo sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico.

Tempo previsto: sulle regioni nord orientali e centrali adriatiche molte nuvolosità con piogge sparse e temporali anche di forte intensità. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità irregolare e possibilità di temporali sulle zone interne. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia quasi con aumento nuvolosità cumuliforme durante il pomeriggio.

Temperature: in lieve diminuzione sulle adriatiche, stazionarie sulle altre regioni.

Mari: molto mosso lo Jonio, generalmente mossi i rimanenti mari.

In Italia

Alghero	+18	+29
Ancona	+18	+25
Bari	+19	+25
Bologna	+13	+28
Bolzano	+14	+30
Cagliari	+17	+27
Campobasso	+14	+34
Catania	+20	+30
Catanzaro	+17	+34
Cuneo	+11	+34
Firenze	+15	+31
Genova	+18	+28
L'Aquila	+12	+35
Messina	+23	+28
Milano	+15	+34
Napoli	+18	+32
Palermo	+22	+25
Perugia	+17	+25
Pescara	+14	+27
Pisa	+15	+29
Reggio Calabria	+22	+28
Roma	+17	+28
S. M. di Leuca	+18	+27
Trieste	+18	+24
Venezia	+15	+25
Verona	+13	+24

All'estero

Amsterdam	+13	+20
Atene	+22	+31
Belgrado	+19	+32
Berlino	+13	+21
Bruxelles	+10	+20
Copenaghen	+13	+21
Francoforte	+15	+22
Ginevra	+14	+31
Helsinki	+17	+23
Honolulu	+23	+30
Kiev	+18	+26
Lisbona	+21	+33
Londra	+13	+23
Madrid	+20	+35
Miami	+28	+30
Montreal	+18	+25
Mosca	+18	+26
Nuova York	+22	+31
Parigi	+14	+23
Rio de Janeiro	+16	+31
Stoccolma	+16	+24
Tel Aviv	+24	+34
Teheran	+26	+39
Tokio	+24	+29
Toronto	+16	+23
Vienna	+16	+19

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+28,8
minima	+16,0
media	+19,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 9: pressa. a livello del mare 1010 mb; temp. 19,5; umidità 64 %. Cielo sereno. Temp. massima 28,8; minima 11,0; mare calmo 18,8. **Previsioni:** nel corso della giornata aumento della nuvolosità con sparse precipitazioni.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni [illegible]

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massarani, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertolo, Secondino Bielle

Direttore amministrativo [illegible] Massaroni

© 1976 ED. LA STAMPA S.p.A.

Sono veri i segni misteriosi di Marte?

PASADENA SMENTISCE DAL VIKING LA RISPOSTA

Un'altra fotografia misteriosa lettera B «registrata» dal Viking col braccio meccanico ripreso a funzionare

Pasadena, 26 luglio.

I marziani cercano di mandarci un segnale? La fantasiosa ipotesi ha fatto il giro del mondo, per fortuna battuta a come possibilità remota, dopo l'avvistamento di nuovi segni, su una roccia del «pianeta» che sembrano riprodurre le lettere «B» e «G», e il numero «2». Ma gli scienziati, pur nell'euforia per la riuscita riparazione del braccio mobile da cui dipendono tutti gli esperimenti sul suolo di Marte, hanno spento sul nascere ogni fantasticheria. Sono ombre, dicono.

«La gente è bravissima a fantasticare», ha subito prontamente il prof. Carl Sagan, mentre il direttore del Jet Propulsion Laboratory, Bruce Murray, annulla. Gli scienziati avevano già individuato altri segni della forma strana, che sembrava il tubo di scappamento di un'automobile. «Dopo attentamente esaminato l'immagine gli scienziati ritengono quella che sembra chiara "B" sia determinata ombre di due protuberanze», ha precisato Jim Martin, responsabile del progetto Viking.

Nello stesso modo, ossia con le proiezioni e l'ombra dei diversi minerali che compongono la roccia, vengono spiegati gli altri due strani contrassegni. Si tratta semplicemente di un fenomeno di ombre provocate dalla struttura irregolare della roccia», ha aggiunto Alan Binder, che è uno degli scienziati che si occupano direttamente delle fotografie di Marte rilasciate sulla Terra, il quale ha aggiunto: «Fenomeni questi sono comuni sulla Terra. Altri apparenti simboli potranno comparire su altre foto».

Intorno al modulo atterrato felicemente sul pianeta gli scienziati hanno notato altre stranbe formazioni, quella di un grosso «ragno», forma utilitaria che è stato soprannominato scherzosamente «la Volkswagen».

Dopo la riuscita manovra cui ieri gli scienziati di Pasadena hanno liberato il braccio telescopico della sonda, si attende ora comprensibile interesse per l'esperimento di mercoledì, quando si procederà al prelievo di un campione di suolo. L'analisi del campione, nelle speranze degli scienziati, dovrebbe permettere di accertare la presenza o meno di tracce di vita su Marte e insieme di raccogliere dati di prima mano sulla composizione del pianeta rosso.

Il braccio telescopico del modulo Viking si era bloccato, come si ricorderà, per il mancato distacco di un perno dell'involucro di copertura. Gli scienziati sono riusciti a liberare il congegno ricorrendo al problema su un modulo identico disponibile a Pasadena e provando il comando che doveva poi permettere di liberare il perno. Dopo alcune ore di comprensibile ansia, la sonda ha rivolto a terra una serie di immagini fotografiche differenti si sono così sul braccio in posizione corretta sul perno caduto sul suolo marziano.

(Ap)

Il "sacco,, del patrimonio ebraico piemontese

SINAGOGHE DA ESPORTAZIONE

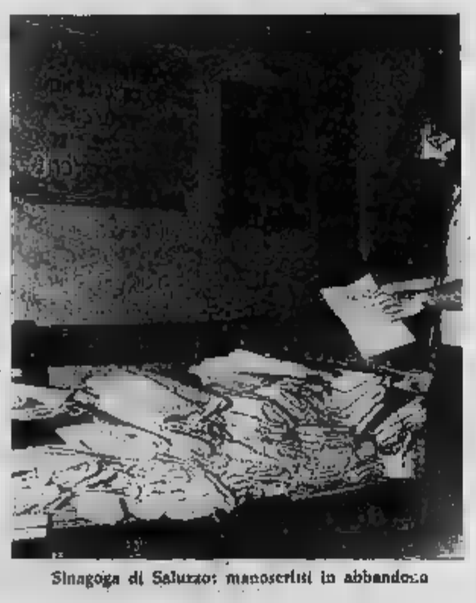
VITTORIO [illegible]

■ antiche sinagoghe ■ Moncalvo d'Asti e di Trino Vercellese e l'oratorio ebraico di Saluzzo [illegible] stati smantellati e ricostruiti in Israele. Gli arredi di altri templi italiani hanno avuto ■ stesso destino: sembra che i legni di cinque sinagoghe [illegible] nostro Paese siano ancora imballati a Tel Aviv in attesa di sistemazione. Alcuni tra i più notevoli e antichi oggetti cultuali ■ argento degli ebrei piemontesi [illegible] no esposti nei musei ■ Londra e ■ New York, dove [illegible] l'altro ■ finita la sinagoga di Urbino. I manoscritti di molte comunità giudaiche del Piemonte sono [illegible] negli archivi delle università di Oxford e di Cincinnati.

Un autentico «saccheggio», contro il quale hanno protestato solo alcuni tra gli stessi ebrei, a cui [illegible] privato [illegible] il Paese e il Piemonte in particolare ■ preziose e insostituibili testimonianze artistiche e culturali. Alla [illegible] esportazione degli oggetti, dei libri e degli [illegible] accompagnano, per quanto è restato, l'incuria, la [illegible] canza di fondi e ■ pastoie burocratiche che impedi- [illegible] i restauri.

Recentemente trenta [illegible] giovani del Centro Giovanile Ebraico di Torino, hanno così organizzato un malinconico sopralluogo alle tracce sopravvissute della millenaria cultura dei loro antenati. Metà, il Piemonte sud-occidentale: Carmagnola, Chernasco, Mondovì, Cuneo, Saluzzo. Sono soltanto alcune tra ■ città che nei secoli hanno ospitato fiorenti colonie ebraiche (in Piemonte la presenza giudaica fu costante e capillare) e che hanno visto negli ultimi [illegible] decenni assottigliarsi o scomparire [illegible] tutto ■ comunità. Così, ■ ebrei cuneesi [illegible] sono ridotti a dodici, c'è una sola famiglia a Mondovì e a Saluzzo, [illegible] a Chernasco, [illegible] più a Carmagnola. Proprio da qui ■ iniziata la visita dei giovani torinesi. In una casa la cui struttura risale a [illegible] Evo, sconosciuta a molti [illegible] carmagnolesi è nascosta una splendida sinagoga barocca.

«È tra le cose più belle della cultura ebraica italiana» afferma l'architetto Giorgio Avigdor che ■ guidato ■ [illegible] a che, [illegible] direttore dell'Archivio Storico «Benvenuto Terracini» [illegible] Comunità torinese, si è a lungo battuto per evitare la fuga in Israele e in America dei tesori del giudaismo piemontese. Attorno alla sinagoga di Carmagnola si [illegible] il ghetto, creato ■ principio [illegible] Settecento quando vi furono concentrati gli ebrei di tutta la zona. Morto, mezzo secolo fa, l'ultimo israelita del luogo, la sinagoga fu abbandonata e ora porta le [illegible] della decadenza. Avigdor giudica già un [illegible] che sia rimasta *in loco* e quindi recuperabile con un restauro, visto che anche per questo tempio ■ [illegible] pensato allo smontaggio e al trasferimento.



Sinagoga di Saluzzo: manoscritti in abbandono

Da Carmagnola a Chierasco, dove esiste una sinagoga anch'essa barocca, [illegible] le due famiglie superstiti tentano ■ salvaguardare [illegible] che esigerebbe [illegible] intervento deciso. A Mondovì il solo ebreo rimasto, ■ dott. Marco Levi, con grande [illegible] sacrificio personale tenta di opporsi alla rovina delle notevoli testimonianze [illegible]: un ghetto, una sinagoga, [illegible] scuola rabbinica. Tutto in miniatura, ma ■ grandissimo interesse per la storia dell'ebraismo piemontese che oltretutto presenta alcune singolarità [illegible] culturali. In molti nostri templi, infatti, ■ variato lo schema tipico che vuole [illegible] l'armadio dei rotoli dalla [illegible] a ■ il leggio.

Cuneo: qui, minacciato come ■ [illegible] di sventramento, sopravvive un microcosmo ebraico. Un isolato adibito a ghetto, cioè, con ■ cortile ■ ■ accede da quattro cunicoli oscuri. All'interno, tutto quanto servì nel [illegible] a [illegible] comunità angariata e miserabile ma [illegible] nella fedeltà [illegible] sue tradizioni: il forno [illegible] azzimo, la macelleria rituale, i bagni per le purificazioni, la scuola rabbinica. Nella [illegible] ora [illegible] famiglie non ebree, ristrutturazioni e sventramenti [illegible] anche [illegible] ■ aggiunto. Le demolizioni sono invece [illegible] realtà a Saluzzo, ultima tappa dell'itinerario, dove il cav. Vittorio Segre fa quanto può per la sinagoga. Il ghetto ■ già sparito [illegible]. Le rupe, l'oratorio è [illegible] in Israele.

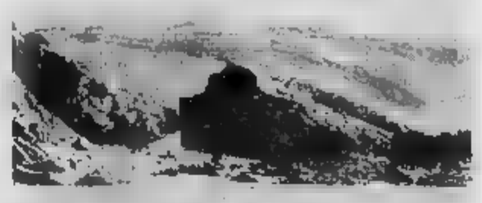
Ad Asti, dove sorge una bellissima sinagoga romanica, ■ Alessandria, ■ Vercelli, a Ivrea i problemi [illegible] gli stessi. In altre città, [illegible] abbiamo visto, [illegible] c'è più alcun problema di conservazione perché tutto è stato demolito o asportato. «Sinora gli stessi ebrei piemontesi sono stati talvolta poco sensibili ■ valorizzazione della testimonianza della loro cultura — dice Avigdor — [illegible] l'interesse sembra [illegible] fortuna maggiore». Il viaggio recente [illegible] tenta del Centro Giovanile sembra dimostrarlo: davanti a tanta incuria, i ragazzi stanno pensando a [illegible] mostra ■ Torino che attiri l'attenzione [illegible] ■ [illegible] sopratto sconosciuta [illegible] civiltà piemontese.

La nube tossica di Seveso

Storie di veleni

FABIO GALVANO

La «nube tossica» di Seveso ha illustri precedenti nel capitolo degli inquinamenti mortali. Non è necessario risalire troppo nel tempo, a episodi come quello di [illegible] in Giappone [illegible] dove un migliaio di persone morirono [illegible] 1953 per avere mangiato pesce intossicato dal [illegible], [illegible] ricordare la «bomba a orologeria» rappresentata, [illegible] largo [illegible] Capo d'Otranto, dall'affondamento [illegible] luglio '74 di un cargo jugoslavo che trasportava 258 tonnellate di piombo tetraetile. Oppure [illegible] a [illegible] fra il '71 e il '73) l'allarme [illegible] investì le coste della Cornovaglia dopo l'affondamento di una nave spagnola carica di sostanze tossiche capaci ■ uccidere al semplice tatto: toluene diisocianato, cianuro di sodio, anea 60, sulfametoxipiridazina, sulfadimidina, dimetilammina, sostanze che, per quanto se ne sa, potrebbero anche essere presenti nella nube che minaccia ■ cintura ■ Milano.



Cornovaglia, gennaio 1972: è in corso la "guerra ai bidone"

L'incidente del '74 lascia ancora grandi punti interrogativi. In ogni momento, infatti, il carico di piombo tetraetile potrebbe esplodere, con disastrose conseguenze per ■ navigazione molto intensa in quella [illegible] ma soprattutto [illegible] l'inquinamento dei fondali marini, con grave pericolo per la fauna ittica e di conseguenza per chi dovesse pescare ■ consumare il pesce di quella [illegible]. Ancora oggi il problema del cargo jugoslavo Cavtat, che trasportava 900 fusti della pericolosa sostanza, non è risolto. Il progetto ■ «chiudere» il relitto in [illegible] di cemento [illegible] è stato realizzato, e alla catastrofe [illegible] logica che [illegible] potrebbe [illegible] turbare pochi pensano.

Sintetizzato in Germania nel 1853, facendo reagire ioduro di etile con una lega di piombo-sodio, il piombo tetraetile è talmente pericoloso che, per il solo fatto che ne contiene un po', le compagnie petrolifere [illegible] aggiungono l'uso di trasformare la benzina super succhiandola dalla [illegible]. «Allo stato puro, poi precisa il professor Derek Bryce-Smith dell'università inglese ■ Reading, è dannosissimo sia all'ingestione che al contatto [illegible] con ■ pelle, attraverso la quale può arrivare al cervello. Se respirato, ■ soglia di pericolo comincia addirittura a 0,075 milligrammi per ogni metro cubo di aria».

Molto più drammatica, per la «battaglia dei bidoni» scatenata lungo duecento chilometri di costa, [illegible] che coinvolse ■ Cornovaglia nel gennaio [illegible] 1972, dopo l'affondamento [illegible] spagnola «Germania», [illegible] oltre 3000 bidoni, contenenti 500 tonnellate ■ pericolose sostanze [illegible]. Evacuazione ■ interi villaggi, coste cintate dai militari, elicotteri e ■ tute protettive speciali: neppure il disastro della petroliera Torrey Canyon, che 5 [illegible] prima aveva versato sulla costa 100 mila tonnellate di greggio aveva creato lo stesso terrore. L'esercito, [illegible] possibile, fece esplodere i bidoni sparsi a riva, o sotterrò quelli che una semplice esplosione ad [illegible] reazione chimica avrebbero potuto rendere inoffensivi.

Sulla «Germania» c'erano [illegible] 374 bidoni contenenti toluene diisocianato, meglio noto con la sigla TDI, usato per la fabbricazione di schiuma sintetica destinata alle industrie dell'imballaggio e dell'arredamento, di alto potenziale tossico: in reazione acida o per effetto del calore si trasforma in [illegible] idrocianico, ■ stesso che fu ampiamente usato nella prima guerra mondiale.

A bordo della «Germania», per esempio, c'erano 23 tonnellate ■ cianuro ■ [illegible] dio in tavolette, contenute [illegible] in 286 bidoni, ■ trattava ■ evitare che il cianuro fosse sparso sulle spiagge, o che, fatto esplodere per errore [illegible] la dinamite, si depositasse sulle spiagge in forma di polvere, «Il cianuro — osservò uno degli scienziati [illegible] prendevano [illegible] parte alle operazioni — non può essere distrutto con un'esplosione. La quantità che ricopre la capocchia ■ [illegible] spillo è sufficiente a uccidere un uomo, e noi vogliamo evitare che decine di bambini inavvertitamente [illegible] no soltanto perché qualche granello ■ questa polvere si è posato sul loro gelato. Un bidone che si rompa vicino alla riva può essere fatale a cinquanta, cento persone [illegible] l'acqua».

Sulla «Germania» c'erano anche [illegible] bidoni di Aldrin 60, noto anche come Vidrin D, un insetticida a base di idrocarburi clorurati, molto volatile. ■ [illegible] uso, non era ancora autorizzato in Inghilterra, perché ritenuto troppo pericoloso: quella [illegible] può minacciare qualsiasi forma di vita animale, [illegible] quella umana. Il Vidrin D non [illegible] rirla sia pure molto diluito, o respirarne i vapori da vicino anche soltanto per qualche attimo.

Altre sostanze pericolose erano gli esteri acetici (290 bidoni), che per il loro basso peso specifico tendevano ■ [illegible] a galla, e che no soltanto perché qualche granello ■ questa polvere si è posato sul loro gelato. Un bidone che si rompa vicino alla riva può essere fatale a cinquanta, cento persone [illegible] l'acqua».

Sulla «Germania» c'erano anche [illegible] bidoni di Aldrin 60, noto anche come Vidrin D, un insetticida a base di idrocarburi clorurati, molto volatile. ■ [illegible] uso, non era ancora autorizzato in Inghilterra, perché ritenuto troppo pericoloso: quella [illegible] può minacciare qualsiasi forma di vita animale, [illegible] quella umana. Il Vidrin D non [illegible] rirla sia pure molto diluito, o respirarne i vapori da vicino anche soltanto per qualche attimo.

Altre sostanze pericolose erano gli esteri acetici (290 bidoni), che per il loro basso peso specifico tendevano ■ [illegible] a galla, e che avrebbero dovuto rendere inoffensivi.

Sulla «Germania» c'erano [illegible] 374 bidoni contenenti toluene diisocianato, meglio noto con la sigla TDI, usato per la fabbricazione di schiuma sintetica destinata alle industrie dell'imballaggio e dell'arredamento, di alto potenziale tossico; in reazione acida o per effetto del calore si trasforma in [illegible] idrocianico, ■ stesso che fu ampiamente usato nella prima guerra mondiale.

A bordo della «Germania», per esempio, c'erano 23 tonnellate ■ cianuro ■ [illegible] dio in tavolette, contenute [illegible] in 286 bidoni, ■ trattava ■ evitare che il cianuro fosse sparso sulle spiagge, o che, fatto esplodere per errore [illegible] la dinamite, si depositasse sulle spiagge in forma di polvere, «Il cianuro — osservò uno degli scienziati [illegible] prendevano [illegible] parte alle operazioni — non può essere distrutto con un'esplosione. La quantità che ricopre la capocchia ■ [illegible] spillo è sufficiente a uccidere un uomo, e noi vogliamo evitare che decine di bambini inavvertitamente [illegible]

GLI ALTRI DICONO

la Repubblica

Dollari in fumo? (Da «Repubblica»)

Il Messaggero

Suez, [illegible] fa

[illegible] Gamal Abdel Nasser annunciò all'immensa folla radunata in [illegible] piazza di Alessandria d'Egitto — ■ 26 luglio [illegible] 1956: venti anni ■ — d'aver ordinato la nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez, l'evento significò una svolta radicale nei rapporti tra gli Stati: [illegible] svolta più [illegible] del già iniziato processo di decolonizzazione, e [illegible] te rappresentativa del [illegible] politico scelto [illegible] ■ regime — [illegible] quello nasseriano — di «socialismo militare», fondato anche su programmi d'accentuata valorizzazione nazionalistica. Fu la sfida [illegible] «Stati emergenti» alla [illegible] egemonia occidentale, la dichiarazione di guerra alla persistente realtà del primato europeo, [illegible] «eurocentrismo».

CORRIERE DELLA [illegible]

Esami: tutti promossi!

La cinquantaduesima edizione degli [illegible] di maturità volge alla fine. La stragrande maggioranza dei colloqui è terminata. Proseguono le operazioni negli istituti più numerosi e negli istituti tecnici industriali e artistici, dove la complessità delle [illegible] rende più lunghe le interrogazioni.

Gli esami sono trascorsi senza sostanziali incidenti. Il «giallo» [illegible] precedenti dal 1948, si è avuto alla vigilia della prima prova scritta, quando a Vigevano sono state aperte anzitempo le buste contenenti i temi, con ■ conseguente annullamento degli argomenti prescelti e il rinvio della prova ■ italiano ■ qualche giorno per la sostituzione [illegible] prima.

In quanto ai risultati, nessuna sorpresa si attende. Gli studenti non [illegible] il minimo rischio. Ad animare le statistiche — che registreranno punte di promossi vicine al cento per cento — saranno i privatisti, tra i quali si prevedono le solite pesanti bocciature.

A questo punto [illegible] di anno in anno il numero di coloro che si interrogano sulla necessità e la natura dell'esame di maturità: o gli allievi sono tutti bravi, e l'esame si rivela inutile; o l'esame non è più veramente tale e si traduce in una mistificazione giuridico-culturale; ■ infine, esso è addirittura rimasto un modo per rivelare le lacune della classe insegnante e allora non si comprende perché siano gli alunni [illegible] scrutinati ■ posto dei loro professori. Il dibattito è a [illegible] punto.

l'Unità

Dimezzare gli affitti

Con l'equo canone del Sunia, e la proposta della Federazione delle Costruzioni, per un cittadino si ricava [illegible] cifra di [illegible] lire, [illegible] 67 mila lire al mese di affitto; una cifra inferiore a quella mediamente richiesta. A Milano — secondo studi ■ sindacato dei lavoratori delle costruzioni — nel centro si va da un minimo ■ 130 mila [illegible] mensili per una camera, a un massimo ■ 400 mila lire per un appartamento di 130/200 metri quadrati. Nella periferia per un appartamento di 110 metri quadrati si spendono due milioni e mezzo l'anno. A Roma ■ quartieri popolari e di periferia due camere si affittano a 100-120 mila lire al [illegible] tre camere a 130-150 mila lire. Per il centro e le zone residenziali i prezzi vanno per un soggiorno bilotti dalle [illegible] mila lire al Pantheon, alle [illegible] all'Arcoell.

IL GIORNO

Uguaglianza: un mito

Non si può parlare, per l'Urss, di classi sociali vere e proprie — perché nella definizione di classe sociale è determinante il possesso o meno dei mezzi ■ produzione, che [illegible] sono socializzati. Si può però parlare di categorie ineguali, ■ cui ineguaglianza continua a riprodursi.

L'indagine dell'équipe dei professor Ajtov ha fornito dati molto interessanti. Figli di intellettuali: nel giro ■ vent'anni — anno ■ tempo preso in considerazione — per il 67,6 per cento sono diventati a loro volta intellettuali, per il 12,9 per cento operai, per il 15,3 per cento impiegati generici.

Figli di operai: per il 61,3 per cento [illegible] rimasti operai, per il 33,8 per [illegible] sono diventati intellettuali, per il 4,9 per cento impiegati generici.

Figli di impiegati generici: 52,2 per [illegible] lo intellettuali, [illegible] per cento impiegati di categoria superiore, 11,6 per cento sono [illegible] impiegati generici.

[illegible] di contadini trasferiti in città: [illegible] per cento intellettuali, [illegible],6 per cento operai, 6,8 per cento impiegati generici.

Scoppia lo scandalo delle "auto blu,,

COSTANO 34 MILIARDI!

Roma, ■ luglio.

Lo [illegible] di Stato, lo scorso anno, sono costate al contribuente [illegible] 34 miliardi ■ lire, considerando solo quelle dei ministeri e non quelle [illegible] miriade di enti pubblici, o senza contare le retribuzioni degli autisti e del personale di officina. Lo ha rilevato la requisitoria [illegible] procuratore generale della Corte dei Conti, Mario Sinipoli, in [illegible] di esame — in parte delle [illegible] risulta della Corte — del bilancio dello Stato per il '75.

L'inchiesta della magistratura [illegible] amministrativa si è [illegible] chiusa in anticipo rispetto a quella della magistratura [illegible] ordinaria. Come è noto, la procura [illegible] Repubblica sta conducendo da oltre due mesi un'indagine per accertare se siano stati commessi reati penali (come ad esempio il peculato) nell'uso delle auto di Stato. Questa seconda inchiesta, più complessa, non è ancora terminata; comunque le comunicazioni giudiziarie già spedite [illegible] parecchie decine.

Nella [illegible] requisitoria, Mario Sinipoli ha denunciato la tendenza [illegible] pubbliche amministrazioni a «ricercare interpretazioni estensive, a forse arbitrarie» del vecchio [illegible] golamento del 1926 (regio decreto 746) che ancora disciplina la materia e che «eccessivamente valido all'epoca in cui è stato emesso, si è dimostrato [illegible] parzialmente manchevole negli ultimi decenni».

I maggiori abusi, nota la relazione, si [illegible] nella gestione dei cosiddetti [illegible] tecnici, additati «non del tutto a torto, specie dalla stampa, come espressione emblematica di un certo modo di spendere il denaro pubblico». La relazione conclude, su questo punto, sottolineando la necessità di una nuova normativa [illegible] «equivoche o distorte interpretazioni».

Non è la prima volta che la Corte dei Conti ■ occupa del problema. Già negli anni scorsi, infatti, aveva ripetutamente [illegible] le «deviazioni» nella [illegible] delle [illegible] ministeriali. Nella relazione sul rendiconto generale dello stato per il 1973, la corte analizzò, ministero per ministero, la consistenza [illegible] parco [illegible] (35-40.000 macchine, con una spesa annua ■ circa 25 miliardi) e la procura generale affermò, in quella occasione, che «il danno derivante all'erario dalle non giustificate estensioni del servizio automobilistico di Stato è costituito, oltre che dall'acquisto o dall'uso e dalle spese di servizio dei mezzi, anche dal costo del fattore umano, cioè degli autisti, costo che si concretizza nella distruzione di impiegati, anche ■ qualificazione diversa, da altri servizi e mansioni». L'anno scorso, poi, la corte dei conti rilevò sconsolatamente, che le spese per le auto di Stato, nonostante la ripetuta promessa di [illegible] nomia, erano ancora aumentate.

C'è da rilevare [illegible] che il costo di 34 miliardi l'anno, riferito alle auto ministeriali, rappresenta solo una parte ■ quello complessivo delle [illegible] ■ Stato. Gli abusi maggiori si verificano nell'utilizzo degli autoveicoli destinati ai servizi tecnici; i quali rappresentano la grande massa delle auto di Stato. L'articolo ■ del regio decreto del '25 stabilisce che in nessun caso «è consentito l'impiego per usi personali» di tali veicoli, ma è un [illegible] che [illegible] rispetta.

Siccità in Francia danni [illegible]

Parigi, 26 luglio.

Gli esperti agricoli francesi calcolano che i danni della siccità ammonteranno almeno a 10 miliardi ■ franchi. Le cifre consuntive [illegible] saranno disponibili prima ■ settembre, ma gli agricoltori hanno [illegible] sollecitato il governo a predisporre un vasto piano di aiuti.

La siccità, inoltre, farà salire i prezzi di molti prodotti, dando una nuova spinta all'inflazione, che attualmente procede al ritmo annuo dell'11,8 per cento.

Un pianeta così

Soldati di Amin [illegible] e banane

● NAIROBI — Idi Amin è sfuggito, [illegible] un giornale di Nairobi, a un attentato, compiuto [illegible] te il fine [illegible] da un gruppo di soldati che hanno fatto irruzione, sparando, nella sede del suo comando. Il quotidiano keniota, «The Standard», aggiunge che dopo l'episodio il presidente dell'Uganda, uscito negli ultimi cinque [illegible] da numerosi tentativi [illegible] colpo ■ [illegible], si tiene nascosto, mentre alte personalità militari e civili esaminano il modo migliore per un [illegible] del potere.

Un altro giornale del Kenya, «The Daily Nation», che [illegible] giorni scorsi ha parlato dell'ammutinamento [illegible] di migliaia ■ soldati ugandesi, dice che i militari ■ Amin [illegible] ormai completamente demoralizzati, perché da qualche settimana ricevono come rancio [illegible].

Amin sarebbe misteriosamente fuggito sabato sera allorché un [illegible] di soldati fortunosamente scampati fece irruzione nel comando [illegible] dittatore.

Nudi sotto la pioggia

● HONOLULU — Il [illegible] per l'elezione di miss e mister [illegible] è stato rinviato ieri a causa della pioggia. «Faceva freddo e nessuno si era portato qualcosa con cui coprirsi», ha detto Larry Beck, uno degli organizzatori. Tutto è stato rimandato di una settimana, Giove Pluvio permettendo.

Piero Gobetti

Nel cinquantenario della scomparsa, l'editore Einaudi pubblica nei «Reprints» due opere centrali nella [illegible] riflessione: *Risorgimento senza eroi* ■ *Paradosso dello spirito russo*.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

• CHE LEGGERE IN [illegible]

• [illegible] SCRITTORI [illegible]
2ª puntata

183 Recensioni, schede e note bibliografiche

editrice LA STAMPA

Consumatori e commercianti sui nuovi prezzi

Industriali del formaggio sono messi sotto accusa

Le mozzarelle passate da 1800 lire a 2200 (all'ingrosso); la bernostrana da 1850 a 2400 - Aumentato di 300 lire lo stracchino

MAURIZIO SPATOLA

Negli ultimi giorni notizie e annunci sugli aumenti dei prezzi un po' in tutti i settori e particolarmente quello alimentare si sono succeduti e accavallati. Un po' per via delle ferie imminenti, un po' per il clima di generale rassegnazione con cui la gente accoglie ormai il [illegible] trattamento sui generi di prima necessità, tutti si erano preparati ad affrontare, ai primi di settembre, [illegible] difficoltà nell'imbandire la tavola, nel vestire i bambini e nell'organizzare il weekend decente. Una [illegible] abbronzatura o il riposo [illegible] vacanze appena concluse aiutano a inghiottire anche i bocconi più amari, ma qualcuno [illegible] il dato da fare per rovinare anche le vacanze ai poveri, tartassati consumatori.

Pochi giorni dopo l'aumento del [illegible] del latte, si è scatenata una [illegible] aumenti nei prodotti che dal latte derivano, soprattutto nel settore dei formaggi. E quanto [illegible] maggiormente [illegible] dalla spirale dei prezzi sono stati proprio i prodotti più popolari: la ricotta è passata, all'ingrosso, da 850-900 lire al kg a 1200, la mozzarella da 1800 a [illegible] (quella affumicata a 3500), il caciocavallo addirittura da 1800 a [illegible] lire il kg. E ancora, la berna nostrana da 1850 lire il kg a 2400, quella svizzera è arrivata a 2850 (sono sempre prezzi all'ingrosso), lo stracchino è salito in un colpo [illegible] di 300 lire il kg, la ricotta [illegible] lire, le robiole di 300.

«*La situazione è insostenibile* — afferma il signor Musso, esercente di un grosso negozio di salumi e formaggi in un quartiere popolare di Torino —. *Non è possibile che un aumento di 25-30 lire nel prezzo del latte provochi immediatamente rialzi del genere nel settore caseario. La gente non ne può più, se la prende* [illegible] *noi commercianti, ci accusa di arricchirci alle loro spalle, ma* [illegible] *non siamo che l'ultimo anello* [illegible] *una catena*».

Che ci sia qualcosa di illogico in questa valanga di aumenti è [illegible] il parere della Confesercenti: «*Non abbiamo ancora molti elementi* [illegible] *mano* — dice il segretario dell'organizzazione, [illegible]. Cassardo — *ma è chiaro che si tratta, ancora una volta, di* [illegible] *speculative da parte dell'industria* [illegible] *trasformazione. L'aumento* [illegible] *latte è solo un pretesto, in realtà non si aspettava che il momento adatto* [illegible] *rivedere tutti i prezzi. E ci* [illegible] *di mezzo i dettaglianti, i quali, salvo alcune eccezioni, non fanno che riportare gli aumenti all'origine sui listini* [illegible] *negozi. Ultimamente, per cercare di porre un freno,* [illegible] *è sacrificato qualcosa, gli aumenti al dettaglio* [illegible] *stati inferiori del 2 per cento a quelli all'ingrosso*».

[illegible] dovrebbero sorvegliare l'andamento dei prezzi in questo settore? «*C'è l'Aima, per esempio, che dovrebbe fare qualcosa,* [illegible] *funziona* [illegible] *simplicissimo* [illegible] *addirittura in modo incoerente. L'anno scorso ad esempio, per sostenere il prezzo del parmigiano in crisi,* [illegible] *acquistato* [illegible] *quantitativi a basso prezzo, 2100-2200 lire il kg. Da un paio di mesi lo sta mettendo all'asta ai prezzi di mercato,* [illegible] *lire*».

Che [illegible] dicono i grossisti? Anche loro [illegible] limitano ad affermare che le responsabilità [illegible] cercate altrove, oppure che il [illegible] male è questo e che la colpa è di chi ha venduto [illegible] sottocosto (ma chi?).

E [illegible] industriali? Abbiamo cercato di raggiungere qualche dirigente, stamane, [illegible] tutti in riunione [illegible] fuori [illegible] lavoro. Solo alcuni funzionari dell'Invernizzi ammettono [illegible] l'aumento esiste [illegible] che, forse, è sproporzionato. Alla Galbani negano addirittura di aver ritoccato ultimamente i prezzi. «*Finanche* [illegible] di ancora il signor Musso — *a pagare sono* [illegible] *massaie. E i pensionati, per non spendere più di prima, riducono la quantità degli* [illegible] *sili. Quanti, in questi giorni, mi chiedono un etto* [illegible] [illegible] *stracchino invece di due etti,* [illegible] *grammi di pecorino invece di* [illegible] *etto? Una situazione insostenibile*». [illegible] ne parleremo [illegible].

In Consiglio regionale l'assistenza scolastica

Il difficile nodo della nuova legge

Dibattito «impegnativissimo» quello in corso da stamane [illegible] Consiglio regionale, dove si sta discutendo — [illegible] una [illegible] — [illegible] legge per la scuola. E' definita dalla Regione «interventi per favorire [illegible] allo studio», e dal governo «[illegible] scolastica». Di fatto si [illegible] di contributi [illegible] Regione, attraverso i Comuni e quindi [illegible] le scuole, per alcuni servizi agli studenti: libri di testo, scuolabus, mensa, materiale didattico, eccetera. Interessa scuole materne, scuole elementari e medie, scuole superiori (in parte) e i corsi per lavoratori.

«In principio c'era l'assistenza agli alunni bisognosi», [illegible] potrebbe dire stendendo proprio all'origine di questa lunga e tormentata vicenda. Poi, con la legge statale che istituiva la scuola dell'obbligo, si cominciò a parlare di gratuità: sia in rispetto alla Costituzione che garantisce il diritto allo studio, sia — per le elementari e [illegible] medie — in coerenza con l'obbligo [illegible] [illegible] fino ai 14 anni. Diritto allo studio voleva dire, [illegible] esempio, che [illegible] scuola fosse veramente gratuita anche per i libri di testo nella scuola media. Intanto, movimenti di opinione sollecitavano il superamento del vecchio concetto di «assistenza».

La Regione Piemonte entrò in campo nell'estate del 1973, con un disegno di legge della giunta d'allora che dava agli alunni [illegible] scuole medie i libri di testo gratis. I comunisti erano favorevoli, ma furono [illegible] (e lo è solo repubblicano presente in Consiglio regionale) a scatenare una polemica contro [illegible] sprechi. [illegible] venne un caso nazionale, con l'intervento durissimo di Ugo La Malfa, allora ministro.

La legge fu approvata ugualmente dal Consiglio regionale, ma il governo seguì la [illegible] di La Malfa e la bocciò, intanto, in Regione, nacque una nuova giunta: anch'essa presentò un disegno di legge [illegible] argomento, più complesso, che «passò». Altre modifiche furono apportate successivamente, finché, con il nuovo Consiglio e la nuova giunta socialcomunista, [illegible] giunse [illegible] proposta che voleva [illegible] più organica delle precedenti.

Questa volta si accese una vasta polemica in [illegible] monte, che mise in ag[illegible] famiglie, scuole, [illegible] zioni varie. Nel disegno di [illegible] la giunta [illegible] la priorità agli alunni della scuola statale rispetto a quelli della scuola privata. Le parole si fecero grosse: la giunta [illegible] accusata di non rispettare il pluralismo, la libertà educativa e via dicendo. Il primo testo venne modificato prima [illegible] giungere in aula: la seconda stesura, più «aperta», fu approvata dal Consiglio regionale a maggioranza, ferma restando l'opposizione della dc e delle associazioni che difendevano a oltranza la scuola privata. Ma il travaglio non era finito: il [illegible] respinse la [illegible].

Oggi il tormentato provvedimento è nuovamente in discussione. La giunta ha preparato degli emendamenti che potrebbero consentire alla legge di ottenere il «visto» dal governo. La dc [illegible] preparati altri. Il dibattito, fin dalle prime battute, è ricco di interventi e di argomentazioni. E sembra anche aperto a soluzioni diverse: [illegible] esempio, [illegible] dall'idea della multimata ancora (potetica) intesa sugli emendamenti fra maggioranza e opposizione; oppure alla votazione degli emendamenti [illegible] per [illegible] la maggioranza dei voti alla giunta; oppure, infine, ad un ulteriore rinvio.

[illegible] dibattito di stamane sono intervenuti: il capogruppo dc, Bianchi; i consiglieri Alberton e Oberto (scudo dc); Aurelia Vaccarino (prl); Cardinali (psdi); il capogruppo pci, Bontempi; Musotto (uil); l'assessore Fiorini ha concluso il dibattito della mattinata.

L'opposizione democristiana conferma [illegible] critiche alla [illegible] e alle modifiche proposte dalla giunta stessa, ritenute marginali; a [illegible] volta propone altre modifiche, che però [illegible] dovrebbero snaturare la legge. Nel pomeriggio, alla ripresa della seduta, [illegible] passerà [illegible] discorso generale e quello particolare sui singoli articoli della legge «rinnovati».

I 18 della troupe Ambakaila

I ballerini di Trinidad avvelenati dal gelato

Altro fatto: sette in ospedale per le lasagne

L'agente di servizio al Nuovo Martini e [illegible] infermieri hanno avuto qualche difficoltà stanotte a prendere i nomi e cognomi dei diciotto [illegible] si sono presentati [illegible] pronto soccorso in preda a [illegible] pianti sintomi di intossicazione. [illegible] trattava infatti dei componenti la troupe del balletto [illegible] Trinidad, [illegible] qualche settimana in tournée in Italia [illegible] che ha dato spettacolo a Torino [illegible] in Piemonte sotto l'egida del comune e della Regione.

I giovani (con nomi come Girley Samaroo, Sonia [illegible] Sabocini e [illegible] via) [illegible] alloggiavano fino a stamattina all'Hotel [illegible] di via Saluzzo, si sono sentiti male ieri sera sul pullman mentre andavano ad Asti per una serata. Parecchi hanno vomitato ma [illegible] stante tutto sono riusciti, ugualmente a portare a termine lo spettacolo, salvo quattro che hanno dichiarato *forfait*. Comunque al ritorno si sono presentati in massa al pronto soccorso di via Toffane dove i medici hanno [illegible] un referto [illegible] tre giorni [illegible] prognosi per tutti per sospetta intossicazione alimentare».

E' stato accertato che prima [illegible] hanno mangiato tutti [illegible] gelato in un locale di via Nizza angolo via Pio V e il fatto [illegible] stato indicato come possibile causa del malore. Campioni sono stati dalle sorbettiere prelevati a [illegible] dei carabinieri che hanno aperto un'inchiesta. Comunque salvo [illegible] e una donna che dovranno [illegible] a letto [illegible] paio di giorni, tutti i ballerini [illegible] ripartiranno per Prato dove stasera [illegible] uno spettacolo. Poi la compagnia partirà per un lungo giro in Inghilterra.

[illegible] persone intossicate, ieri pomeriggio, da lasagne acquistate in una rivendita alimentare. Dopo pranzo [illegible] accusato forti dolori e sono state ricoverate al pronto [illegible] delle Molinette. I medici di guardia hanno praticato una immediata lavanda [illegible] stirica e in serata sono state [illegible] tutte guaribili. Guariranno in pochi giorni.

Gli intossicati sono Antonio Sassanelli, [illegible] anni, tecnico del telefoni [illegible] originario bolognese, la moglie Vittoria Brunetti, 40 anni, il figlio Donato [illegible] 13 anni e [illegible] collega di lavoro Nicola Marisco, 28 anni; i figli Chiara e Michele di 5 e 4 anni, originari di Bari.

Le due famiglie, che hanno [illegible] residenza [illegible], sono nella nostra città in trasferta per motivi di lavoro. Ieri mattina hanno deciso di pranzare «con un [illegible] *piatto di lasagne*». [illegible] Sassanelli è uscito [illegible] il Marisco ed ha acquistato [illegible] porzioni di lasagne al forno, calde e profumate. «*Erano un po' acide* — ha detto Vittoria Brunetti — [illegible] *ci ho fatto caso*».

Incendiano un alloggio dopo averlo svaligiato

[illegible] notte in via Berthollet 42: dopo aver svaligiato un alloggio, ne hanno incendiato un altro distruggendo i mobili. I vigili del fuoco e la polizia chiamati sul posto hanno potuto fare ben poco limitandosi ad evitare che le fiamme si propagassero in tutta la casa.

Gli inquilini degli alloggi presi di mira sono in ferie. Perciò non è stato difficile alla «banda» (i pochi testimoni hanno detto che si trattava di molte persone) forzare le due porte d'ingresso al primo e al piano terreno. Cosa abbiano asportato non è ancora stato accertato. Al pericolo piano abita la famiglia del prof. Dino A. Scala, radiologo, attualmente al mare. Quello incendiato è affittato da due anni a tre studenti: Ugo Bosso, Dionisio Calvi e Mimì Svogliefti, iscritti alla facoltà di architettura e farmacia.

Alcuni inquilini, che sono [illegible] quelli che hanno dato l'allarme, hanno riferito [illegible] polizia che a svegliarli è stato uno scoppio fortissimo seguito poi immediatamente da un violento incendio. E' a questo punto che hanno sentito le voci dei ladri che si chiamavano per fuggire.

Non è escluso che per incendiare l'alloggio degli studenti, si [illegible] serviti di [illegible] qualche liquido altamente infiammabile reperito sul posto. La vampata ha sorpreso giustappunto malviventi e li ha costretti ad una fuga precipitosa.

Ora le indagini sono affidate [illegible] Squadra Mobile. Soltanto quando verranno rintracciati [illegible] inquilini, sarà possibile ricostruire ciò che è accaduto.

Stamane alla Agat in via Cottolengo

Amputate le braccia ad un tipografo (18 anni)

Un tipografo [illegible] 18 anni, Aurelio Bersani, dovrà subire [illegible] l'amputazione delle braccia, per un infortunio [illegible] stamane. Il giovane, mentre lavorava presso un rullo piano nella tipografia [illegible], a seguito di una prima ricostruzione dell'episodio — [illegible] sarebbe piegato a raccogliere un attrezzo e le braccia sarebbero rimaste impigliate nella macchina.

Aurelio Bersani [illegible] stato subito soccorso dal titolare della tipografia, Ernesto Santhià, 53 anni, che ha fermato il rullo. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che, con la fiamma ossiacetilenica, hanno [illegible] lo il giovane. Bersani [illegible] stato portato all'istituto ortopedico «Maria Adelaide» dove i medici avrebbero deciso [illegible] amputare.

In largo Grachino e in corso Bramante

Banca e Posta assaltate

Due rapine, alle 13, una in banca e l'altra in un ufficio postale. E' stata presa di mira [illegible] Popolare [illegible] Novara, in Largo Giachino. Tre giovani, armati e mascherati, dopo [illegible] sequestrato [illegible] guardia, hanno portato via quanto [illegible] trovava in [illegible] dieci milioni [illegible] tutto. La seconda all'ufficio postale [illegible] corso Bramante 17: due [illegible] dei armati hanno [illegible] spalle [illegible] muro impiegati [illegible] clienti.

Da oggi nuova ondata di chiusure, secondo i turni di ferie concordati

Quartiere per quartiere, i negozi aperti in città

Oggi, un altro folto gruppo [illegible] *negozi chiude i battenti «per ferie». Ma* [illegible] *tutte le associazioni* [illegible] *categoria hanno comunicato al Comune turni concordati, in modo che sia possibile ugualmente «fare la spesa», senza dover percorrere chilometri prima di trovare un negozio aperto.*

«Stampa Sera» ha già iniziato sabato scorso l'elenco dei negozi che restano aperti, [illegible] *alternativa a quelli che chiudono a partire da oggi fino a Ferragosto. Interessano alcuni generi alimentari e lo stesso Assessorato all'Annona* [illegible] *ha raggruppati per* [illegible] *commerciali (che corrispondono* [illegible] *quartieri,* [illegible] *non vi si identificano in tutti i confini). Sabato abbiamo dato gli indirizzi per Vanchiglia,* [illegible] *Salvario e Regio Parco. Oggi ne pubblichiamo altri e continueremo nei prossimi giorni fino a completarli.*

Avvertiamo i lettori che oltre categoria [illegible] *negozi hanno iniziato i turni di ferie una settimana fa: in particolare macellai, panetterie e ogilerie. «Stampa Sera» ne ha già pubblicato gli* [illegible] *(che* [illegible] *fino a sabato prossimo), e pubblicherà, nei giorni 28, 30, 31 e* [illegible] *luglio. Lunedì prossimo, per questa stessa categoria, ci sarà il cambio dei turni e daremo i nuovi indirizzi. Altri generi, come le latterie, inizieranno i turni il* [illegible] *agosto: anche per essi forniremo gli elenchi ai lettori.*

Pozzo [illegible]

Frutta [illegible] verdura

Tanda, [illegible] Val[illegible] 21/30; Guerra, via Asiago 52; Di Fazio, via Cigliano 30; Arvedi, via Fossano 55; Fresia, via Bardonecchia 84; Carbonato, via Pozzo Strada 4; Dal Cero, via G. Bay 2; Nicolini, corso Peschiera 327; Fruno, [illegible] 221; Mussetti, via Monginevro 303; Tartari, corso Trapani 200; T.M.V., via Lanzo 134/3; Rovesti, corso Montevecchio 129/6; Sangermano, c. Brunelleschi 21.

Generi [illegible] pastaio

Lisa, via Bligny 9; Val, via Lera 20; Mascera, corso Francia 235; Verrone, corso Montevecchio 22; Coppolino, corso Peschiera 316; Podaretti, via [illegible] dia 47.

Salumerie

Almone, via Biesi 23; Lizzi, via Ricli 39; Bertini, via Asiago 53; Mandea, via Chambery 61; Mascarello, via Bligny 2; Arese, corso Francia 209; De Marchi, corso [illegible] cia 195; Chabert, [illegible] Francia 237; Polatto, [illegible] Francia 228; Becaris, via Monginevro 193; Sardella, corso Peschiera 331; Rossano, via Monginevro 101; Signorio, corso Francia 305/ter; Magli, via Vandalino 20.

Pescherie

Padula, via Asiago 75.

Drogherie

Di Salvatore, via Quarto dei Mille 55; Palumbo, via S. Giorgio Canave 1; Alessandria, via Val Lagarina 28; Pedrola, via Aramello 24; Gobbino, via Adamello 93; De Antoni, via Chambery 33; Benegati, via Brissogne 5; Domenicali, via Chiliant 13; Milana, via Monginevro 230/ter; Gorla, corso Francia 209; Grisko, corso Francia 209.

Bertaldo, [illegible] Cristallera 3; Pietrafesa, corso Monzecchio 23; Ponte, via Fosso Stradale 1; Bassone, corso Francia 241; F.A.I.MO., via Sagra San Michele 55; Boccato, via Monginevro 170; Diani, via De Sanctis 17; Minuti, via Fiala 1/ter; Benedetto via Thermignon 7; Casalegno, via De Sanctis 49; T.M.V., via Vandalino 9; Li Vigni, corso Brunelleschi 84.

Chioschi alimentari

Tolaro, viale Hugues 13; Giordano, corso Trapani 4

Commestibili

Franco, via San Giorgio Canavese 1/ter; Valmar, via Vandalino 129; Picco, via [illegible] Sanctis 66; T.M.V., via Asiago 31/ter; Casolino, via Ristl 14; Marra, via Cini di Luna 47; Savigliano, via Monginevro 240; Foglianc, via Borgone 13; Giuffrè, via Luna 24; Scaturro Finamore, via Sagra San Michele 2; Frisano, corso Trapani 130/ter; D'Amico, corso Peschiera [illegible] Lanza, corso Francia 235; Bozzo e Vaccaneo, via Maralgi 113; Fontana, via Fidia 1/ter; Amedura e Scaglia via Postumia 10.

Vallette

Frutta e verdura

Lolli, v. delle Pervinche 19; Olivieri, str. delle Vallette 90; Napoli, v. delle Pervinche 43; Nesia, v. A. Sansovino 7/ter; Franco, c. Toscana 143; Coppola, v. de Cenaya 18; Stroppiani, v. Asiago 13; Mazzilli, c. Potenza [illegible]; Fino, v. Borgaro 75; Lorenzetti, v. Viterbo 102; Mattonmini, v. Gl. Bovi 96; Torrione, p. S. Mauro 1; Potenza, c. Cincinnato 230.

Pasticcerie

Avallo, c. Toscana 135, Puglia, v. Barino 8; Ferrero, v. Vercelli 66; Perugi, v. Barberis 1; Paulasolo, v. Brigaro 42; Salvatore, v. B. Luini 64; Muré, v. Nardi 147; Bucci, v. G. Bovi 48/ter; Be[illegible], v. Ogliaroo 4.

Generi da pastaio

Fumarelli, v. Venaria 69; Co[illegible], v. B. Luini 137; Tagliaferri, str. Altessano 4.

Salumerie

Voliuto, v. Sansovino 65; Bottino, v. Berito 6; Caudera, v. Lanzo 34; Precbio, v. Venaria 19; Tesoro, v. Foligno [illegible]; Ormello, v. Luini 30; Annaloni, v. Borgaro 75; Cerboli, v. Borgaro 21; Bertano, v. Di Borai 114; Casalegno, v. Veroliengo 140, Parodi e Drocco, v. Foglizzo 20; Lollo, v. Sansovino 248.

Pescherie

Rizzi, v. Foligno 71; Aluffi, v. Pianezza 29.

Drogherie

Pattoro; v.le dei Mughetti 19; Ubermollo, v. delle Primule 36; Saccomani, c. Cincinnato 140; Cubello, c. Lombardia 127; Lovisolo, v. Lanzo 91; Coppo e Perlotto, v. Lanzo 84; Carello, v. S. Angelico 2; Valla, v. Cuneo 1; Roppolo, c. Grosseto 238; Del Mastro, v. Venaria 21; Simone, c. Grosseto 263.

Quartara, v. Stradella 107; Volpe, v. Borgaro 62; Carelli, v. Borgaro 50; Ferraris, p. L. Mallarolo 16; Gallo, s. Borgaro 60; Cannoglio, p. L. Mallarolo 15; Lucetto, v. B. Luini 109; Ponis, v. Foligno [illegible] ter; Tognolo, v. B. Luini 150; Mocca, c. Lombardia 138.

Arbore, v. S. Cognetti de Martiis 16; Paletto, v. Borgomanero 2; Bertola, v. Val della Torre 79; Rolle, v. S. Cillo 1; Massacco, v. Pianezza 59; Fornari, c. Toscana 75; Fontana, v. della Torre 105; Paulone, v. G. [illegible] 39; Allerino, v. Verolengo 133; Bissone, v. Verolengo 139; Del Torchio, v. Pianezza 19; Palombella, c. Lombardia 165.

Chioschi alimentari

Galli, s Toscana [illegible].

Commestibili

Zecchino, v. Farenzo 107; Gallizia, v. [illegible] 39; Petrotti, v. Venaria 4; Lelli, v. Venaria 29; Beri, v. Venaria 34; Vitale, v. Dubbio 70, Revelle, v. B. Luini 83; Verrellino, v. Foligno 90; Saracco, v. Foligno 58; Sorba, v. Fiorì 141; Giudino, v. G. Bovi 80; Borgese, v. B. Luini 141, Moretti, v. Verolengo 184; Renaldi, p. Lombardia 130, Mancuso, c. Cincinnato 256; Medeo, v. Refrancore 9.

Grandi magazzini alim.

Bellaro, v. Borgaro 110; Pam, c. [illegible] 165.

Grandi magazzini misti

[illegible], s. G. Bovi 102/123; Mosso, v. G. Magheriotti 13; Standa, v. Borgaro [illegible]; Upim, s. Toscana 60.

Millefonti

Frutta e verdura

Noto, v. Caramagna 4; Cima, v. Cervino 240; Pellacchini, c. Maroncelli 46; Rizzi, v. [illegible] 100; [illegible], v. Amari 3/7; Gobroad, v. Sette Comuni 57; Brina, c. G. Vigliani 182.

Generi da pastaio

De Sensi, v. Nizza 191; Migliorini, v. [illegible] 26.

Salumerie

Bertolino, v. Passo Buole 11; Aima, v. Nizza 362; Salerno, v. Genova 128; Ravotti, v. Berbenesco 18/10; Bertello, p. Benapesi 15; Gindro, v. Duino 177; Bergero, v. F.lli De [illegible] 20; Grigo, v. Monastir 7.

Pescherie

Genardi Diego, c. F. Marongelli 61.

Drogherie

[illegible], v. B. Buzio 14; Arduino, v. [illegible]ichelle 2; De Paola e Del Console, v. Belfiotto 2; Cerri, v. Nizza 370; La Rosa, c. C. Plinio 34; Rambaldelli, v. Millefonti 14; Chiabergio, v. Nizza 235; Costa, v. Nizza 375; Principalle, v. Genova 227; Molino, v. Nizza 390; Averaardi, v. L. Palma [illegible] 42; Vaudagna, c. Traiano 176; Morra e Alcardi, v. Candiolo 16; Moretto, v. Sacri 35; Previtali, v. F. Biamonte 16.

Commestibili

Monetti, v. M. Corradino 4; Pinelli, v. [illegible] 33; Vennari, v. F. [illegible].

Lingotto

Frutta e Verdura

Aldene, v. G. Spano 3; Borio, v. Tunisi 61; Fassinotti, v. C. Reduzzi 32; Russo, v. M. Delle Rose 68 int; Cocchini, v. Asunción 3; Ferraris, c. Corallina 26; Panattoni, p. Galimberti 13; Bivillica, v. Tunisi 58; Perniglieria, c. Traiano 61, Miolo, c. U. Sovietica 341; Carena, c. Traiano 75.

Generi [illegible] pastaio

Sorrenti, v. Montevideo 4; Albanese, v. Montevideo 16; Dalmasso e Grosso, v. Tunisi 101; Giacoletti, v. M. Delle Rose 74.

Salumerie

De Stefani, v. Spallanzani 28; Di Stefani, v. Tunisi 49; Pa[illegible] v. Filadelfia [illegible]; Belfiandi, v. Tunisi 118; Turino, v. M. Delle Rose 67; Giglio, c. G. Bruno 103; Lavagno, p. Galimberti 1; Porporato, v. M. Delle Rose 62; Quaranta, v. G. [illegible] 200; Castiglio, v. P. Buole 168.

Pescherie

Mazzi-Micon, v. Tunisi 125.

Drogherie

Di Biasi, v. U. Sovietica 81; Zanotto, c. Sebastopoli 94; Soriano, v. Tunisi 19; Sorodacci, p. U. Sovietica 159; Morone, v. Filadelfia 42; Mondino, v. Filadelfia 20; Andriotto, c. U. Sovietica 311; Giordano, v. Assietta 7; Bandi, c. U. Sovietica 299; Cussotto, p. Galimberti 15; Ghirelli, v. G. Bruno 168; Barilla e Polcri, v. G. Bruno 170.

Chioschi alimentari

Cocuina, c. Sebastopoli [illegible] Raul, p. Galimberti 23.

Commestibili

Morardo, v. Farina 1; Rosso, v. Montevideo 5; [illegible], v. Tunisi 127; Toja, p. Galimberti 28; Chabert, v. G. Bruno 172; Strumiello, v. F. Buzio 66.

San Donato

Generi da pastaio

Viberti, c.so Reg. Margherita 223; Arcelli, c.so Regina M. 231; Cardillo, v. S. Donato 41; Borio, v. G. Collegno 12; Marabese, c.so Francia 54.

Salumerie

Cussai, c.so Regina M. 324; Garossi, v. P.D. Pinelli 66; Scanavino, v. S. Donato 50; Formento, v. Cibrario 61; Bontoo, v. Cibrario 41; Bertolo, v. S. Donato 26; Bertacchio, v. S. Donato 28; Lerda, v. F. d'Assia 30; Cassano, v. Duchessa Jolanda 15.

Pescherie

Di Stasi, v. Cibrario 3.

Drogherie

Canavese, v. Aquila 3; Parmo, c. Regina M. 321; Ricci, c.so Regina M. 173; Russelli, c.so Regina M. 171; Pru, v. P. [illegible] 41; Maffei, v. Piselli 48; Oderda, v. S. Bo[illegible] 54; Bovio, v. S. Donato 45; Sucullo, v. Galvani 14; Ferraris, v. S. Donato 49 int; Gatti, v. Galvani 14; Ronco, v. S. Donato 47; Narvo, v. Cibrario 50; Volta, v. Cibrario 40; Principiano, v. Cibrario 62;

Tommasino, v. Cibrario [illegible] Musolino, v. Cibrario 39; Barbano, c.so P. Oddone 13; Bona, v. S. Donato 3; Vachino e Nicolotti, v. Saccarelli 13; Montemarzo, v. S. Donato 21; Sacco, v. Amedeo Peyron 5; Rancito, v. Cibrario 3; Trombetta, c.so Francia 27; Grasso, corso Francia 21; Sciolla, via Principi d'Acaja 25; Fratini, via Principi d'Acaja 33; Alemanno, via Duchessa Jolanda 16; Cizelli, via Duchessa Jolanda 33; Massolo, corso F. Ferrucci 2.

Commestibili

Ferraro, via Cuva 13; Baldissarotto, corso Umberto 9 int; Mazza, via Don [illegible]; Ronco, via Saccarelli 32; Borca, via S. Donato 83; Della Valle, via S. Donato 8; Grusinoli, via Cibrario 77; Torchio, via G. Sautinent 7; Zin, via Principi d'Acaja 14; Picariello, via G. Bonumont 25 ter.

Supermercati alimentari

Supermercati Brolo sa, via S. [illegible] 11; Valla, [illegible] Francia 31.

FRATELLI FABBRI EDITORI

UNA COLLANA NUOVA
DIRETTA DA MAURIZIO CALVESI
UN DIVERSO MODO
DI PRESENTARE L'ARTE

L'ARTE
NELLA SOCIETA'

Nuova e diversa

Per il modo con cui un esperto [illegible] Calvesi, con il contributo [illegible] vari specialisti, presenta [illegible] interpreta l'arte degli ultimi cento anni.
Perché il fenomeno arte è visto [illegible] lo spirito di chi vuole indagare questa attività umana non solo e unicamente per se stessa ma anche in quanto legata alla società.

Nuova [illegible] diversa

Perché artisti e correnti artistiche [illegible] colti in un rapporto dialettico con il loro tempo: tensioni politiche, mondo della [illegible] delle scienze, mode e consuetudini come retroterra culturale dei movimenti artistici e [illegible] loro protagonisti.

Nuova [illegible] diversa

Perché alla struttura nuova dei volumi, alla competenza degli autori, alla qualità e all'abbondanza del materiale iconografico [illegible] documentario si aggiunge un prezzo che [illegible] veramente [illegible] portata di tutti e che quindi dà a tutti, giovani, studenti, appassionati, l'opportunità [illegible] avere testi qualificati sull'arte.

I primi due volumi

IL FUTURISMO
L'IMPRESSIONISMO

ogni volume 128 pagine, oltre [illegible] ill. [illegible] colori [illegible] in b/n
Lire 2.500

[illegible] TUTTE LE LIBRERIE

Pro [illegible] della Val di Susa

Vincoli di paesaggio Polemiche ad Exilles

Vivace polemica dalla Pro Natura della Val di Susa in difesa [illegible] vincolo paesaggistico che la Soprintendenza alle Belle Arti [illegible] Torino ha posto per buona parte del territorio comunale di [illegible] per il capoluogo [illegible] le frazioni. Per questa decisione recentemente gli amministratori comunali ed i montanari hanno protestato: *«Non potremo fare più niente, nemmeno abbattere un albero, fare un mucchio, [illegible] strada, aggiustarci la casa. Invece [illegible] sindaco chi vive in montagna, lo [illegible] punisce».*

La Pro Natura in un manifesto diffuso nell'alta valle afferma: *«Appoggiando la Soprintendenza nella [illegible] dura lotta per salvare i resti del nostro patrimonio culturale, [illegible] sente in dovere di fare [illegible] precisazioni contro un allarmismo utile solo [illegible] chi manovra [illegible] speculazione. Il vincolo non [illegible] l'attività costruttiva, agricola e pastorale di Exilles [illegible] la legge pone solo un controllo su queste attività. La Soprintendenza deve dare il parere entro [illegible] mesi per le pratiche edilizie, se il comune si organizza i tempi si riducono [illegible] molto. Come sempre tutte le opere devono avere un progettista ed è penalmente punibile chi le intraprende senza [illegible] sottoposto il progetto alla Soprintendenza. Il vincolo vuole salvare l'ambiente [illegible] le colture tradizionali, d'accordo con l'assessorato regionale [illegible] forzate. Allarmismi e polemiche hanno un [illegible] obiettivo: dar via libera [illegible] speculazione [illegible] concentrando tutto l'utile in poche mani, [illegible] danno delle collettività valsusine».*

Tuttavia sull'efficacia di [illegible] simile vincolo vi sono pareri discordi ed anche sui metodi d'applicazione [illegible] parte dei responsabili: infatti la conca di Bardonecchia nonostante il medesimo vincolo, ha subito uno scempio urbanistico inequivocabile. Insomma crescevano i palazzi a vari piani, [illegible] posto delle pinete.

g. d.

Trentamila francesi

Calano a migliaia [illegible] valichi della valle Susa: Monginevro [illegible] presi d'assalto da migliaia [illegible] turisti stranieri che hanno [illegible] di trascorrere le loro vacanze in Italia. Oltre trentamila passaggi sono stati contati alle due frontiere, con grande prevalenza per il valico più a Nord, il Monginevro, al quale affluiscono anche belgi, olandesi ed inglesi, oltre ai «cugini» di Francia.

L'automobile Club di Susa ha smentito un numero di buoni benzina più che doppio rispetto all'anno scorso. L'intera cittadina è letteralmente invasa [illegible] turisti, che spendono volentieri ed altrettanto volentieri si fermano per qualche ora ad ammirare il teatro romano, prima «vestigia sinistra» sui loro cammino.

In Piemonte [illegible] Liguria

Scegliamo i migliori bar e ristoranti

Ecco [illegible] classifica generale del [illegible] di «Stampa Sera» dedicato a bar e ristoranti delle stazioni di villeggiatura al mare, in montagna, in campagna.

[illegible] mare

1. Enoteca il Vigneto - Savona	3,338
2. Cocktail Lounge - Alassio	3,020
3. Europa - Zinola	[illegible]
4. Et Mariett [illegible] - Loano	194
5. Cambusa - [illegible]	3
6. Savonara - Finale	1

Bar montagna

1. Café [illegible] Posta - Courmayeur	3,373
2. Bar Grand Hotel Ricky - Bardonecchia	2,078
3. Caffè [illegible] - Bardonecchia	78
4. Luciana e Rinaldo - Cesana	24
5. Scatolino - Frabosa Soprana	11
6. Il Gran Bouc - Claviere	1

Bar campagna

1. [illegible] Commercio - Giaveno	4,800
2. Caffè Grande - Pessano	3,450
3. [illegible] Torri - Pont Canavese	13
4. [illegible] Sport - Lago di Stresa	12

Ristoranti mare

1. Ondina - San Bartolomeo	3,608
2. Osteria da Giorgio - Zinola	3,003
3. All'Inferno - Laigueglia	108
4. Morgana - Sanremo	82
5. [illegible] Borracho - Andora	48
6. Il Vigneto - Rapallo	31
7. Belvedere fraz. Chiazza - San Bartolomeo	1

Ristoranti montagna

1. Grand Hotel - Ala di Stura	2,090
2. Nuovo Trau - Bardonecchia	2,500
3. Melle - Plan de Brun	64
4. Al Prato - San [illegible]	20
5. Mac Miche - Limone	12
6. Rocciamelone - Chiomonte	9
7. Canale - Cerea	4

Ristoranti campagna

1. Il Rododendro - [illegible] Giacomo di Boves	3,850
2. Les Escargots - Cavoretto	2,319
3. Antico [illegible] - Moncalvo	81
4. Belvedere - La Morra	58
5. Della Valli - Germagnano	58
6. Piana - Diano d'Alba	30
7. Stazione - Chiusa S. Michele	13
8. Del Castello - Pavarolo	4
9. Edo - Vicoforte	3
10. Da Felicin - Monforte d'Alba	2
11. [illegible] Borgo - Giaveno	1

Due magistrati dovranno stabilirlo

Plagiata o vittima del padre la ragazza fuggita da casa?

Un'amica l'ha accompagnata in collegio [illegible] ordine del giudice dei minori - La procura ha esaminato una denuncia del padre per "sottrazione consensuale"

Eva Molino è ospite di un istituto di Buriasco

MAURO BENEDETTI
DANIELA DANIELE

[illegible] è una commedia degli equivoci l'atto messo [illegible] scena ieri pomeriggio [illegible] nella sala stampa della questura da Giorgio Molino, [illegible] televisivo ed [illegible] tabaccaio. In una improvvisata conferenza stampa ha accusato il trentaquattrenne innamorato di [illegible] figlia Eva, 15 anni, [illegible] averle sottratto la bambina [illegible] l'ha denunciato alla Procura). Ha accusato due [illegible] di aver contribuito a questo piano. Ha accusato l'assessore all'assistenza della provincia, Sabbadini, di averlo «abbandonato». Ha accusato il giudice del tribunale [illegible] minori, Orusa, [illegible] averegli tolto la patria potestà.

Il tutto in un complotto ordito ai suoi danni e dal quale egli, schiacciato dai fatti, è rimasto vittima. La storia, riassunta in breve, eccola: [illegible] 5 maggio [illegible] Eva Molino, che da cinque anni vive con il padre dopo essere stata a lungo con la madre (separata [illegible] residente [illegible] in Svizzera), si allontana da casa. Fra lei [illegible] un collaboratore del padre [illegible] tabaccheria, Francesco Iacchetta, [illegible] nato [illegible] idillio, la ragazzina non sopporta i divieti paterni. Scompare, il padre la ritrova dieci giorni fa, circa. E' in un collegio di Buriasco, invitavi [illegible] tribunale dei minori. [illegible] c'è arrivata?

Matilde Bona, l'amica di Eva, che l'ha accompagnata all'istituto, racconta: *«Lei [illegible] ha telefonato circa due settimane fa. Mi ha detto che [illegible] fermamente intenzionata a non tornare a casa e che voleva [illegible] re in collegio. Ho chiesto consiglio [illegible] avvocato, [illegible] ha suggerito di portarla [illegible] tribunale dei minori. L'ho fatto. Il tribunale mi ha incaricata di accompagnarla a Buriasco. Fatto qui. Ora mi trovo coinvolta in questa [illegible] e [illegible] capisco bene perché».*

Le [illegible] dell'istituto: *«L'ha portata qui una ragazza. Aveva questa lettera dell'Onmi».* La minore è stata inviata [illegible] tribunale [illegible] non deve vedere [illegible] [illegible] il padre. *«E noi ci atteniamo a questi ordini».*

Il padre: *«E' assurdo che diano incarico proprio alla Matilde [illegible] di portare mia figlia [illegible] collegio. Me l'hanno plagiata, ecco la verità».*

[illegible] verità è molto più lontana, questa volta. Contro [illegible] Giorgio Molino: *«Mi hanno tolto la patria potestà».* In provincia confermano: *«Tutore è l'assessore all'assistenza, Sabbadini».* Il giudice Orusa, [illegible] tratta il problema, nega tutto: *«Non è affatto vero che mi sia stata tolta la patria potestà. E' [illegible] uguale a tanti altri».* E non dice di più: non vuole parlare con i giornalisti *«per antica abitudine».* Un'abitudine che dimentica poi quando sollecita al dialogo, com'è accaduto in altre occasioni.

Qualcuno, a quanto pare, gioca sull'equivoco delle parole sui formalismi burocratici e legali. Che cosa significa, *«non togliere la patria potestà»* se, di fatto, la ragazzina non può uscire [illegible] collegio e, quindi, il padre la [illegible] «potestà» non la può esercitare? Dunque [illegible] privazione, chiamiamola come si vuole, c'è. E se c'è, da che cosa è motivata? Eva Molino ha parlato abbastanza chiaramente [illegible] del padre e della donna che vive con lui, Maria Luisa Barletta. Il giudice [illegible] avvisato la possibilità che non raccontasse frottole?

[illegible] concreti, comunque, sono questi: la ragazzina è sottratta all'influenza [illegible] liare e qualcuno [illegible] sia [illegible] bene: *«Non le hanno neppure fatto finire [illegible] scuola media, che pure è obbligatoria. Non la curano, dovrebbe [illegible] operata d'appendicite, dovrebbe andare dal dentista. Non fanno niente per lei».* [illegible] procura c'è una denuncia a [illegible] di Francesco Iacchetta, ex lav[illegible] nella tabaccheria, l'innamorato della ra[illegible] [illegible] «sottrazione consensuale di minore» e pia[illegible]», articolo 573 [illegible] penale.

Due magistrati, dunque, quello dei minori e quello «dei grandi» (in definitiva è il dr. Giorgio Molino) devono [illegible] questa vicenda che ha conosciuto la ribalta della cronaca [illegible] per l'insistenza [illegible] Molino stesso a volerla pubblicizzare. Nel frattempo Eva resta [illegible] collegio, che è poi quello che voleva, almeno stando alle affermazioni fatte al giudice Orusa quando, martedì [illegible], si è recata [illegible] lui. E' forse, davvero, per [illegible] è il posto più sicuro.

Farmacie notturne

Aperte dalle 19,30 alle ore 8,30: [illegible] Emanuele 65 (tel. 518.276); v. Roma 24 (tel. [illegible]); p. della Repubblica 21 (tel. 651.215); v. Nizza 59 (tel. 659.269); v. Nizza 284 (telefono 668.2566); c. Casale 119 (tel. 830.631); c. [illegible] 315 bis [illegible] 783.200); v. Garibaldi 14 [illegible], 546.776); v. Chivasso [illegible] (tel. 740.204); c. Filippo Turati 46 (tel. 567.769); v. Cernaia 14 (tel. 545.009); c. Francia [illegible]2 (telefono 540.295); v. Francia 1 [illegible] 543.515).

Spettacoli di provincia

CIRIÈ
CATALANO: Chen il [illegible] del Kung Fu.
ITALIA: Una vacanza in famiglia.
LANZO
NUOVO: Fratelli in uniforme.
RIVAROLO
CRISTALLO: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà.
RIVOLI
FRATTESI: Le mogli di Venere.
SETTIMO
GARIBALDI: Il rimorso d'oro.

Echi di cronaca

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna

Diplomatevi a vostri ed i titoli preparati potranno essere in edizioni di giornali della circolazione - cultura digestiva - ulcera - bilioliosi delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - artriti - reumatismo - malattie della pelle in genere ecc. ecc. - Orari dimagranti. Torino, via Di Nanni 188 bis, via Volvera, tel. 38.62.33; Collegno Sergius Paradiso, corso Francia 96, tel. 41.10.269.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 pure intorno degli amici, Tel. 515.474.

Segretarie contabili
Segretarie stenodattilo
Segretarie d'ufficio

a tutti i corsi professionali di preparazione all'impiego. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Lingue, corso San Martino 2, tel. 518.574.

Carta da parati a sole lire [illegible] una [illegible] splendida e lavabile

E' un modo diverso di vendere; perché pubblicare un'intera pagina di pubblicità? Non sono i soliti ragazzini invernali che vi trovano dovunque porta spalancata, sono rappresentanti di qualità, terribili e molto belli (e scelti a questo scopo), il prezzo rimarrà una sorpresa di milioni lucidi. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 138, Torino.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 tel. 669.686.
COIFFEUR BEAUTÉ MASSIMO c.so Trieste 10 ang. XX Set. t. 319.053.
SALON COIFFEUR c. Vittorio 29.
FOTO-CINE [illegible] l'occorrente da Chiesi, via Po 11, tel. 543.179.
TUTTOMOBILI la più grande esposizione di mobili nel cuore di Torino. Sconti offerte speciali v. Piselli 97.
AUTOSOCCORSO tel. 200 000.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
ELETTRAUTO tel. 200 000.

[illegible] nuvità [illegible] anche la "tempo di farle"

Interessi | vertical | granite porous rubidium, | rivolgetevi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via [illegible]
via Maestra 32
tel. 958.565 - [illegible]

Quattro chiacchiere in piemontese

Monssù Ceruti Madama Borél

Monsiù — [illegible] comò?... Ghila a tapin-a 'l [illegible] sota il pòrti 'd Turin, invece d'esse për na maisònëtta con [illegible] sech e spale, o al mar con [illegible] *supermàrcio* o 'l *popolòsi*?

Madama — E chiel?... A l'ha fini 'd dì 'd *gavade* e l'ombra dla bòle? Gi'lista [illegible] e mè [illegible] l'*autòrsi*, o bogiorna [illegible] da cà.

Monsiù — Anche mi a stia facenda passeroma 'l lòrdsoj? Bela-sì.

Madama — Alora padoma uriè a tut ël mond che noi al che l'ima rasòn 'd barbonè ch'a l'è [illegible] pì difícil tira avanti.

Monsiù — Al contrari carta peraon-a ch'a lan al [illegible] *stabilito* al monti e 'n riviera, quand a «pleuran miseria» il mandoroma a «gömme» da d'àuti, neh?

Madama — Bo', [illegible] 'n riviera [illegible] ultima novità...

Monsiù — 'L Municipio a veul rindobilé [illegible] *mesa raccolta rifiuti*.

Madama — Ebèn, an la matematica a l'è nen d'opinion... vist che al pressi che lo pa[illegible] già, capì servisel a vè nen, quand lo pagheroma 'l doi o tersiaonpra 'd sicur [illegible] tanta... Forse.

[illegible] — 'I civich a protegerìa 'l giardin dei *vandalì*, cioè certi giovo «sirubiè».

Madama — [illegible] Neuj... A vanta capije, sti giovo... Sacrand mi a son giustament «sirubiè», përchè pato e mare a 'l lasan nen dàje lòn ch'a dovlo. [illegible] esempi la campestina o giu[illegible] «rasion» dë... scopass, lordon, palaviré.

Monsiù — Tratan a dhërs la sal. Speramp ch'a «dhërsa» anche 'nt la testa 'd diversa gent.

Madama — A Dronè e a Robilant; 'ën provincia 'd Cuni, chi a chesa 'l bulè parèj a [illegible] proonsale e condanà come un lader.

Monsiù — A Dr[illegible] e a Robilant, 'sì che 'l porsin, a l'avràn pa rubà... 'l bonsens?

Madama — A causa dl'ótit d'l'inam vora 'l farmacista. Iersignorina savèns 6d dovèi pagé noi la «melalfa»?

Monsiù — Mahi... Sta *Mu*[illegible] a [illegible] «malfvia», [illegible] così «malèvia», ch'a dovrìa andè... an *Mutua*.

[illegible] — Për carità, nò!... A staria pa che pa.

Monsiù — E cosa ch'a na dis 'd Marte?

Madama — Che la Tera a continua a spende trópi miliard për andé a rompe le... pere a l'àutri pianeta.

Monsiù — Na ròba a l'è certa: che dòp avèj vëdùlo la fòto [illegible] dla tusa a 'd Marte, a mè smija un paradis anche la descheria da [illegible].

Madama — Adesa mandoma idealmènt *corsent* sfétéica a volenta ant un palsòt ch'a va 'ncora avanti a la luce dle candéle.

Monsiù — A l'è ànt la foresta?

Madama — Nò. A l'è a dòi pass da Turin, e as clama *Castiglione*.

Monsiù — Ma l'Enel o la sa?

Madama — Diria che 'd sì, an 'n pàira d'ani la a l'è fasse adritura peghé la prenotassion ed l'impiant.

Monsiù — Peuj a dirà mach «dismentiansa» 'd [illegible] il travaj, neh?

[illegible]*ama* — Comadasla, le tre stman-e ch'a-i ven, e che noi passerona a Turin, manderoma [illegible] an ferìa... la barbotade.

Monsiù — D'accòrdi. E toroma al «festival dle drolarìa», an italian *bersellante*.

Madama — Sì. Però cole ch'a 'n piemontèis, disènd quand pì o meno a l'han comensà a circolé. Ciao, neh.

f. r.

S. Antonino di Susa

Quindicenne scomparsa

Una ragazza di 15 anni, Caterina Pent, abitante con i genitori, Emilio [illegible] Annamaria Gagnor, e il fratello Eligio, a [illegible] Antonino [illegible] sa, in via Stretta 8, è scomparsa. La ragazza, che ha [illegible] domestica presso l'ufficiale sanitario di Condove, il dott. Antonio Mensaldino, è uscita di casa venerdì mattina [illegible] dopo [illegible] 8, [illegible] allora [illegible] vi è più tornata.

Sarebbe stata vista verso le 10 dello stesso giorno lungo [illegible] strada [illegible] Novaretta, [illegible] nessuna segnalazione. La giovane, che dimostra almeno 18 anni, ha capelli bruni lunghi, indossava calze rosse e un vestito a quadretti, aveva una [illegible] sa [illegible] corda. Della scomparsa si stanno occupando ora i carabinieri.

Caterina [illegible]

Stanotte [illegible] pressi di San Mauro

Auto in un canale muore il guidatore

Un uomo [illegible] perso la vita [illegible] un drammatico incidente d'auto. E' rimasto ferito [illegible] volante, senza potersi muovere, in due spanne d'acqua. Quando [illegible] moglie e i parenti c[illegible] lui, l'hanno liberato, [illegible] ormai agonizzante. E' [illegible] to all'ospedale di Chivasso poco dopo il ricovero.

Si chiamava Nicola Cravero, 60 anni, abitante a San Mauro in via Torino 220. Ieri sera alle 23,15, mentre percorreva la strada [illegible] Mauro - Rivodora sulla sua «128» in compagnia [illegible] sua [illegible], del cognato e di un amico, ha perso il controllo [illegible] volante.

E' uscito [illegible] strada sulla destra, proprio ai margini di una scarpata. L'auto ha fatto un salto di circa otto metri e si è ribaltata nell'acqua di un fossato.

L'urto è stato molto violento. Nicola Cravero è rimasto seriamente ferito. Sono stati tratti in salvo la moglie, il cognato e l'amico, l'ultimo è stato l'ultimo.

Difficile [illegible] se sia [illegible] gato oppure vittima delle ferite. Quando è stato [illegible] stato sull'ambulanza della Croce Rossa, respirava ancora. Purtroppo non [illegible] stato possibile avviarlo [illegible] Torino, perché la corsia era intasata dal traffico provocato dal rientro in città. L'ambulanza ha trovato la strada libera solo verso Chivasso.

[illegible] corso Sicilia

Quartiere e Comune in polemica per il campo sportivo

Il comitato di quartiere Cavoretto - Fioccardo - Pilonetto è in agitazione a [illegible] un campo sportivo. [illegible] tratta dell'area libera in corso [illegible]. Tutto cominciò circa due anni fa, quando il quartiere chiese di [illegible] occuparsi del campo.

«Per tutto questo tempo — dicono i rappresentanti di Cavoretto - Fioccardo - Pilonetto — l'erba è cresciuta alta nel campo. La sporcizia e i rifiuti si rendevano inadatto i giochi dei [illegible]. Alla fine stanchi di chiedere e di [illegible] una risposta [illegible] non sarebbe arrivata, abbiamo [illegible] di tirarci su le maniche».

Raccolti un po' di soldi con una sottoscrizione fra gli abitanti del borgo, alcuni coloneravi si sono dati all'opera di pulizia. Hanno tagliato l'erba, hanno portato via i rifiuti, hanno comperato una rete metallica. A lavoro finito [illegible] no rimasti a guardare, soddisfatti, il frutto del loro lavoro.

Ma la soddisfazione è durata poco. Esattamente il giorno dopo sono arrivati alcuni addetti del Comune. In poco tempo la [illegible] a luccicante è stata sostituita [illegible] una «di seconda mano». Con questa simbolica operazione il [illegible] sportivo [illegible] corso Sicilia è passata sotto la protezione dell'assessore allo sport Gabriele Salerno.

«Sono ormai due anni che invochiamo l'intervento [illegible] Comune» protestano al comitato di quartiere. «Si fa vivo soltanto [illegible], quando il lavoro [illegible] è stato fatto. Abbiamo chiesto l'affidamento del campo: avevamo un programma preciso [illegible] gestione. Nu[illegible] società sportive erano impegnate a far funzionare l'impianto e [illegible] ministrarlo. Sono il [illegible] Enal, l'unione sportiva Rivoli, la società Albatros, la unione sportiva il [illegible]. Abbiamo anche una lettera, firmata dall'assessore [illegible] centramento Vindigni, in cui si dice favorevole alla gestione [illegible] parte del comitato di quartiere. Senza contare che, nei [illegible] mesi, le attrezzature polisportive di [illegible] passeranno di competenza al consi[illegible] di quartiere. Che cosa decideranno [illegible] fare, [illegible]nque, l'assessore Salerno?».

Susa: niente funerali alla domenica

L'eterno riposo [illegible] i defunti a Susa solo nei giorni comandati e non festivi. Almeno così stabilisce una ordinanza del sindaco in base al regolamento funerario. Infatti per non creare intralci al traffico i funerali con corteo sono stati vietati alla domenica e nei giorni festivi. Potranno avvenire solo nei giorni feriali.

bella, elegante, pratica, economa, divertente, simpatica...

chi è?

ma è la Mini!

INNOCENTI

Innocenti
l'abbiamo voluta tutti!

Compiuto a Seattle negli Stati Uniti

Trapianto di midollo fra gemelle genovesi

Genova, 25 luglio.

Potrebbero già rientrare in patria entro una settimana Alessandra e Marina Sensoli, le due gemelle genovesi di sette anni operate negli Stati Uniti per trapiantare il midollo osseo da quella sana all'altra ammalata di leucemia.

Le due bambine sono quasi totalmente identiche nell'aspetto fisico che nelle caratteristiche biologiche. Questo dovrebbe facilitare il buon esito dell'operazione evitando irrecuperabili fenomeni di rigetto. L'operazione è stata compiuta circa meno di un mese fa, presso Fred Hutchinson Cancer Research Center di Seattle, presso Washington. Vi ha assistito il medico curante delle piccole che è stato uno dei fautori del viaggio in America.

«Quando abbiamo saputo che di solito i trapianti fra gemelli hanno esito favorevole e che in America vengono effettuati quasi abitualmente, non abbiamo più avuto dubbi», racconta il padre delle bambine, *Franco Sensoli*. «In Italia Alessandra è stata curata ottimamente con medicinali chemioterapici. Purtroppo, però, da noi non ci sono le attrezzature necessarie per compiere trapianti di questo genere e, come si sa, i medicinali non sono sufficienti a guarire definitivamente la malattia».

Anche negli Stati Uniti, prima dell'intervento, Alessandra è stata sottoposta ad un'intensa cura a base di chemioformaci — in particolare di ciclophosphamida — per prevenire eventuali fenomeni di rigetto.

La famiglia Sensoli è stata aiutata da molti per sostenere le spese del viaggio. Oltre al medico curante che è stato vicino ai genitori delle piccole con i suoi consigli professionali, anche il datore di lavoro del capo famiglia — che è operaio presso un'azienda marittima — ha contribuito (quasi completamente) al pagamento delle spese: una cifra decisamente rilevante, per quattro persone. Le piccole Alessandra e Marina, infatti, sono accompagnate a Seattle dal papà e mamma che ora seguono trepidamente il passare dei giorni per sapere se tanti sacrifici sono stati sufficienti o se il male inesorabile avrà ancora una volta partita vinta.

«E' una malattia terribile — *dice la madre Nella* —. Per tanti altri mali si è trovato qualche cosa, per la leucemia sembra che non ci sia niente da fare. Le cure servono solo fino ad un certo punto per limitare gli effetti del morbo, a sconfiggerlo definitivamente sembra che non si possa riuscire. Il trapianto del midollo può ottenere buoni risultati, ma c'è il problema del rigetto. Nel nostro caso, essendo due gemelle, ci sono buone speranze che non si verifichi o, perlomeno, che si verifichi in forma più lieve e quindi controllabile».

Quello delle due bambine genovesi non è un caso raro. Accade purtroppo abbastanza di frequente che due gemelli cresciuti nello stesso grembo materno siano perfettamente sano e l'altro ammalato. In particolare ammalato di leucemia. Come se il nutrimento non fosse sufficiente per entrambi e uno dei due sottraesse quanto gli è necessario, all'altro.

n. s.

Umorismo a Bordighera

Bordighera. Si apre domani il «Salone internazionale dell'umorismo». La rassegna, giunta alla ventinovesima edizione, comprende le opere di numerosi autori che si cimenteranno nel disegno umoristico a tema fisso. Gli organizzatori hanno proposto, di volta in volta, temi di attualità, invitando quest'anno i concorrenti a pronunciarsi su un argomento di effetto: «L'Europa ieri, oggi, in futuro». Nella foto: uno dei bozzetti presentati dall'architetto astigiano Antonio Guarene, vincitore l'anno scorso della rassegna mondiale della grafica umoristica di Skoplje

Sanità e assistenza: proposta in Liguria

Genova, 26 luglio

La giunta regionale ligure, su proposta dell'assessore Andrea Dosio e dopo una prima serie di consultazioni e approfondimento di studio istituzionale e tecnico, ha presentato alla presidenza del Consiglio un disegno di legge istitutivo delle unità locali per una riorganizzazione e integrazione dei servizi sociali e sanitari.

Si tratta di un provvedimento che getta le basi della programmazione in coerenza con tutto il processo di riorganizzazione territoriale e nella prospettiva della riforma della sanità e della assistenza. Le indicazioni circa gli ambiti territoriali a livello dei servizi sono infatti relative sia alla proposta per i comprensori economici, sia ai distretti scolastici.

Con questo disegno di legge la giunta regionale ligure apre la fase del coordinamento concreto degli enti e delle attività nel settore dell'igiene, dell'assistenza, della sanità e degli ospedali, attraverso l'integrazione delle strutture, l'attuazione dei consorzi tra comuni e province o il superamento delle iniziative settoriali e delle gestioni separate.

A CUNEO

Artigiano folgorato da un trapano

Cuneo, 26 luglio.

(g. d. m.) Un giovane artigiano cuneese, Mario Andreis, di 25 anni residente in via Mistral 116, all'estrema periferia della città, è rimasto folgorato maneggiando un trapano elettrico. La disgrazia è accaduta ieri poco dopo mezzogiorno ma i carabinieri sono stati informati solo questa mattina e hanno potuto cominciare le indagini con ritardo. Ieri, Mario Andreis si è recato dal padre, che conduce una piccola azienda agricola per aiutarlo nei lavori di mietitura del grano. Ad un tratto la trebbiatrice si è bloccata e il giovane voleva riparare il guasto. Aveva però appena impugnato il trapano elettrico quando con una scossa è stramazzato al suolo esanime. Il padre è subito accorso, lo ha caricato su un'auto e lo ha portato all'ospedale «Santa Croce», ma il giovane era già morto.

I carabinieri stanno cercando di stabilire le esatte modalità della disgrazia. La vittima, col fratello Lorenzo, gestiva una officina in via Mistral per automezzi da soccorso e lavori di autocarrozzeria.

UOMINI E COSE

Tavole imbandite e vinelli briosi

Canale d'Alba: la 34° Sagra del Pesco - Torna l'ottimismo per il mercato delle pesche

NOSTRO GIANFRANCO FIORI

Canale d'Alba, 26 luglio.

I turisti in cerca di panorami fatti di verde, di tavole imbandite con ruminanze gastronomiche e di vinelli briosi e frizzanti hanno trovato ieri a Canale d'Alba una giornata di allegria, in occasione dell'inaugurazione della trentaquattresima sagra del pesco. La manifestazione dedicata allo squisito sapore di *vellutata rustica* è stata inaugurata con l'intervento di numerose autorità, tra cui il presidente della Provincia, dott. Falco, e dell'on. Sobrero.

La giornata inaugurale della canalese ha portato finalmente un po' di ottimismo alla crisi che da alcune settimane travaglia il mercato delle pesche, facendo registrare un lieve aumento di prezzi che ogni sono oscillati dalle 110 alle 220 lire il chilogrammo per le qualità a pasta bianca e dalle 150 alle 250 per le varietà più pregiate, a pasta gialla.

Il rilancio del mercato canalese è stato possibile anche grazie all'intervento dell'Alma che da mercoledì ha iniziato a ricevere i conferimenti sulla piazza di Canale per tutta la zona di Roero.

Canale, di alcuni anni, alla «Sagra del Pesco» ha abbinato il prestigioso abbinamento, prodotto nei quartieri comuni del Roero, sta riscuotendo

I produttori si sono domani nel di una tradizionale sta di piazza, verranno proclamati i vincitori.

Ieri, a Canale, mentre le autorità in municipio brindavano durante il ricevimento dalla Amministrazione, in piazza gli agricoltori discutevano sulla crisi del mercato delle pesche. Si parlava dell'organizzazione di un centro permanente di da allestire in collaborazione con l'Asprofrut per la commercializzazione e la trasformazione del prodotto, tenendo conto che le industrie italiane importano dall'estero quantitativi di succhi di frutta per confezionare bevande, mentre si assiste contemporaneamente alla distruzione di massicci quantitativi di frutta fresca.

Le manifestazioni canalesi continueranno per tutta la settimana e si concluderanno domenica prossima.

Canale. Le pesche sono state vendute fra le 110 e le 220 lire al chilo

Aumentati in Liguria gli incendi

Genova, 26 luglio.

Continuano le indagini per scoprire il piromane che alcuni giorni fa ha incendiato il bosco lungo le pendici del monte di Portofino. La polizia costiera sta cercando di individuare lo yacht dal quale sarebbe stato sparato il razzo che ha innescato le fiamme. E' l'ultimo episodio di una serie di roghi, la gran parte dolosi, che si sono sprigionati negli ultimi tempi.

Nei primi sei mesi di quest'anno — secondo le statistiche — si sono sviluppati in Liguria 611 incendi di bosco che hanno interessato una superficie totale di 3278 ettari, essendo danni valutati in 328 milioni di lire.

Nel solo semestre, quello citato, si sono registrati il più incendi boschivi di quanti mediamente se ne sono avuti annualmente dall'inizio degli Anni Settanta, media che nel periodo è stata di 538 l'anno.

Negli anni che vanno dal 1970 al 1975 gli incendi boschivi avvenuti complessivamente nell'ambito del territorio ligure sono 3217 e si sono estesi su un'area di 30,887 ettari, pari cioè ad oltre un sesto dell'intera superficie regionale classificata come boschiva.

Il danno causato dalle fiamme nel corso di quasi anni è stato calcolato intorno a tre miliardi e 070 milioni di lire.

Deciso da Amministrazione e assemblea

Moncalvo: la cantina sociale non chiuderà

Grosse giacenze di prodotto invenduto - Dura denuncia

MAURO ANSELMO

Moncalvo, 26 luglio.

La cantina sociale «Sette colli» di Moncalvo non chiuderà i battenti. Lo hanno deciso ieri pomeriggio a stragrande maggioranza i quattrocento agricoltori convenuti alla Assemblea plenaria convocata dal consiglio di amministrazione per decidere la dell'enopolio. I soci si pronunciati in una votazione a scrutinio segreto, che ha visto prevalere con largo margine di suffragi la proposta di mantenere aperta la cooperativa.

Sulla cantina «Sette colli» (ottanta soci, una capienza di 13 mila quintali di uva) pendeva la minaccia della chiusura a causa delle forti giacenze di prodotto invenduto. In una lettera inviata agli agricoltori, il consiglio di amministrazione aveva documentato la pesante situazione finanziaria dell'azienda, invitando i soci a pronunciarsi su due proposte. «Alcuni vogliono chiudere — dice il documento — perché esiste di una situazione di crisi che non è solo interna alla cantina ma coinvolge tutta l'agricoltura in genere, mentre altri vogliono continuare l'attività perché impossibilitati a dare ad essi una destinazione soddisfacente alle proprie uve».

La causa fondamentale della crisi è stata individuata nella sofisticazione vinicola dilagante, che ha avuto ripercussioni negative su tutta la produzione vitivinicola dell'Astigiano. Il problema è stato affrontato dall'assessore regionale all'agricoltura, Bruno Ferraris, il quale, dopo aver denunciato la grave situazione in cui si trova la vinificazione nel contesto italiano ed europeo, ha chiamato in causa gravi insufficienza legislative in merito alla prevenzione ed alla repressione delle sofisticazioni vinicole.

Al termine della seduta l'assessore ha formulato alcune proposte il risanamento e la ristrutturazione dell'azienda. Esse saranno ulteriormente discusse e perfezionate nei prossimi giorni in comune accordo tra l'assessore regionale, il consiglio di amministrazione sociale e le forze politiche convenute all'assemblea.

Dopo sono stati accesi interventi dei soci, che avevano espresso loro perplessità circa l'eventuale chiusura dell'enopolio, con 209 voti favorevoli e 73 contrari si è deciso per la prosecuzione dell'attività della cooperativa.

Ad Arizzano

Si dimette vice-sindaco per "allegra gestione,,

Verbania, 26 luglio.

Giovanni Bianchi, 43 anni, vicesindaco democristiano di Arizzano, località sui colli di Verbania, si è dimesso dall'incarico in segno di protesta contro lo operato del sindaco, Giuseppe Taglioni, dc di recente inibitato del reato di interesse privato in di ufficio in seguito al rilascio di almeno un centinaio di licenze edilizie dubbie, che non avrebbe mai informato la giunta delle sue decisioni rifiutandosi di farlo anche in queste ultime settimane, sono precipitosamente inviato a dare spiegazioni.

Contro l'operato del sindaco ha presentato un esposto al comitato regionale di controllo il rappresentante consigliare di altri sottolineando la sua duzione irregolare delle deliberate consiliari (durante le quali segretario comunale ed altri estranei avrebbero preso la parola, consentito il sindaco) e il poco ortodosso metodo di votazione nelle varie delibere.

Ultimamente, tra l'altro, il sindaco avrebbe dichiarato approvato il piano di fabbricazione senza porlo in votazione ma limitandosi a chiedere a ciascuno dei consiglieri presenti se avrebbe accettato un'applicazione più restrittiva quella che il piano stesso prevede.

Chiuso lo Stelvio per le nevicate

Bolzano, 26 luglio.

La strada statale del Brennero è chiusa traffico Campodazzo, a Nord Bolzano, per la caduta di alcuni massi pioggia. Il traffico viene deviato sulla vicina autostrada del Brennero in attesa della riapertura della statale.

Ma sopra i 2800 metri il manto nevicato abbondante il compartimento di Bolzano dell'Anas comunica che a del pericolo di è stato chiuso temporaneamente il dello Stelvio. (Ansa)

In una pizzeria d'Alessandria

Guarda una donna ed è accoltellato

Era con un amico - Aggredito in strada

CORRISPONDENTE

Alessandria, 25 luglio.

(a. d.) Due giovani sono stati accoltellati per essere guardato una ragazza. E' accaduto la scorsa notte davanti ad una pizzeria di via Alessandro III, nel centro. Si trovavano Elolo Salvi, 18 anni, e Giorgio Velluti, 17 anni, entrambi abitanti in via Montevecchia 14.

Ad un tratto uno ha rivolto l'altro ad ammirare una della ragazza che entrava nel in compagnia un'amica e due giovani. Quando Velluti e il Salvi, finita la loro pizza, sono usciti dal locale, sono stati seguiti e colpiti a pugni.

Poi sbucati fuori sette od otto giovani, che si sono scagliati sui due malcapitati. Uno ha poi estratto un coltello, colpendo in modo abbastanza serio il Salvi e di striscio Velluti.

Fortunatamente è sopraggiunta una pattuglia di carabinieri. aggressori si sono dunque dileguati, mentre i due feriti sono stati raccolti e portati d'urgenza in ospedale. Il Salvi è ricoverato al reparto chirurgia con prognosi di quindici giorni, salvo complicazioni; il Velluti è stato medicato e dimesso, con prognosi di otto giorni.

I carabinieri del nucleo investigativo svolgono indagini per identificare l'accoltellatore e gli altri giovani terpiliti.

Il berretto rosso di Garibaldi esposto a Verbania

Verbania, 26 luglio.

(a. d.) A Ghiffa, organizzata la Pro Loco e la direzione dell'antico cappellificio nizza, è stata allestita una «rassegna del copricapo nel mondo». Si tratta di una retrospettiva della produzione di cappelli dai primi laboratori artigiani ai nostri giorni.

Inaugurata stamane, resterà aperta sino a Ferragosto. Sono esposti copricapi dall'elmo romano a quello veneziano, dal tricorno al cappello napoleonico alla lobia fiorentina, alla tuba tipica del tradizionalismo nostrano. In mostra il berretto che Giuseppe Garibaldi donato alla Società operaia di mutuo soccorso di Intra il 6 giugno.

Gli spettacoli per Vercelli

Canzoni e commedie meglio del cabaret

Vercelli, 26 luglio.

L'assessorato alla cultura e allo sport del comune di Vercelli continua l'indagine per conoscere le preferenze sugli spettacoli da proporre per la prossima stagione.

Dopo aver intervistato con un questionario gli studenti delle medie superiori della nostra città, ha rivolto le stesse domande ai dipendenti delle industrie e degli enti locali cittadini. Complessivamente sono stati distribuiti questionari presso undici industrie ed otto enti locali; ne restituiti debitamente

Il risultato conformato gli esiti della precedente indagine: i vercellesi preferiscono gli spettacoli rispetto a quelli impegnati. Duecentoquarantatre preferenze andate infatti agli spettacoli di canzone, cui seguono con 232 la rivista, con 230 le opere di repertorio, con 226 commedia brillante, rispettivamente con 220 e 208 cinema comico e il cinema giallo. Un certo impegno lo si ritrova al decimo posto la musica folk (181) e all'undicesimo posto con il teatro cabaret con 165 preferenze.

commedia impegnata è relegata nelle posizioni di coda della graduatoria con 83 voti, poco più sopra con 90 il cinema erotico che come si vede interessa particolarmente i lavoratori vercellesi. Agli ultimi posti tragedia (54 voti), cinema dell'orrore (45), le opere liriche nuove (44) mentre la musica pop ha votato solo una preferenza.

W. D.

Cuneo - Il 60° anniversario di Carolina Invernizio

I delitti nati in cucina

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 25 luglio.

Sessant'anni fa — il 27 novembre 1916 — moriva a Cuneo la regina del romanzo popolare, Carolina Invernizio. Autrice di oltre cento romanzi di successo, inventrice di illuminanti storie d'amore e di morte, la Invernizio si spegneva nella sua abitazione di via Barbaroux stroncata da una banalissima broncopolmonite: allora non c'erano ancora gli antibiotici, altrimenti avrebbe continuato a sfornare chissà quanti altri libri, perché quando spirò aveva 78 anni.

La scrittrice in quel periodo più letta d'Italia era nata a Voghera, nel 1858; ma si trasferì giovanissima in Toscana, dove pubblicò a 18 anni il suo primo romanzo: fu un successo clamoroso. Dotata di feconda immaginazione riuscì a consegnare anche 6-8 romanzi l'anno. Raccontano i biografi che l'editore fiorentino Salani, sul finire del secolo, riempiva i volumi le sfide dei piroscafi per l'America destinandoli ai nostri emigrati che li divoravano come il

Dopo essersi trasferita a Torino, dove sono anche ambientate molte tenebrose vicende (come «La Rosa di san Secondo» che «Stampa Sera» sta ora pubblicando a puntate) la Invernizio venne poi a Cuneo i primi anni del secolo al seguito del marito, il colonnello Quinterno, originario di Govone d'Alba, alto ufficiale della guarnigione. Visse fino alla nella vecchia Cuneo, appunto nell'alloggio di via Barbaroux, spazioso, fortevole ma per nulla elegante; anche se aveva fatto la fortuna dei suoi editori, Carolina era infatti tutt'altro che ricca. In un saggio pubblicato 25 anni fa in una rivista locale l'allora giovane pubblicista Adolfo Sarti (oggi ministro del Turismo) scrive a proposito soggiorno cuneese di Carolina: «*L'Invernizio mise più a fare la signora Quinterno che l'illustre scrittrice ai tanti romanzi; ed è sommai il popolo, non ammesso nel suo "salotto", a indicarla per via con questa qualifica*».

Racconta Sarti che in cucina, fra pentole e ricette, la Invernizio metteva la parola fine a torbide vicende d'amore e di morte.

Carolina Invernizio era nella vita privata ben tana dai suoi personaggi, una quando si metteva a scrivere si immedesimava talmente nella vicenda che un giorno a un giornalista abbastanza venuto a Cuneo confessò: «*Fa d'uopo che io dica: prendo così viva parte alla vita dei miei personaggi che mi commuovo, piango con loro; mi sembra di assistere realmente alla scena che descrivo e sono costretta a sospendere per un momento il lavoro, tanta è la sofferenza che provo*».

Questa, dunque, era la sessant'anni fa resa il nome di Cuneo. la città cosa ha fatto per ricambiare così tenace affetto e devozione? Per ora niente. Tempo fa si era parlato di intitolarle almeno una via. L'anniversario scomparsa della regina del «feuilleton» italiano potrebbe essere l'occasione per riparare a una dimenticanza.

Ecco i nomi dei vincitori

Ecco i nomi dei vincitori della sottoscrizione a premi per la stampa comunista:

1° premio: Franco Ercules, anni 27

2° premio: Franco Ercules

3° premio: Franco Ercules

4° premio: Giacomo Rostagno

5° premio: Giacomo Rostagno

6° premio: Ottavio Penna

7° premio: Giuseppe Tarantino (Pinu), anni 47

8° premio: Giovanni Parigi, anni 30, Fratello Feltrin FIAT, Cavaliere di Vittoria Veneto

9° premio: Franco Ercules

10° premio: Franco Ercules

11° premio: Giacomo Rostagno

12° premio: Giacomo Rostagno

13° premio: Ottavio Penna

14° premio: Giuseppe Tarantino (Pinu), anni 47

15° premio: Giovanni Parigi, anni 30, Fratello Feltrin FIAT, Cavaliere di Vittoria Veneto

16° premio: Aldo Carbonero, Alcuni Maggiori

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ASTRA: Mondo di notte oggi.
CORSO: Non l'hanno mai fatto.
ACQUI
ARISTON: Sono al cioer.
CASALE
NUOVO: La vendetta crudele.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Amore amaro.
MODERNO: Cose perse di
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il barbaro.
ASTI
ITALIA: Mandami.
SALONE ALFIERI: Il vile muto pur
SPLENDOR: I magnifici sempre di
CUNEO
CORSO: Mogliera fa
ITAMBAR: Robin Hood.
MAZZINGALLO: La fattoia della alta
ALBA
CORSO: [illegible]
IMPERO: Un cadavere di troppo
ASTRA: Belle calze di pelo
CORSO: Tre scimmie, tigre e
NOVARA
FARAGGIANA: Notte per
DOPPIERE: Una moglie,
MODERNO: Una donna
ROMA: Un giorni
LUCE: Il
CATENA:
CORSO:
PRINCIPE:
TRENTO: Il
ITALIA:
ARCADIA:
APOLLO:
ARISTON: Magia
INTRA
SOCIALE: Che guai,
SOCIALE: Non sposa
VERCELLI
ASTRA:
CIVICO:
PRINCIPE:
VERDI:
AOSTA
ROMA:
VENERE
ST. VINCENT
NUOVO:
GENOVA
ALCIONE:
ARIERA:
ARIERI: Salon Sadisti
ACCADEMIA: Gli invasori
CLIO: La prima notte di quiete
GIOIELLO: Gola profonda
MARGHERITA: Il terribile spettacolo
NUOVO PALAZZO: La bisbetica
ODEON:
ORFEO:
RIVOLI:
UNIVERSALE:
VITTORIA:
ALBA:
ALBARI:
BRANCACCIO:
DIONISO:
EMPIRE:
MARINI:
MIGNON:
SAMPIERDARENA
ANTOLINA:
MODERNO:
SESTRI PONENTE
ROMA:
VERDI:
NERVI
VERDI:
IMPERIA
CAVOUR:
ROSSINI:
AMBRA:
CENTRALE:
Nanni Loy
DOLORS:
S. BARTOLOMEO MARE
ANTEALDO:
SAVONA
ALABARDA
COLOMBO:
CAPITOL:
MOULIN ROUGE:
MITZI:
ALBENGA
AMBRA:
ITALIA:
GIARDINO:
CRISTALLO:

Il mercato l'ing.
Franco Ercules
anni 27
Lo annunciano: il papà Ermenegildo, la mamma Lucia Tamagnone, i fratelli Anna Maria, Pier Luigi, Angelo ed Enrico e parenti tutti. Funerali lunedì 26 corr. ore 9,45 da strada Vallero 29. — Chieri, 24 luglio 1976.

Partecipano al dolore della famiglia Ercules:
Ermina Vergnano
Giuseppina Vergnano e famiglia
Caterina Vergnano e famiglia
Rosalia Vergnano e famiglia
Ilaria Vergnano e famiglia
Giuseppina Vergnano e famiglia

Luisa Chiavazza ved. Piovano, Luigi e Angela Piovano prendono viva parte al dolore della famiglia Ercules per la perdita del loro carissimo FRANCO.

La ditta Luigi Chiavazza partecipa al dolore della signorina Rachcotta Ercules per la scomparsa del caro nipote
ING.
Franco Ercules
— Chieri, 26 luglio 1976.

La famiglia Tarantino si unisce al profondo dolore della famiglia Ercules per la scomparsa del figlio
ING.
Franco Ercules
— Torino, 29 luglio 1976.

Dirigenti e Quadri della Centrale e Impianti FIAT Engineering partecipano al grande dolore della famiglia Ercules per l'immatura scomparsa del loro carissimo
ING.
Franco Ercules
— Torino, 25 luglio 1976.

Le Maestranze e i Collaboratori di Torino e Milano della Soc. Universal Chimici esprimono il loro cordoglio al Sig. Ercules Rachcotta per la scomparsa del padre
Giacomo Rostagno
— Torino, 26 luglio 1976.

I componenti Cross, Cav. Direttivo Sezionale Ala di Torino, con tutti i loro soci, partecipano al dolore dell'amico Rachcotta, per la scomparsa del caro PAPA'.

Il Comitato Regionale Piemontese Fisc partecipa con profondo cordoglio al dolore del Commissario arbitri Sig. Rachcotta Ercules per la perdita del carissimo PAPA'.

Le Impiegate del Comitato Provinciale sinceramente addolorate partecipano al lutto.

Le famiglie Perotti, Cisseria e Mosetto partecipano commosse al dolore del signor Rachcotta Ercules e famiglia per la perdita del loro caro
Giacomo Rostagno
che tanto stimavano.
— Milano, 26 luglio 1976.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ottavio Penna
di
Addolorati la annunciano la moglie Nicola Santangelo, i figli Luca e Ela, Claudio con la moglie Clara, Enrica con la moglie Bruna e la piccola Silvia e Manuela, Piera con il marito Gianni Violanti e figli Luca e Lorenzo, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali saranno lunedì 26 c.m. alle ore 9,15 partendo da corso Torino 39, Chieri. Seguirà la cerimonia nella vicina Basilica ove Cristo, risorto per noi, riunirà alle ore 10 nella cappella del cimitero.
— Chieri, 23 luglio 1976.

Alessandro e famiglia partecipano al dolore di Nicola e della famiglia Penna per la perdita del caro
Giuseppe Tarantino (Pinu)
anni 47
L'annuncio la moglie Paola Costantino, i figli Bruno e Annalisa con rispettive famiglie, fratello, sorelle, parenti, amici, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 27 corr. ore 15,30, via Prelo Bracchini n. Dopo le esequie la salma partirà per Barbania per il seppellimento. I funerali alle ore 17 nella Parrocchia. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 25 luglio 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Parigi
anni 30
Fratello Feltrin FIAT
Cavaliere di Vittoria Veneto
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Paola Galeno, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti. Significano il personale di Villa Sergio (villa Rodolfo). I funerali si svolgeranno a Pinerolo (To) martedì 27 alle ore 10,15 con partenza alle ore 9 da Moncalieri (villa Rodolfo). Servizio pullman. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 25 luglio 1976.

Cristianamente è mancato il
Aldo Carbonero
Alcuni Maggiori
La piangono affranti: moglie, figlio, nipote Alberti, fratelli, Bertone, Gilberto, Vanni, sorelle, cognati, nipoti, zii e cugini. Funerali in Susa, martedì 27 ore 10,45 dalla chiesa del Suffragio, partendo da Torino, corso Regina Margherita 72, alle ore 9,30.
— Torino, 25 luglio 1976.

Le famiglie Alberti, Bertone e Falcone partecipano il lutto ALDO.

[illegible] è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Parigi
anni 30
Fratello Feltrin FIAT
Cavaliere di Vittoria Veneto
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Significano il personale di Villa Sergio (villa Rodolfo). I funerali si svolgeranno a Pinerolo (To) martedì 27 alle ore 10,15 con partenza alle ore 9 da Moncalieri (villa Rodolfo). Servizio pullman. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 25 luglio 1976.

Cristianamente è mancato il
[illegible]
Aldo Carbonero
Alcuni Maggiori
La piangono affranti: moglie, figlio, nipote Alberti, fratelli, Bertone, Gilberto, Vanni, sorelle, cognati, nipoti, zii e cugini. Funerali in Susa, martedì 27 ore 10,45 dalla chiesa del Suffragio, partendo da Torino, corso Regina Margherita 72, alle ore 9,30.
— Torino, 25 luglio 1976.

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Giochi della XXI Olimpiade
6,40 Lo svegliarino
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Federica Taddei presenta: Altro suono estate
12,10 Quarto programma
13,20 Per chi suona la campana (musicale)
14 — Orazio
15,30 «Ivanhoe» di W. Scott (15° ed ultima puntata)
15,45 Controra
17,05 Le piccole forme musicali: «Il minuetto»
19,30 Grandi interpreti: Renata Scotto e Carlo Bergonzi
20,20 ABC del jazz
21,15 La ragazza di Tarquinia
22,10 Due complessi: I Pescatori del Vento e Daniel Sentacruz Ensemble
22,30 Giochi della XXI Olimpiade

mercoledì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Giochi della XXI Olimpiade
6,40 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Un programma musicale in compagnia di Nanni Loy
11 — Altro suono estate
11,30 Kursaal tra noi
12,20 Quarto programma
13,20 Per chi suona la campana (musicale)
14 — Orazio
15,30 «Una carriera sentimentale: vita di George Sand». 1°: «Fra due affetti»
15,45 Controra
17,05 Piccole forme musicali: «Lo studio»
17,30 Giochi della XXI Olimpiade
18,20 Sui nostri mercati
19,30 Rassegna di solisti (replica)
20 — Intervallo musicale
20,15 «Un pianoforte sull'erba»
21,55 Date di nascita. Interviste estemporanee

giovedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Giochi della XXI Olimpiade
6,40 La svegliarino
9,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Nanni Loy
11 — Altro suono estate
11,30 Kursaal per voi
12,10 Quarto programma
13,20 Concerto piccolo
14 — Orazio
15,30 «Una carriera sentimentale: Vita di George Sand». 2°: «L'erede di Nohant»
15,45 Controra
17,05 Piccole forme musicali: «La ballata»
17,30 Giochi della XXI Olimpiade
19,20 Sui mercati
19,30 Jazz giovani
20,20 Abc del disco
21,15 Il classico dell'anno. Orlando Furioso, raccontato da Italo Calvino
21,45 Concerto del flautista Mario Ancillotti e del pianista Carlo Bruno

venerdì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Giochi della XXI Olimpiade
6,40 La svegliarino (2°)
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Altro suono estate
11,30 A proposito di...
12,10 Il protagonista: Sarah Ferrati (2°)
12,20 Una commedia in trenta minuti: «Il mago della pioggia», con Ermanno Merlini
14 — Dylan, Tenco e gli altri
15,30 «Una carriera sentimentale: Vita di George Sand», 3°: «Il matrimonio»
15,45 Controra
17,05 Le piccole forme musicali: «La romanza»
17,30 Giochi della XXI Olimpiade
20,20 Concerto diretto da Wielfried Boettcher, Campiani, solisti e orchestre
22,30 Giochi della XXI Olimpiade

sabato

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Giochi della XXI Olimpiade
6,40 La melaranela condotta da S. Cossa (1°)
7,20 Giochi della XXI Olimpiade
7,40 La melaranela (2°)
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Nanni Loy
11 — Visi pallidi
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14 — Orazio
16 — Ticket
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà
17,10 Le piccole forme musicali: «Il rondò»
17,30 Giochi della XXI Olimpiade
19,20 Quando la gente canta
19,50 Intervallo musicale
20,05 «La fanciulla dai capelli bianchi»
22,10 Le nuove canzoni italiane
22,30 Giochi della XXI Olimpiade

domenica

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 La Melaranela
7,35 Culto evangelico
8,30 Scrigno musicale
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Tutto è relativo
11 — Visi pallidi
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Vaghe stelle dell'operetta
15,30 Vetrina di Hit Parade
15,45 Ballo quattro
16,45 Racconti possibili
17 — Colonna musicale e sport
19,20 Il concerto solistico
20,20 Jazz giovani
21,15 Il classico dell'anno. Orlando Furioso, raccontato da Italo Calvino
21,45 Concerto del violoncellista Amedeo Baldovino e della pianista Maureen Jonas
22,20 Umbretta Colli presenta: Andata e ritorno

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; ■

radio due

martedì

Nel corso della trasmissione «Un altro giorno» tra le ore 6 e le 6,25 e tra le ore 7,45 e le 8,30: GR2 Speciale Olimpiadi
6 — Un altro giorno
8,45 Per voi con stile: Bobby Hackett e Amalia Rodriguez
9,35 La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini (15° episodio)
9,55 Le nuove canzoni italiane
10,35 I compiti delle vacanze
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco in Praticamente, no?!
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,40 Le canzoni di Gabriella Ferri
16 — Giochi della XXI Olimpiade
17,30 Il mio amico mare
17,50 Alto gradimento
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica insieme

mercoledì

Nel corso della trasmissione «Un altro giorno» tra le ore 6 e le 6,25 e tra le ore 7,45 e le 8,30: GR2 Speciale Olimpiadi
6 — Un altro giorno
8,45 Tv-musica
9,25 «La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini» (15° episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 I compiti delle vacanze
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Dieci, tra non li dimostra (replica)
13,35 Pippo Franco in Praticamente, no?!
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,40 Le canzoni di Gabriella Ferri
16 — Giochi della XXI Olimpiade
17,30 Il mio amico mare
17,50 Alto gradimento
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Bonsa e le sue canzoni
20,50 Galleria del melodramma
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica insieme

giovedì

Nel corso della trasmissione «Un altro giorno» tra le ore 6 e le 6,25 e tra le ore 7,45 e le 8,30: GR2 Speciale Olimpiadi
6 — Un altro giorno
9,35 «La prodigiosa vita di G. Rossini» (17° episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 I compiti delle vacanze
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,40 Le canzoni degli Abba
16 — Giochi della XXI Olimpiade
17,30 Il mio amico mare
17,50 Dischi caldi
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Garofano d'amore (musicale)
20,40 Supersonic
21,35 «Donna Rosita nubile»

venerdì

— Nel corso della trasmissione «Un altro giorno» tra le ore 6 e le 6,25 e tra le ore 7,45 e le 8,30: GR2 Speciale Olimpiadi
6 — Un altro giorno (1°)
8,45 Napoli Uno e Due
9,35 «La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini» (16° episodio)
9,55 Le nuove canzoni italiane
10,35 I compiti delle vacanze
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no?!
14 — Su di giri
15,40 Le canzoni di Marcello
16 — Giochi della XXI Olimpiade
17,30 Il mio amico mare
17,50 Alto gradimento
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
20,50 Galleria del melodramma
21,19 Pi[illegible] Franco presenta: Praticamente no?! (replica).
21,29 Popoff
22,40 Musica insieme

sabato

— Nel corso della trasmissione «Un altro giorno» tra le ore 6 e le 6,25 e tra le ore 7,45 e le 8,30: GR2 Speciale Olimpiadi
6 — Un altro giorno
8,45 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: «Santa Giovanna», con Franca Nuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Tutto quattro
11,35 Ultimissime dal Guardiano del Faro
11,50 Gori del mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no?!
14 — Su di giri
15 — C'era una volta St.-Germain-des-Prés
15,40 Famiglia Strauss
16 — Giochi della XXI Olimpiade
17,30 Canzoni italiane
17,50 Kitsch
18,55 Supersonic
21,19 Praticamente no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica night

domenica

Nel corso della [illegible] «Un altro giorno» tra le ore 6 e le 6,52 e tra le ore 7,45 e le 8,30 GR 2 Speciale Olimpiadi, Collegamento diretto con i nostri inviati a Montreal
8,45 La settimana in Tv
9,35 Johnny Dorelli presenta Gran varietà
11,05 Alto gradimento
12 — Canzoni italiane
12,35 L'arpite della domenica
13,35 Praticamente, no?!
14 — Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Radiodiscoteca
16 — Giochi della XXI Olimpiade
17,30 Programma da stabilire
18,55 Gray
20 — Dialogo con Giacomo Lauri Volpi
21,10 La vedova è sempre allegra?
21,35 Supersonic
[illegible] Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

7 — Quotidiana - Radiotre
8,30 Concerto apertura
10,10 La settimana di Georg F. Haendel
11,15 Concerto
12,45 Liederistica
13,15 Pagine di piano
15,35 Interpreti
16,45 «Sigfrido». Musica di Richard Wagner - Nel l'intervallo (ore 18,25 circa): Conversazione - Nel 2° intervallo (ore 20,35 circa): Wagner e Bayreuth (3ª)

mercoledì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto apertura
9,30 Archivio del disco
10,10 La settimana di Georg Friedrich Haendel
11,15 Oratorio
12,30 Capolavori '900
13,15 Corno e perché
15 — L'albarello
15,30 Concerto sera
20,30 Neorealismo e Resistenza (4ª)
22,10 VI Settimana di musica sacra contemporanea di Kassel

giovedì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
9,30 Musica religiosa
10,10 La settimana di Georg F. Haendel
13 — Disco in vetrina
15,35 Interpreti
16,45 «Il crepuscolo degli Dei», di Richard Wagner. — Nel 1° intervallo (ore 18,55 circa): Conversazione. Nell'intervallo (ore 21,30 circa): Wagner e Bayreuth. (3ª puntata).

venerdì

7 — Quotidiana - Radiotre
8,30 Concerto apertura
10,10 La settimana di Georg F. Haendel
11,15 Riascoltiamolo: Arturo Toscanini
13,15 Avanguardia
15,35 Musicisti italiani
16,45 «Tristano e Isotta», di Richard Wagner - Nel 1° intervallo (ore 18,25 circa): Conversazione - Nel 2° intervallo (ore 20,40 circa): Wagner e Bayreuth (4ª)

sabato

7 — Quotidiana - Radiatore
8,20 Concerto apertura
9,30 Musica corale
10,10 La settimana di Georg F. Haendel
11,15 Intermezzo
12,15 Pagine di piano
12,45 Civiltà musicali
15,45 Interpreti
16,30 Radio Olimpia
16,45 «Parsifal». Testo e musica di Richard Wagner. - Nel 1° intervallo (ore 18,50 circa): Conversazione.

domenica

7 — Quotidiana - Radiotre
8,30 Concerto dell'Orchestra filarmonica di New York
11,15 Stagione organistica della Rai
11,55 Canti di casa nostra
12,25 Itinerari operistici
14,15 Buffo '50
15,55 I nuovi cantautori
17 — La pittura sociale
17,30 Gli interpreti del jazz
18 — Interpreti a confronto
19,20 Concerto della sera
21,10 Festival di Salisburgo

GIORNALI RADIO TRE — Ore 7,30; 14; 19; 21; 23

STAMPA SERA

settimana radio TV

Sulla rete 2 rassegna dedicata all'attrice

OTTIMISMO "ANNI 50" NEI FILM DI DORIS DAY

Mercoledì 28 luglio avrà inizio (ore 21,30, Rete 2) un ciclo di film interpretati da Doris Day. Eccone i titoli: Te per due; Non sparare, baciami; Tu sei il mio destino; Il gioco del pigiama; Dieci in amore. Sono film leggeri e piuttosto divertenti, per tutto questo il mercoledì sarà sinonimo di allegria e Doris Day, attrice gaia e comunicativa, non deluderà i telespettatori, come non ha mai, nella sua lunga stagione felice, tradito i propri fans dello schermo.

Nata a Cincinnati il 3 aprile 1924, Doris Day è di discendenza tedesca, come lo comprova il suo nome vero, Doris Kappelhoff. Ebbe fanciullezza non felice: i genitori si separarono quando lei era bambina. Voleva fare la ballerina, ma ebbe un incidente d'auto che la bloccò per oltre un anno in ospedale prima che le sue gambe, spezzate al ginocchio, guarissero. Rinnato, si riaccostò al mondo dello spettacolo e arrivò a cantare alla radio e nei locali notturni, coltivando anche l'ambizione artistica della danza. A 24 anni arrivò a Hollywood dove i successi canori le aprirono le porte degli studios. Amore sotto copertà fu il suo primo film: il regista Curtis la vanì in un night e in scrittura senza costringerla al lungo e abituale tirocinio delle aspiranti. Te per due, interpretato nel 1950, con a fianco Gordon MacRae e Gene Nelson, fu la pellicola che la consacrò star di prima grandezza, confermandone l'estro caricaturale, la versatilità di cantante e ballerina, l'arguzia di commediante dotata d'una straripante carica di simpatia.

Bionda e lentiginosa, tipicamente americana, ella conquistò gli States, figurando poi per due anni consecutivi, il 1951 e '52, fra i primi dieci Box Office Champions, cioè fra gli interpreti i cui film registrano i maggiori incassi sul mercato statunitense. Il suo fascino discreto non fece colpo soltanto oltre Oceano se la sua quotazione commerciale via via cominciò a registrare punte ragguardevoli anche all'estero. In Italia ebbe popolarità notevole e duratura. Per circa un quindicennio i film con Doris Day riempirono anche da noi le sale, e quando ella lasciò l'abituale genere brillante per affrontare con talento l'alternativa di parti drammatiche, il suo prestigio cinematografico ne uscì rafforzato.

Nessuna delle interpretazioni «serie» di Doris Day figura in questo ciclo. Forse il curatore di esso, Pietro Pintus, le riserba per una ricognizione, se ci sarà.

a. vald.

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (Capodistria 21,35) - L'amore coniugale - film di Dacia Maraini con Tomas Milian e Macha Meril. **MERCOLEDI'** (rete due 20,45) lo speciale del Tg 2 «Nessignore», appunti sul potere di Nelo Risi. **GIOVEDI'** (rete uno 18,35) - Questa sera parlo Mark Twain - riduzione con Paolo Stoppa e Rina Morelli. **VENERDI'** (rete due 22,35) - Perché pagare per essere folici? - un documentario di Marco Ferreri girato in occasione di un festival pop americano. **SABATO** (rete uno 20,45) Rita Pavone e Anna Mazzamauro nel varietà - Per una sera d'estate -. **DOMENICA:** I collegamenti con Montreal in occasione delle Olimpiadi.

dal 27 luglio al 1° agosto

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 27 luglio al 1° agosto

martedì

rete uno

12 — GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE. Sintesi delle gare principali del giorno precedente (c)
13,30 TELEGIORNALE
14 — GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE. In collegamento via satellite da Montreal (c)
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
« Immagini dal mondo »
Rubrica realizzata in collaborazione con gli organismi televisivi aderenti all'Uer. A cura di Agostino Ghilardi
« Racconti di mare »
Quarto episodio: « Il mistero della "Sfinge" ». Sceneggiatura di Tito Carpi e Nestore Ungaro. Regia di Nestore Ungaro (replica del 1970)
20 — TELEGIORNALE
20,45 GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE. In collegamento via satellite da Montreal (c)
21,50 TELEGIORNALE
22 — GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE. In collegamento via satellite da Montreal (c)
23,45 NOTIZIE DEL TG1
23,55 GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE. In collegamento via satellite da Montreal (c)

GIOCHI OGGI

Mattina: Pallacanestro, Sport equestri (gran premio ind. salto ostacoli), Scherma (eliminatorie fioretto a squadre femminile), Lotta libera, Tiro con l'arco, Vela, Pallavolo, Pallanuoto
Pomeriggio: Pallacanestro (finale), Pugilato (quarti di finale), Scherma (finale sciabola a squadre), calcio (semifinali), Sollevamento pesi, Pallamano, Judo, Lotta libera, Tuffi finale piattaforma), Tiro con l'arco, Pallavolo, Pallanuoto

rete [redacted]

18,30 RUBRICHE DEL TG2 Inchieste - Sport
19 — STORIA DEL JAZZ
Un programma di Gianni Minà e Gianpiero Ricci. Tema puntata: « La Big Band » (replica)
20 — [redacted] - STUDIO APERTO
20,45 MA CHE' [redacted]
Con Raffaele Pisu, Gianni Agus, Elisabetta Viviani, Marianella Laszlo, Lucio Flauto (quinta puntata)
21,50 TG2 - SECONDA EDIZIONE
22 — TG2 - DOSSIER
Il documento della settimana, a cura di Ezio Zefferi
TG2 - STANOTTE

Elisabetta Viviani per scherzo

mercoledì

rete uno

12 — GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE. Sintesi delle [redacted] principali del giorno precedente (c)
13,30 TELEGIORNALE
14 — GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE. In collegamento via satellite da Montreal (c)
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
Il tandem della risata: « Testedure », Con Stan Laurel e Oliver Hardy. Regia di J. Blystone (replica)
« Special Hengel Gualdi ». Presenta Daniele Piombi. Regia di Siro Marcellini (replica)
20 — TELEGIORNALE
20,45 GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE. In collegamento via satellite da Montreal (c)
21,50 TELEGIORNALE
22 — GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE. In collegamento via satellite da Montreal (c)
23,45 NOTIZIE DEL TG1
23,55 GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE

GIOCHI OGGI

Mattina: Atletica leggera (100 metri ostacoli, disco e 1500 metri femminili; salto in lungo maschile), Canoa (eliminatorie 500 metri), Sport equestri (gran dressage a squadre), Scherma (eliminatorie spada a squadre), Pallamano, Hockey su prato (semifinali), Lotta libera, Tiro con l'arco, Vela

Pomeriggio: Atletica leggera (finali salto in alto, 200 metri femminili, martello, 110 ostacoli, 3000 siepi maschili), Pugilato (quarti di finale), Canoa (recuperi 500 metri), Sport equestri (gran dressage a squadre), Scherma (finale fioretto a squadre femminile), Pallamano (finali), Hockey su prato, Judo, Lotta libera.

rete due

18,30 RUBRICHE DEL TG2
19 — OCEANO CANADA
Tuccuino di viaggio di Ennio Flaiano e Andrea Andermann. Regia di Andrea Andermann (seconda puntata, replica del 1973)
19,40 [redacted] SHOW
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 SPECIALE DEL TG2
« Noesignore: Appunti sul potere » di Nele Risi
TG2 - SECONDA EDIZIONE
21,30 TE' PER DUE
« Doris Day: la ragazza della porta accanto ». Film. Regia di David Butler. Con: Doris Day, Gordon Mac Rae, Gene Nelson, Eve Arden, Billy De Wolfe

Stan Laurel nella comica

giovedì

rete uno

12 — GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE. Sintesi delle gare principali del giorno precedente (c.)
13,30 TELEGIORNALE
14 — GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE. In collegamento via satellite da Montreal (c.)
16,30 LA TV DEI RAGAZZI: «Emil» da un racconto di Astrid Lindgreen, 4ª puntata
18,55 QUESTA SERA PARLA MARK TWAIN. Testi di Romildo Craveri e Diego Fabbri. Con: Paolo Stoppa, Achille Millo, Mico Cundari, Harold Bradley, Rina Morelli, Paolo Guerzoni, Renzo Palmer. (Seconda puntata - Replica)
20 — TELEGIORNALE
20,45 LA COPPIA DEI CAMPIONI Sketch tratti da Canzonissima 1959 con Nino Manfredi e Paolo Panelli. A cura di Raoul Franco (Prima parte)
21 — GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE. In collegamento via satellite da Montreal (c.)
22 — GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE.

GIOCHI OGGI

mattina: Atletica leggera (decathlon e salto triplo maschili) Pugilato (semifinali), Scherma (spada a squadre, eliminatorie), Hockey su prato (semifinali), Lotta libera, Tiro con l'arco, Vela, Pallavolo.
pomeriggio: Atletica leggera (finali 100 metri, disco, 400 metri femminili; salto in lungo, 400 metri maschili), Canoa (recupero 1000 metri), Sport equestri (gran premio dressage a squadre), Scherma (finale spada a squadre), Calcio (finale terzo posto), Hockey su prato, Judo, Lotta libera, Tiro con l'arco, Pallavolo.

rete due

16,30 RUBRICHE DEL TG2. Inchieste - Sport
19 — MISSILI TRA LE DUNE (replica)
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 SPAZIO 1999. Originale filmato ideato da Gerry e Sylvia Anderson. Seconda serie. Quinto episodio: « Gli occhi di Tritone ».
21,40 TG2 - Seconda edizione
21,50 SPECIALE CRONACA. « Dietro l'alibi della follia ». Un programma realizzato con i protagonisti della realtà sociale - TG2 - STANOTTE

Paolo Stoppa e Mark Twain

venerdì

rete uno

12 — GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE. Sintesi delle gare principali del giorno precedente (c.)
13,30 TELEGIORNALE
14 — GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE. In collegamento via satellite da Montreal (c.)
16,30 LA TV DEI RAGAZZI: « Vangelo vivo ». Consulenza e testi di Padre Antonio Guida a cura di Gianni Rossi. Regia di Gianfranco Manganella. SCUSAMI GENIO: «Lo stregone dell'apprendista » con Ellis Jones, Hugh Paddick, Roy Barraclough. Regia di Robert Reed (Replica)
18,30 CANTI POPOLARI ITALIANI. Prima puntata: « Antonio Dimitri », « Duo di Piadena ». Presenta Elena Calivà. Testi di Giancarlo Guardabassi
20 — TELEGIORNALE
20,45 LA COPPIA DEI CAMPIONI Sketch tratti da Canzonissima 1959 con Nino Manfredi e Paolo Panelli (Seconda parte)
21 — GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE. In collegamento via satellite da Montreal (c.)
21,50 TELEGIORNALE

GIOCHI OGGI

Mattina: Atletica leggera (decathlon, batterie staffetta 4 x 100 maschile), Canoa (semifinali 500 metri). Hockey su prato, Lotta libera, Tiro con l'arco, Vela, Pallavolo
Pomeriggio: Atletica leggera (finali salto triplo, 1500 e 5000 maschili, 1500 femminile; semifinali staffetta 4 x 100 e batterie 4 x 100 maschili, decathon), Canoa (finali 500 metri), Sport equestri (Gran premio dressage individuale), Hockey su prato, Judo, Lotta libera, Tiro con l'arco, Pallavolo (finali)

rete due

18,30 RUBRICHE DEL TG2. Inchieste - Sport
19 — CONTROVACANZA: «Turismo, sport, folk, spettacolo », a cura di Enzo Dell'Aquila
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 La CAGNOTTE di Eugene Labiche. Con Lina Volonghi, Francesco Mulè, Marilena Fossenti, Guido Alberti. Regia di Mario Landi (replica) Nell'intervallo: TG3 - Seconda edizione
22,30 PERCHE' PAGARE PER ESSERE FELICI (film). Regia di Marco Ferreri - TG2 - STANOTTE

Isabella Rossellini "Controvacanza"

sabato

rete uno

13 — SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: « I fannulli », a cura di Nicola Garrone e Roberto Giammanco. Realizzazione di Amleto Fattori. (Seconda puntata. Replica)
13,30 TELEGIORNALE
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
IMPRESA NATURA
Idee e proposte per vivere all'aria aperta, a cura di Sebastiano Romeo
« *Oggi a Fano con Alessandro Ancidoni e Carla Urban* ». Regia di Maurizio Rotundi.
19,40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,45 TEMPO DELLO SPIRITO Conversazione di don Bruno Maggioni
20 — TELEGIORNALE
20,45 PER UNA SERA D'ESTATE Spettacolo musicale condotto da Claudio Lippi con Renato Carosone, il Trio De Paula, Urso Vieira e Gianfranco Funari. Orchestra diretta da Pino Calvi. Scenografia di Gianfranco Ranucci. Testi di Leo Cajoso. Regia di Gianfranco Nicolai. (Quinta puntata)
21,50 TELEGIORNALE
22 — SPECIALE DEL TG1
« Sahara: la pace minacciata », di Gino Nebiolo
— NOTIZIE DEL TG1

GIOCHI OGGI

Mattina: canoa (semifinali 1000 metri)
Pomeriggio: atletica leggera (maratona, finali salto in alto e staffette 4 x 100 e 4 x 400 maschili; lancio del peso e staffetta 4 x 100 femminili), Pugilato (finali), Canoa (finale 100 metri), Calcio (finalissima), Judo, Lotta libera

rete due

12 — GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE
14 — [redacted] collegamento via satellite da Montreal. GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE (c)
16,30 RUBRICHE DEL TG2. Inchieste - Sport
19 — DIFESA A OLTRANZA. « Niente di personale ». Telefilm. Regia di Louis Antonio
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 AL TELEFONO, Commedia di André De Lorde e Charles Foley. Regia di M. Scaparro
21,50 TG2 - SECONDA EDIZIONE
22 — In collegamento via satellite da Montreal e 23,10 GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE (c)
23 — TG2 - STANOTTE

La Mazzamauro per Carosone

domenica

[redacted] uno

11 — Dalla chiesa parrocchiale di Sant'Agostino in Saluzzo (Cuneo): MESSA
13 — OGGI LE COMICHE
Risate a volanga
Lo specchio magico
13,30 TELEGIORNALE
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
« Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro »
«Bagnino di salvataggio», «Non sono superstiziosa, ma... », « Come conquistarsi un volo », « Prossimo nozze », « Per mantenersi in forma».
20 — TELEGIORNALE
20,45 « TOMA »
Telefilm. Regia di Daniel Gelin. Protagonisti: Tony Musante, Simon Oakland, Susan Strasberg. «L'ultimo romanzo»
21,40 SPECIALE DA CHIANCIANO
IV premio Chianciano della critica radiotelevisiva. Presenta Pippo Baudo con Valeria Perilli. Regia di Enrico Maisetti
22,50 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
TELEGIORNALE.

rete due

12 — SERVIZI DA MONTREAL PER LE XXI OLIMPIADI
Sintesi di gare dei 31 luglio
14-17 SERVIZI DA MONTREAL PER LE XXI OLIMPIADI
Gare serali del 31 luglio
14-14,30 LOTTA (finali)
14,30-14,40 JUDO (finali)
14,40-16,10 CALCIO (finale 1° e 2° posto)
16,10-17 PUGILATO (finali)
17,40 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
17,50 UNA DONNA IN VESTAGLIA Tre atti di Ted Willis
Protagonisti: Andreina Pagnani, Mario Feliciani, Antonio Venturi, Marina Bonfigli, Didi Perego, Fulvia Mammi, Aldo Barberito. Regia di Giacomo Colli
19,50 TG2 - STUDIO APERTO
20,30 BIM BUM BAM
Spettacolo musicale di Roberto Danè e Ludovico Peregrini. Condotto da Peppino Gagliardi, Bruno Lauzi e Bruna Lelli.
21,30 SERVIZI DA MONTREAL PER LE XXI OLIMPIADE
« Olimpic Review 1976 »
23 — TG2 STANOTTE
23,10-1,30 SPORT EQUESTRI (Ostacoli a squadre)
1,30-2 Film di Mosca e Lake Placid e cerimonia di chiusura

Musante il detective

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — 13,30 e 17,20: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI (c); 21: TELEGIORNALE (Prima edizione) (c); 21,15: IL REGIONALE (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 23: IL RAGAZZO DI ST-JONES, telefilm della serie: « Avvocati alla prova del fuoco. (c); 22,50: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI (c); 24: TELEGIORNALE (c).

MERCOLEDI' — 13,30: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI, sintesi del giorno precedente (c); 17,10: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI, cronaca differita (c); 19,45: TELEGIORNALE (c); 19,55: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI, atletica (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: I CASTELLI SULLA LOIRA, prima con Ottavio Fanfani, regia di Sergio Genni.; 23: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI (c); 24: TELEGIORNALE (c).

GIOVEDI' — 13,30 e 17,45: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI, cronaca differita (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: PHANTOM SHIP, disegno animato (c); 20,55: GIOCHI OLIMPICI, atletica (finali 100 ostacoli femminili) (c); 21,15: DISEGNARE LA MUSICA, cartoni per i pittori a Cumiana d'Italia (replica) (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 21,55: GIOCHI OLIMPICI, atletica (finale 400 maschili e femminili, pallavolo, hockey, canoa, lupica, pugilato) (c); 24: TELEGIORNALE (c).

VENERDI' — 13,30: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI (c); 17,45: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI, cronaca differita della mattinata (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: LA FORESTA TROPICALE MALESE, documentario di Beamish Tony (c); 21,15: IL REGIONALE, rassegna di avvenimenti (c); 21,45 e 24: TELEGIORNALE (c); 22: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI (c).

SABATO — 13,30, 17,45 e 22,45: GIOCHI OLIMPICI (c); 20: SETTE GIORNI, 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: ESTRAZIONE DEL LOTTO (c); 20,50: IL VANGELO DI DOMANI (c); 21,05: SCACCIAPENSIERI, disegni animati (c); 21,45 e 24: TELEGIORNALE (c); 22: GLI OPPRESSORI, telefilm.

DOMENICA — 13: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI; 18,30: TELEGIORNALE, 18,35: IL TRAFORO AUTOSTRADALE DEL SAN GOTTARDO; 20,30: TELEGIORNALE; 20,40: LA PAROLA DEL SIGNORE; 20,50: 20 MINUTI CON LA CORALE « VOX DA LOCARNO »; 21,10: ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE; 21,20: DA BELLINZONA: 1° AGOSTO 1976, festa nazionale; 22,30: TELEGIORNALE; 22,45: DA MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI; 24: TELEGIORNALE.

capodistria

MARTEDI' — 17,10 e 23: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI; 20,30: CONFINE APERTO. Trasmissione in sloveno; 21: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI. Cartoni animati; 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: L'AMORE CONIUGALE. Film con Tomas Milian, Macha Meril, Lidia Biondi. Regia di Dacia Maraini.

MERCOLEDI' — 16,30: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI; 21: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI. Cartoni animati; 21,15: TELEGIORNALE; 21,30: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI.

GIOVEDI' — 16,30: e 23: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI; 21: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI; 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: IL SETTIMO FLAGELLO. Film.

VENERDI' — 16,30: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI. Cronaca differita della mattinata; 21: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI. Cartoni animati; 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: HELLGATE, IL GRANDE INFERNO, Film con Sterling Hayden, Joan Leslie. Regia di Charles Marquis Warren; 23: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI.

SABATO — 18: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI; 20,30: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI. Le comiche di Buster Keaton. Cartoni animati; 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: MUSICA LIBERA: Incontro con il tenore Bruno Sebastian; 22: PERSONAGGI NEL TEMPO: CATILINA. Sceneggiato; 23: MONTREAL: GIOCHI OLIMPICI.

montecarlo

MARTEDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR... Presenta Jocelyn; 19,45: CARTONI ANIMATI 20: IL REPORTER. Telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: GIANNI E PINOTTO AL POLO NORD. Film con Bud Abbott e Lou Costello.

MERCOLEDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR... Pres. Jocelyn; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: GLI UOMINI DELLA FRATERIA. Telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: ANTONIO MEUCCI, IL MAGO DI CLIFTON. Film con Leda Gloria e Luigi Pavese. Regia di Enrico Guarzoni.

GIOVEDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR... Presenta Jocelyn; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: AVVENTURE IN ELICOTTERO. Telefilm; 20,25: TELEFILM; 21,05: MAL D'AFRICA, MAL D'AMORE. Film con Johanna Von Koczian e Gotz George. Regia di Alfred Vohrer.

VENERDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR...; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: PERRY MASON; 21,05: I FORZATI DEL MARE. Film.

SABATO — 18,30: UN PEU D'AMOUR... Pres. Jocelyn; 19,25: CARTONI ANIMATI; 19,45: IN CONCERT; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: ROBIN E I 2 MOSCHETTIERI E MEZZO. Disegni animati. Regia di T. Yabushita e Y. Arikawa.

DOMENICA — 19,15: MONOSCOPIO MUSICALE; 19,30: CARTONI ANIMATI; 19,40: MUSEO DEL CRIMINE: « Dottor Waizmann »; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: LISBON. Avventuroso. Regia di Ray Milland. Con Ray Milland, Maureen O'Hara.

Spettacolo contadino nelle Langhe

Ha "lasciato il solco" per entrare in teatro

Successo a Neive della prima di "Suonerà una scelta orchestra" dal romanzo del giornalista langarolo Franco Piccinelli

Franco Piccinelli e gli attori di «Suonerà una scelta orchestra» nella corte a Neive

PIERO PERONA

Neive, 26 luglio.

Amato Viola, 76 anni, è l'ultimo banditore del palio, un vinaio nelle Langhe. Quando nacque, figlio di nessuno e quindi figlio di tutti, era il mese di aprile, il mese dei primi fiori. La chiamarono Viola «i» poiché nessuno gli avrebbe voluto male. Amato. Questo vero personaggio langarolo, che per tre generazioni ha scandito con limpido possente i «quindici» vini da Manzo ai suoi rivali Giocti e Bajestra, introduce con una vivacità destinata a non spegnersi, alle rappresentazioni del teatro sull'aia.

La scena è una cascina sul poggio a Neive, pietra rossa e intonaco rosa, chiamata «Le dote», cent'anni proprio quest'estate. La gente come Viola non esiste forse più nelle Langhe '76 risanate dal miracolo dei vini e cantate da scrittori fedeli. Franco Piccinelli, che presenta la riduzione del suo romanzo Suonerà una scelta orchestra, non la retorica e il mito. Il suo protagonista Michele, che ha lasciato la campagna per una grama esistenza strappata alla avara città, ritorna con la speranza che nulla sia cambiato.

Non è così. Quando un compaesano gli dice che ha fatto bene a riprendere le vecchie abitudini e che nella sua terra potrà magari avere un figlio, Piccinelli ribatte che i figli vi fanno anche in città. Quando lo sguardo di Michele vorrebbe deliziarsi del panorama abituale, Piccinelli annota che le rosse legole hanno preso il posto nei tetti dei coppi austeri. E allora? Forse bisognerebbe rigenerare il meglio delle sensazioni passate: il quieto bisbiglio dei familiari nelle cucine dalla volta bassa, la vampata d'orgoglio della guerra partigiana, l'eco di una festa col ballo a palchetto e le ragazze da guardare...

Ma sembra tardi. Michele ormai ha le cantole nel cervello. A Torino voleva sposare una professionista perché dava retta alla sua voce nella notte. Al paese va goffamente a corteggiare una fiamma lontana, l'ex fidanzata del fratello scomparso in Russia. L'immagine idealizzata stinge rapidamente nel ritratto d'una donna arida, che parla di matrimonio in termini di «giornate» da portare in dote. La angoscia, nelle serate nere delle Langhe, sarà dura e certa.

Franco Piccinelli, al termine della prima veluta a Neive dov'è nato, è stato applaudito da un pubblico eccezionale: 350.000 persone assiepate sull'aia e venute da centri di poche migliaia di abitanti: come se a Torino tutto spettacolo fosse visto da mezzo milione di persone. Non è questo il primo successo del Teatro Classico di Genova che, scritturato dall'Ente Fiera del Tartufo di Alba, procede con esperienza sicura ad avvicinare al teatro la gente che fino a ieri ha trovato la sua unica realtà nel solco e nella vigna della Langa. La cosa più bella consiste nella vittoria sulla solitudine: per anni ci si incontrava soltanto ai funerali o alle fiere, poi anni si è creduto di soffocare la tristezza vociando in coro all'osteria.

Anche a Neive non ci sono state delusioni. Il regista Sandro Bobbio ha curato una riduzione semplice e limpida, magari ispirandosi a una produzione dello Stabile della sua città Genova. Il fu Mattia Pascal, di Pirandello e Kezich. Alcuni particolari sono da limare come l'eccessivo spazio dato all'epopea partigiana che rischia di distogliere l'attenzione dalla vicenda personale di Michele e come l'inserimento di una pedana sull'aia con il risultato di «ammazzare» la proporzione di porte e finestre. Tuttavia la rappresentazione coglie nel segno, è conferma di un'attività che si protrae da sette stagioni.

Al protagonista ha dato valido risalto Claudio D'Amelio, due pieghe amare sul volto e una voce senza enfasi da autentico «laghetto». Anche Aldo Amoroso, il migliore dei giovani attori che devono amalgamarsi con gli anziani raggruppati intorno a Bobbio, conferisce la credibilità a Michele giovane nei numerosi «flashbacks» a ricordi tagliati da Piccinelli con il senso cronistico che gli deriva dalla professione di giornalista. Assieme a Mario De Martini, Divi Negro e Milly Carenghi hanno ricevuto i vivi applausi nella notte silente delle Langhe. Poi, tutti a brindare con il dolcetto e a vivacciare nella commedia le caratteristiche di persone ancora vive in paese. Per una volta si è nuovamente discusso e cantato fino all'alba. Il maresciallo era dentro all'osteria con i «coristi» e nessuno ha avuto qualcosa da ridire.

L'avvenire della pornostar

"Gloria si sposa,, (e non si spoglia)

Al termine di "Il ginecologo della mutua"

Gloria Guida, l'adolescente ingenua sexy di tante pellicole destinate al mercato interno, ha finalmente 20 anni. E pare si sia stufata di interpretare liceali traviate e cameriere spudorate (13 film in 30 mesi). Il produttore che le aveva offerto il primo contratto dopo averla vista durante una manifestazione canora (era infatti partita come cantorina melodica) le aveva anche promesso che per lei ci sarebbero stati ruoli impegnativi, ma la grande occasione tardava. Adesso ha anche un fidanzato, figlio di un industriale bolognese, che, assicura, sposerà al più presto. Solo il tempo di terminare i suoi due ultimi film «Il ginecologo della mutua» e «Maschio latino cercasi»... appunto

Malignità al premio del paroliere

Patty Pravo canti pure per i sordomuti

Tutti d'accordo invece su Bob Dylan e sui "disc-jockey"

Monticelli T., 26 luglio.

La canzone italiana cerca di uscire dal ghetto della sottocultura. Morto ormai il divismo e caduti in disgrazia i festival, è il momento di un esame più ampio sulle qualità della nostra produzione, quindi il premio nazionale del paroliere è arrivato al momento giusto.

A Monticelli Terme (piccola località vicino a Parma ricca di verde e di acque curative che accoglie malinconici nipoti di artritici e di asmatici) le polverizzazioni e le inalazioni sono state sopraffatte per tre giorni da un clamoroso «golpe» musicale che ha travolto il paese e rovesciato all'Albergo delle Rose (con rinforzi al Maria Luigia Palace di Parma) una folla di paroliere, musicisti, cantanti, discografici.

Sandro Gasperini che male cela una straordinaria somiglianza con don Eligio, è il «patron» di questa manifestazione giunta alla VIII edizione che ha dovuto rinunciare ad una serata a causa di un acquazzone violentissimo, perché si non dovute riunire nell'ultima due serate. La piccola piazza ora stracolma ed il più che sicuro Daniele Piombi — aiutato dalla graziosa Matilde Cicoia (*«no, il rito serio non lo cambierò mai, almeno lo si ricorda»*) ex campionessa italiana di pattinaggio artistico a coppia — aveva pubblico non solo davanti ma anche appeso agli alberi o grondante dai balconi. Più disciplinata e fortunatamente più breve la serata dedicata ai folk. Dopo aver stabilito in una tavola rotonda che il «liscio» ha un po' inquinato il folk, Severino Gazzelloni allo spettacolo *«Le regioni cantano»*.

Per la Val d'Aosta la brava Franca Orengo ha intonato *La Minatta* in chiave burlesca. Molto disarcante per il Lazio la ricercatrice Graziella Di Prospero dalle intemperanze quasi plateali. Premiato come parolliere folk per il cabaret Tony Santagata: un premio non inquinato dal dubbio (come tutti gli altri distribuiti a Monticelli) perché determinato dalle preferenze dei giornalisti specializzati. La votazione ha allargato i suoi confini ed ha coinvolto molti (magari troppi) settori. Assente giustificato data la lontananza: Bob Dylan, il paroliere straniero dell'anno come si prevedeva. A pari merito per i testi impegnati italiani un matusa come Luciano Beretta ed il giovane ma non troppo professore Vecchioni. Beretta che è uno showman sopraffino ha dimostrato come Patty Pravo sia una cantante per sordomuti: fa le mosse con la bocca, le mani, i seni ma la voce non esce.

Il professor Vecchioni — in vacanza perché le scuole son finite, adesso insegna latino e greco al liceo — ha cantato un brano dal suo L-P *Aria pulita*. Ancora si meraviglia di guadagnare in una serata il doppio del suo stipendio.

Fra le cantautrici una rivelazione è stata una vecchia conoscenza, una certa Jenia Russo che qualcuno ricorderà al Castrocaro '67 come Jusy Romeo, lanciata come la pescivendola di Palermo. Adesso è tornata dall'America con nome cambiato, molti chili in meno e una stupenda voce da jazzista.

Al banco d'accusa (infine per la II tavola rotonda i «Disc-jockeys» che offrono al pubblico delle discoteche o delle radio libere una grossa fetta di musica americana senza pensare che in questo modo ben 14 miliardi di valuta all'anno vanno all'estero. Formano una casta: in tutto sono 2000, ma solo 70 i professionisti uniti dalla loro associazione nata a Roma nel '73, presidente Arbore.

a. g.

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura
3 PUNTI VERDI
Spettacoli nei parchi
RIGNON (c. Orbassano 205)
Questa sera, ore 21,30
IMMIGRAZIONE
Spettacolo-avvenimento
Coop. Laboratorio «Granserraglio»
Ingresso L. 500
Domani, ore 21,30, Rivi
TREVICO - TORINO
Regia Ettore Scola

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura
3 PUNTI VERDI
Spettacoli nei parchi
TESORIERA
via Aulpas (c. Settimo) (8 Chiese)
Questa sera, ore 21,30
LE RAGAZZE DEL CAPO VERDE
film di Dacia Maraini
della Cooperativa «Emigrazione parole»
Ingresso L. 500
Domani, ore 21,30 concerto con
SEVERINO GAZZELLONI
ENRICO INTRA - JAZZ GROUP

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura
3 PUNTI VERDI
Spettacoli nei parchi
SEMPIONE (via Ciamarella)
Questa sera, ore 21,30
Concerto jazz
CECIL TAYLOR
Ingresso L. 500
Spettacolo promosso dalla Regione Piemonte
Domani, 21,30: film
LE RAGAZZE DEL CAPO VERDE
Regia di Dacia Maraini

PROVINCIA DI TORINO
TEATRO ESTATE
REGIONE PIEMONTE
A Carmagnola, stasera ore 21,30
Salone S. Filippo
TEATRO DANZA DI FIRENZE

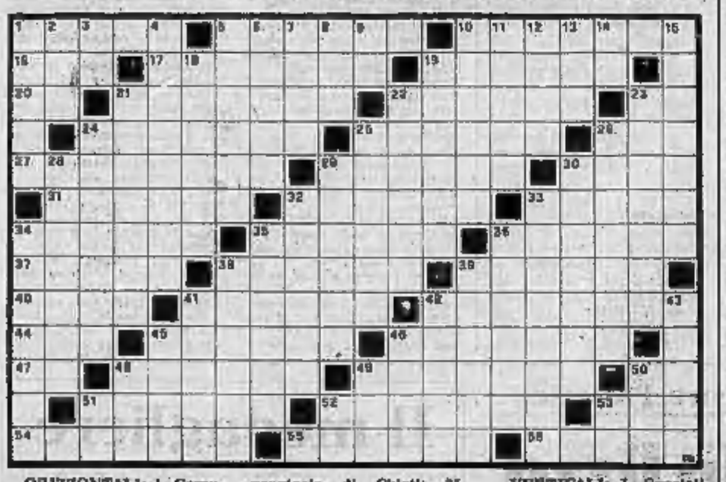
Cabaret Voltaire
CIRCO
c. Moncalieri 6
Parco Ginzburg
(Gran Madre)
t. 655.182-531.103
Ore 21,30: Film
VANGELO SECONDO S. MATTEO
di P.P. Pasolini
Ore 23 Jazz
GRUPPO MU JAZZ
Ingresso riservato ai soci

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino - Tel. 84.25.87
Tutte le sere ore 21
spalla orchestre di liscio
nel verde, grande ristoro

Torino va in
FERIE MA
LA CAMPANACCIA
DA BARBA
NO
Pesce fresco
Carni alla griglia
Pizza al mattone
VIA NIZZA 100
Tel. 677.778

RISOLVIAMO

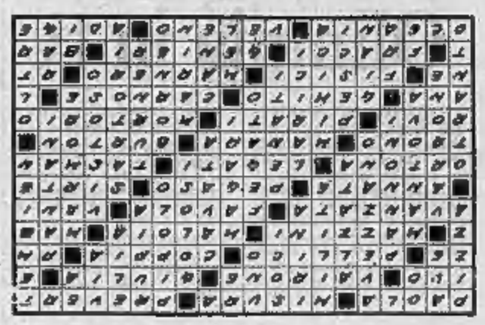
il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Comune alla Bocchetta e alla Quattrini; 5. Quella del tempo è affidata all'orologio; 10. Famoso poeta francese; 16. Il nome di Gabriel e di Olivetti; 17. Pesce dell'ordine dei teleostei; 19. Nome di donna; 20. Zero a metà; 21. Scrisse «Le mie prigioni»; 22. La prima fu costituita da Adamo ed Eva; 23. Sostiene l'accusa in tribunale; 24. Un Grande del Risorgimento; 25. Valico tra Italia e Svizzera; 26. La regina delle fate; 27. Successo militare; 29. Contiene una morale; 30. Compongono l'appartamento; 31. Le colleziona l'accanito lettore; 32. Cavallo volante della mitologia; 33. Città della Libia; 34. In provincia di Chieti; 35. Completano il testamento; 36. Grande navigatore olandese; 37. Soglio regale; 38. L'eroe di Villa Spada; 39. Liz le chiama Dick; 40. Graffiano nelle alcove; 41. Catturarono Giulio Cesare; 42. Trasporto funebre; 44. Abbreviazione farmaceutica; 45. Vincenzo, illustre scultore; 46. Lo fanno le labbra sensuali; 47. Nord-Est; 48. Colleghi di Fermi; 49. Bagna la Crimea; 50. Fauno alla alta «a»; 51. Carla con il tutù; 52. Eseguono lavori sul campo di battaglia; 53. Vi si consuma in piedi; 54. L'ultimo dei continenti; 55. Lo bevve Romeo; 56. Bagna Trento e Verona.

VERTICALI: 1. Specialità gastronomica napoletana; 2. Il saluto dell'angelo; 3. Farina assai raffinata; 4. Venne distrutta dal terremoto del 1915; 5. Indossa l'uniforme; 6. La sorella di Tamara Press; 7. Dividono profitti e perdite; 8. Numero dispari; 9. Pezzo degli scacchi; 10. In coppia con Castellani; 11. Ha corso in India; 12. Uno dei profeti maggiori; 13. Arteria urbana; 14. I confini dell'Estonia; 15. Storica regione del Tigrai; 18. Ha funzioni di segretario; 19. Hanno Ciacco per modello; 21. Gli ungheresi di una volta; 22. Virtuosismo di artisti; 23. Ritrovi per... batraci; 24. Faceva parte del Quadrilatero; 25. Così fosse!; 28. Danno nome ad una cascata; 29. Fu sconfitto a Canne; 33. Squisito quello dell'oca; 30. Il contrario di dimesso; 32. Divinità tutelari della casa; 33. Vi si lavora di forbini e d'ago; 34. In provincia di Lecce; 35. Appartengono alla famiglia delle conifere; 36. Lana di Hollywood; 38. L'arte di Marceau; 39. Comprende Brunei e Sarawak; 41. Segno dello zodiaco; 42. Il nome del doge Faliero; 43. Più in là; 45. Si celebrò con Ric; 46. Quadrupede simbolo di fedeltà; 48. Preposizione semplice; 49. Un Ferrer di Hollywood; 50. Ragionare in breve; 51. Poetica fede; 52. Sigla di Genova; 53. Prefisso che raddoppia.

ECCO LA SOLUZIONE



LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Cigardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La situazione si presenta sempre tesa, ma Giove e Mercurio vi saranno comunque favorevoli, soprattutto nell'ambito del lavoro. Riuscirete così a concludere molto più di quanto non immaginiate. Siate più compensivi nei confronti della persona cara.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La situazione si dimostra invariata rispetto a quella di questi ultimi tempi. Sia nel lavoro che negli affetti, prosegue un periodo di alterna fortuna priva però di grosse punte negative. In amore però dovrete fare maggiore attenzione.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Le giornate di domani si presentano sensibilmente tese ma, se saprete reagire, riuscirete egualmente a trarne buoni frutti. Salvo rari intoppi molti dei vostri problemi più urgenti ed in particolare quelli inerenti al lavoro e agli interessi, in amore costanza nel mantenimento dei rapporti con la persona cara.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Siate più arrendevoli e malleabili se volete concludere felicemente alcune questioni sospese con soci o collaboratori. Favoriti al massimo i rapporti privati e le nuove amicizie di lavoro fatte però a livello personale. Buono anche l'aspetto sentimentale.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Un trigono di influssi positivi dovrebbe avvantaggiarvi, in giornata, oltre ogni misura. Soprattutto nel lavoro avrete grandi possibilità. Cercate quindi di eliminare ansie e apprensioni per poter dare il meglio di voi. Eccezionalmente favoriti anche la vita sentimentale e le nuove conoscenze.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Giornata alquanto discutibile quella di domani. Un felice inizio potrebbe farvi infatti illudere e di conseguenza farvi commettere gravi errori soprattutto nel lavoro. Siate quindi cauti ed impegnatevi sempre maggiore obiettività.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Un breve periodo negativo non dovrà abbattervi nel morale. Cercate di non perdere la vostra presenza di spirito e la vostra lucidità mentale. Se infatti sarete abili potrete trovare il modo di risolvere in vostro favore ogni contrasto o opposizione.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La giornata si presenta splendente. Godrete infatti di un felice stato d'animo che vi permetterà di risolvere contrasti anche vi si opponessero nell'ambito del lavoro. La risoluzione di questi inoltre avrà grandi ripercussioni per quanto concerne il vostro successo ed in modo più immediato la vostra carriera.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Marte e Giove vi saranno favorevoli e, soprattutto per quanto concerne il lavoro, sarete investiti di una enorme energia. Cauti nei confronti di un collega che già aspetta poco sincero. In amore evitate la possibilità di chiarire finalmente a fondo alcune questioni che in questo periodo vi turbassero.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) I progressi non saranno rapidi e molti ma ci saranno. Godrenco di condizioni particolarmente favorevoli soprattutto l'ambito e gli interessi economici. Per quanto invece concerne il lavoro è consigliabile agire con molta cautela e soprattutto di cambiare un po' comportamento nei confronti dei vostri colleghi: rischiate di sembrare antipatico e scostante.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) La luna si presenta momentaneamente in condizioni poco favorevoli. Se avete la possibilità quindi di rimandare ad altra giornata la soluzione di questioni inerenti alla al lavoro che ai sentimenti. Fatelo. Presto infatti entrerà nel vostro segno Mercurio in aspetto ottimale che vi permetterà di risolvere felicemente ogni cosa.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La situazione lavorativa si presenta buona e ricca di possibilità. Siate più energici e riuscirete a risolvere le vostre questioni in maniera veramente brillante. Buona la vita sentimentale, caratterizzata per molti da un matrimonio rapido e fortunato.

CRUCIVERBA A ROVESCIO (Frase 8, 9)

OCS (o) N amo; ROT te; la ID = DIALETTO ROMANESCO

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe*

MAMMA — *«Strip» di Mell*

IL DOTTOR SMOCK — *un fumetto di Lemont*

"The dropouts,, (Gli emarginati)

Incredibile serie di record al limite delle forze umane

I MARZIANI A MONTREAL

MEDAGLIA CERCASI

I pallanuotisti (stasera con i tedeschi) in "zona argento"

DALL'INVIATO
CRISTIANO CHIAVEGATO

Montreal, 25 luglio.

Le medaglie cadono a fiocchi. I bulgari le prendono nel sollevamento pesi, Trinidad nell'atletica, Germania Est, Urss e Stati Uniti un po' in ogni sport. Nella speciale classifica per nazioni contando le medaglie d'oro, la Ddr precede l'Urss con 26 successi contro 25 e gli Usa che sono a quota ventuno. Seguono, nettamente staccati, Germania Ovest, Bulgaria, Romania, Giappone e Polonia. L'Italia è in tredicesima posizione, insieme con Norvegia, Jugoslavia, Cuba, Messico, Trinidad. Se invece si contegiano tutti i piazzamenti, compresi i secondi e terzi posti, in testa sono i sovietici con 70 medaglie.

Per la squadra azzurra il bilancio non è particolarmente positivo, ma neppure negativo. Sei medaglie (uno d'oro con Dal Zotto nel fioretto; tre d'argento con Cagnotto, la Collino e la squadra maschile di fioretto; e due di bronzo, con i tiratori Perraris e Baldi) sono in un certo senso l'espressione del nostro livello medio sportivo, una dimostrazione d'eccellenza nelle discipline per pochi e di minor vena in quelle di massa. Tagliate ormai fuori dalla lotta per i primi posti, le squadre del basket e della pallavolo, soltanto nella pallanuoto l'Italia potrà avvicinare una medaglia, almeno si spera, in un gioco collettivo. Stasera (alle 22 italiano) gli azzurri affronteranno la Germania Ovest. Una vittoria non basterà per avere il bronzo sicuro: bisognerà attendere il risultato di Ungheria-Romania per avere la conferma. Se saranno i magiari a vincere e gli uomini di Lonzi batteranno i tedeschi, il terzo posto sarà assicurato, con un eventuale passaggio in seconda posizione se quest'ultimi battono la Cianda domani. Sono calcoli piuttosto complicati. Meglio attendere i risultati, e poi si vedrà.

E' necessario attendere anche per la vela. Le regate di Kingston proseguono con una certa regolarità. Soltanto nella classe *Tornado*, ove sono in gara gli italiani Pivoli e Biagi, la quinta regata ha dovuto essere interrotta per il maltempo. Attualmente l'equipaggio azzurro si trova in settima posizione nella gara che è guidata dagli inglesi White e Osborn.

Nelle altre classi la situazione è abbastanza buona. Soprattutto per la «Tempest», dove Milone e Mottola si trovano in quinta posizione con qualche possibilità di rimontare almeno un posto nelle due regate che rimangono da disputare. Peinschier è ottavo nella «Finn».

Notizie non buone, invece, per il «Flying Dutchman», dove Croce e Zinali sono soltanto in sedicesima posizione, e nella classe «Soling», dove Albarelli, Oradini e Di Martino sono piazzati al quattordicesimo posto.

Oggi si è concluso anche il concorso completo per squadre degli sport equestri. Gl'italiani Bossi, Roman, Turner e Argenton si sono piazzati quarti, alle spalle della Germania. La gara è stata vinta dagli americani, nettamente, con Coffin, Plumb, Davidson e Tuckley. Nella classifica speciale individuale per il salto la vittoria è andata a Coffin, mentre il migliore degli azzurri è stato Roman, che montava «Shamrock», piazzato in nona posizione.

Ieri si sono concluse anche le gare di canottaggio per gli azzurri. Il miglior piazzamento è stato ottenuto dal «due con» Baran-Venier e il timoniere Venturini, che si sono piazzati in finale al quinto posto. Per gli altri equipaggi, decima posizione di Biondi nel singolo, dodicesimo nel «quattro con» con Pagnelli, Borgonovi, Isoppi, Tamporin, timoniere Trisciani; settimo posto di Ragazzi e Ferrini nel «doppio» (primi degli esclusi dalla finalissima), e infine undicesima posizione del «quattro senza», con Cagliceris, Lanzarini, Spinello e Chiesa.

Si è conclusa anche la partecipazione azzurra ai tornei di boxe. Nel «superwelter» Piergiorgio Pira è stato sconfitto dal sovietico Savchenko per k.o. tecnico al 1'12" della seconda ripresa. Pira ha tentato il colpo grosso (sapeva che aveva solo una possibilità nel primo round) quando è riuscito a colpire d'incontro il sovietico, che è campione d'Europa. Savchenko ha reagito bene e nella seconda ripresa ha a sua volta sorpreso l'azzurro con un montante che l'ha colpito al viso e stordito.

L'arbitro ha visto che Pira non era in condizione di continuare il combattimento e ha posto fine all'incontro assegnando il k.o. tecnico. Sconfitta immeritata, invece, per Luigi Minchillo nei pesi welter.

Kim Peyton e Shirley Babashoff dopo la staffetta-record

MONTGOMERY UOMO SQUALO

Il nuotatore Usa ha infranto il muro dei 50" (Guarducci 5°) - Sorpresa nella 4x100: la Babashoff guida le americane alla medaglia d'oro

DALL'INVIATO
CRISTIANO CHIAVEGATO

Montreal, 25 luglio.

Questo è un servizio difficile da scrivere. Perché gli avvenimenti dell'ultima giornata del nuoto sono stati talmente importanti che, sinceramente, non sappiamo da che parte cominciare. Se fosse soltanto per i quattro record mondiali battuti (in totale dall'inizio dei Giochi sono stati ventinove) non ci sarebbero problemi, ma gli argomenti non sono solo tecnici. Dobbiamo dare la precedenza al primo uomo che è andato sotto i 50 secondi nei 100 stile libero in una gara che si può definire storica, o dobbiamo parlare della più clamorosa sorpresa delle Olimpiadi in piscina, quella delle americane che hanno battuto le tedesche dell'Est in una finale femminile, con la staffetta veloce? Dobbiamo inchinarci all'impresa affascinante di Jim Montgomery e alla prima di queste arroganti nuotatrici made in Usa che hanno preparato una micidiale «bottas per le tradizionali avversarie?

Per non fare torti forse è meglio che cominciamo da Marcello Guarducci, quinto nella finalissima dello sprint. L'azzurro è piuttosto preoccupato e non vogliamo fare da avvocati difensori. Marcello teme che i suoi tifosi, l'opinione pubblica, siano rimasti delusi della sua gara.

«Sono entrato in finale con il secondo tempo — dice — ed al termine della gara sono risultato soltanto quinto. Cosa dirà la gente, cosa scriveranno i giornalisti?». *I giornalisti scriveranno che Marcello Guarducci è stato grande. Il miglior sprinter italiano era arrivato a Montreal con l'obiettivo di entrare in finale. C'è riuscito, qualificandosi con un tempo che si inserisce al quinto posto stagionale, uno dei migliori sulla distanza in ogni epoca, a tredici centesimi dal primato col quale Mark Spitz aveva vinto le Olimpiadi di Monaco. Per un atleta che era arrivato in Canada accreditato di 52"5 questo significa un passo da gigante.*

E' chiaro che una medaglia avrebbe fatto piacere a tutti ed avrebbe soprattutto ufficializzato l'inserimento di Guarducci nell'elenco dei migliori velocisti del mondo. Tuttavia non si può pretendere l'impossibile. Guarducci ha fatto la sua gara, ha «tirato» al massimo per cercare di essere almeno terzo, ma ha trovato gente che è andata più forte di lui, gente come Jack Babashoff, Peter Nocke e Klaus Steinbach che sono i primi al mondo, e che sono arrivati prima dell'italiano. Marcello si può tenere stretto il suo 51"35 ed anche il suo quinto posto, con la speranza, alla prossima occasione, di potersi prendere una rivincita.

Visto che siamo sul discorso dei 100 stile libero, continuiamo con Montgomery. L'americano è andato sotto il «muro» dei 50 secondi netti, per un solo centesimo: 49"9 il suo tempo, il primo uomo al mondo sotto questa barriera. Il record era nell'aria ed è puntualmente arrivato. All'americano sarebbe bastato anche meno per vincere la medaglia d'oro. Ma ha voluto avere la sicurezza assoluta che nessuno potesse sbarrargli il titolo e così ha nuotato talmente forte che il record è crollato. Abbiamo detto che è stata una gara stellare. Partito velocissimo, il lungo Jim ha toccato il bordo dei 50 in 24"16 ed ha compiuto il ritorno in 25"65, il che significa aver percorso i due tratti in un tempo sostanzialmente eguale, se si considera lo scarto dovuto al tuffo iniziale. Guarducci invece ha perso qualcosa alla partenza, ha recuperato molto bene, toccando in terza posizione ai cinquanta metri con 24"99, ed ha ceduto terreno sul finale quando lo hanno passato prima Nocke e poi Steinbach. Con molta probabilità il leggero cedimento è

Guarducci, un 5° che vale

dovuto al passaggio troppo veloce a metà gara. Ma non gli si può imputare alcuna colpa: se voleva arrivare fra i primi doveva andare così, a tutta birra».

A «tutta birra» sono andate anche le americane che hanno infiammato la piscina vincendo la staffetta veloce, rivoltando in maniera inspiegabile tutti i metri di valore finora espressi. Avremmo giurato che la medaglia d'oro col record mondiale non sarebbero sfuggiti a Cornelia Ender e compagne. Invece no: è stata Shirley Babashoff a battere le grandi rivali. Delusa dalla medaglia d'argento ottenuta negli 800 stile libero, la campionessa californiana ha preparato con le sue tre «colleghe» una clamorosa rivincita, approfittando di un peccato di presunzione della Ddr. La Germania Est ha infatti schierato Cornelia Ender in prima frazione, nella speranza di fare battere il «mondiale» dei 100. La Ender è stata bravissima, non è riuscita a nuotare in meno di 55" (ha toccato in 55"79 davanti alla americana Kim Peyton). Poi sono partite la Priener e la Pollack in seconda e terza frazione per la squadra tedesca, la Boglioli e la Sterkel per quella statunitense. Le superordine della Ddr sono rimaste in vantaggio sino a quel punto. La ultima frazione sono scattate Claudia Hampel e la Babashoff. Inutile dire che Shirley, partita con 40 centesimi di ritardo sulla rivale, ha nuotato tutta su stessa in quei cento metri. Ed è riuscita a farcela, toccando prima per 42 centesimi.

La piscina è quasi esplosa! Il pubblico sembrava impazzito e gli allenatori americani tanti scimmioni impegnati in una goffa danza di felicità. La Babashoff ha sfoderato il sorriso delle grandi circostanze e tutte e quattro le ragazzone americane si sono presentate sul podio con i pantaloni tenuti su da elastichine bretelle.

In precedenza, erano stati dati altri due record mondiali, quello dell'americano Strachan nei 400 misti (4'23"68) e della tedesca orientale Thuemer negli 800 stile libero (8'37"14), che aveva fra l'altro detronizzato la Babashoff al vertice della specialità. Ma tutto è stato sommerso dai clamori della festa per Jim Montgomery e la staffetta femminile americana.

IL BACH CI SUONA

Il fiorettista tedesco ha determinato la sconfitta, lasciandoci l'argento

DALL'INVIATO
ANTONIO TAVAROZZI

Montreal, 26 luglio.

E' quasi tutta colpa di Bach, Non Giovanni Sebastiano, ma Thomas Bach, 23 anni, studente di scienze politiche a Wurzburg e soprattutto fiorettista di valore mondiale: vincendo tre incontri in fila (su quattro assalti complessivi) ha determinato in buona parte da solo il distacco fra Germania Ovest e Italia nella finalissima del fioretto a squadre. I quattro azzurri, partiti male (subito 0 a 2), hanno cercato invano di pareggiare. Bach batteva uno dopo l'altro Dal Zotto cioè il nostro numero uno, medaglia d'oro nell'individuale, Simoncelli e Calatroni. Quest'ultimo addirittura si infortunava proprio nello scontro con Bach, il ginocchio sinistro gli cedeva in un movimento brusco e l'azzurro doveva chiedere il regolamentare riposo per cercare di ritrovare un minimo di efficienza fisica: ma Calatroni doveva arrendersi (facendosi rimanere dentro il sospetto di aver riportato addirittura una lesione al menisco) e lasciare il posto la pedana alla riserva Coletti. I quali non poteva certo rovesciare la situazione già compromessa e così Bach faceva «tris» e i tedeschi si staccavano ulteriormente nel punteggio (arrivando a condurre per 8 a 4).

Alla fine Thomas Bach è andato ad abbracciare Hoin, il suo compagno di squadra che ha portato il punto decisivo per la medaglia d'oro, quello del 9 a 6, superando Simoncelli e cancellando le ultime, piccolissime speranze di recupero dei nostri (i quali, a quel punto, potevano solo sperare in un pareggio finale (8 a 8) che avrebbe comportato il conteggio delle stoccate subite per assegnare il titolo). Agli italiani è toccato l'argento, un premio comunque grosso, un traguardo di ogni caso prestigioso: se possiamo permetterci di mettere in tasca con una certa amarezza, con tanti rimpianti, quasi con delusione, bisogna proprio dire che la schiera azzurra ci ha abituati un po' troppo bene.

E per non intaccare troppo la soddisfazione legata alla conquista della medaglia d'argento, bisogna sottolineare subito che l'impresa dei nostri fiorettisti è stata davvero grossa: in semifinale, per esempio, hanno superato di misura, dopo lotta equilibratissima, la Francia (che ha poi vinto la medaglia di bronzo) affermandosi grazie al vantaggio delle stoccate dopo il pareggio sull'8 a 8 nel totale dei confronti.

Certo la squadra della Germania Ovest ha avuto maggior merito e ha saputo scavalcare ostacoli anche più grossi. Ad aumentare l'amarezza degli azzurri c'è un particolare davvero curioso: proprio i redattori erano stati battuti (per 9 a 7) dall'Italia nei quarti di finale, sabato mattina, e si pensava così di non doverli più incontrare nei turni successivi. Invece Bach e compagni sono riusciti a rimediare, hanno battuto la favorita Polonia nel recupero e la seguita, nella semifinale, hanno scavalcato pure l'Urss. Così le strade di Italia e Germania Ovest si sono nuovamente incrociate nell'appuntamento decisivo per la medaglia d'oro e purtroppo a questo punto l'esito dell'incontro si è rovesciato rispetto a sabato. Hanno vinto i tedeschi, restando sempre in testa, e quando hanno raggiunto la nona stoccata, quella della sicurezza matematica, non c'è stato più bisogno di disputare l'ultimo incontro, il sedicesimo delle serie.

La medaglia d'argento è stata salutata con una certa rabbia dai nostri, in particolare Fabio Dal Zotto — nonostante ammirato dal pubblico per la sua scherma poco classica ma molto spettacolare, con tuffi e «cariche» esuberanti — ha incassato come un pugno allo stomaco le sue due sconfitte, una della quali determinata) quando l'azzurro era al comando per 4 stoccate a 1 e sembrava sicuro del successo. Ma c'è da far fronte per la scherma italiana che continua a produrre medaglie, c'è da salutare con soddisfazione la grinta e lo slancio dei fiorettisti che hanno saputo in certi casi superarsi come in fatto Calatroni, decisivo nella semifinale con la Francia e poi purtroppo casi nel premiato dalla sorte con lo sciagurattissimo incidente al ginocchio toccatogli durante la finale.

L'obiettivo è il quinto posto

BASKET AZZURRO avanti zoppicando

DALL'INVIATO
ANTONIO TAVAROZZI

Montreal, 26 luglio.

L'Australia, terra di canguri e di tennisti, non ha proprio grossi cestamatti in fatto di canestri. Ma è bastato l'handicap per far risultare i nostri mani-dilatti, per confermare che in Canada la nazionale azzurra di basket ha fatto vedere solo la controfigura di se stessa dopo averci tanto illusi nella fase immediatamente precedente alla partenza per questa Olimpiadi.

Non si è persa, questa no, ma ci siamo andati abbastanza vicini. E poi si è giocato veramente male, proprio all'esordio nella nuova sede del torneo di basket, il grandioso «Forum» di Montreal solitamente destinato all'hockey su ghiaccio e ieri aperto alla pallacanestro per ospitare semifinali e finali. Si può pensare che il cambio di campo, di ambiente, ha un po' condizionato i nostri che non lo avevano «provato» nemmeno con il previsto allenamento del mattino (cancellato) si può scontare per esempio che Vendemini — il nostro gigantissimo con le lenti a contatto — ha faticato un po' ad abituare i suoi occhi non proprio da falco alle luci del grande impianto. Ma bisogna anche dire che una figuraccia del genere al debutto nella sede più prestigiosa, nella fase più importante del torneo olimpico, lascia davvero delusi.

Per vincere gli azzurri hanno dovuto faticare. Solo sette punti di margine nel risultato finale, 78 a 72, ma al termine del primo tempo c'era di che preoccuparsi con l'Australia a condurre per sei punti (45 a 37) dopo aver toccato un vantaggio massimo di tredici (26 a 13). Sin dai primi minuti, quando sul campo il quintetto Menxorati, Iellini, Meneghin, Vendemini, Bisson, la nostra difesa ha patito alquanto le iniziative di Edward Palubinskas.

Prima, con la difesa «a uomo», è stato Iellini a correggli dietro, cercando di limitare la sua produzione di punti; e Palubinskas sparava a ripetizione. Poi l'Italia ha cambiato tattica, è passata alla difesa «a zona» e l'australiano «made in Usa» ha continuato a buttare palloni nella retina, firmando in totale venti punti nel primo tempo.

Per fortuna la situazione — che si stava avviando verso esiti fallimentari — è stata rimessa un po' in quadro nella ripresa, con una difesa meno permissiva che ha concesso in venti minuti, alla ventinove punti agli australiani, contro i quarantatrè della prima parte di gara. La rimonta, davvero poco gloriosa, è riuscita, e abbiamo almeno salvato la possibilità di conquistare domani il quinto posto finale. Non è riuscito invece niente di meglio nel gioco azzurro, rimasto su livelli deludentissimi.

E' mancato, una volta di più, il miglior apporto di Meneghin che adesso pensino il c.t. Prima considera praticamente in crisi. Il guaio è che nel discorsi del dopo-partita Primo comincia a far cenno ad una certa «stanchezza» per spiegare il non gioco degli azzurri e questa diagnosi proprio non possiamo accettarla perché troppe volte quali fatiche possono aver tagliato le gambe ad una formazione espressasi sempre sotto tono fin dal primo giorno del torneo: a meno che la «stanchezza» non sia stata accumulata prima, e allora bisognerebbe parlare di preparazione sbagliata o almeno mal dosata.

Con venti punti segnati, Bertolaso è stato il miglior realizzatore dei nostri, mentre Palubinskas ha toccato un'altra volta quota trenta confermandosi in testa alla classifica dei cannonieri. Sono stati alternati in campo per sei molti quintetti, con differenti impostazioni tattiche (nella parte finale dell'incontro si è visto pure Brumati nella veste di «regista unico»), però il rendimento non si è mai elevato più di tanto.

Adesso gli azzurri proveranno a sparare la cartucce rimasta (ma ce ne sono?) sul barazzello del quinto posto: la finale si gioca domani sera, alle 15 locali (ore una di mercoledì in Italia), contro la Cecoslovacchia.

Domina ancora l'atletica

Oggi in lizza dodici sport

Atletica

110 OSTACOLI: batterie; lancio del martello: qualificazione; salto in alto femminile: qualificazione; 400 metri maschili: batterie; 200 metri femminili: batterie; salto con l'asta: finale; lancio del giavellotto uomini: finale; 200 metri maschili: semifinali e finale; 800 metri femminili: batterie; 10.000 metri: finale; 800 metri femminili: finale; pentathlon femminile: ultime due prove (salto in lungo e 200 metri).

ITALIANI IN GARA — 110 ostacoli mas.: Buttari e Ronconi; salto in alto femminile: Simeoni e Butani; 800 maschili: Di Guida; 800 femm.: Bottiglieri; 200 maschili: Mennea.

Pugilato

INCONTRI ELIMINATORI PER TUTTE LE CATEGORIE.

Ciclismo

PROVA INDIVIDUALE SU STRADA.

ITALIANI IN GARA: Algeri, Martinelli, Corulli e Barone.

Scherma

SPADA A SQUADRE: eliminatorie.

ITALIANI IN GARA: Bertinetti, Granieri, Pezza, Cnietti e Calatroni.

Pallamano

INCONTRI ELIMINATORI. — Maschili Gruppo A: Germania Ovest-Jugoslavia; Giappone-Canada; URSS-Danimarca - Gruppo B: Cecoslovacchia-Ungheria; Romania-Polonia - Femminili: Romania-Canada; Germania Est-Ungheria; URSS-Giappone.

Pallavolo

Incontri di semifinale maschile e femminile.

Sollevamento pesi

CATEGORIA 110 KG.

Judo

PESI MASSIMI: eliminatorie, recuperi e finale.

Tuffi

PIATTAFORMA MASCHILE: eliminatorie.

ITALIANI IN GARA: Dibiasi e De Miro.

Pallanuoto

GIRONE FINALE: Olanda-Jugoslavia; Italia-Germania Ovest; Ungheria-Romania.

GIRONE DI QUALIFICAZIONE (dal 7° al 12° posto): Canada-URSS; Messico-Australia; Iran-Cuba.

Vela

SESTA REGATA PER TUTTE LE CLASSI.

ITALIANI IN GARA — Soling: Albarelli, De Martino e Crescini; **Tempest:** Milone e Mottola; **Tornado:** Pivoli e Biagi; **470:** Vescovo e Sponzo; **F.D.:** Croce e Zinali; **Finn:** Peinschier.

Basket

SEMIFINALI MASCHILI: Jugoslavia-URSS; USA-Canada.

GIRONE UNICO FEMMINILE: USA-Cecoslovacchia, URSS-Giappone.

Il medagliere

	Oro	Argento	Bronzo
GERMANIA ORIENTALE	26	16	12
URSS	25	25	20
USA	21	21	14
GERMANIA OCCIDENTALE	6	5	10
BULGARIA	4	8	4
ROMANIA	3	5	5
GIAPPONE	3	4	6
POLONIA	3	3	4
GRAN BRETAGNA	2	3	2
CECOSLOVACCHIA	2	2	3
UNGHERIA	2	1	4
FINLANDIA	1	3	0
ITALIA	1	2	3
JUGOSLAVIA	1	1	0
MESSICO	1	0	0
TRINIDAD	1	0	0
NORVEGIA	1	0	0
CUBA	1	0	0
CANADA	0	2	0
OLANDA	0	2	2
FRANCIA	0	1	4
PORTOGALLO	0	1	0
BELGIO	0	1	0
GIAMAICA	0	1	0
SVEZIA	0	1	0
DANIMARCA	0	0	2
AUSTRALIA	0	0	2
AUSTRIA	0	0	1
IRAN	0	0	1
NUOVA ZELANDA	0	0	1

Olimpia in tv

ITALIA (Rete 2) ore 15-15,05: Vela (quinta regata per tutte le classi); ore 15,55-15,25: Equitazione (concorso completo prova di salto ad ostacoli); ore 15,25-16: Pugilato (eliminatorie per tutte le categorie); ore 18-21: Ciclismo (prova individuale su strada con collegamenti con l'atletica); ore 21-0,40: Atletica (eliminatorie e finali dei 200 m. maschili, dei 10.000 metri e degli 800 m. femm.); ore 0,40-1: Pugilato (eliminatorie); ore - 1,30: Gare da definire.

SVIZZERA — Ore 13,30-15,30: Sintesi della gara di ieri; ore 18,30-21: Scherma, sollevamento pesi, vela, equitazione, boxe, ciclismo, atletica. Ore 22-1: Atletica e pugilato.

CAPODISTRIA — Ore 18,30-21: Scherma, sollevamento, vela, equitazione, pugilato; ore 22-3,25: Atletica, pugilato, pallanuoto.

montreal

Lo stadio olimpico si è infiammato alle imprese "marziane,, di Moses, Juantorena e della Richter

MENNEA, non far lo stupido stasera

Boom di Juantorena, di Moses e della Richter (records mondiali negli 800, nei 400 hs e nei 100), conferma di Wilkins, delusione per l'azzurro Grippo

DALL'INVIATO
BRUNO PERUCCA

Montreal, 25 luglio.

Si riaffacciano gli americani, si rifà vivo Mennea: l'ordine consolatorio per una giornata che ha visto l'inattesa « frenata » di Bruno e la scadente prova di De Vincentiis nel disco, ma gli occhi di tutto lo stadio sono solo per lui, Alberto Juantorena di Cuba, campione olimpionico e nuovo primatista mondiale degli 800 metri. Dimenticata l'assenza dai corridori africani, che avrebbero loro una grossa umiliazione, cancellato dalla lista dei primati il pur prestigioso 1'43"7 realizzato in una serata calda del '73 da Marcello Fiasconaro, lanciato per un giro dal cecoslovacco Plachy che qui è stato fermato già alla prima batteria. Juantorena ha vinto ieri in 1'43"5, e la differenza fra i due tempi « pesa » maggiore se si considera l'avarizia del cronometraggio elettrico.

Pensato davvero che Marcello, dopo un avvio di carriera italiana tanto folgorante, non abbia potuto a causa di mille malanni continuare la sua strada sugli 800. Con Juantorena scenderebbero state sfide solche; arrivano entrambi dai 400 metri, hanno il gusto della corsa tirata e della velocità nel sangue. Ma il fusto cubano (25 anni a dicembre, un metro e novantuno per 84 chili) ha l'abitudine bonissima da solo per dare spettacolo, cartonato forte, tirando il fiato dal 600 metri per ripartire al due terzi del penultimo rettilineo. Lo statunitense Wohlhuter coraggiosamente si è gettato nella sua scia, per un attimo — 3'49"6 l'ultima curva — deve aver avuto l'illusione di farcela, poi ha pagato di colpo la fatica e nel finale è stato rimontato dal vantaquattrenne belga Ivo Vandamme, l'unico che sul rettilineo finale sia riuscito a guadagnare qualche cosa sul battistrada.

Cristian Susan, un gran dolore dei colleghi jugoslavi, in difficoltà l'inglese O'Vett, riacchiato indietro il tenace indiano Singh che aveva parsin tentato di seguire Juantorena al primo attacco. Grippo non è mai stato in corsa. Carlo Grippo, che essendo in prima corsia era quello ad avere tutti i punti di riferimento disponibili: ha cominciato piano ed è finito sullo stesso ritmo, poichè lo scatto iniziale degli avversari gli ha bloccato le gambe, o le aveva già bloccate prima e causa dell'emozione. Dopo l'arrivo l'azzurro non ha cercato scuse, ma non ha neppure trovato una giustificazione ad una prova tanto balorda, dopo la promessa di batteria e semifinali. « Non so cosa dirvi, mi sento bene, ma le gambe non andavano ».

Ce ne siamo accorti tutti che non andavano, è possibile che Grippo abbia accusato le accumulate della fatica, oppure che si sia reso conto di colpo di essere un finalista olimpico, lui arrivato a Montreal sconosciuto ai più, e che si sia amorfizzato. Avremmo preferito, a questo punto, che fosse stato battuto in semifinale, lottando, perché arrivare ad una finalissima e praticamente neppure disputarla (è sempre stato staccato) costituisce una grossa umiliazione. Magari egualmente esteve, ma dopo aver lottato con il settimo: così invece non è lecito nemmeno negli schermi della televisione, giustamente i cameramen seguivano il gruppetto che si deva battaglia trascinato da qual cavallone in maglia bianca, gran testa riccuta, che ha sbaragliato il campo.

Juantorena parla italiano, è stato più volte da noi e preciai momenti della sua vita sportiva lo legano alla nostra pista, alle nostre città. Già in piena « esplosione » ha commiserato ed avvertito preoccupanti dolori alla gamba la sera del meeting di Siena, nell'estate del '74. Rientrato in patria ha dovuto lungamente operare due volte ai tendini, ha ripreso nella primavera del '75 ed il 2 giugno a Torino ha avuto una delle prime prove sicure della ritrovata efficienza vincendo i 400 metri, dal meeting internazionale del CUSI in 44". Battuto poi in autunno dallo statunitense Ronnie Ray nella finale dei 400 metri dei Giochi panamericani di Messico, nel maggio scorso, a Formia, correndo un 800 in 1'45"2 si è scoperto ottocentista dalle ottime possibilità. Ed ora eccolo medaglia d'oro e primatista del mondo.

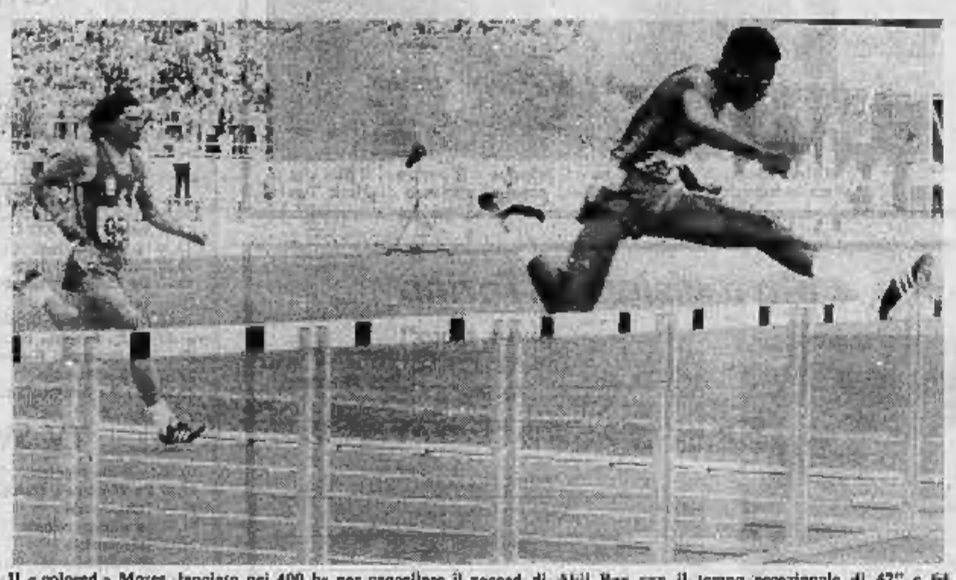
Hanno ripreso quota gli statunitensi, giusto in tempo per evitare che qualcuno dei loro fans morisse d'infarto. Medaglia di bronzo per Wohlhuter negli 800 e Powell nel lancio del disco, argento con Shine nei 400 ostacoli: ora (a primato mondiale) per Moses nei 400 ostacoli cancellati per il poderoso Mac Wilkins nel lancio del disco, combattuto sino all'ultima bordata. Negli ostacoli, Moses (vent'anni, un metro e 88 per ottantun chilogrammi, studente al Morehouse College di Dayton) ha sbalordito per la leggerezza di una azione ancora da rifinire in quanto a tecnica. Con il tempo di 47" e 64/100 ha cancellato dalla lista dei records Akii Bua il trionfatore di Monaco, ed ha fatto un piccolo favore agli organizzatori canadesi, che così hanno una carta in più per sostenere che l'assenza dei Paesi africani non si è avvertita poi molto (ad alla luce dei risultati di Moses e Juantorena è davvero così).

Nel lungo dove De Vincentiis è perennemente attendato con un solo lancio valido sui 55 metri, Mac Wilkins ha sostenuto entusiasmo ad ogni comparsa in pedana. Alto uno e 93, del peso di 115 chili, il gigante di origine scozzese ha sbaragliato il campo, andando poi a sollevare in segno di giubilo gli avversari che più gli si sono avvicinati, il tedesco Est Schmidt e l'altro americano Powell, Wohlhuter, invece, non era affatto allegro: ci sa accorto che per la prima volta la strada degli 800 è sbarrata, e livello delle grandi competizioni, perché anche il belga Vandamme gli è superiore, e non solo per il fatto di averlo preceduto ieri alla sprint.

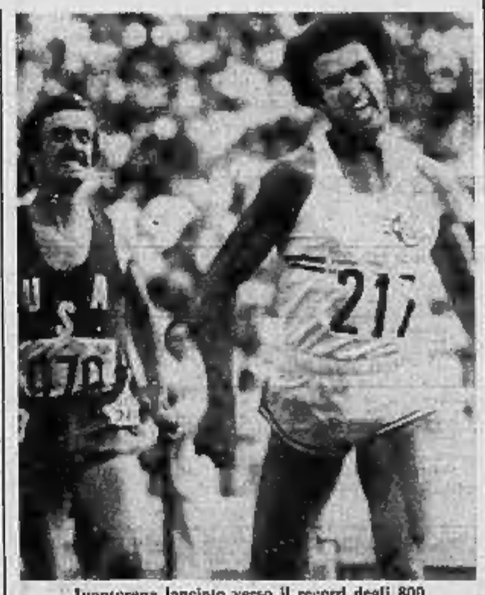
Le quarta medaglia della giornata, ed il record del mondo « elettrico » in 11"01 centesimi (contro il precedente di 11"08 della connazionale Halten) sono andati alla tedesca Ovest Annegret Richter, che ha ottenuto il primato in semifinale, ed ha vinto di forza la finale sulla tedesca Est Stecher-Mussner e sulla stessa Halten. Al momento, sono le due germaniche ad avere le maggiori chances di abbattere il « muro » degli undici secondi.

Il clan azzurro, un po' abbacchiato, si consola con la ritrovata vena di Pierotto Mennea che si è qualificato in tutta tranquillità per le semifinali odierne dei 200 (ieri, cronometrato prima in 20"32, poi in 20" e 02. Due risultati validi, che dovrebbero averlo convinto che questo viaggio a Montreal che non voleva fare, gli apre due nuovi orizzonti. Certo, tipi come Don Quarrie e Crawford, Hampton e Dwayne Evans non sembrano battibili, ma un posto in finale Mennea dovrebbe trovarlo, e sarebbe un grosso successo per uno sprinter quello di arrivare alle prove decisive di due edizioni delle Olimpiadi.

Adesso è lui l'alfiere dell'Europa visto che Borzov non se l'è sentita di tornare in pista dopo la faticata medaglia di bronzo sui 100 metri. Neppure si può dire che Pierotto sia al massimo della condizione, soprattutto sotto il profilo psicologico, ma le due prove di ieri gli hanno dimostrato che avrebbe compiuto un grosso errore restandosene a casa come aveva lasciato intendere di preferire. E' curioso come il suo allenatore prof. Vittori insista nel dire di non sapere soddisfatto dell'allievo. Sembra una situazione paradossale, ma Olimpiadi sia da oggi dovrebbe chiarire un po' questo interrogativo. Se vi in finale, Mennea dovrà pur spiegare i suoi tentennamenti di prima. Se è accettabile che Grippo, un ragazzo, dica « non so », è meno accettabile si nasconda così un campione che di battaglie grosse ne ha vinte parecchie, e che dovrebbe ormai padroneggiarsi a fondo.



Il « colored » Moses, lanciato nei 400 hs per cancellare il record di Akii Bua con il tempo eccezionale di 47" e 64



Juantorena lanciato verso il record degli 800

RISULTATI

VELA — Risultato della quinta regata della classe Flying Dutchman: 1. Brasile (Conrad, Fisher), 16.38.37 (punti 9.00); 2. Austria (Seidl, Eisl), 16.37.21 (3.00); 3. Canada (Pogh, Bastet), 16.37.57 (5.70); 14. Italia (Croce, Zirali), 16.50.03 (20.00).

Risultato della quinta regata della classe Soling: 1. Brasile (Bakker, De Wasslay, Keijser), 16.38.30 (punti 5.00); 2. Svezia (J. Sundelin, P. Sundelin, S. Sundelin), 16.40.15 (3.00); 3. Urss (Rudnikov, Zamotaikin, Polikarov), 16.41.19 (3.70).

Classifica dopo cinque prove nella classe Flim: 1. Urss, punti 21.70; 2. Australia, 24.70; 3. Germania Est, 35.70; 4. Italia, 34.70.

Classifica della classe Tornado dopo la quinta regata: 1. Gran Bretagna, punti 10.00; 2. Germania Ovest, 30.00; 3. Svezia, 30.70; 7. Italia, 46.00.

Classifica dopo cinque prove nella categoria Tempest: 1. Svezia, punti 11.00; 2. Urss, 16.70; 3. Stati Uniti, 21.70; 5. Italia, 33.70.

Classifica dopo cinque regate nella categoria Soling: 1. Francia, punti 23.00; 2. Germania Est, 29.40; 3. Urss, 31.70; 14. Italia, 64.00.

Classifica dopo cinque prove nella categoria Flying Dutchman: 1. Germania Ovest, punti 16.70; 2. Gran Bretagna, 18.70; 3. Spagna, 34.00; 16. Italia, 78.00.

Classifica dopo cinque prove nella classe 470: 1. Germania Ovest, punti 32.40; 2. Spagna, 34.70; 3. Urss, 39.00; 12. Italia, 92.00.

SCHERMA — Fioretto a squadre, finale: per il 1° posto: Germania Ovest-Italia 8-6; per il 3° posto: Francia-Urss 9-3; per il 5° posto: Polonia-Inghilterra 9-1.

PENTATHLON — Classifica dopo tre prove della prova femm.: 1. Tkachenko (Urss), punti 3864; 2. Peprzakaya (Urss), 3837; 3. Pollak (Germania Est), 3797; 4. Jones (Canada), 3760; 5. Laser (Germania Est), 3760.

BASKET — Risultati dal 5° all'8° posto: Italia-Australia 78-73. Classifica gruppo B: Urss p. 6; Giappone 4; Brasile 4; Italia 2.

CALCIO — Quarti di finale: Polonia b. Corea del Nord, 5-0.

PALLAVOLO — Torneo femminile gruppo B: Urss b. Giappone 3-0 (15-9; 15-10; 15-8).

PUGILATO — Risultati: pesi welter: Bachfeld (Germania Est) b. Rachkov (Urss) ai punti; Santos (Portorico) b. Bötcher (Danimarca) ai punti.

Medio-leggeri: Kasmmen (Finlandia) b. Valsone (Svezia) fuori combattimento tecnico al terzo round; Bidea (Romania) b. Stanichev (Bulgaria) ai punti; Kacar (Jugoslavia) b. Azzarkato (Iran) ai punti.

Pesi superleggeri: Portillo (Argentina) b. Stifler (Austria) per ko alla 2a ripresa; Leonard (Usa) b. Mckenzie (Inghilterra) ai punti; Szczerba (Polonia) b. Gombo (Mongolia) ai punti.

TIRO — Finale piattaforma femm.: 1) Vayisekhovskaia (Urss) 406.58; 2) Knape (Svezia) 402.60; 3) Wilson (Stati Uniti) 401.97; 4) Kaltsina (Urss) 398.67; 5) Shatin (Canada) 389.53; 6) York (Canada) 378.39; 7) Briley (Stati Uniti) 376.86; 8) Ramlow (Germania Est) 365.64.

SOLLEVAMENTO PESI — Categoria massimi-leggeri: 1) Rigert (Urss); 2) James (Usa); 3) Chopov (Bulgaria).

NUOTO — 100 stile libero maschi, finale: 1) Montgomery (Stati Uniti) 49.99 nuovo record mondiale; 2) Babashoff (Stati Uniti) 50.81; 3) Nocker (Germania Ovest) 51.33; 4) Steinbach (Germania Ovest) 51.58; 5) Marcello Guarducci (Italia) 51.70; 6) Bodum (Stati Uniti) 51.78; 7) Bure (Urss) 53.03; 8) Krylov (Urss) 53.15.

4x100 stile libero femminile, finale: 1) Stati Uniti 3.44.82 nuovo record mondiale; 2) Germania Est 3.45.50; 3) Canada 3.48.81.

Gli stradisti azzurri in cerca di una medaglia

CICLISMO, ULTIMO APPELLO

NOSTRO SERVIZIO
CARLO VALERI

Montreal, 25 luglio.

Il ciclismo italiano spera oggi l'ultimo colpo nella pista di Rimini. Fino ad oggi non è riuscito a centrare: anzi, nemmeno a sfiorare una delle tre medaglie. Soltanto i quattro stradisti possono evitare il fiasco. Chi sono gli azzurri sulle cui spalle c'è un così grosso carico di responsabilità? Ecco i loro brevi profili.

Roberto Ceruti di Cremona, anni 22, elettrotecnico. E' campione d'Italia, medaglia di bronzo negli ultimi mondiali, secondo nel piccolo Giro d'Italia, primo nel recente Giro della Svizzera: ha vinto 80 corse di cui sei in questa stagione.

Giuseppe Martinelli di Rovato, ventuno anni, agricoltore. Una novantina di successi di cui sette stagionali fra tappe del Giro di Svizzera).

Vittorio Algeri di Torre dei Roveri (Bergamo), ventitrè anni, falegname: settanta vittorie, di cui sei nella stagione.

Carmelo Barone, di Avola (Siracusa), vent'anni, ex garzone fornaio. Un centinaio di successi fra pista e strada: undici quest'anno, il più importante dei quali nel Giro della Regione a tappe, contro tutti i più forti corridori internazionali; medaglia d'oro nella due corse su strada ai Giochi del Mediterraneo.

Barone ha saputo soltanto stamane che avrebbe corso, anche in linea dopo la « cronometro ». Ma sperava soprattutto di gareggiare nella prova in linea. Sullo stesso circuito del Mont Royal ha ottenuto due giorni fa un terzo posto dietro il sovietico Pikkus e il polacco Szurkowski, due dei migliori favoriti. Barone è considerato una promessa. Segnalato all'es c.t. Giovanni Paletti, attuale istruttore nel centro di addestramento pista a Noto, ai tradizionali raduni toscani (dove ora risiede anche la sua famiglia a Pisa) quattro anni fa.

Ha preso il posto di Landoni e la sua scelta sostenuta polemicamente, se l'avventura dovesse andare male. Non è intatti in discussione il suo valore, ma il suo carattere siciliano che gli ha messo contro gli altri azzurri nel Giro d'Italia. Nella prima tappa Carmelo ha attaccato in partenza, si è liberato dei compagni ed è giunto solo al traguardo con cenni quattro minuti. Da quel momento gli altri, così si sussurra, gli hanno fatto la guerra: ha perduto la maglia e due giorni del terminale finendo al quarto posto.

Sono corse parole grosse, per poco non si è venuti alle mani. I suoi diligenti hanno addirittura chiesto ufficialmente alla federazione l'apertura di un'inchiesta sul comportamento del c.t. Ricci. Il quale, proprio per la rivalità che si era creata nell'ovoetano, non se la sentiva di parlo e prendere. Poi il silenzio ha dovuto cedere alle pressioni federali. Parlano Barone e compagni: dimenticare quanto è accaduto? O continuare i Diligi?

Carmelo dice: « Io ho messo una pietra sul passato: la maglia azzurra deve essere onorata e io sono disposto a fare il mio dovere. Mi sento forte e adatto al percorso; conosco bene anche diversi avversari a ritengo il polacco Szurkowski i grandi favoriti, con olandesi e tedeschi dell'Est nel ruolo di outsiders ».

Barone è un passista di fondo. Ceruti un fondista veloce. Può essere considerato il numero uno della squadra anche se Ricci dice: « Quando si corre in quattro, in un gruppo di centocinquanta concorrenti, il gioco di squadra diventa difficile. I ragazzi sono tutti sullo stesso piano: dovranno darsi una mano a vicenda e cercare di essere in due nel gruppetto che si formerà nel finale, quando l'impegnativo percorso avrà inciso sulle forze ».

Ceruti prevede un arrivo ristretto in volata: « Non dovrebbe ripetersi l'arrivo del '74: passò essar animatori di fughe eppoi sconfitti al traguardo. Le cose cambiano negli ultimi giri. E' necessario controllarsi senza spendere troppe energie e sperare tutto alla fine ».

Martinelli e Algeri hanno una esperienza diretta del circuito del Mont Royal: erano infatti azzurri nella prova tirata del 1974. Algeri rimase a lungo in fuga, riuscì anche a seguire Szurkowski e Kowalsky nel tentativo decisivo: arrivarono altri e Vittorio finì decimo. « Stavolta andrò in fuga soltanto dopo la metà corsa. A meno che non scappino uomini vincenti. Il mio ruolo è quello di preparare il terreno ai compagni più veloci che sono Martinelli e Ceruti ». *Martinelli ha ottimismo: non aveva mai dichiarato anni:* « Sono in forma, ora. Penso di fare una corsa di attesa: è volata ho la possibilità di battermi alla pari ».

I quattro azzurri sono tenuti in buona considerazione dal pronostico. Si fanno altri nomi: il tedesco orientale Hartnick, il belga De Wolf, l'olandese Hasslink (vincitore del Giro del Quebec) ma soprattutto il suo connazionale Van Vliet, avversario recente vincitore del Giro d'Olanda.

Pallone

Bertola non si tocca

PIERO GALASCO

«Bertola ad Alba è proprio imbattibile». Questo è il commento, amaro, di Carlo Balocco dopo il secco 11 a 8 con il quale si è chiuso il suo confronto con il campione d'Italia. «*Su questo sferisterio* — prosegue *per i suoi avversari è impossibile difendersi. Lui mette la palla dove vuole, nove volte su dieci batte a filo del muro di appoggio. In questo modo il "ricaccio" è una impresa disperata*».

Vecchio arnese del mestiere contro le quali il capitano della quadretta torinese si è trovato ben presto disarmato. Fino al riposo il pubblico di Paolo Rossi è riuscito tuttavia a tenersi a ruota del grande avversario, ma dopo l'undicesimo gioco, sel a cinque) quando gli è venuto a mancare l'apporto di Billia, ha ceduto rassegnato e Bertola, in bella scioltezza, ha infilato cinque giochi consecutivi. Così, è naufragato il sogno di Balocco di battere il campione d'Italia. Sperava di ripetere l'exploit della gara di andata ma stavolta si è trovato di fronte un avversario a cui tutto riusciva facile. Il Bertola, insomma, delle migliori giornate, non certo quello visto otto giorni fa a Verduno contro Olocco. «*Non ho più vent'anni* — diceva Felice alla fine — *ora partite di torneo e di campionato gioco quasi tutti i giorni. Lo so che il pubblico vorrebbe sempre vedermi in gran forma, ma non sono una macchina*».

Con questa vittoria il capitano della «Marchesi di Barolo» sta navigando sicuro verso le finali: il primo posto è ormai definitivamente suo. Alle spalle la lotta per far parte della poule a quattro coinvolge Arrigo, Balocco, Berruti e Dellippi. Come si vede c'è un nome di troppo. Chi sarà l'escluso?

I risultati della decima giornata con la sconfitta di Dellippi a Diano Castello di fronte a Belmonte tolgono molte speranze al mancino di Cuneo. Una battuta d'arresto che proprio non ci voleva per il vecchio Dellippi. In classifica è ancora a pari punti con Berruti, ma Berruti che sembra aver dimenticato tutti i suoi malanni (a Cuneo ieri ha lasciato solo cinque giochi a Olocco) ma l'ex campione d'Italia ha la possibilità di superare mercoledì il rivale nel recupero di Monastero Bormida contro Belmonte e difficilmente si lascerà sfuggire la grossa occasione.

Giovedì a Cella Monte ci sarà l'altro recupero tra Balocco e Arrigo, che ieri non ha faticato molto per battere Devia: un altro secco 11 a 5, il quarto della giornata. Nemmeno a farlo apposta, Bertola, Berruti, Arrigo e Belmonte avrebbero potuto centrare lo stesso risultato.

TOTIP — Risultati: 1-1; x-2; x-1; 1-2; x-2; x-1. Montepremi 78.611.491. Quote: ai 3 « 12 » (nessuno in Piemonte) 6.513.270; agli 86 « 11 » (10 in Piemonte) 283.520; ai 638 « 10 » (70 in Piemonte) 38.900 lire.

Radice crede fermamente nel bis ma predica umiltà

TORO, la solita voglia matta

Due training al giorno, vita di monastero, sane rivalità e reingaggi difficili: questo il ritiro dei granata in quota ad Entrèves

DALL'INVIATO
ANGELO CAROLI

Entrèves, 25 luglio.

Torino « francescano », formula-ritiro, tutta sudore e cilici. Sotto il massiccio del Monte Bianco, località Entrèves a quota 1255 metri, Radice fa il « tedesco » e redige il suo programma, una serie di regole da ordine religioso: ore 8 sveglia; 8,30 colazione, 9,15 passeggiata lungo i fianchi del Bianco e qualche breve divagazione di corsa (una decina di minuti circa); alle 12,15 rientro in Hotel, 12,30 pranzo, 14-15 spazio riservato alle conferenze stampa ed alle interviste, poi il canonico riposino che si protrae fino alle ore 16. Dopodiché, il Toro si trasforma nuovamente in mulo faticatore per affrontare la seconda sessione di riempimento in quota. Alle 18,30 il definitivo rientro in albergo. Cena, dalle 19,30, passeggiata, fugace visita davanti al televisore e nanna fissata per le 22 sono gli ultimi dettagli di una giornata davvero intensa.

Dopo il programma, i progetti. Si raccolgono stelle alpine, si sogna la scudetto-bis. Radice ci crede, i suoi collaboratori sono al loro trainer e la catena si conclude felicemente. Dopodiché ci sarà solo da attendere il verdetto del campo. Che pare alla portata di questa spavalda squadra, che nel giro di una sola stagione è ringiovanita, secondo i pronostichi di Radice, prima e « realizzarsi » e successivamente ad aggiudicarsi uno scudetto che era stato messo nei preventivi della stagione 1976-77. Gli interessati sostengono che l'aver anticipato di un anno l'obiettivo non è limitante, ma uno stimolo. E aggiungono che neppure gli impegni supplementari della Coppa Italia e della Coppa dei Campioni creeranno pericolose deconcentrazioni.

Ci sono piaciute due frasi schiocchezzanti di Radice. La prima suona pressapoco così:

« Il Torino non si imborghesisce: ci conosciamo da un anno e sappiamo di noi già tante cose. Una straordinaria voglia di vincere ancora ci tiene legati: è come un contagio che ci trasmettiamo. Non abbiamo ancora vinto lo scudetto, però giuro che faremo di tutto per confermarci ».

Entrèves. Sala guida il gruppo durante il footing (« Stampa Sera » - S. Solavaggione)

La seconda è ugualmente perentoria ancorché di diversa natura:

« Il Torino si è realizzato: ora deve confermarsi. Era fortissimo, adesso lo è ancora di più. Non ci sono dubbi. Le sane rivalità che si creeranno strada facendo in margine all'arrivo di Danova e Butti ci faranno bene ».

Già, le rivalità. Se ne preannunciano molte nelle. Saranno dolorose in misura in cui i granata saprano accettarle, giudicarle, assorbirle. Chi cade nei nervi è tagliato fuori. Con scarse possibilità di rientrare in gioco. Conoscendo Radice, consigliamo agli interessati di mantenere il sangue in frigo, altrimenti faranno solo il danno di se stessi. L'arrivo di Danova, normalmente destrorso, ionaca, forte di testa e nei contrasti, anche se non molto ricercato stilisticamente, rimpiazzerà in Coppa dei Campioni lo squalificato (3 turni) Santin. E siccome è impensabile che Danova possa essere impiegato da Radice solo in Coppa Campioni, è facile prevedere che l'ex cesenate farà coppia con Mozzini anche in campionato (almeno nelle prime uscite) e in Coppa Italia. Quando Santin sarà rientrato la squalifica varrà il bello della vicenda: la sana rivalità vivrà momenti di tensione. A quel punto, Radice dovrà evitare disastri e cucire gli eventuali brandelli che si verificheranno nel suo tessuto. E' chiaro che Santin reclamerà con i fatti un posto, che analoghe richieste saranno avanzate da Mozzini e Danova.

E non dimentichiamo il piccolo, taciturno Butti. Ragazzo di poche parole, ma fermamente intenzionato a conquistarsi un posto in prima squadra. E' un formidabile podista. Tremino, Patrizio Sala in testa, tutti i podisti del Toro insomma Torino rinforzato significa pure un Torino « anguillaio » da problemi di abbondanza. Un problema, che tutti gli allenatori vorrebbero avere, ma che i giocatori in « sospeso » detestano e vorrebbero risolvere subito, anche in chiave tecnica e dialettica. Purtroppo per i giocatori, e per fortuna del Toro, certi nodi l'allenatore può risolverli con l'aiuto del campo.

Reingaggi. Si preannuncia bufera. Stasera il general manager dott. Borletto salirà (quasi per discutere i casi più « scottanti ». I granata sono campioni d'Italia e vorranno ritoccare la maglia il loro premio-base.

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- TV — Rete uno, 20,45, il film di Jacques Becker "Il buco"
- FILM — Al Roma "Sussurri e grida" di Ingmar Bergman
- JAZZ — Al Parco Sempione concerto di Cecil Taylor

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

BEAUTY CASE
la trousse che contiene
tutto il necessario
per un maquillage personalizzato
di MAX FACTOR
da PROFUMI Servetti

cinema prime visioni

ARISTON c. Lagrange 21 Tel. 548.547
Irma la dolce, di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Shirley MacLaine (Usa - Panavision e colori) — Dalla celebre commedia comunella, una piccante storia ambientata nel mondo parigino della prostituzione e realizzata dal celebre regista di «A qualcuno piace caldo» e «Prima pagina».
RIEDIZIONE (1963) Orario 14.40 - 17.15 19.45 - 22.30 Ingresso L. 2000
★ Commedia

ARLECCHINO c. Romagnano 23 Tel. 387.100
Chiuso per ferie.

ASTOR v. Vicoli 8 Tel. 519.916
Chiuso per ferie fino al 30 luglio.

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 550.714
Chiuso per ferie fino al 31 luglio.

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Chiuso per ferie. Riapertura 31 agosto.

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.119
Assassinio al palcoscenico, di George Pollock, con Margaret Rutherford, Robert Morley, Flora Robson (Giallo inglese - Bianco e nero) — Da un romanzo di Agatha Christie una vicenda raccapricciante sullo sfondo di smorzamenti come di cavalli. Non visto.
RIEDIZIONE Orario 15.45 - 17.20 19.05 - 20.45 - 22.30 Ingresso L. 1500
★ Giallo

CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 515.752
Chiuso per ferie fino al 30 luglio.

CRISTALLO v. Gozzo 5 Tel. 653.780
L'uomo venuto dalla pioggia, di René Clément, con Charles Bronson, Marlène Jobert, Jill Ireland (Francia-Italia - Colori) — Giovane donna scampata prima da un'aggressione straniero e poi coinvolta in un delitto sul quale indaga misterioso assassino. Non visto.
RIEDIZIONE (1965) Orario 15.50 - 17.30 20.10 - 22.30 Ingresso L. 2000
★ Giallo

DORIA v. Cavour 9 Tel. 543.442
Signori e signori, di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Alberto Lionello, Rena Lavagi (Italia - Colori) — Tre episodi dedicati ognuno all'erotismo di un piccolo centro di terza forma di provincia. Vietato minori anni 18.
RIEDIZIONE (1965) Orario 14.40 - 17.15 19.45 - 22.30 Ingresso L. 3000
★ Commedia a episodi

DORIA v. Cavour 9 Tel. 543.442
La due secolo, di Brian De Palma, con Margot Kidder, Jennifer Salt, Charles Durning (Usa - Colori) — Due sorelle legate fra loro da un sentimento più forte che non quello di semplice parentela danno vita a una vicenda psicologica. Vietato minori anni 14.
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 3000
★ Drammatico

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.821
Cenci della calibro 38, di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole André (Italia - Colori) — Giovane donna finisce inconsciamente nell'ambiente del vizio in conseguenza dell'amore per un ragazzo della squadra.
PRIMA VISIONE Orario 13.30 - 17.15 19 - 20.45 - 22.30 Ingresso L. 3000
★ Drammatico

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.285
Chiuso per ferie. Riapertura 21 agosto.

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.081
Chiuso per ferie fino al 5 agosto.

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.9470
Chiuso per ferie.

NAZIONALE v. Fochie 7 Tel. 218.830
Chiuso per ferie fino al 28 luglio.

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
La valse e la scultura, di Mario Frank, con George Segal, Ottilia Hawa (Usa - Colori) — Divertenti avventure ambientate negli anni ruggenti del West, tra simpatica canaglia alle prese con una donna intraprendente. Vietato minori anni 14.
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 3000
★ Avventuroso

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Chiuso per ferie.

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 310.145
Quattro volti nel nido del mistero, di Silvio Narizzano, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo evaso per tenta la manicomio finisce i sequestri, ma finisce stroncato dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni.
Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17.20 20 - 22.30 Ingresso L. 2000
★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.

STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Arcoli Tel. 830.121
Chiuso per ferie. Riapertura 21 agosto.

TORINO v. Sonnaz 8 Tel. 550.552
L'imperatore di Capri, di Luigi Comencini, con Totò, Yvonne Sanson, Martha Mesimi, Mario Castellani (Italia - Bianco e neri — Serie di divertentissimi equivoci intorno ad un cameriere (1949) che viene scambiato dentro intorno che per il Re di Ampyr. Non visto.
RIEDIZIONE (1949) Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1700
■ Commedia

VITTORIA v. Roma 330 Tel. 511.789
Chiuso per ferie fino al 5 agosto.

proseguimenti prime visioni

ALESSANDRA v. Bocchi 18 Tel. 311.283
Indizio in Svizzera, di Jack Arnold, con John Saxon, Senta Berger, Elke Sommer, Ray Milland (Usa - Colori) — Trama macchinosissima a Zurigo e comparsa e mandata all'aria da un uomo senza paura che scoprirà una bassezza servata contro una grande casa segreta. Vietato minori anni 14.
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14 - 16.30 17.20 - 21 - 22.45 Ingresso L. 1000
★ Avventuroso

ASTRA v. R. Filo 6 Tel. 283.907
Oggi chiuso. Domani: Texas oltre il fiume. ★ Western

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.014
La bestia di Wolverton Mountain, con Nina Lane, Lisbeth Hummel, Guy Trejan (Colori) — Inquietante storia di uno sceriffo che vive la leggenda dell'ultimo mattatore della specie vittoriana da un mostro della foresta. Vietato minori anni 18.
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 16 - 17.50 19.15 - 20.45 - 22.30 Ingresso L. 1000
★ Drammatico

FORTINO v. Cuneo 47 Tel. 486.560
Oggi chiuso. Domani: Intrigo internazionale. ★ Avventuroso

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791
Gli sperimentati, di Michael Ritchie, con Robert Redford, Gene Hackman, Camilla Sparv (Usa - Colori) — Il pericolo era per loro all'ordine del giorno in loro fama ne fecero quell'apprezzativo che si trova guadagnati. Non visto.
RIEDIZIONE Orario 14.03 - 16.30 18.40 - 20.30 - 22.25 Ingresso L. 1000
★ Avventuroso

MAFFEI v. Pr. Tommaso 3 Tel. 683.334
Chiuso per ferie fino al 28 luglio.

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 795.805
La bestia di Wolverton Mountain, con Nina Lane, Lisbeth Hummel, Guy Trejan (Colori) — Inquietante storia di uno sceriffo che vive la leggenda dell'ultimo mattatore della specie vittoriana da un mostro della foresta. Vietato minori anni 18.
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000
★ Drammatico

ORFEO piazza Carlina Tel. 316.114
Chiuso per ferie.

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 39 Tel. 343.568
Hollywood Party, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Claudine Longet (Usa - Colori) — Attore indiano a guardia scatena una tremenda di farsesche disavventure in una grande serata di gala. Non visto.
RIEDIZIONE (1968) Orario 15.30 - 17.15 19 - 20.45 - 22.30 Ingresso L. 1000
★ Commedia

teatri danze ritrovi

ALCIONE: chiuso per ferie.
ERBA: Stagione Cinematografica Estiva.
PARCO REGINA, corso Orbassano 200, Città di Torino - Assessorato per la Cultura - 3 Punti verdi. Ore 21,00 Inaugurazione, Cooperativa «Granmarmellata». Ingresso L. 500. Vendita biglietti dalle ore 20,30.
PARCO TESORERIA, via Asinari di Bernezzo 19, Città di Torino - Assessorato per la Cultura - 3 Punti verdi. Ore 22,15 Le ragazze del Capo Verde, film di Daniele Maraini. Ingresso L. 500. Vendita biglietti dalle ore 20,30.
PARCO SEMPIONE, via Gottardo, Città di Torino - Assessorato per la Cultura - 3 Punti verdi. Ore 21,30 Concerto jazz di Cecil Taylor. Spettacolo proposto dalla Regione Piemonte. Ingresso L. 500. Vendita biglietti dalle ore 20,30.
TEATRO REGIO 4ª stagione lirica Palcoscenico 8 settembre - (8 rappresentazioni) «Orgia» - «Bella addormentata nel bosco». Vendita abbonamenti biglietteria piazza Castello, tel. 548.(int)
SWING (511.782): al piano S. Sandrini.
BELLE ARTI: ore 21 balla Rocio.
SAN GIORGIO Valentino - Gleisonata - Trio Izzi.
CAPRICE DISCOTECA (Secchi 10): ore 21.

Oliver Reed e Mark Lester ne «Il principe e il povero», il film che si sta attualmente girando tratto dal popolare romanzo di Mark Twain

seconde e altre visioni a Torino

Alla Tesoriera, ore 22 e 15, la prima del film di Daniele Maraini «Le ragazze di Capo Verde» per il ciclo «Emigrazione perché». Precede spettacolo musicale

A.B.C. c. Brescia 76 Tel. 850.461
Chiuso per ferie.

ACADEMIA CINE v. Ormea angolo c. Tortona Tel. 882.451
Chiuso per ferie.

CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 657.068
Perché i pesci, Brian Marshall, Alexandra Stewart. Vist. 18. ★ Giallo

ERBA D'ESSAI v. Moncalieri 242 Tel. 890.467
Il diavolo dello Stato libero di Bonanza, Woody Allen, Suzy Joan, Jane Clark. ★ Satirico

FAVO v. Po 30 Tel. 832.814
Toda Nudo, di Elio Petri, con G. M. Volonté, M. Mastro, M. Mastroianni, M. Piccoli. Vist. 14. ★ Drammatico

FIAMMA v. Trapani 57 Tel. 272.097
Tamburi lontani, Gary Cooper, Mari Aldon. Non visto. ★ Western

HOLLYWOOD c. S. Margherita 106 Tel. 851.904
Chiuso per ferie.

PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 650.730
Cabaret, Joe Dallesandro, Sylvia Miles. Vist. 18. ★ Drammatico

PRINCIPE v. P. d'Acaia 45 Tel. 780.951
Tutti Pazzi per i fuorilegge, Tomi, Peppino De Filippo. Non visto ★ Commedia

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.091
Venerdì riapertura.

ZONA CENTRO

FD v. Po 21 Tel. 310.480
Chiuso per ferie.

REGINA c. M. Margherita 123 Tel. 859.885
Le scomparse di San Valentino, Vist. 18. ★ Drammatico

VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.542
I 13 figli del drago verde. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 69 Tel. 587.715
Effetto di notte, di François Truffaut, con Jacqueline Bisset, J. P. Aumont. ★ Commedia
■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana

GIARDINO v. Montebello 88 Tel. 320.873
Chiuso per ferie.

MIRAFIORI c. Unione 58 Tel. 109.869
Mezzo assassino. Vist. 18. ★ Commedia

SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 300.711
Chiuso per ferie.

VINZAGLIO p. Cr. Abruzzi 102 Tel. 269.125
I guerrieri, Clint Eastwood, Bayla Switzerland. Gr.: 18,40-22,30. ★ Guerra

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 27 Tel. 431.748
Zazza Barry, pazza Gary, Peter Fonda, Susan George, Vic Morrow. Vist. 14. ★ Commedia drammatica

ELISEO v. Nizza 42 Tel. 344.815
Sabato riapertura.

SAN PAOLO v. Cassia 91 Tel. 372 637
Sono la vecchia, Doris Arden, Karin Hyatt. Vietato 18. ★ Film inchiesta sexy

ZONA FRANCIA

HERNING c. Tassoni 3 Tel. 773.247
Chiuso per ferie.

ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.748
Chiuso per ferie.

ODEON v. Venaria 8 Tel. 771.362
Chiuso per ferie.

STAR v. Bardonecchia 48 Tel. 772.990
Chiuso per ferie.

ZETA D'ESSAI v. Cigna 88 Tel. 772.907
Il ladro di Parigi, I. P. Belmondo 20.30-23.30. ★ Avventuroso

ZONA S. DONATO

DIANA c. B. Margherita 220
Chiuso.

KORA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 437.703
Rassegna della ENCIC: Susanna e grida, di Ingmar Bergman, con Liv Ullman, Ingrid Thulin, Harriet Andersson. Vietato 14. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Cosenza ang. v. Stradella
L'orgia del vampiro. Vist. 14. ★ Horror

AMBRA v. Chivasso 77 Tel. 297.197
Domani Barbagia, ★ Drammatico

APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.583
Profonda gola di Madame d'O, Dimitra Galani, Nicholas Colasso. Vist. 18. ★ Sexy

DONNA CLUB v. Madonna di Campagna 7
Chiuso.

JOLLY v. Vercelleno 150 Tel. 296.164
Chiuso per ferie.

LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742
Perversione. Vist. 18. ★ Sexy

SPLENDOR v. Orbassano 100 Tel. 296.326
Chiuso per ferie.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 69 Tel. 275.276
Chiuso per ferie.

ARS c. R. Pucci 142 Tel. 205.568
Domani: Prendi i soldi e scappa, Woody Allen. ★ Commedia

AURORA c. Brescia 2 Tel. 279.510
Mani d'acciaio. ★ Lotta orientale

MAJOR largo G. Cesare 105 Tel. 387.974
Tre amici, le mogli e altre conoscenze le altre. Vera Montagni, Michel Piccoli, Serge Reggiani. Non visto. ★ Commedia

PALERMO c. Palermo 118 Tel. 215.030
Chiuso per ferie.

SEMPIONE c. Vercelli 144 Tel. 280.533
Chiuso per ferie.

SOCIALE v. Cigna 2 Tel. 350.658
Il mio nome è Invincibile, Vist. 18. ★ Giallo

ZENIT v. Cigna 1 Tel. 267.997
Chiuso per ferie.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 33 Tel. 674.171
Quattro ha vista nucleare. Vist. 14. ★ Drammatico

ARTISTI v. G. di Nicolò 34 Tel. 831.374
Chiuso per ferie.

ERIDANO d'Essai v. Cumiana 106 Tel. 852.080
Rassegna Lubitsch. Oggi: Il principe consorte. Ore 20,30-22,30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Onorato S. p. Nizza tel. 651.744
Dracula cerca sangue di vergine e... muori di sete, I. Gallagher. Ore 20 - 22.30. Vietato 18. ★ Drammatico

ITALIA v. Nizza 128 Tel. 696.021
Venerdì riapertura.

SFEZIA v. Nizza 120 Tel. 302.017
Joko invoca Dio e muori. Non vist. ★ Western

riduzioni enal-agis

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Andromeda, Apollo, Arco, Arizona, Artisti, Colosseo, Continental, Cristallo, Doria, Ellos, Fiamma, Giulietta, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Major, Metropol, Olimpia, Ospedale, Reglna, Roma Ini., Rosebud, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Palasport Stadium Hala d'inverno del Teatro Regio, abbonamenti turisti e ridotti all'Enal — Teatro Erba «Estate di cinema», abbonamenti speciali all'Enal e biglietti ridotti lo teatro — Piscine Comunali: ridotti Enal alle casse.

taccuino del lettore

Oggi festeggiamo

Ss. Anna e Gioacchino genitori della Madonna. (S. Anna è protettrice delle partorienti e degli architetti). S. Mart. S. Olimpio. S. Diomira. S. Valentia. S. Venerando (patrona di Acireale).

Oggi lunedì 26 luglio: il sole è sorto alle 6,07 e tramonta alle 21,03. Vigilia del novilunio.

Domani festeggiamo: Arnaldo. Celio. Celestino. Guarino. Liliana.

Cinema in ferie

Si chiudono da oggi per le ferie estive altri sei cinema di prima visione: il Lux e il Capitol fino al 30 agosto, il Napoli fino al 10. Dei locali in vacanza precisiamo che il Vittoria riaprirà il 6 agosto, unitamente al Massimo, che diventerà, da «prima visione», locale di «proseguimento prima visione». Il Corso anticiperà l'apertura al 30 luglio, mentre due giorni prima, il 28, torneranno a funzionare Nazionale e Maffei. L'Augustus riprende il 31. Il Centrale ci è già riaperto.

Non chiuderanno l'Olimpia, il Torino, il Cristallo e l'Ariston. La settimana prossima andranno in ferie il Doria (2-27 agosto), il Giolello (2-19), il Fortino (2-27).

L'unico film da ieri in prima è «Quelli della calibro 38» all'Ideal.

Teatro nei parchi

Ecco il programma di stasera per la rassegna «3 punti Verdi» organizzata dall'Assessorato per la Cultura di Torino: al Parco Rignon (corso Orbassano 200) «Emigrazione», spettacolo-avvenimento della cooperativa Teatro Laboratorio Granserraglio. Alla Tesoriera (via Asinari di Bernezzo 19) per il ciclo «Emigrazione perché» proiezione del documentario di Daniele Maraini «Le ragazze del Capo Verde». Al Parco Sempione (via Gottardo 10) Concerto del pianista jazz Cecil Taylor.

Cabaret Voltaire

In programma oggi alla tenda di corso Moncalieri 5 il film di Pasolini «Il Vangelo secondo Matteo» e un concerto del gruppo Mu jazz.

Teatro per ragazzi

Lo Stabile di Torino presenta oggi lo spettacolo di teatro con attori, animazioni e burattini «Il ratto di Arpalosunda». Due rappresentazioni: alle 9,30 nella succursale della scuola Duca d'Aosta, via Asinari di Bernezzo 29, e alle 15,30 nella scuola Kennedy, via Pacchiotti 102.

Film per famiglie

Al Puntodue «Hollywood party» (comico con Peter Sellers); al Fiamma «Tamburi lontani» (western con Gary Cooper).

Concerto a Courmayeur

Stasera alle 21 nella chiesa parrocchiale avrà luogo un concerto pianistico del duo torinese Maura Venturino Adamo e Gabriella Rosso Vanzetto. Saranno eseguite musiche di Mozart, Schumann, Satie e Ravel.

MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

TV oggi

RETE UNO

13 — Sapere: I fumetti
13,30-14 Telegiornale
18,30 La tv dei ragazzi: Selezione Spazio - Sono d'artica - Thrillseekers
20 — Telegiornale
20,45 Il buco, film, regia di Jacques Becker
23 — Prima visione - Telegiornale

RETE DUE

18 — Giochi della XXI Olimpiade (sintesi)
13,30-15 Da Montreal: Giochi della XXI Olimpiade
18,30 Rubriche del TG 2: Inchiesta-Sport
19 — Da Montreal: Giochi della XXI Olimpiade
20 — Telegiornale
20,45 Da Montreal: Giochi della XXI Olimpiade
21,50 TG 2 - Seconda edizione
22 — Da Montreal: Giochi della XXI Olimpiade
23 — TG 2 - Stanotte
23,10-1,30 Da Montreal: Giochi della XXI Olimpiade

TV SVIZZERA

13,30-15,30 Da Montreal: Giochi olimpici
15,30 Da Montreal: Giochi olimpici
21 — Telegiornale
21,15 Le ultime volontà, telefilm
21,45 Telegiornale
22 — Enciclopedia tv: Swift-Thackeray
22,45-1,30 Da Montreal: Giochi olimpici - Telegiornale

TV CAPODISTRIA

18,30 Montreal: Giochi della XXI Olimpiade
21 — L'angolino dei ragazzi
21,15 Telegiornale
21,35 Il nuoto, documentario del cielo «Attività ricreative», seconda parte
22 — Montreal: Giochi della XXI Olimpiade

TV MONTECARLO

18,45 Un pau d'amour
19,45 Cartoni animati
20 — La grande avventura: «Assalto all'arsenale»
20,50 Notiziario
21,05 Storie d'amore proibite (il cavaliere e la zarina), film, regia di Jacqueline Audrey con Gabriele Ferzetti, André Debar

andiamo in montagna!
SAUZE D'OULX - JOUVENCEAUX
NEL NUOVO COMPLESSO
RESIDENZIALE LA CHAPELLE
l'appartamento per le vacanze.
Informazioni e visite sul posto.
IPI ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - VIA ALFIERI, 24
TEL. 511382 - 537056

DOMANI ALLA TV

RETEUNO — Ore 12: Giochi olimpici; 13,30: Telegiornale; 14: Giochi olimpici; 18,30: La tv dei ragazzi; 20: Telegiornale; 20,45: Giochi olimpici; 21,50: Telegiornale; 22: Giochi olimpici; 23,45: Notizie del TG1; 23,55: Giochi olimpici.

RETEDUE — Ore 18,30: Rubriche del TG2; 19: Storia del jazz; 20: TG2 Studio aperto; 20,45: Ma che scherziamo; 21,50: TG2 22: TG2 Dossier.

SVIZZERA: Ore 13,30: Giochi olimpici; 17,20: Giochi olimpici; 21: Telegiornale; 21,15: Il ragionale; 21,45: Telegiornale; 22: Il ragazzo di St. Jones (telefilm); 22,50: Giochi olimpici.

CAPODISTRIA — Ore 17,10: Giochi olimpici; 20,30: Contine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: L'amore coniugale (film); 23: Giochi olimpici.

MONTECARLO — Ore 18,45: Un pau d'amour; 19,45: Disegni animati; Il reporter (telefilm); 20,50: Notiziario; 21,05: Gianni e Pinotto al Polo Nord (film).

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23
12,30 Per chi suona la campana (musicale)
14 — Il cerusico
14,15 Ti Canterapoli
15 — Ticket
15,30 «Ivanhoe» (14ª)
15,45 Controre
17,05 Le piccole forme musicali: «La mazia»
17,30 Giochi della XXI Olimpiade
19,30 Le nuove canzoni italiane
19,50 Dottore, buonasera
20,10 L'arte del dirigere: Karl Böhm (4ª)
21,15 Ritmi del Sud America
21,45 Quando la gente canta
22,30 Giochi della XXI Olimpiade

radiodue

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,15 Pippo Franco in: Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,40 Le canzoni di Mia Martini
16 — Giochi della XXI Olimpiade
17,30 Il mio amico mare
17,50 Canzoni made in Italy
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,35 Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini
23,10 Folklore: La nuova compagnia di Canto Popolare

radiotre

Giornale radio: ore 14; 19; 21; 23
12,15 Teatrino
12,45 Itinerari sinfonici
18,15 Italia domanda: come e perché
17,30 Jazz giornale
18 — Concerto del Quintetto italiano
18,30 Artisti e popolani nel 1600 romano
19,30 «Don Carlos». Musica di Giuseppe Verdi

LE RADIO ALTERNATIVE

Europa 3 (Fm 89,700) — Ore 12: Ultimo da «Stampa Sera»; 15: Special Sport; 20,30: Super session; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.

Radio Gemini One (Mf 102,720 MHz) — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.

RT International (Fm 103,300 MHz) — Segnaliamo ore 10,15: Il disco col tarlo e alle 13: Anteprima da «Stampa Sera».

RT Alternativa (Fm 105 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione femminista autogestita e ore 19: flov'val pop-rock.